Anno 99 - Numero 28

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 5750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 3 Febbraio 1965

Discorso in risposta a decine d'interrogazioni e interpellanze

La difficile situazione nelle industrie esposta dal ministro Medici alla Camera

Nei primi undici mesi del '64 si ebbero 122 mila licenziamenti: tra luglio e ottobre 687 mila operai sospesi - Lo scorso anno la Cassa integrazione versò sussidi per 13 miliardi di lire (3 miliardi nel '63) - Ora si notano sintomi di ripresa nella produzione, il governo ha fiducia nei recenti stanziamenti e nella programmazione - Ma bisogna smettere di «minacciare l'intervento dello Stato in campi che non gli competono» - Esame di situazioni particolari: Riv (necessità di miglioramenti tecnologici), cotonificio Dell'Acqua, filatura Mazzonis, Beloit di Pinerolo (non sarà trasferita in Spagna)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 febbraio.**

Un panorama della situazione economica italiana, con riferimenti alle difficoltà incontrate dalla produzione e dalla occupazione di diversi settori, è stato fornito oggi alla Camera dal ministro dell'Industria, Medici, che ha risposto a quindici interpellanze e ad una sessantina di interrogazioni. Nel corso della sua esposizione il sen. Medici ha parlato anche del Cotonificio Dell'Acqua, degli stabilimenti Riv, della Mazzonis di Luserna S. Giovanni (Pinerolo).

Prima di tutto il ministro ha dichiarato che nei primi undici mesi dello scorso anno furono licenziati 122.000 operai a causa della recessione che provocò nello stesso periodo la perdita di 18 milioni di ore lavorative. Gli operai sospesi nel solo periodo tra il luglio-ottobre 1964 furono 687 mila. In tutto l'anno tredici miliardi in sussidi furono erogati dalla Cassa integrazioni che nel '63 aveva limitato i propri interventi a tre miliardi di lire.

Il sen. Medici, quindi, ha ricordato che la relazione economica presentata in marzo dall'on. Giolitti, allora ministro del Bilancio, indicò le cause della sfavorevole congiuntura *«nell'eccessivo accrescimento della domanda monetaria non bilanciata da un proporzionale aumento dell'offerta reale»*. Questa situazione, dovuta allo squilibrio aziendale fra costi e ricavi, favorì manovre speculative, interne ed internazionali, che finirono per minacciare la stabilità della lira. *«Alla fine del '63* — ha continuato il ministro — *i compiti più urgenti che s'imponevano al governo erano quelli di salvare la moneta ed arrestare il deterioramento della bilancia dei pagamenti»*. Anche sino a novembre del '64 il ritmo dello sviluppo economico è rallentato poiché *«l'indice generale della produzione, nei primi undici mesi, è aumentato solo dello 0,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del '63»*. Tuttavia nello scorso dicembre e in gennaio la produzione industriale ha manifestato sintomi di ripresa.

Più positivo è stato nel 1964 il bilancio delle esportazioni, aumentate del 17 per cento passando da 2900 a 3400 miliardi; e siccome a questo aumento sostanzioso è corrisposta una diminuzione del 4 per cento nelle importazioni, si è avuta una sensibile riduzione del deficit commerciale.

Questo miglioramento nell'equilibrio dei conti con l'estero ha consentito al governo di intensificare gl'investimenti per garantire la occupazione e, al tempo stesso, di stimolare la domanda interna in modo che i prodotti trovassero collocamento. Medici ha ricordato la creazione del fondo di cento miliardi di lire per favorire le piccole e medie imprese in difficoltà ed ha accennato al nuovo disegno di legge che stanzia tre miliardi annui per interessi sul credito che apriranno tali aziende.

Sinora — ha annunciato — esistono 1800 domande presso gli istituti di credito e su questa base sarà possibile concedere finanziamenti per trecento miliardi.

Per l'occupazione ogni sforzo è stato fatto dal governo, ma anche questo problema s'inquadra nel piano programmatico varato in questi giorni dal Consiglio dei ministri. *«La programmazione* — ha sottolineato Medici — *dando certezza e serenità all'azione dei pubblici e privati operatori, è destinata a favorire la ripresa di una vigorosa iniziativa industriale»*.

Per giungere a questo scopo *«non è producente esasperare le lotte di classe, ma occorre, invece, far perno sulla collaborazione fra tutte le forze produttive: è questa la premessa di ogni successo quando ci si trova in condizioni difficili, come indubbiamente sono quelle di oggi. Inoltre* — ha detto ancora il sen. Medici — *i più colpiti da un eventuale fallimento delle imprese industriali sarebbero proprio gli operai»*.

Il ministro dell'Industria ha quindi negato, contrariamente alle affermazioni dell'estrema sinistra, che i grandi gruppi industriali siano gli arbitri dell'economia italiana e ha sostenuto che la *«caduta verticale della produzione industriale si verificherà soltanto se si continuerà a minacciare l'intervento dello Stato in campi che ad esso costituzionalmente non competono»*. In conclusione, per completare l'opera intrapresa con il risanamento monetario e per superare la recessione, occorre realizzare i programmi pubblici già approvati.

Il ministro ha parlato anche della situazione delle aziende a partecipazione statale, che sono seguite *«attentamente per contenere la riduzione degli orari di lavoro»*. La crisi — ha precisato — è causata essenzialmente da un arresto degli ordinativi e in ogni caso è stato disposto un massiccio stanziamento pubblico, oltre a programmi aggiuntivi nei settori metalmeccanico, petrolchimico ed autostradale. Ogni sforzo è diretto ad aumentare la produttività di queste aziende per metterle in condizioni di competitività e, quindi, per mantenere i livelli di occupazione.

Infine Medici ha risposto alle richieste dei parlamentari, riguardanti stabilimenti di molte regioni. Per il *Cotonificio Dell'Acqua* — ha osservato — la crisi dura ormai dal 1952 e, nonostante le massicce riduzioni di personale, il deficit di esercizio ha ormai assorbito il capitale. *«Si conta di riprendere la produzione* — ha proseguito Medici — *ma previo un vasto ridimensionamento dell'azienda, per la quale sono stati richiesti due miliardi sul fondo Imi»*.

Per la *Riv* il ministro ha precisato che la maggior parte del personale negli stabilimenti di Pinerolo, Torino e Villar Perosa lavora a 40 ore settimanali, mentre per febbraio è purtroppo richiesta la sospensione di novecento operai. Medici ha aggiunto che la situazione della società deve essere esaminata nel quadro della collaborazione con la ditta svedese S.K.F. che detiene la maggioranza del pacchetto azionario. *«Si tratta di produrre a costi internazionalmente competitivi; se la Fiat* — ha continuato il ministro — *non acquista cuscinetti a sfera a costi internazionali non potrà neppure vendere auto a costi internazionali»*. Perciò è indispensabile il rinnovamento tecnologico.

Quanto alla *Filatura Mazzonis*, il sen. Medici ha notato che l'azienda *«ha registrato purtroppo un netto calo nelle sue capacità penetrative e l'appassionata opera del governo ha condotto solo a modesti risultati»*.

Infine, il ministro ha dato assicurazioni per la Beloit di Pinerolo, che non sarà trasferita in Spagna. Le assicurazioni gli erano state date in mattinata dal presidente della società, cui si pone, comunque, il problema del rinnovamento per far fronte alla concorrenza sui mercati internazionali dove è collocata la metà della sua produzione.

l. f.

Non faranno sciopero i dipendenti dell'Enel

Trattative per evitare l'agitazione dei benzinai

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 febbraio.**

Lo sciopero dei 70.000 elettrici dipendenti dall'Enel, proclamato per giovedì 4 febbraio, è stato sospeso in seguito ad una convocazione dei rappresentanti dei lavoratori e dell'ente, disposta per venerdì prossimo dal ministro del Lavoro Delle Fave. A livello ministeriale verranno riprese le trattative per la definizione del trattamento previdenziale ed assistenziale della categoria.

Uno sciopero dei 30.000 «benzinai» verrebbe attuato dalle ore 21 di giovedì 4 febbraio alle ore 7 di sabato 6, con la totale chiusura degli impianti stradali di carburante. Sono in corso tentativi di conciliazione, ma per il momento la manifestazione risulta confermata. I gestori chiedono l'aumento di due lire del margine di guadagno su ogni litro di carburante venduto, la riforma integrale del contratto di «comodato» e la garanzia del posto di lavoro, la concessione di più favorevoli condizioni commerciali ed il blocco delle disdette.

I dipendenti dall'industria della concia hanno proclamato agitazioni per cinque giorni: la prima manifestazione, della durata di 24 ore, sarà attuata dalle ore 6 di venerdì 5 febbraio alle 6 del giorno seguente. Le altre astensioni saranno fissate successivamente.

Manifestazioni di protesta saranno anche decise nel settore dell'industria petrolifera privata. Si sono infatti interrotti oggi i negoziati tra i rappresentanti dell'industria privata del petrolio e le organizzazioni sindacali.

La Federazione italiana tabaccai, che raggruppa 54.000 titolari di rivendite, ha fatto sapere alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministro delle Finanze che, se entro un ragionevole termine non saranno avviate a conclusione le richieste della categoria, riprenderà l'agitazione a suo tempo sospesa in seguito agli interventi svolti dalla stessa presidenza.

g. f.

Gli auguri di Saragat per il compleanno di Segni

Roma, 2 febbraio.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha inviato al sen. Segni questo telegramma: *«Nella fausta ricorrenza tuo compleanno pregoti accogliere miei fervidi voti augurali dettati da affettuosi amichevoli sentimenti»*.

Al consiglio nazionale, dopo l'appello di Rumor

Discussi due temi: unità della dc nessuna concessione al comunismo

Numerose proposte per superare le correnti - Interventi di Pella, Gonella e Sullo
Oggi si eleggerà la nuova direzione che comprenderà anche Moro e Fanfani



L'onorevole Pella ha parlato al Consiglio dc (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 febbraio.**

Al Consiglio nazionale dc dal quale dovrebbe scaturire la formazione di una direzione unitaria concorde su una piattaforma politica anch'essa unitaria, il dibattito di oggi sulla relazione svolta ieri dal segretario Rumor si è concentrato sul problema di dare un contenuto effettivo al duplice indirizzo indicato dal segretario del partito: il disarmo delle correnti e l'unità del partito.

Su questi temi, e in vista della conferenza organizzativa, sono state fatte numerose proposte pratiche. Un rappresentante della sinistra di «Forze nuove», Ciccardini, ha detto che bisogna cambiare le basi del potere interno, abolendo il tesseramento e i congressi fondati sulle tessere (che si prestano a giochi inflazionistici). Le organizzazioni comunali e provinciali devono invece esprimere nei congressi una forza pari a quella ottenuta localmente dal partito alle pubbliche elezioni, mentre il segretario del partito dovrebbe essere eletto dal congresso: «Solo così si tornerà ad avere un vero leader del partito».

L'ex segretario della dc on. Gonella, strenuo fautore del superamento delle correnti, ha esortato il partito a non insistere sulla «retorica dell'unità» e a preoccuparsi invece dei modi concreti di mettere fine al frazionismo. Egli ha proposto un'azione da attuare gradualmente: prima sopprimere i comunicati delle correnti; poi fissare i tempi per il divieto dei convegni di corrente, delle sedi, dei periodici ufficiali dell'organizzazione centrale e periferica.

L'altro grande tema del congresso, che ha acquistato una particolare acutezza di rilievo per le notizie apparse sulla stampa americana circa pressioni di ambienti della dc a cercare contatti con il partito comunista, è stato il continuo martellare degli oratori, sulla scia di quel che ieri ha detto Rumor, sulla inconciliabilità ideologica e politica fra dc e comunismo e sull'impossibilità che contatti di qualsiasi natura possano mai esserci. «Per dialogare ci vogliono punti di contatto — ha detto il moroteo on. Lattanzio — e i cattolici e i comunisti non hanno nulla in comune né sul terreno filosofico né su quello religioso e neppure su quello politico e sociale, perché i cattolici sono per la libertà e per la solidarietà delle classi, mentre i comunisti sono per la dittatura, per la lotta, per l'odio di classe».

Collegandosi a questi temi, ma allargandoli alla situazione generale, l'ex presidente del Consiglio on. Pella ha annunciato di avere presentato un ordine del giorno per lo scioglimento «graduale e controllato» delle correnti e di essere favorevole ad una grande conferenza del partito che sia di premessa ad un eventuale congresso. Poi ha affermato che si deve attualmente evitare una crisi di governo, «le cui conseguenze sarebbero pregiudizievoli per il Paese», e ha manifestato preoccupazione per la situazione economica: in particolare per la svendita di pacchetti azionari di aziende italiane a gruppi esteri; per la diminuzione delle richieste di finanziamenti, che spiega in parte l'aumento della liquidità bancaria; per l'aumento del costo della vita e del risorgere della disoccupazione e della sottoccupazione. Pella ha concluso dicendo che è necessario uscire dalle incertezze e discutere subito lo schema di programmazione «che da gran tempo considero necessaria per una visione coordinata dello sviluppo della nostra economia».

L'on. Sullo ha rilevato che nella coalizione di centro-sinistra «non tutto è sempre andato per il suo verso», ma che l'impegno della dc deve essere quello di ritrovare, attraverso la direzione unitaria, una comune visione di quel che la dc deve fare «con lealtà, convinzione e intelligenza» a sostegno del centro-sinistra. Bisogna abbandonare la tattica del rinvio e affrontare i problemi. E' logico prevedere che socialisti e socialdemocratici, unificandosi, cerchino di prevalere nel centro-sinistra; in questo caso sono possibili tentativi d'inserimento da parte comunista. La dc deve prepararsi.

I lavori sono stati rinviati a domani con la prospettiva di concludere, nella serata, con l'approvazione del documento unitario, al quale la sinistra di «Forze Nuove» e i Fanfaniani avrebbero proposto emendamenti, e con l'elezione della nuova direzione, formata dai quattro ex segretari del partito (Gonella, Taviani, Fanfani, Moro) più 23 membri in rappresentanza delle correnti.

f. d. l.

Malumori fra i socialisti Domani riunita la direzione

Roma, 2 febbraio

(f.) I socialisti si mostrano, stasera, molto preoccupati per l'andamento delle cose in seno alla dc. Essi lamentano soprattutto due fatti: che il documento unitario sul quale si costituisce l'unità, almeno formale, della dc sia di natura tale da meritare il consenso degli scelbiani, e che stia per aprirsi il problema dell'ingresso di qualche rappresentante scelbiano nel governo. Queste preoccupazioni sarebbero state già manifestate all'on. Moro.

I socialisti, che riuniranno la loro direzione giovedì prossimo, prospettano, così, l'eventualità di una crisi «chiarificatrice».

L'obiezione che viene fatta loro è questa: la questione che deve interessare i partiti alleati della dc è quella della linea di fondo democristiana, favorevole al centro-sinistra e al programma del governo che nell'attuale situazione economica è la cosa che più conta.

Elisabetta in Etiopia



La Regina inglese ieri durante la visita ad un villaggio nei dintorni di Addis Abeba. Elisabetta, accompagnata dal principe Filippo di Edimburgo, sta compiendo nei Paesi africani un viaggio ufficiale che durerà alcune settimane (Telef. A. P.)

Con 306 voti contrari, 289 favorevoli

La Camera inglese respinge la sfiducia al governo laburista

Vigoroso attacco di Wilson all'opposizione: «Abbiamo governato 100 giorni, non ce ne basterebbero altri 1000 per sollevare il paese dall'eredità dei conservatori. Ma nessuno dubiti, qui e all'estero, della nostra risolutezza» - Il Primo Ministro annuncia nuovi risparmi sulle spese militari

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 2 febbraio.**

La Camera dei Comuni ha respinto questa sera a tarda ora una mozione di sfiducia dei conservatori *«nella capacità dell'attuale governo di dirigere gli affari nazionali»*. La votazione ha dato i seguenti risultati: 306 voti contrari, 289 favorevoli. I nove deputati liberali si sono astenuti. Con lo stesso margine di 17 voti la Camera ha approvato un emendamento laburista che attribuisce le difficoltà del governo alla *«irresponsabilità»* del precedente governo conservatore diretto da Douglas Home.

Prendendo la parola nel dibattito sulla sfiducia, il primo ministro Wilson ha attaccato a fondo l'opposizione respingendo le accuse di *«cattiva e frettolosa amministrazione»* e sostenendo che il compito del governo sarebbe ben più facile se il partito di Sir Alec Douglas Home non avesse lasciato dietro di sé una «caotica situazione»: *«Abbiamo governato per cento giorni, ma non ce ne basteranno altri mille per districare completamente il Paese dall'eredità conservatrice. Comunque, nessuno abbia dubbi, qui o all'estero, sulla nostra risolutezza e sul nostro successo»*.

Wilson ha poi annunciato alla Camera le misure del governo per risparmiare sulle spese militari. Di due potenti aerei da guerra sarà abbandonato ogni progetto; del terzo sarà riesaminato il costo, e la decisione definitiva sarà resa nota tra qualche mese.

Quattro sono le decisioni prese da Wilson:

1) Non si costruirà il caccia a decollo verticale «P-1154», ancora in fase di progettazione. Non sarebbe pronto in tempo per sostituire gli *Hawker-Hunter* e il suo costo sembra eccessivo. L'Inghilterra comprerà invece *Phantoms* americani, cui saranno applicati motori britannici.

2) Non si costruirà l'aereo militare da trasporto «HS-681», pure in fase di progettazione. Le forze armate saranno dotate invece di «C-130» americani.

3) Una decisione sul bombardiere supersonico «TSR-2» sarà presa fra due o tre mesi.

4) L'industria aeronautica sarà riorganizzata. Il governo discuterà con vari Paesi europei (inclusa l'Italia) e con gli Stati Uniti la possibilità di costruire insieme un cacciabombardiere a reazione «ad ali mobili», cioè ad angolo variabile secondo le necessità del volo.

La rinuncia al «P-1154» e all'«HS-681» — ha detto il *Premier* — renderà possibile un risparmio di 300 milioni di sterline (oltre 500 miliardi di lire) nel corso dei prossimi dieci anni.

Questo è infatti il fine della drastica politica laburista: di alleggerire le crescenti, enormi spese militari e di indirizzare verso più proficue attività economiche molte risorse materiali ed umane ora assorbite dalla produzione bellica. Oltre duemila uomini — fra operai e tecnici — sembrano essere colpiti dall'abbandono dei «P-1154» e dell'«HS-681»: si vedrà adesso se lo Stato troverà altro lavoro per le loro aziende o se il indurrà invece a trovare nuovi impieghi in altre imprese.

m. ci.

Sei «stalinisti» polacchi chiedono asilo all'Albania

I cinesi attaccano Gomulka paragonandolo a Kruscev

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 2 febbraio.**

Tre alti esponenti stalinisti polacchi, ex membri del comitato centrale del partito unificato, hanno chiesto nel novembre scorso asilo politico alle autorità di Tirana, che lo hanno subito concesso. La notizia giunge solo oggi da Varsavia. I nomi dei tre non si conoscono. Si sa che hanno preso parte ai festeggiamenti di Tirana per il 20° anniversario della liberazione del Paese e al «raduno segreto» dei partiti dissidenti dalla linea sovietica svoltosi in margine alle manifestazioni ufficiali con la partecipazione, fra gli altri, dei delegati del pc romeno.

Il viaggio clandestino a Tirana dei tre stalinisti polacchi sarebbe stato organizzato e reso possibile dall'ambasciatore albanese Karafili, che ha dovuto abbandonare Varsavia alcune settimane dopo — su invito del pc polacco — e rientrare nel suo Paese.

Da qualche tempo i cannoni della propaganda cinese e albanese hanno cominciato a sparare violente bordate contro il *premier* polacco Gomulka accusandolo di «revisionismo» di marca krusceviana e di collaborazionismo con gli imperialisti occidentali. I cinesi non perdonano a Gomulka di aver accettato, senza intervenire, che «sei rivoluzionari marxisti-leninisti polacchi» fossero condannati a pene detentive perché colpevoli di aver distribuito al precedente congresso nazionale del pc polacco manifestini di propaganda riflettenti il punto di vista cinese nella polemica con l'Urss.

v.

Il ministro degli Esteri francese va a Washington il 17 febbraio

L'annuncio ufficiale a Parigi precisa che il viaggio avviene su invito americano e durerà qualche giorno - Domani l'attesa conferenza-stampa di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 2 febbraio.**

Un comunicato diramato a mezzogiorno dal Quai d'Orsay annunzia che *«il ministro degli Esteri, Couve de Murville, dietro invito del segretario di Stato americano, andrà a passare qualche giorno negli Stati Uniti. Partirà da Parigi il 17 febbraio»*.

Nessun commento è stato fatto dagli ambienti ufficiali a questa informazione; è facile però metterla in relazione con le voci che sono circolate negli ultimi tempi, secondo le quali tanto il governo francese quanto quello americano sono decisi a normalizzare le proprie relazioni, dopo un lungo periodo di malintesi e di contrasti che erano arrivati fino a mettere in pericolo l'esistenza stessa dell'Alleanza occidentale.

La ripresa del dialogo fra Parigi e Washington in una atmosfera più distesa risale al mese di dicembre, quando Dean Rusk durante il suo soggiorno nella capitale francese per la sessione ministeriale del Consiglio atlantico, venne ricevuto due volte dal generale De Gaulle ed ebbe anche incontri con Couve de Murville. In quell'occasione, il segretario di Stato americano espresse con tutta franchezza il punto di vista del suo governo, mettendo in evidenza che non c'è bisogno d'un accordo totale su ogni problema per far funzionare un'alleanza, quando l'accordo esiste sui punti essenziali.

Questa concezione è sempre stata affermata anche dal generale De Gaulle, cosicché fu possibile ai due uomini di Stato stabilire i primi elementi per un terreno d'intesa. Ma soprattutto è stato il rinvio di ogni discussione sulla forza atomica multilaterale che ha provocato il disgelo nelle relazioni franco-americane.

L'Eliseo considerava quel progetto come se fosse stato concepito soltanto per far naufragare la *force de frappe* francese, ed era perciò deciso a portare a conseguenze estreme la propria opposizione, se fosse stato realizzato. Non c'è dubbio, infatti, che il generale De Gaulle avrebbe fatto ritirare la Francia dall'Alleanza se la Nato avesse fatto proprio il progetto americano di forza multilaterale.

Anche le relazioni fra Parigi e Bonn erano gravemente peggiorate, a causa soprattutto di quel progetto, e sono ritornate cordiali soltanto quando i tedeschi vi hanno rinunziato. Il viaggio di Couve de Murville a Washington può offrire perciò qualche analogia con la recente visita del cancelliere Erhard al castello di Rambouillet.

Certo, esistono ancora non pochi punti di contrasto e sarà tutt'altro che facile superarli. Il problema della difesa nucleare, anche se rinviato, necessita ancora di una soluzione. La situazione del Sud-est asiatico è giudicata da punti di vista opposti dai due governi. Anche la soppressione del *Gold Exchange Standard*, proposta dal ministro francese delle Finanze, potrebbe dar luogo a reazioni di Washington.

A questo proposito, però, sembra che si stia sviluppando una corrente favorevole alla tesi francese negli ambienti finanziari degli Stati Uniti. Lo ha affermato, in un banchetto organizzato a Parigi dalla Società d'economia politica, Philip Cortney, esperto americano di problemi monetari, ex presidente del Comitato americano della Camera di commercio internazionale. Secondo Cortney, per ottenere una stabilizzazione monetaria internazionale bisogna ristabilire il regime dell'oro, portando il prezzo del metallo da 35 a 70 dollari l'oncia, o anche più.

Comunque stiano le cose, il fatto che Couve de Murville abbia accettato di andare a Washington pochi giorni dopo le dichiarazioni di politica estera che il generale De Gaulle farà nella conferenza-stampa di giovedì viene interpretato con un certo ottimismo a Parigi. Sembra infatti poco probabile che il capo dello Stato voglia creare in quella occasione difficoltà alla missione che sta per compiere il suo ministro degli Esteri.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Un documento della Cisl, Uil e Cgil

La situazione produttiva e di lavoro nella provincia

I tre sindacati presentano al Governo tre richieste: esame dei problemi industriali, rientro al lavoro degli operai sospesi, inizio di un piano di opere pubbliche - «Nel '64 diecimila licenziamenti nelle industrie e 16 mila nell'edilizia»

I dirigenti sindacali della Cisl, Uil, Cgil si sono incontrati per l'esame della situazione economica e produttiva della provincia di Torino. Le conclusioni sono state riassunte in un comunicato sottoscritto dalle tre organizzazioni. Si annuncia che Cisl, Uil, Cgil invieranno a Roma una delegazione «*per prospettare alcune proposte urgenti al governo e illustrare con una precisa documentazione, i problemi della provincia di Torino*».

«*I sindacati* — dice il comunicato — *intendono presentare alle autorità centrali le seguenti richieste immediate:*

1) esame in sede governativa, con la partecipazione dei sindacati, delle situazioni aziendali e settoriali più difficili per attuare subito un controllo pubblico che abbia come preciso obiettivo la garanzia di tutti i posti di lavoro e di adeguati livelli di orario di lavoro;

2) rientro al lavoro di tutti gli operai già sospesi dal lavoro (a zero ore) con un riesame fra le parti delle situazioni in atto;

3) immediato avvio di un piano concreto di opere pubbliche nell'ambito provinciale e locale ed adeguate misure di sostegno dei livelli globali di occupazione».

A sostegno di questi punti i tre sindacati citano i dati principali riguardanti l'andamento produttivo e l'occupazione in Torino e provincia. Il testo dice: «*A partire dal 1964, sul piano nazionale e in una misura particolarmente accentuata nelle zone industriali del nord e più specificatamente a Torino, le condizioni dei lavoratori sono notevolmente peggiorate soprattutto attraverso la diminuzione dei livelli di occupazione e dei salari complessivi*».

In provincia di Torino nel '64 «*la diminuzione dei livelli di occupazione è avvenuta attraverso un numero notevole di licenziamenti che, unitamente al diffuso fenomeno delle dimissioni forzate, ascendono nell'industria ad oltre 10 mila*». Il comunicato prosegue: «*A questi va aggiunta la fortissima riduzione dei posti di lavoro nell'edilizia, come anche nei laterizi e nei trasporti, che ammonta in totale a più di 16.000 unità. Nel '64 vi è stata dunque una diminuzione complessiva dei posti di lavoro che supera le 26.000 unità*».

Circa le riduzioni d'orario si ricorda che le ore «integrate» dalla Cassa sono state nel corso dell'anno oltre 25 milioni e mezzo. Nonostante il sussidio della Cassa Integrazione, «*la perdita salariale rispetto agli orari contrattuali, senza tener conto della caduta degli "straordinari", può essere valutata per il '64 intorno a 37 miliardi e mezzo di lire. Il fenomeno della sottoccupazione è stato dunque equivalente, in termini di perdita salariale, ad una diminuzione di occupazione di quasi 40 mila unità. Basta sommare quest'ultima cifra a quella precedentemente citata sulla diminuzione reale dei posti di lavoro per avere presente la gravità della situazione. Ne è stata conseguenza, infatti, una diminuzione dei consumi anche più essenziali*».

I tre sindacati definiscono «oscure» le prospettive per il futuro e ricordano l'andamento del primo mese del '65, «*che registra tra l'altro i gravi casi in atto di sospensioni totali dal lavoro della Riv, della Mazzonis di Luserna, della Simp di Collegno, del Cotonificio Valle Susa di Pianezza, della Bona di Carignano; come le gravi vertenze appena superate della Beloit, della Meroni, della Giovannetti, per non parlare poi della difficile situazione in molte altre aziende di vari settori*».

In merito alla situazione sindacale si protesta perché diventa sempre più difficile l'applicazione dei contratti in molte aziende e perché le decisioni sugli orari ed i programmi di lavoro vengono prese dalle industrie senza consultare i sindacalisti.

Il comunicato conclude con l'appello all'effettiva «*assunzione di responsabilità degli industriali*» e all'unità dei lavoratori per i quali «*la programmazione deve avere inizio e fondamento dalla difesa dei posti di lavoro e contro l'allargamento della disoccupazione*».

In serata il segretario provinciale della Cisl, Genisio, ha appreso da Roma che la segreteria nazionale della Cisl ha deciso la convocazione dei sindacalisti di Torino, Milano e Genova per domani pomeriggio allo scopo di esaminare i problemi del «triangolo industriale» prima dei colloqui con il governo.

Oggi dc, psdi e liberali s'incontrano per la Giunta

La decisione del pli per formare amministrazioni regolari ed efficienti in Comune e in Provincia - Il Consiglio nella prossima settimana?

Il comitato direttivo torinese del partito liberale, riunito ieri sera in via delle Orfane 6, ha esaminato la proposta di partecipare alle Giunte del Comune e della Provincia. Il segretario dott. Arrigo ha letto il comunicato della democrazia cristiana e dei socialdemocratici dopo l'incontro degli esponenti dei due partiti avvenuto lunedì pomeriggio in via Carlo Alberto 22. Nel testo, da noi pubblicato ieri, si afferma, com'è noto, «*la volontà di rispondere alle aspettative della popolazione torinese addivenendo alla formazione di amministrazioni regolari e garantite da una sufficiente maggioranza*». Il comunicato rivela inoltre la possibilità di raggiungere tale obiettivo «*con una convergenza della dc, del psdi e del pli su un programma amministrativo che lasci pienamente impregiudicate le posizioni politiche dei tre partiti*».

A mezzanotte il pli ha emesso il seguente comunicato:

«*Il direttivo cittadino del pli, riunito per esaminare l'invito della dc e del psdi per la partecipazione ad una stabile maggioranza e secondo le attese della cittadinanza di avere una efficiente amministrazione sia in Comune che in Provincia; richiamandosi ai propri principi cui non intende rinunciare, auspica che la volontà dell'elettorato, orientata in senso democratico, non venga delusa e dà mandato alla segreteria di avviare trattative con i delegati della dc e dei psdi per verificare la possibilità di attuare un programma amministrativo concordato e garantito dai tre partiti*».

Le trattative tra dc, psdi e pli si inizieranno oggi alle 18 con un incontro a «livello politico». Vi parteciperanno, per la dc, il segretario cittadino Elio Borgogno e, per il psdi, il segretario provinciale Ramella. I liberali saranno rappresentati dal dott. Arrigo. Seguiranno gli incontri delle delegazioni che devono esaminare il programma. Ieri pomeriggio il prof. Grosso ha inviato ai liberali una copia del testo da lui preparato e già approvato dai psdi. Nel documento, di 40 pagine dattiloscritte, sono indicati i problemi di Torino: viabilità, istruzione, urbanistica, edilizia, finanza pubblica, servizio sociale. Le soluzioni sono prospettate in una visione che inquadra le esigenze e lo sviluppo di Torino nel piano più vasto del progresso regionale e senza trascurare i bisogni immediati della cittadinanza.

I responsabili dei tre partiti hanno dichiarato che «*le trattative saranno condotte celermente con la prospettiva di giungere presto ad un accordo*». E' probabile che la Giunta in carica per l'ordinaria amministrazione decida subato di convocare il Consiglio. In questo caso la prima seduta della nuova amministrazione comunale potrebbe essere fissata per la fine della prossima settimana.

Servizio e fotografie in XIII pagina

Chiesti vent'anni per l'assassina e trenta per chi le diede l'arma

Requisitoria del P. M. per il delitto di Caselette

Voleva insegnare il nuovo gioco alla sorellina

Bimbo di 5 anni scivola dalla ringhiera e precipita nella tromba delle scale

Caduto dal secondo piano - La madre si affaccia dal pianerottolo e vede il figlio svenuto nell'atrio: il volto insanguinato, vicino la sorella che piange - E' grave

Dino Peressotti è giunto all'astanteria Martini tra le braccia della madre: è grave

Un bambino di 5 anni è caduto nella tromba delle scale mentre giocava con la sorellina: le sue condizioni sono gravi. Si chiama Uria Dino Peressotti, abita a Rivodora in via Tetti Bertinetti 15. I genitori, Aldo e Rosalia, hanno altri tre figli: Elsa di 7, Wanda di 3 e Gianfranco di 1 anno. Il padre lavora in una fabbrica di frigoriferi di Torino in via Pesaro 15.

Ieri pomeriggio Dino aveva chiesto alla mamma di scendere a giocare in cortile con Wanda. La donna prima ha detto di no, poi ha ceduto alle sue insistenze: «Mi raccomando, fate attenzione, non allontanatevi troppo!». Dino ha preso per mano la sorella ed è corso fuori. Sul pianerottolo — l'alloggio dei Peressotti è al secondo piano — ha fatto cenno a Wanda di stare zitta. Le avrebbe insegnato un gioco nuovo, entusiasmante. E' salito a cavalcioni sulla ringhiera e si è lasciato scivolare verso il basso.

Ma subito ha perso l'equilibrio, ha cercato di trattenersi, è caduto nel vuoto. La sorellina lo ha visto rimbalzare sulla ringhiera del piano inferiore, ha udito il tonfo sordo sul pavimento dell'ingresso. Dino è rimasto immobile, col viso macchiato di sangue. Wanda è scesa di corsa e gli si è seduta vicino piangendo disperatamente.

Così li ha trovati la mamma quando, dopo pochi minuti, è uscita per dare un'occhiata ai bambini. Dino sembrava morto: «E' caduto di lassù — ha detto la sorellina — voleva insegnarmi un gioco». La donna ha preso fra le braccia il corpicino inerte ed è uscita dal portone gridando. Per strada ha incontrato una vicina che l'ha fatta salire su un'auto e l'ha portata all'Astanteria Martini. Sul lettino del pronto soccorso Dino si è ripreso, ha aperto gli occhi e ha mormorato: «Mamma, ho tanto male». E' ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e choc.

— Alle Molinette i medici hanno sciolto la riserva di prognosi nei confronti di Irma Roncolato, 30 anni, piazza Mattirolo 11. E' la giovane che l'ex fidanzato Orlando Crepaldi, 34 anni, ha ferito l'8 gennaio con un colpo di pistola che le ha attraversato il collo e leso irrimediabilmente il midollo spinale, paralizzandola. Le lesioni guariranno in 40 giorni, ma esistono poche speranze che la giovane possa tornare a camminare.

Per i maestri che mancano appello della Giunta a Gui

Nessun contributo statale per metrò e autostrade

La notizia, pubblicata da «La Stampa», della soppressione a partire dal 1° ottobre prossimo di 74 classi elementari in piccoli comuni della provincia, se il ministero della Pubblica Istruzione non aumenterà l'organico degli insegnanti, ha destato malcontento e apprensione. Ieri la Giunta ha esaminato la situazione e ha deciso di fare appello al ministro on. Gui affinché esamini l'intero problema scolastico nei riguardi della città e della provincia.

L'ottobre scorso l'allora sindaco ing. Anselmetti aveva sollecitato l'istituzione di 150 posti di maestro elementare facendo presente che il Comune aveva costruito altre 200 aule. Senza insegnanti, questo sforzo rischiava di essere sterile.

L'on. Gui mandò ispettori che promisero immediati provvedimenti: ma a Torino furono assegnati soltanto 36 maestri (più una decina per le scuole «speciali» dove i bimbi non sono più di 12 per aula). Il Provveditore ha dovuto sopprimere le classi con meno di 4 alunni e trasferire in città 60 posti di ruolo. Peggiore si prospetta la situazione del futuro anno scolastico:

«*Il problema dei maestri non è di competenza diretta del Comune* — ha dichiarato ieri il pro-sindaco prof. Jona — *ma è troppo importante per disinteressarcene. E' indispensabile che vengano istituiti nuovi posti di ruolo, con relativa assegnazione finanziaria per gli stipendi. Abbiamo deciso di protestare in tal senso presso l'on. Gui*».

Un altro problema ha richiamato l'attenzione della Giunta: quello delle grandi comunicazioni. L'assessore ing. Porcellana ha fatto presente che il piano governativo quinquennale reso noto nei giorni scorsi non comprenderebbe l'autostrada Torino-Piacenza. Non sono previsti neppure finanziamenti per la metropolitana torinese, mentre a quelle di Roma, Milano e Napoli verranno assegnati contributi. La questione è stata rinviata alla prossima Giunta.

«**Costituzione repubblicana**» è il tema della conferenza che il consigliere comunale Paonni (psi) tiene questa sera alle 21 nel circolo Falchera, di via Falchera 70.

Continua lo sciopero alla Riv

Ieri mattina un corteo di dimostranti - Colloquio delle commissioni interne con la direzione - Smentito che siano allo studio altre sospensioni Speranze sull'aumento dei mercati italiano ed estero - Altri scioperi oggi

Anche ieri gli operai degli stabilimenti Riv di Torino e di Villar Perosa hanno scioperato contro la sospensione di 900 lavoratori. A Torino lo sciopero è stato totale. A Villar aliquote di operai hanno proseguito la normale attività. Gli impiegati dei due stabilimenti, come già lunedì, non hanno aderito alla agitazione.

La giornata è trascorsa senza incidenti. Al mattino gli operai delle officine Riv di Torino si sono raccolti nei refettorio. Dopo aver ascoltato la relazione degli esponenti sindacali sono usciti dalla fabbrica ed in corteo hanno percorso via Nizza, via Madama Cristina, via Accademia Albertina e via Mazzini fino alla sede centrale della Riv in corso Cairoli angolo via Mazzini.

Qui i 3 mila dimostranti hanno sostato per circa un'ora. La commissione interna ha chiesto di conferire con il direttore del personale avv. Honorati. Nel corso del colloquio l'avv. Honorati ha fornito spiegazioni sui problemi che gli sono stati sottoposti dai rappresentanti delle maestranze:

— il provvedimento che si riferisce alle 900 sospensioni non è modificabile; tuttavia l'azienda è disposta a rivedere singoli casi per i quali si riscontri che i dati a disposizione dell'ufficio personale siano diversi da quelli reali (ad esempio: un carico familiare più gravoso, ecc.);

— sono escluse, in modo assoluto, sospensioni nei nuovi stabilimenti di Pinerolo, Airasca, Massa e Cassino;

— le 900 sospensioni (600 a Torino e 300 a Villar) non risolvono, nel momento attuale, il problema dell'esuberanza di personale nei due stabilimenti. Tuttavia si esclude che siano allo studio provvedimenti del genere per il futuro. Vengono cioè smentite le voci secondo le quali le 900 sospensioni sarebbero seguite da altre a breve scadenza.

— le speranze per il futuro sono legate a due fattori: che la situazione del mercato interno non peggiori ulteriormente e che si avvii ad una sia pur lenta ripresa; che le iniziative per i mercati esteri, che hanno già dato alcuni risultati positivi, possano essere ancora incrementate.

Il colloquio è terminato poco prima di mezzogiorno. I membri di commissione interna hanno riferito alle maestranze che attendevano in strada, quindi la manifestazione si è sciolta.

A Villar ieri non si sono svolti cortei. Al pomeriggio il direttore del personale avv. Honorati ha convocato la commissione interna dello stabilimento ed ha ripetuto, per correttezza, le cose già al mattino aveva detto ai sindacalisti della fabbrica di Torino. La commissione interna ha inviato telegrammi al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro per sollecitare l'interessamento del governo verso la situazione in cui si trovano i lavoratori delle Valli Chisone e Germanasca in seguito ai licenziamenti e alle riduzioni di orario.

I sindacati non hanno emesso comunicati sull'agitazione di ieri e sui programmi di oggi. Tuttavia si è appreso che stamane oltre alle maestranze di Torino e di Villar, dovrebbero scioperare anche quelle della Riv di Pinerolo e di Airasca.

Fuggono di casa 2 quattordicenni

Cartolina da Ivrea: «Andiamo in Svizzera, poi in Germania»

Due ragazzi di 14 anni sono fuggiti di casa in cerca di avventure. Sono Valentino Giordano, strada del Cartman 97, e Vitale Spata, strada Mongreno 45 bis, meccanici. Hanno messo in una valigetta le loro cose, si sono fatti liquidare dalla ditta dove lavoravano e si sono diretti verso la Val d'Aosta. I genitori, angosciati, hanno ricevuto ieri una cartolina, con il timbro di Ivrea, sulla quale era scritto: «Non allarmatevi, andiamo in Svizzera, in cerca di avventure e di lavoro. Poi passeremo in Germania. Baci».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,8
MINIMA	+ 5,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,6; pressione 749,6; umidità 63%; cielo sereno. Previsioni: cielo sereno. Temperatura a Caselle: massima +9,4; minima +0,2; media +5

Pietosa fine d'un contadino a Revigliasco

Scorge le fiamme nel pagliaio si accascia ucciso da infarto

Il timore di perdere il frutto di un duro lavoro lo ha stroncato Sconosciute le cause dell'incendio: i danni superano i 5 milioni

Un contadino di 61 anni è morto d'infarto vedendo il fienile bruciare. Si chiamava Carlo Bruno, da due anni era mezzadro alla cascina Marassé di Revigliasco, dove abitava con la moglie Rosa di 57 anni, e i figli Cesare di 37 e Riccardo di 19.

L'incendio si è sviluppato poco prima delle 11 di ieri. Il Bruno, che era in casa, si è affacciato alla finestra, attratto da un forte crepitio: il pagliaio di fronte era in preda alle fiamme. Il fuoco, che è divampato in poco tempo divorando quintali di paglia e di fieno, minacciava anche la cascina. Il contadino, sconvolto, ha chiamato a gran voce i figli: «Brucia tutto. Al fuoco, al fuoco». I familiari lo hanno visto uscire sul ballatoio e accasciarsi con un gemito. I figli si sono chinati sul padre morente, tentando inutilmente di rianimarlo; le fiamme intanto si alzavano alte e un acre fumo si spandeva per la collina.

Sono arrivati i vigili del fuoco e un medico, che ha soltanto potuto constatare la morte del Bruno. Da tempo era sofferente di cuore: l'emozione e la paura di perdere in pochi minuti il frutto di un duro lavoro lo hanno stroncato. Le due squadre di vigili hanno lottato a lungo: mancava l'acqua e hanno dovuto attingerla un chilometro più a valle. In un primo tempo si temeva di non poter circoscrivere le fiamme che si estendevano sempre più lambendo anche la cascina. Ma dopo parecchie ore di lavoro sono stati spenti i principali focolai. I danni superano i 5 milioni: l'intera tettoia del pagliaio è crollata al suolo e sono bruciati circa 200 quintali di fieno, un trattore e un motocoltivatore. Le cause dell'incendio non sono state accertate; si esclude che si tratti di un corto circuito.

Carlo Bruno, di 61 anni

— Il pensionato Natalino Fina, 65 anni, che, separato da molti anni dalla moglie, abitava con il cugino Riccardo Bruna, 59 anni, in via Annibal Caro 4 è morto nel bar di un circolo aziendale alla Barca mentre sorbiva un caffè. E' stato trasportato a casa, dove il medico ha attribuito il decesso a infarto cardiaco.

— La «Jaguar» guidata da Luigi Cavallo, via Ozanam, nello svoltare da corso Marconi in corso Massimo d'Azeglio, ha tagliato la strada al motociclista Deroide Zattini, 30 anni, corso Massimo d'Azeglio 61, che ha riportato ferite al viso, la lussazione di una spalla, fratture al braccio sinistro, per cui è ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Giovane sposa fa arrestare il marito perché la sfrutta

Piangente a Porta Nuova

Ieri pomeriggio gli agenti Virgilio e Barile, della «Buon costume», hanno notato a Porta Nuova una giovane donna, che si aggirava nell'atrio della stazione, piangendo e con il volto segnato da lividi che il trucco non riusciva a nascondere. Si sono avvicinati, l'hanno interrogata. La donna — Carmela Ciarmoli, 26 anni — ha raccontato una squallida vicenda.

Era venuta a Torino qualche anno fa, con l'intenzione di cercarsi un lavoro onesto. Aveva finito, invece, col condividere la triste vita delle «passeggiatrici» che frequentano la zona di Porta Nuova. Aveva conosciuto il ventitreenne Giuseppe Grassini, che le aveva proposto di sposarlo. La Ciarmoli aveva accettato con gioia, sperando di redimersi. Il matrimonio era stato celebrato nell'estate scorsa. Purtroppo, dalla padella la sventurata era caduta nella brace. Il marito non solo la costringeva a scendere in strada, ma la percuoteva selvaggiamente se protestava o non gli portava abbastanza denaro. Ieri, al termine di un altro litigio, il Grassini le aveva sferrato pugni e schiaffi intimandole di riprendere la turpe attività.

I due agenti l'hanno accompagnata in Questura, mettendo a verbale la sua denuncia. Poco dopo il Grassini veniva arrestato nell'albergo dove la coppia alloggiava, e inviato alle «Nuove» per favoreggiamento e istigazione al meretricio.

In prigione perché ha rubato un piatto di minestra allo zio

Un giovane di diciannove anni

Un giovane di 19 anni, Pietro Atzeni, sorpreso dallo zio mentre rubava un piatto di minestra dal frigorifero, è stato denunciato ed arrestato. «L'ho fatto per il suo bene — ha detto Giuseppe Schirru, proprietario di un magazzino di rottami metallici in via Breglio —. Mi aveva già rubato 800 mila lire. Adesso in carcere avrà tempo di meditare e ravvedersi».

Pietro Atzeni è immigrato dalla Sardegna e a Torino ha lavorato per qualche tempo nel magazzino dello zio, ma poi se n'è andato senza una ragione. Il 20 gennaio scorso è entrato con un complice nel magazzino dello Schirru, ha forzato una cassetta metallica e si è impadronito di 800 mila lire in contanti. E' stato fermato il giorno dopo in un bar: ha restituito quasi tutta la somma ed è stato denunciato a piede libero.

In queste ultime due settimane ha vissuto di elemosine. Ieri, stanco ed affamato, è tornato di nascosto in casa dello zio. Ha preso un piatto di minestra dal frigorifero: lo Schirru lo ha trovato in cucina che mangiava avidamente. E' stato irremovibile ed ha telefonato alla polizia.

La libertà provvisoria per cinque della Nova

Non erano soci della ditta ma soltanto rappresentanti

Il giudice istruttore dott. Guido Barbaro ha concesso la libertà provvisoria a cinque dei 22 appartenenti alla società «Nova» arrestati sotto l'accusa di associazione per delinquere, vendita di prodotti non genuini come genuini e commercio di sostanze atte ad adulterare e sofisticare generi alimentari.

«Sono cessate le ragioni — dice la motivazione del provvedimento — che indussero il p.m. dott. Piacopo ad emettere a suo tempo ordine di cattura nei confronti di questi cinque imputati. La loro posizione è divenuta analoga, dopo le indagini condotte fino a questo momento, a quella degli altri 25 coimputati che furono lasciati fin dall'inizio a piede libero. La loro libertà non può danneggiare l'ulteriore sviluppo dell'istruttoria, poiché nessuno di loro aveva posizioni importanti nella società: non erano soci, ma rappresentanti o procacciatori d'affari».

I cinque scarcerati sono i torinesi Secondo Massaglia e Mario Cirafici, Giovanni Barile di Moncalieri, Bruno Marani di Bologna e Cesare Marciante di Savona. L'imputazione a loro carico resta immutata.

L'inchiesta si prospetta lunga e difficile: gli imputati sono 829, disseminati in tutta Italia. Con una procedura eccezionale, il magistrato si limiterà a convocare a palazzo di Giustizia solo quelli residenti in Piemonte. E poiché gli interrogatori per rogatoria richiederebbero mesi, se non anni, si recherà personalmente nelle varie città d'Italia ad esaminare gli imputati. Per una quindicina, il procedimento penale si è già estinto perché sono morti dall'inizio dell'istruttoria.

Aperta la porta con chiavi false, i ladri sono entrati ieri notte negli uffici della Casa editrice Aldo Garzanti, in via Ozanam 9. Dopo avere rovistato in scrivanie e armadi alla ricerca di valori, si sono impadroniti di 42 mila lire in contanti e assegni.

Specchio dei tempi

Qualche cosa abbiamo incominciato a fare, continueremo Se lei perde il coraggio, tutto è perduto - A Sanremo giovani della «nouvelle vague» - Un africano risponde - Ciò che si è fatto, si farà (almeno così dice l'Ecclesiaste)

Un lettore ci scrive da Cesena (Forlì):

«Ho letto l'articolo di Nicola Adelfi "Lo spaccio della bestia trionfante", come pure la lettera della "madre di tre ragazzi" su "*Specchio dei tempi*", sulla corsa sfrenata alla pornografia, che approvo *toto corde*.

«Ma non ti sembra, caro "*Specchio dei tempi*" che "*La Stampa*", che pure è un giornale serio, si dimostri un po' ipocrita, quando, mentre pubblica il bell'articolo dell'Adelfi in una pagina, proprio accanto, nella pagina della pubblicità cinematografica, quasi a fare da contraltare, pone le figurine fumettistiche di donne più o meno discinte completate da pruriginose didascalie.

«Va bene che l'ipocrisia è la malattia del secolo, ma forse ha ragione Nicola Adelfi quando dice che "i giornali pubblicano qualsiasi cosa pur di incassare i soldi della pubblicità".

«Non so se mi vorrai pubblicare, comunque come dice l'Adelfi, invece di fare tanti bei discorsi (o scritti) " qualche cosa si deve incominciare a fare" ed ognuno deve assumere le proprie responsabilità».

Elio Pezzi

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie del piccolo industriale che scrisse un mese fa, scrivo per ringraziare "*Specchio dei tempi*" che ha voluto aiutarmi facendomi anche pervenire la lettera del dott. Rossotto, presidente dell'Api, il quale si è adoperato per trovarmi lavoro. Non dimenticherò mai tutta l'attenzione e la benevolenza di cui sono stata oggetto, perciò "*Specchio dei tempi*" avrà sempre la mia stima e riconoscenza.

«Non chiedo di essere pubblicata di nuovo, solo voglio far sapere a te, caro "*Specchio*", e certamente per te non sarà una cosa nuova, che le cose in questo mese sono sempre più peggiorate. Non c'è lavoro, in special modo nel mio campo — cromatura, nichelatura metalli —: cosa dobbiamo fare? Io cerco di fare coraggio a mio marito, ma sono disperata, giorno per giorno vedo, sento, leggo di fabbriche ben più importanti della nostra che chiudono, riducono maestranze, vengono occupate. Dove andremo a finire? E' questo che mi chiedo, per i miei figli, non per me. Non ti chiedo niente, caro "*Specchio*", è solo il lavoro che potrebbe aiutarmi e quello nessuno ce lo può dare in questo momento, neanche chi vorrebbe aiutarci. Grazie per avermi ascoltata, tutto il mio affetto».

Segue la firma

Tre lettori ci scrivono:

«Il dover assistere a manifestazioni esibizionistiche di bassa lega come quella rappresentata da una schiera di partecipanti al Festival, lascia perplessi e quanto mai disgustati.

«Questi giovani, che nella pretenziosa aspirazione di voler rappresentare una corrente di idee da *nouvelle vague* si presentano in pubblico carichi di anelli e monili vari, e, per colmo di ironia nei confronti della specie che rappresentano (ci riferiamo al sesso forte...) con gli occhi imbrattati di bistro e rimmel, nonché zazzere leonine, dall'aspetto incerto, hanno suggerito in noi l'idea di inviare loro una scatola con dell'ottimo sapone. Ma poi, abbiamo rinunciato all'idea, nel timore che ne ignorino l'uso.

«Distinti saluti».

Seguono tre firme

Un lettore ci scrive da Vienna:

«Vorrei rispondere brevemente al signore di Biella, che dichiara d'aver vissuto per molto tempo in Africa. Prima di tutto, l'Africa è un continente, e dunque la sua conoscenza d'Africa e degli africani è soltanto limitata a quelle parti del paese in cui egli ha vissuto. Le cose di cui egli ha letto, visto e sentito parlare a proposito del Congo e degli altri paesi africani, non gli danno nessun diritto di generalizzare il suo parere sull'Africa e sugli africani.

«Dalla sua lettera mi appare evidente che il signore biellese non ha conoscenza della storia d'Africa e della situazione politica d'oggi in quel continente. Sarebbe meglio se i nostri critici italiani si rendessero conto dei mutamenti politici avvenuti in Africa, e si adattassero alla situazione d'oggi. I miei più cordiali e sinceri saluti e fervidi auguri di ogni bene al signore di Biella».

Ing. Edwin Ahadzie
(Lazarettgasse 3/6 - Vienna IX - Austria)

Un lettore ci scrive:

«Vorrei fare un po' di coraggio a quei numerosi lettori che versano calde lacrime sugli scandali che inquinano la nostra giovane Repubblica.

«Anni 1885-1890: "... il peggio era lo spettacolo che questa Italia — una pure in questo — offriva agli occhi di ogni onesto patriota che ne riguardasse la vita politica. Convenzioni ferroviarie, processo Lopez, processo Sommaruga, processo Sbarbaro, ruberie all'Ospedale del Santo Spirito, mangerie alla Santa Casa di Loreto, scandalo della corazzata Morosini, Ministero di [illegible] e Culti, Ministero della Marina, Mostra dell'Ottantatrè, Banca Nazionale, Camera dei Deputati..." (A. Monti, "I Sanssossi", pagg. 28, 29).

«Commento: "Quello che è stato, sarà; ciò che si è fatto, si farà; e niente c'è di nuovo sotto il sole" (Bibbia, Ecclesiaste, I)».

Rag. Aldo Toso

Un lavoro e un alloggio per il profugo fiumano

Domenica «*Specchio dei tempi*» ha rivelato il dramma di una famiglia di profughi fiumani, che dopo una lunga odissea attraverso i «centri di raccolta» erano riusciti a procurarsi un alloggetto a Chieri. Sei mesi fa l'uomo è rimasto disoccupato, per potersi sfamare i due coniugi e il loro figlio hanno venduto perfino i materassi e i cappotti invernali.

Il caso ha commosso i lettori, sono giunti alcuni aiuti in denaro con un'offerta di sistemazione. Il geom. Arietti, titolare dell'impresa «Ima», ha proposto al profugo un lavoro da meccanico-autista in un'azienda agricola vicino a Chieri. Oltre al salario, la famiglia avrà anche l'alloggio e il riscaldamento gratis. Abbiamo portato la gradita notizia alla famiglia: i volti dei due coniugi si sono rischiarati, finalmente una nota di ottimismo e di speranza li ha sollevati dall'incubo che li perseguitava. Già ieri sera si sono messi in contatto con il generoso lettore per affrontare il nuovo lavoro e la nuova vita.

Ecco le somme ricevute:

Un istriano, L. 1000; N.N., 5000; Un profugo, 2000; C.W., 10.000; M. Beale, 1000.

Totale L. 19.000.

E' morta Maria Einaudi

Sorella del defunto Presidente, visse nella sua ombra, orgogliosa di lui - Aveva 85 anni

Alla Clinica Medica delle Molinette è morta ieri Maria Einaudi, sorella del secondo presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Nubile, aveva trascorso la lunga vita — 85 anni — all'ombra dell'illustre congiunto per il quale nutriva grande affetto. Aveva sempre diviso il suo tempo fra l'abitazione di Torino, in via Giordana 3, dove viveva con la governante, e la casa di campagna, a Dogliani.

Asciutta nella figura e nel carattere, di nobile sentire, andava orgogliosa delle doti del fratello che davano lustro alla famiglia. Quando era assente donna Ida, assumeva il governo della casa dedicandosi ai nipoti.

Maria Einaudi, ammalata da alcuni mesi, era entrata in una clinica all'inizio dell'inverno, ed era stata dimessa a dicembre. Mercoledì le sue condizioni si sono dinuovo aggravate. La tarda età ha reso inutile ogni cura.

I benzinai scioperano due giorni?

Dalle 21 di domani alle 7 di sabato - Rivendicano l'aumento dei margini da 5 lire per ogni litro di benzina a 8,20 - Rallentate le vendite del carburante: l'incremento durante il '64 è stato del 13%; nel '63 fu del 22%

I distributori di carburanti hanno deciso di scioperare dalle ore 21 di domani alle ore 7 di sabato se la mediazione del governo per la loro vertenza con le società petrolifere non avrà dato i risultati sperati. A Torino i benzinai sono 700 e in provincia oltre 600.

Il 29 marzo e il 13 agosto dell'anno '63 furono definiti in sede ministeriale gli accordi tra i gestori e le società, ma, affermano ora i benzinai, quegli impegni non furono mantenuti. Il loro margine di guadagno era stato elevato da 5 lire al litro a 6,20, ma la maggioranza dei benzinai non ha ottenuto il miglioramento.

Con il minacciato sciopero essi intendono ottenere innanzitutto «la revisione del contratto (per poter aver diritto alla liquidazione e all'avviamento dell'esercizio in caso di disdetta), la corresponsione degli arretrati di lire 1,20 al litro e un aumento di altre 2 lire.

Chiedono inoltre che le compagnie petrolifere consentano una dilazione di 30 giorni per il pagamento dei carburanti. Attualmente, quando una società consegna una cisterna di benzina a un gestore, pretende di essere pagata subito, cosa che crea difficoltà economiche notevoli: non solo i benzinai effettuano la vendita diluita nel tempo, ma spesso sono pagati in ritardo.

Tra l'altro, sostengono i benzinai, le vendite hanno subito un rallentamento. Ecco i dati regionali (Piemonte e Valle d'Aosta) relativi al consumo di benzina: 1961: 308 mila tonnellate; 1962: 378 mila tonnellate con un incremento del 23 per cento; 1963: 463 mila tonnellate con un incremento del 22 per cento; 1964: 523 mila tonnellate con un incremento di appena il 13 per cento rispetto al '63.

Nella sola città di Torino la contrazione dell'incremento, nel 1964, è stata anche più sensibile non avendo raggiunto il 10 per cento e nel gennaio '65 è ancora scesa. Attualmente le vendite di benzina avvengono nella misura di circa 700 mila litri al giorno in città (una media di mille litri per chiosco) e 400 mila nella provincia.

Lo sciopero tra i tipografi delle aziende commerciali

Dopo la rottura delle trattative per il contratto nazionale

Le maestranze della Ilte — comunicano i sindacati — anche ieri si sono astenute dal lavoro. Lo sciopero prosegue oggi e domani. Oggi entrano in sciopero alcune tipografie tra cui: Massaranti, Impronta, Tipografia Sociale, Tipografia Torinese, Teca, Legatoria Industriale. «Nei prossimi giorni — annunciano i tre sindacati — saranno proclamate sospensioni del lavoro in altri gruppi di tipografie».

L'agitazione, in corso da circa un mese, riguarda i tipografi del settore commerciale (esclusi i quotidiani) e si riferisce alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria che è scaduto il 31 dicembre scorso. «Tra la delegazione industriale ed i rappresentanti dei lavoratori — ci hanno dichiarato i segretari Caramello della Cgil e Federici della Uil — ci sono già stati alcuni incontri. L'ultimo, dopo gli scioperi dello scorso mese, si è svolto dal 25 al 29 gennaio. Si è concluso con una nuova rottura. Le aziende hanno offerto globalmente l'8 per cento contro il 18 per cento (normativo ed economico) chiesto dai sindacati».

Le principali rivendicazioni dei lavoratori sono: riduzione di un'ora dell'orario settimanale che è di 45 ore per i tipografi commerciali e di 42 ore per gli addetti ai periodici; istituzione di 2 scatti d'anzianità biennali nella misura del 2 per cento; istituzione di un fondo individuale, da versarsi alla cassa mutualità e previdenza dei tipografi, per consentire una integrazione delle pensioni dell'Inps; miglioramenti delle ferie per gli operai; trattenute sindacali per delega; aumento del 12 per cento sui minimi. Oggi i tipografi di queste categorie (commerciali e periodici), secondo indicazioni dei sindacati, hanno retribuzioni che oscillano da 70 ad 85 mila lire nette mensili a seconda della categoria, esclusi gli assegni familiari. In Torino e Provincia i lavoratori sono circa 8 mila.

— Oggi si svolge lo sciopero nazionale di 24 ore nelle cartiere. Le principali, in provincia di Torino, sono: Cartiere Bosso, Cartiere di Germagnano, Subalpina, De Medici, ecc.

— E' cominciato ieri sera, con i dipendenti del turno «notturno», lo sciopero delle fabbriche di gomma (Ceat, Pirelli, Michelin, Incet, Superga ecc.): oggi sospendono il lavoro gli operai del «secondo turno» e del «turno normale»; domani quelli del «primo turno»; sabato tutti per 24 ore.

— Prosegue l'occupazione della Simp di Collegno, la fabbrica meccanica che dava impiego a 90 dipendenti. L'agitazione è cominciata all'annuncio della chiusura per mancanza di lavoro.

PROFESSORI-PIONIERI IN CALIFORNIA

Come nasce un'Università

Il nostro collaboratore prof. Daniele Bovet, Premio Nobel della medicina, ha compiuto in California un viaggio di studio. Su una fra le più interessanti esperienze del suo soggiorno, egli ha scritto per «La Stampa» questo primo articolo.

Los Angeles, febbraio.

Lo Stato della California possedeva fino all'anno scorso otto grandi Università di cui due, per livello culturale e per potenza di mezzi — Berkeley e Los Angeles — si annoverano oggi fra le più importanti del mondo. Il 28 giugno 1964, però, come lo ricorda una semplice lapide, il presidente L. Johnson è venuto a mettere la prima pietra di quella che sarà l'Università di Irvine, la nona dello Stato della costa ovest degli Stati Uniti.

Il criterio con cui si crea una Università è qui al tempo stesso logico e sorprendente. In base all'esperienza e a varie considerazioni tanto didattiche che pratiche, si ritiene che il numero massimo di studenti in un campus non deve superare le 27.500 unità: non una di più, non una di meno. Al di là non si accettano più studenti e la città di Los Angeles si è vista costretta a sdoppiare la sua Università avendo raggiunto il numero fatidico.

Irvine non è il nome di una città, né di una località e tanto meno di una personalità della cultura. E' soltanto il cognome di una delle prime famiglie americane che ricevettero territori dagli occupanti spagnoli della California. Oggi la «Irvine Company» possiede ancora più di 17.000 ettari in questa regione. Ne ha regalati quattrocento e venduti a basso prezzo altri duecento per fare i 600 ettari necessari al «campus» della futura Università, e cioè al territorio che comprenderà gli edifici e tutte le attività e i servizi connessi, alla sola condizione che fosse intitolata al suo nome.

Siamo a un po' meno di 100 km. da Los Angeles, a nemmeno 6 km. dalla bellissima spiaggia di Newport-Balboa e per arrivare abbiamo attraversato l'Orange County, zona ricca di aranceti lussureggianti. E' una pianura fertile, ridente, con un vasto orizzonte e segnata qua e là da dolci declivi. Ma non vi è nulla; né case, né industrie, né fattorie. Si scorgono le costruzioni iniziate degli edifici universitari e gli attuali uffici e laboratori alloggiati in casette prefabbricate. Al di là del «campus», un altro insieme di queste costruzioni è destinato alle abitazioni provvisorie di quelli che son qui.

I «pionieri», coloro che preparano l'Università e la città di domani, sono 26, assistiti da tecnici e impiegati. Ventisei professori, di cui undici di materie scientifiche e dieci di materie letterarie, giuridiche e morali. Un chimico è a capo di tutto il progetto con un segretario amministrativo, un professore di educazione fisica e uno di... *basket ball!* Un bibliotecario completa l'*équipe*: ha al suo attivo di aver già organizzato biblioteche in paesi «difficili» come l'Iran. Son professori in genere giovani ma non giovanissimi e fra loro ho ritrovato un collega assai noto e maturo. Dividono il loro tempo fra il lavoro di progettazione e di organizzazione e le proprie ricerche, che perseguono con un entusiasmo commovente in locali di fortuna. Nel guardare le eleganti esperienze del collega Mac Gaugh, biopsicologo conosciuto e che fu ospite nel nostro laboratorio a Roma per un anno, avevo completamente dimenticato di trovarmi in un'Università ancora senz'aule e senza studenti, tanto l'atmosfera era simile a quella che respiriamo ovunque si studi davvero.

Le previsioni sono state esattamente calcolate: da marzo prossimo si riceveranno le prime mille iscrizioni. In settembre questi studenti inizieranno i corsi negli edifici ultimati. Nel 1967 saranno 2000, nel 1975 7500, nel 1980 13.000. E nel 1990 avranno raggiunto le 27.500 unità. Irvine sarà una grande Università e una nuova città sarà sorta tutt'intorno. Si dovrà allora creare altrove, in questo paese sconfinato, la prossima università della California.

Sono state previste varie facoltà, e diplomi e lauree potranno essere conseguiti in 18 discipline di cui 17 scientifiche. Gli studenti avranno i loro alloggi e, per il 1966, cento appartamenti saranno ultimati per quelli che fra loro sono sposati. La biblioteca comprenderà entro quest'anno [illegible] volumi, fra cinque anni 250.000 e fra dieci mezzo milione. Un auditorium è in costruzione, capace di 3000 posti.

* *

Intanto si lavora e non solo nei cantieri, ma nella progettazione e negli ordinativi di attrezzature e di apparecchi, nella programmazione degli insegnamenti e nella soluzione di tutti quei problemi inerenti alla vita pratica e scolastica dello studente. Perché nel «campus» lo studente vive, abita, studia, pratica gli sport preferiti, mangia nei ristoranti di vario livello, va al concerto, allo spettacolo e in quei così caratteristici grandi magazzini delle Università americane che stanno fra l'«Upim» e la cartoleria-libreria.

I ventisei capi-gruppo che preparano così sportivamente l'avvenire non solo dei mille studenti del 1965, ma dei 27.500 del 1990 (poiché le dimensioni e le attrezzature — anche se in modo graduale — sono previste per questo), pur non tralasciando le loro personali ricerche nelle casette prefabbricate che farebbero sorridere i cattedratici europei, vengono dalle Università di tutti gli Stati Uniti: Washington, Columbia, Rhode Island, Chicago, Wisconsin, California, ecc. ed alcuni hanno un nome internazionale. Ma con lo spirito sempre vivo della vecchia America son venuti qui per un'opera di conquista che ha del pionieristico. Senza esitare, e con il particolare buon umore che li caratterizza, hanno accettato quello che a loro sembra non soltanto utile e di grande interesse, ma anche divertente.

E' un fatto che l'istruzione universitaria ha avuto, dopo la guerra, un incremento notevolissimo e che non accenna a stabilizzarsi. Il *self made man* che a 12 anni si guadagnava la vita non va più molto di moda per le nuove generazioni, che aspirano ora a forme di cultura assai più raffinate o almeno ad andare sulla Luna. I colleghi che ho visto sono consapevoli di questa evoluzione e rispondono con entusiasmo.

Per loro, del resto, il problema della tradizione universitaria non si pone come in Europa. Con molta ragionevolezza, a me sembra, considerano che nella cultura vi è più da conquistare che da conservare, e lo fanno sportivamente e con spirito di emulazione da Università a Università. L'atmosfera che vi si respira è però tutt'altro che inferiore a quella dei nostri atenei, se si eccettuano alcune ingenuità di carattere sportivo. Qui si discute con entusiasmo dei problemi fondamentali della cultura, come forse avveniva da noi uno o due secoli fa: e di questo darò un esempio nel mio prossimo articolo.

Daniele Bovet

POLEMICA IN INGHILTERRA SULLA GESTIONE DEGLI ENTI PUBBLICI

I laburisti potranno aggiungere l'acciaio alle imprese nazionalizzate, e passive?

Wilson intende attuare la nazionalizzazione della siderurgia, per fedeltà al programma e per controllare un'industria-chiave - Ma l'esito del voto è dubbio, l'appello agli elettori rischioso, gli stessi sindacati appaiono esitanti - Carbone, gas, ferrovie, elettricità, aviazione civile, atomo sono da anni di proprietà pubblica, e presentano bilanci passivi - Non è colpa degli amministratori, abili ed onesti, ma di un problema di principio non risolto: gli enti nazionalizzati debbono cercare una gestione redditizia, o affrontare il «deficit» per favorire il servizio pubblico? - Non è facile al governo socialista uscire dal dilemma, né mantenere le molte promesse con un'economia stagnante

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, febbraio.

La nazionalizzazione dell'industria privata dell'acciaio in Gran Bretagna è divenuta più ardua dopo le elezioni suppletive del collegio di Leyton, anche se Wilson dice che non rinuncerà al suo programma. Prima i laburisti avevano quattro voti di maggioranza ai Comuni, o cinque se si considera che lo speaker, un conservatore, deve astenersi dal voto. Ma poi hanno perso il seggio di Leyton, mentre i conservatori l'hanno guadagnato. All'interno del gruppo laburista ai Comuni, almeno due deputati erano già radicalmente contrari alla nazionalizzazione dell'acciaio (si chiamano Desmond Donnelly e Woodrow Wyatt, e ancora oggi sono pronti a giocarsi la carriera politica, ma a votare contro). Se Harold Wilson presentasse ora il progetto di legge sulla nazionalizzazione non avrebbe la maggioranza reale, né quella formale: infatti nei casi in cui il voto dello speaker è decisivo, egli si pronuncia per il rinvio del progetto in esame.

Harold Wilson, beninteso, può farsi respingere la legge dalla Camera dei Comuni e provocare nuove elezioni generali. Ma in questo caso, la campagna elettorale si svolgerebbe sulla nazionalizzazione dell'acciaio e l'elettorato laburista è in larga misura indifferente o scettico su tale questione. Wilson afferma che l'acciaio è troppo importante per essere lasciato ai privati; che non si può pianificare senza un controllo pubblico sulla siderurgia. Ma i liberali inglesi (che corrispondono press'a poco ai radicali in Italia) e alcuni fra gli stessi laburisti suggeriscono forme di controllo meno macchinose della nazionalizzazione: magari una partecipazione statale sul modello dell'Iri italiano. In pratica l'opinione pubblica ha il sospetto che quest'idea della nazionalizzazione sia in realtà un «pregiudizio» imposto dalla sinistra del labour party. Agli inglesi non piace essere chiamati a votare su questioni di dottrina. Wilson avrebbe contro di sé il «voto fluttuante» e la stampa indipendente, già perfectly balanced fra governo e opposizione.

Se Wilson avesse la forza parlamentare per condurre innanzi il progetto, probabilmente la sua sarebbe «una buona nazionalizzazione». Non è questo che si discute in Inghilterra: a priori non si nega nessuna possibilità. Ma perché disturbare gli elettori? Non è un motivo sufficiente la soddisfazione che ne ricaverebbe la sinistra del partito, tuttora ansiosa che rimanga in piedi qualche simbolo del socialismo vecchia maniera, inteso come «socializzazione dei mezzi di produzione».

Gli stessi sindacalisti della Iron and Steel Trade Confederation, la lega dei siderurgici guidata da Harry Douglas, non amano molto la nazionalizzazione: gli operai di Corby e di Middlesbrough guadagnano anche 40 sterline alla settimana, hanno l'automobile che li aspetta fuori dal cancello della fabbrica, preferiscono trattare con l'industria privata anziché trovarsi dinanzi quell'imprevedibile Frankenstein che è un ente pubblico. Si può dire anzi che l'ideale dei sindacalisti sia un'industria privata sempre timorosa della nazionalizzazione, attenta a non farsi nemici, a non suscitare polemiche. Con ogni probabilità, questa soluzione sarebbe conveniente anche per i pianificatori del governo laburista: lasciare ai privati l'onere degl'investimenti, sapere che non respingeranno i «consigli» necessari o ragionevoli del ministero dell'Economia in materia di prezzi o di scelte fondamentali, e per il resto lasciarli fare.

Dopo la vicenda di Leyton, alla Borsa di Londra le azioni delle dodici maggiori compagnie private dell'acciaio hanno recuperato alcuni scellini perduti. C'è la persuasione che il governo si rassegnerà a usare i suoi capitali per affrontare compiti più facili e più urgenti, anche se Wilson esprime tutt'altri propositi. Il campo delle industrie e dei servizi nazionalizzati è già vasto in Gran Bretagna. C'è l'«impero sotterraneo» del carbone, amministrato dal Coal Board, c'è il gas, la rete ferroviaria, l'elettricità, l'energia atomica, il settore dei trasporti aerei. La maggior parte di tali enti amministra bilanci in deficit, anche se non si può dire con certezza che ciò accada in conseguenza della nazionalizzazione.

Vi è qui un problema generale degli enti pubblici, che angustia anche l'Inghilterra. Perché sono tanto spesso passivi? In Gran Bretagna vengono amministrati da grandi managers professionali sottratti all'industria privata e ben retribuiti, com'è stato fino a ieri il dottor Beeching, despota «illuminato» delle ferrovie, o da grandi outsiders come Lord Robens, il re laburista del carbone. Costoro vengono tenuti d'occhio da quegli eccellenti burocrati, che sono i «segretari permanenti» dei ministeri di Whitehall, dei quali si dice che «hanno cervelli alla Rolls Royce». La burocrazia britannica è fra le migliori, e i laburisti, almeno in questo, sono più fortunati degli altri socialisti, poiché possono davvero «usare lo Stato». Eppure gli enti pubblici sono un problema anche in Inghilterra, come dovunque, e ogni loro proliferazione genera nuovi problemi.

Tutto nasce dalle contraddizioni di principio che sono alla base degli enti pubblici. Da un lato infatti si dice che la loro gestione dev'essere economica. Ma questo, in pratica, che significa? Una gestione «economica» delle ferrovie britanniche, per esempio, dovrebbe abolire tutte le linee a nord di Aberdeen. Una gestione altrettanto sciolta, o «privatistica», delle compagnie elettriche e dei servizi postelegrafonici dovrebbe lasciare le Isole Ebridi senza luce elettrica e senza telegrammi. Dall'altro lato c'è la definizione che Herbert Morrison ha dato dell'ente pubblico in Gran Bretagna: «L'ente pubblico non deve essere soltanto un'impresa capitalistica, che abbia come fini supremi gli utili e i dividendi. Il suo consiglio d'amministrazione e i suoi funzionari devono considerarsi i sommi sacerdoti dell'interesse pubblico». Ma in pratica, qual è l'interesse pubblico? Avere un deficit enorme e cronico? Bisognerebbe conciliare le due opposte necessità.

I managers, qui come in Italia, domandano ai politici: «Chiarite bene che cosa volete, il pareggio o il servizio sociale. Noi vi daremo quello che volete, ma dovete dirlo». Eppure un uomo politico non può rispondere a una simile domanda, poiché il grande servizio pubblico è in verità per natura aperto a necessità contraddittorie. Quando il manager ha pareggiato i conti d'una rete ferroviaria, il suo gioco è fatto; ma l'uomo politico deve vedersela poi con i sindaci, con le comunità, le industrie di province magari depresse e in cerca di sviluppo, che sono rimaste senza stazioni e scali merci.

I problemi che nascono da simili dispute sono assai complessi. Nel caso del «taglio» della rete ferroviaria, per esempio, è vero che esso ostacola lo sviluppo delle zone depresse? I sindaci, i ferrovieri e le comunità locali risponderanno di sì: l'onere è dello Stato. Ma nel caso che non sia vero, mantenere il servizio è un compito di «utilità pubblica» o un favoritismo verso interessi locali? In America, negli ultimi dieci anni, la rete ferroviaria è stata dimezzata, poiché risultavano spesso più economici i trasporti su strada. Invece Harold Wilson dice: «Si parla di portare le industrie nel Galles, nella Scozia e nel Nord, ma poi riducono i servizi ferroviari». Beeching era già arrivato ad abolire quasi un terzo del pesante «ricamo di ferro» creato nell'età vittoriana (80 mila chilometri), ma poi s'è trovato dinanzi alle stesse difficoltà che in Italia incontra il piano per la riduzione delle linee troppo passive (5 mila chilometri su 15 mila).

Beninteso quando il deficit d'un servizio appare inevitabile, si può prenderne atto e procedere oltre. Ma bisogna sapere che i guai non finiscono lì. All'interno d'una azienda in deficit viene meno ogni tensione, si diffonde un clima di abbandono. Gli specialisti affermano che è avvilente lavorare in un'azienda non economica, dove il deficit è sicuro e l'utilità pubblica è almeno discutibile. Accade che un funzionario d'un servizio nazionalizzato venga interpellato così: «E allora, Bill, quanto denaro avete perso oggi?». Gaitskell scrisse nel '56: «Per quanto sia spiacevole, dobbiamo ammettere che l'entusiasmo della gente per il gruppo a cui appartiene è accentuato dalla concorrenza». In pratica, per quanto sia amministrata dai migliori managers possibili, un'impresa nazionalizzata e passiva aggiunge al «deficit inevitabile» un deficit di stato d'animo.

Il confronto fra impresa privata e pubblica è ingeneroso. Anche in Gran Bretagna, quando un servizio è passivo ma viene considerato di utilità pubblica, passa allo Stato. Le ferrovie sono passate allo Stato all'inizio del boom dei trasporti su strada. Le miniere britanniche di carbone danno 200 milioni di tonnellate l'anno, che bisogna consumare in ogni modo, anche se di cattiva qualità e a prezzo alto rispetto al petrolio o al carbone americano (che viene prodotto più in superficie) poiché il carbone è la sola risorsa naturale dell'Inghilterra, già costretta a importare tutte le altre materie prime. In simili vicende, come disse Lord Heyworth, «Chiunque in qualsiasi momento sa scoprire che cosa non va, ma pochissimi sono in grado di suggerire un rimedio».

Ora, col piano di nazionalizzazione della siderurgia, forse i laburisti volevano che lo Stato amministrasse un'industria vera e propria, non soggetta agli oneri dei servizi pubblici, che riscattasse la fama degli enti. Forse volevano avere uno strumento più solido fra le mani. Ma l'argomento si può rovesciare. Con tanti guai che avete, viene detto ai laburisti, volete che lo Stato prenda in braccio anche l'acciaio? E troverebbe i capitali per pagare l'esproprio e per gl'investimenti? Tutti gli enti, più o meno, come diceva Beeching, hanno «il conto scoperto» oppure «un colabrodo bucato». La bilancia dei pagamenti è passiva, le nuove tasse possono favorire una nuova ascesa dei prezzi e l'inflazione.

Il governo laburista s'è già impegnato ad aumentare le pensioni di vecchiaia, poiché 3 sterline e 9 scellini (circa 5 mila lire) alla settimana per una coppia di coniugi non sono molto. L'assistenza sanitaria ha abolito gli addebiti per le prescrizioni farmaceutiche. Gl'inglesi, o una parte di essi, aspettano se mai con maggiore interesse la nazionalizzazione delle aree fabbricabili che quella dell'acciaio. I prezzi dei terreni sono alle stelle; a venti miglia da Londra, un consiglio di contea che voleva comprare un piccolo lotto per costruirvi una scuola, si è visto chiedere 750 sterline nel '38 e 30 mila sterline nel '63. E inoltre si aspetta di vedere con quali risorse il governo finanzierà la riforma della scuola, la ricerca scientifica e tecnologica, l'edilizia popolare che ha promesso.

Troppa carne al fuoco, come accade dovunque ai socialisti, anche se in teoria tutto è possibile. Ora, l'incidente di Leyton può tagliare la testa al toro e spingere i laburisti verso imprese meno complesse e più popolari, a meno che non vogliano sfidare subito nuove elezioni generali. Wilson cita sempre il brano celebre in cui John Maynard Keynes affermava che i faraoni avevano raggiunto il «pieno impiego» con l'edificazione delle piramidi, i signori medievali erigendo cattedrali, i vittoriani costruendo ferrovie e scavando oro. Wilson ha sempre sostenuto la necessità che «lo Stato fornisca nel ventesimo secolo un equivalente delle piramidi, delle cattedrali e delle ferrovie dei secoli passati». Quell'equivalente è «spendere di più nella previdenza sociale, nel servizio sanitario, nell'istruzione, nell'edilizia popolare». Con due soli voti di maggioranza ai Comuni, tale impresa è già abbastanza onerosa, mentre la sterlina rimane debole, il tasso di sconto è al 7 per cento, e tuttavia il governo deve persuadere con ogni suggestione possibile le masse operaie a subordinare gli aumenti salariali al tasso medio di produttività, ossia a produrre meglio e di più.

Alberto Ronchey

Appello al governo laburista

Gl'industriali inglesi chiedono che l'acciaio non sia socializzato

Londra, 2 febbraio.

Le tre organizzazioni degli industriali britannici hanno oggi espresso la loro netta opposizione al progetto del governo laburista di rinazionalizzare l'industria siderurgica ed hanno invitato il governo a ripristinare la fiducia all'estero e all'interno, annunciando l'abbandono del progetto.

Le organizzazioni padronali britanniche affermano che la nazionalizzazione «*indebolirebbe la fiducia dei paesi stranieri nella sterlina e nel futuro dell'economia britannica*». La dichiarazione aggiunge che «*il mercato dei titoli di Stato — così vitale per la solidità della sterlina — subirebbe una profonda depressione in seguito alla necessità di compensare gli azionisti dell'industria siderurgica*».

Concludendo, gli industriali affermano: «*La nostra esperienza di consumatori nei rapporti con l'industria siderurgica e con le esistenti industrie nazionalizzate ci convince che non v'è alcuna prova che l'industria siderurgica nazionalizzata servirebbe meglio l'economia del paese di quanto non faccia l'industria siderurgica nella sua attuale forma di controllo*».

Il primo ministro Wilson aveva riaffermato ieri sera alla tv l'impegno del governo a nazionalizzare l'acciaio. *(Ansa)*

Geraldine nel «Dottor Zivago»



La figlia di Charlie Chaplin a Madrid in una scena del film tratto dal romanzo di Boris Pasternak. Le è accanto l'attore Omar Sharif (Tel. «Associated Press»)

Si sono concluse le sfilate per la moda della prossima stagione

La grazia della linea femminile riscoperta da tutti i sarti parigini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 febbraio.

Oggi, gran finale della parata dei modelli di Parigi, si è presentata la sartoria che porta il nome di Miguel Ferreras. Da questa nuova stagione, l'*atelier* è diretto dalla moglie, una miliardaria irlandese che ha preferito separarsi dal marito e dalle sue idee in fatto di moda. Ella è stata sapientemente affiancata dal disegnatore Jean Figuerol, che già aveva preparato le precedenti collezioni, ed il risultato non è stato di conseguenza molto diverso; solo ingentilito, forse, da un'intonazione ancora più femminile. Molti sono stati gli abiti o *tailleurs* con gonne a pieghe piatte, e tanto blu è stato abbinato a freschi colletti o sbiechi di lino bianco. Anche questa collezione si è associata dunque allo stile generale, che vuole dare grazia alla *silhouette* femminile: gli «otto giorni» della moda si concludono perciò in netto favore delle donne.

Si sono viste proposte di gonne cortissime (Féraud), corte o addirittura lunghe fino a mezzo polpaccio (Molineux). E ormai si può predire che la primavera 1965 vedrà almeno un pochino scoperto il ginocchio. Ma chi è saggia e ha buon gusto non seguirà le esagerazioni, che rendono disarmoniosa e sproporzionata la figura.

Un altro elemento a vantaggio della grazia è il punto di vita ben segnato, a cui talvolta si concederà di salire verso l'alto di qualche centimetro. Quasi assenti i colletti: sopravviveranno solo se molto ridotti, per non disturbare la importanza del busto.

Tutti gli abiti «di mezzanotte» avranno il medesimo scopo di valorizzare il *décolleté* e i tessuti per questa occasione diventeranno inconsistenti e leggerissimi (*voile* di seta, di cotone, organze e sete).

Le cuciture in seta, che sottolineano il taglio semplice degli abiti, saranno le beniamine dei prossimi mesi; e così pure il taglio chimono delle maniche dei soprabiti (Capucci) e le spaccature laterali o nella parte bassa del dorso (Courrèges). Abiti lunghi sono previsti solo per il genere di grande eleganza; l'orlo si arresta ora sotto il polpaccio, un po' sopra la caviglia e si avverte un nostalgico richiamo del famoso *new look* di Christian Dior (non per nulla questo suggerimento è proposto dal suo successore Marc Bohan). Sempre per le occasioni importanti, uno spolverino trasparente accompagnerà l'abito di mussola stampata ornato al fondo da un *volant* sbieco, molto ondulato.

I capelli delle signore aggiornate subiranno immediatamente un deciso taglio di forbici, e presenteranno anche scoperte e fronti ombreggiate da ciocche mosse da ondulazioni morbide e naturali. D'accordo con queste volute spettinature, che aiutano a ringiovanire il viso, il *maquillage* più nuovo sarà trasparente, delicato, con gote rosate come albicocche e labbra chiare, quasi senza rossetto.

Su questo accordo, per far risaltare al massimo una naturalezza, costruita con abilità, gli occhi saranno messi particolarmente in rilievo, ingranditi con una righina di matita scura che segna la piega della palpebra, sfumata poi con le dita e ricoperta da un velo di cipria (segreto del trucco perfetto di Valerie, indossatrice di Dior).

Superata la voga delle difficili calze gessose, esse diventeranno di un più caldo *beige* dorato, mentre in luogo della scarpa chiusa dovrebbe furoreggiare il tipo sandalo con tallone scoperto e tomaia intera solo davanti. Ritornerà a vedersi il piccolo turbante di seta o di organza drappeggiata che racchiuderà i capelli della signora elegante, con tanti bottoni, non grandi e bene sporgenti in fuori, che guarniranno le molte abbottonature doppio petto.

Così acconciata, vestita e calzata, ecco la donna nuova che i sarti parigini vorrebbero imporre. Questa moda avrà il pregio di essere fresca, giovane e soprattutto pratica.

s. r.

Per combattere la criminalità

Esclusi dalle proiezioni gialli e western in Calabria

Reggio Calabria, 2 febbraio.

Per combattere la criminalità nella provincia di Reggio Calabria le autorità di polizia hanno invitato i gestori delle sale cinematografiche a non proiettare film contenenti scene di violenza, o che mettono in rilievo episodi delittuosi. Provvedimenti di questo tipo erano già stati presi a Sinopoli e a S. Eufemia di Aspromonte, dove i delitti erano notevolmente aumentati negli ultimi tempi, e dove erano state sequestrate molte armi.

Da qualche giorno le sale cinematografiche della provincia hanno escluso dalla proiezione i film western, gialli o dell'orrore. *(Ansa)*

Massicce vaccinazioni in Svezia per prevenire l'influenza asiatica

Accelerata la produzione di vaccino - Per ora non è segnalato alcun caso

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 2 febbraio.

Su raccomandazione del Consiglio Superiore della Sanità, il ministro svedese degli Interni, per prevenire una possibile epidemia di influenza asiatica proveniente dall'Urss o dalla Germania Est, ha deciso oggi la vaccinazione in massa di tutto il personale ospedaliero, dei medici privati, degli appartenenti ai servizi ferroviari, aerei e marittimi, e degli agenti di polizia e di dogana.

L'Istituto batteriologico di Stoccolma ha acquistato in questi giorni 280 mila dosi di vaccino, mentre altre 150 mila dosi sono in preparazione in Svezia e si ritiene saranno pronte fra una settimana al massimo. La produzione di vaccino svedese continuerà al ritmo di 8000 dosi alla settimana e, se necessario, sarà accelerata: è infatti intenzione delle autorità svedesi di immagazzinare, per ogni evenienza, almeno un milione di dosi.

I comandi delle Forze armate hanno disposto oggi che i rapporti sugli eventuali casi d'influenza siano fatti pervenire all'Istituto batteriologico di Stoccolma entro le ore 13 di ogni giorno ed hanno prestabilito un piano di emergenza che prevede, se occorresse, la vaccinazione di tutti i militari in servizio. Fino ad oggi, comunque, non è stato segnalato nessun caso d'influenza in Svezia.

v. r.

Nessun pericolo in Italia per l'epidemia di influenza

Roma, 2 febbraio.

Il ministero della Sanità, che segue attentamente gli sviluppi di epidemia influenzale manifestatasi in alcuni Paesi europei, non ritiene che vi siano in Italia i presupposti per una diffusione del virus di influenza. Invita pertanto i cittadini a non allarmarsi ricordando che nella stagione invernale, episodi più o meno circoscritti, causati da virus respiratori, sono all'ordine del giorno e non devono destare preoccupazione.

Dall'Organizzazione mondiale della sanità si è appreso che l'epidemia scoppiata in Russia nei giorni scorsi sta ora declinando».

SPETTACOLI

La bella attrice schiaffeggiata



Michèle Mercier è stata aggredita e schiaffeggiata da uno sconosciuto in un ristorante di Bergamo, dove ella si trova per girare un film diretto da Zampa. L'episodio è avvenuto in un corridoio. Il giovane le ha gettato in faccia 10.000 lire e si è dileguato. Nella telefoto: la bella attrice a tavola, poco prima dell'incidente

Danze e canti evangelici in uno spettacolo negro

Il ritorno a Torino di «Black Nativity»

Da quando Menotti scoprì questa compagnia di negri in un teatrino di Broadway e la portò al Festival di Spoleto del 1961, Black Nativity ne ha percorsa di strada nel mondo. Applaudita anche da noi due anni fa, la prima «Gospel Song-Play» — melodie evangeliche sceneggiate come usano i negri americani nelle cerimonie del culto — è tornata ieri sera all'Alfieri confermandosi uno spettacolo affascinante e di alta qualità.

La più suggestiva è forse la prima parte, cioè la Black Nativity vera e propria: alternandosi con una narratrice che ripete i testi del Vangelo nell'adattamento di Langston Hughes, una dozzina di cantori intonano stupendi «songs» intorno a due danzatori che raffigurano Giuseppe e Maria. La nascita del Bambino è così cantata e mimata in una sorta di sacra rappresentazione. La seconda parte s'intitola «La parola è diffusa», è composta di «Gospel Songs» di vario genere e contenuto, naturalmente sempre religioso, e diventa pittoresca con gli interpreti che talvolta scendono in mezzo al pubblico e accennano movimenti e passi di danza al ritmo di un semplice tamburello.

Lo spettacolo, nel quale Brother Joe May e i «Jubilation Singers» hanno preso il posto dei «Bradford Singers» accanto a quell'usignolo che è Marion Williams con la sua «Stars of Faith», ha ottenuto calorose accoglienze e si replica ancora stasera. **a. bl.**

Due spettacoli a Roma in ricordo di Camus

Una «settimana» dedicata allo scrittore francese morto nel '60

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 febbraio.

Un «recital» dedicato ad Albert Camus è andato in scena questa sera al Teatro Eliseo. Quindici attori di prosa, fra cui Sarah Ferrati, Edmonda Aldini, Lydia Alfonsi, Enrico Maria Salerno, Giancarlo Sbragia, Romolo Valli, Tino Carraro hanno recitato brani del *Caligola*, de *I giusti*, di *Stato d'assedio*. All'antologia del teatro di Camus sono state mescolate anche pagine scelte dei suoi saggi (*Nozze, Il mito di Sisifo, L'uomo ribelle*), dei suoi taccuini (*Actuelles*), e dei libri che gli hanno dato la fama: *Lo straniero, La peste, L'esilio ed il regno, La caduta.*

E' stato questo il contributo del teatro italiano alla Settimana per Camus cominciata ieri a Roma con l'apertura di una mostra comprendente fotografie e cimeli dello scrittore, morto a 47 anni, in un incidente d'auto, il 4 gennaio '60. Nella rassegna, allestita al Centro culturale francese, non figurano le vecchie casseruole arrugginite su cui il giovane scrittore picchiava furiosamente per far ballare gli amici — si chiamavano Picasso, Sartre, Simone de Beauvoir, Leris — durante le notti di coprifuoco, nella Parigi dell'inverno 1943.

Giunto dall'Algeria, dove era nato, Camus prese parte alla lotta clandestina contro il nazismo e, subito dopo la liberazione di Parigi, diresse il quotidiano *Combat* che ebbe, fra i più illustri collaboratori, Georges Bernanos. Nel 1944 andò in scena a Parigi, al Mathurins, il suo dramma *Le malentendu*, fosca vicenda di due donne, madre e figlia, che uccidono per rapina uno sconosciuto, senza accorgersi che si tratta del loro figlio e fratello, tornato a casa dopo tanti anni. Il dramma andrà in scena lunedì 8 al Teatro Eliseo, con una compagnia di attori francesi che giungeranno in aereo da Parigi la mattina, per ripartire il giorno successivo. **a. c.**

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 11

Alfieri: questa sera ore 21,15 Aldo Landi presenta: «Black Nativity». **Auditorium di Torino:** venerdì 5 febbraio ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 8. Direttore Rafael Fruehbeck De Burgos. Musiche di De Falla-Schumann. **Carignano** - Teatro Stabile: ore 20 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. Teatro Stabile di Bologna. Turno 2° mercol. Domani ore 20 turno 2° giov. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 «Acciarino magico». **Gobetti** - Teatro Stabile: ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno 1° mercol. Domani ore 20 turno 1° giov.

Alcione: Compagnia Riviste De Vico-Haris 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini, Canta Gianna Penzo. **Arlecchino Danze:** ore 21 I Grisbi. **Augusteo Nuovo:** ore 21 orch. Loris. **Castellino Danze:** ore 21 Michelino. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gay Sole:** ore 17-21 I 6 Magnifici. **Gaudio:** 16,30-21 Edelweiss quartett. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **La Perla Danze:** 21 Luciano Polito. **Le Roi Dancing:** 21 Pippo Maugeri. **Principe Danze:** ore 21 «I... Diversi». **Trocadero:** ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, 541.025: 21. **Bagatelle**, str. Cavoretto 2, 678.978: Motion Picture Tv Musical syncron. **Caprice** (v. Sacchi 16, 521.528): 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello): 21. **Club 84**, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Los Amigos** (Un. Sovietica 511): 21. **Piscina del Sole** - Rist., t. 558.868. **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Caver (Gall. Sub. p. Castello): esposiz. Italo Calvari (ap. anche festivi). **Dantesca** (p. C. Felice 19): Dolores Sella: disegni, incisioni. **Galatea:** dipinti di G. F. Ferroni. **Galleria Bolero:** George Grosz. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di Edgardo Corbelli. **Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea. **La Bussola** (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Gremillon «Gueule d'amour» con J. Gabin, M. Balin (Francia 1937, ediz. origin. minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30. **Astor:** «Extraconiugale» R. Salvatori, G. Mitachin, F. Rame, L. Orfei. Vietato minori anni 14. **Corso:** «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. **Cristallo:** «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision. **Doria:** «La costanza della ragione» C. Deneuve, S. Frey, E. M. Salerno. **Ideal:** «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope. **Lux:** «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor panavision. Orario: 13,40, 16,20, 19,15, 22,10. Viet. min. 14. **Nazionale:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800). **Reposi:** «Nudo, crudo e...» colori, di De Feo e Bolzoni. **Romano:** «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film: 14 - 16,15 - 18,15 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18. **Vittoria:** «La calda pelle» Anna Karina, E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

Ariston: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, techn. panavision. **Arlecchino:** «Il giardino di gesso» D. Kerr, J. Mills, H. Mills, techn. **Augustus:** «L'oltraggio» Paul Newman, S. Harvey, Claire Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato 14. **Capitol:** «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn. **Metropol:** «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery. **Torino:** «Le belle famiglie» con Totò, S. Milo, A. Girardot, T. Anthony. Vietato minori anni 18. Apertura 10.

Alexandra: «Baciami stupido!» Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston. **Faro:** «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston. **Fiamma:** «Spionaggio senza frontiera» Jean Marais, Geneviève Page. **Gioiello** (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Il castello dei morti vivi», con Boris Karloff. **Hollywood:** «Spionaggio a Casablanca» S. Montiel, M. Ronet, techn. **La Perla:** «I due torerI» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Maffei:** «Storie proibite di due città» Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15-21,15. Film: «Il fiume rosso» con John Wayne. **Massimo:** «Giungla di bellezze» techn. scope. J. Hendry, E. Purdom. **Orfeo:** «Cerimonia infernale» Laurence Harvey, Sarah Miles. Vietato 14. **Principe:** «Cerimonia infernale» Laurence Harvey, Sarah Miles. Viet. 14. **Statuto:** «Giungla di bellezze» techn. scope. J. Hendry, E. Purdom.

Adriano: «Il piacere della sua compagnia» D. Reynolds, T. Hunter, tech. **Alcione:** «Il ragazzo tuttofare» Rivista De Vico - Haris 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Lo scorpione» Daniel Sorano, Elga Anders. Vietato minori anni 14. **Regina:** «Processo a porte chiuse» Vietato ai minori di anni 18.

Asti: «Il pirata del diavolo» Richard Harrison, W. Brand. Apert. ore 10. **Milano:** «Il segreto di Budda» e «La notte delle streghe». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Pirati dei 7 mari» techn. **Po:** «I moschettieri del re» techn. **P. Nuova:** «Ferragosto in bikini» e «Lycantropus». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Il vendicatore dell'Arizona» J. Arnes, Angie Dickinson. **S. Secondo** (v. Gioberti): «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore».

Esperia: «L'avventuriero di re Artù» technicolor, cinemascope. **Giardino:** Bandiere di combattimento. **Madonna Rosa:** «Assedio di Fort Point» technicolor, Rhonda Fleming. **Mirafiori:** «Storia del Gen. Huston». **S. Rita:** «Settimo cavalleria» technicolor, con Randolph Scott. **Vinzaglio:** «L'oro dei 7 santi» scope, Clint Walker, R. Moore.

Eliseo: «I due torerI» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. sc. Ap. 17. **Fréjus:** «Il tesoro dell'isola proibita» technicolor, John Hall, W. Adams. **Nuovo:** oggi chiuso. Domani «Lasciapassare per un morto». **S. Paolo:** «Tamburi d'Africa» tech. sc.

Artisti: «L'ammazzagiganti» technic. **Belgio:** «Billy Budd». **Corallo:** «La gatta con la frusta» Ann Margret, John Forsythe. **Eridano:** «La conquista del West» G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, scope, metrocolor. Apert. ore 18,45. **La Salle:** «Il giorno e l'ora» con Simone Signoret. **Oropa:** «La spiata». **Vittorio Veneto:** «Istanbul» con Errol Flynn, Cornel Borkers.

Astra: «Furia indiana» technicolor, scope, Victor Mature, S. Ball. **Bertini:** «Ballata di un soldato» di Grigori Ciukhrai. **Cibrario:** «Fuoco nella stiva» con Rita Hayworth, Robert Mitchum. **Eliseo:** «Danza macabra». **Massaua:** «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, R. Lee, techn. **Odeon:** «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Wendel Corey. **Star:** «Tentazioni proibite» con Yvonne De Carlo, technicolor. Vietato 18.

Adua: «Congo vivo» J. Seberg, G. Ferzetti. Varietà 16,30 - 21,30. **Aurora:** «Testa o croce» Mansfield. **Brescia:** «Trapezio» B. Lancaster, col. **Eri-Dan:** «Tutto è musica» technic. **Falchera:** «Vendicatore casacche nere». **Fortino:** «Anime sporche» Laurence Harvey, Jane Fonda. Viet. min. 16. **Maior:** «Topkapi» col. M. Mercouri. **Nord:** «Un generale e mezzo» technicolor, con Danny Kaye. **Palermo:** «Dominatore del deserto». **Sociale:** «Conquistatore dell'Oregon». **Zenit:** oggi chiuso. Domani «L'amore è una cosa meravigliosa».

Baretti: «Valle tagliatori teste». **Cabiria:** «Il filo del rasoio» con Tyrone Power, Gene Tierney.

Colosseo: «I due torerI» col. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Como. **Continental:** «La strada per Fort Alamo» K. Clark, J. Clay, scope, colori. **Flora:** «F.B.I. chiama Istanbul» con Ken Clark. Vietato minori anni 16. **Italia:** «Tre morti per Giulia» con Jean-Claude Brialy. **Moderno:** «1000 donne e un caporale» e «Quantez» F. Mc Murray. **Piemonte:** «I maghi del terrore» col. C. Price, P. Lorre, B. Karloff. **S. Cuore** (Nizza 56): «Guerra privata Magg. Benson» C. Heston. A. 19. **S. Carlo:** «Il bersaglio umano» con John Evans, Ronald Foster. **Spezia:** «I misteri del castello» techn. scope, con Cliff Evans. Apert. ore 15.

Diana: «La sfida dei marines». **Dora:** «L'ultima sparatoria». **Roma:** «Agostino».

Alba: «Terra di giganti» technicolor, Charlton Heston, Jane Wyman. **Ambra:** «La città spietata» con Kirk Douglas, Christine Kauffmann. **Apollo:** «Per un pugno di dollari» techn. scope, C. Eastwood, M. Koch. **Lucento:** «Mare matto» con Jean-Paul Belmondo, Gina Lollobrigida. **Lutrario:** «Capitan Simbad» technic. **Sansovino:** «Gangster in agguato», con Frank Sinatra. **Splendor:** «Allegri vagabondi» con Stanlio e Ollio.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: «Black Nativity» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Alfieri: «La Mandragola», con Peppino De Filippo (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 5). — Teatri Carignano e Gobetti (biglietti ridotti Enal alla biglietteria del Gobetti). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Centro Culturale Fiat — Questa sera ore 21,30 al Conservatorio concerto del pianista Alexander Uninsky. In programma musiche di Chopin.

Unione Musicale — I concerti del Sestetto italiano «Luca Marenzio» (uno dei quali era annunziato nel programma generale per oggi) avranno luogo sabato e lunedì prossimi 6 e 8 febbraio, rispettivamente per gli abbonamenti pari e dispari.

CRONACA TELEVISIVA

Arrivano i nostri

Iniziata ieri una serie di film western - Stasera «La nemica» di Niccodemi

Chi resiste al fascino del western? Quasi nessuno, pensiamo. Le sparatorie, le furibonde cavalcate, gli indiani sulle alture, gli assedi, le disperate sortite, l'«arrivano i nostri» ci accompagnano dall'infanzia e non ci lasceranno più perché western vuol dire fantasia, dinamismo, avventura, gusto dei sentimenti primitivi: un'evasione ingenua, eccitante e rasserenante ad un tempo cui pochi sentono di poter rinunciare.

Quindi il successo della nuova serie cinematografica «Sui sentieri del West», a cura di Tullio Kezich, che è iniziata ieri sera, appare scontato. Dando una scorsa al repertorio è facile criticare la scelta: ci sono dei film già trasmessi magari due volte, ne mancano altri che sono da considerare con pieno diritto tappe fondamentali del genere western: «Il cavaliere della valle solitaria» o «Sfida infernale» tanto per fare degli esempi. Ma bisogna tener conto delle limitazioni poste dal rifiuto di certe case di cedere alla tv pellicole che ritengono siano ancora sfruttabili nelle sale; e si dovrà convenire allora che il cartellone — il quale va da «La carovana dei mormoni» a «La figlia dello sceriffo», da «I cavalieri del Nord Ovest» ad «Anna prendi il fucile» — è sufficientemente vario e ricco.

L'esordio è avvenuto con il «Massacro di Fort Apache», diretto con la consueta abilità da John Ford: dilettevole per i grandi esterni di rocce, di pianure, di cieli, di nuvole che fanno da continuo sfondo alla vicenda; e per la pittura vivace di un'America militaresca del secolo scorso resa attraverso una serie di bozzetti comici e drammatici. Quel che non convince è il finale, sforzato e retorico e perciò falso: il colonnello Turner che per tutto il film dà tenace prova di essere un comandante inflessibile, testardo, totalitario, ambizioso, avido di guerra e nemico della pace, razzista, mancatore di parola, discretamente ottuso e anche criminale (manda i suoi uomini, coscientemente, al macello e il meno che possa fare è di lasciarci la pelle pure lui); il colonnello Turner, dicevamo, nella conclusione della storia viene mostrato come un eroe benemerito della patria. Conclusione equivoca che pare appiccicata su ordine minaccioso dell'autorità militare.

* *

A parte il servizio sulle donne svizzere e la loro lotta per inserirsi nella vita politica del Paese, «Il giornale dell'Europa», sul secondo canale, ci è sembrato questa una volta piuttosto fiacco e grigio. Bene il medaglione dedicato a Paul Hindemith: è veramente una ottima iniziativa, utile alla divulgazione, far precedere un concerto da un breve documentario che rievochi la figura, la vita, le opere del compositore.

* *

Nel tardo pomeriggio, attraente ne «Le tre arti» il brano riguardante le mirabili incisioni di Giorgio Morandi.

* *

Stasera il programma del «nazionale» si apre con «Almanacco» che è ritornato ad essere uno dei punti di forza della settimana televisiva: è una trasmissione di seria e piacevole divulgazione, appassionante e stimolante per tutti. Seguirà «I capostipiti», una indovinata (almeno sino ad ora) rubrica di musica leggera che tramite Enzo Tortora affronta il frastornante mondo della canzone con una salutare dose di distaccata ironia.

«La nemica» di Niccodemi occuperà l'intero secondo canale: è un dramma che ha fatto singhiozzare e fremere da cinquant'anni a questa parte centinaia di migliaia di spettatori: e stasera ne troverà ancora parecchi disposti a commuoversi per lo straziante caso di Anna di Bernois, duchessa di Nièvres.

* *

Una buona notizia per il pubblico della domenica: ritorna Maigret-Cervi con un nuovo episodio in tre puntate. Domenica (canale nazionale ore 21) prenderà il via *Una vita in gioco* dove accanto a Cervi e alla Pagnani (che però sarà presente solo nella seconda puntata) reciteranno Franco Volpi, Gian Maria Volontè, John Kitzmiller, Elisa Mainardi, Luisa Rivelli.

Mercoledì prossimo (secondo canale, ore 21,15) sarà rappresentato l'atto unico *Sulla via maestra* di Anton Cecov, interpreti Alberto Lionello, Isa Crescenzi, Fabrizio Capucci, Gastone Bartolucci.

La terza puntata del documentario sull'Olanda *La conquista della terra* andrà in onda venerdì sera, secondo canale. **u. bz.**

Rinviata la prima di Betti per il malessere di un attore

Lo spettacolo questa sera

La prima rappresentazione del dramma di Ugo Betti «Corruzione al Palazzo di Giustizia», in programma ieri sera al Gobetti, è stata sospesa per un malessere che ha colpito l'attore Giulio Oppi durante la prova generale. Lo spettacolo andrà in scena questa sera alle ore 20 precise: sono validi gli abbonamenti di turno «1° mercoledì». Le prenotazioni per la recita di ieri potranno essere utilizzate per le rappresentazioni successive.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Franco Simone dell'Università di Torino parlerà sul tema: «Jean-Paul Sartre, scrittore attuale e tradizionale».

ECHI DI CRONACA

Ieri sera al Conservatorio

Musiche del Rinascimento per la «Stefano Tempia»

La Stefano Tempia, che coltiva particolarmente la più complessa polifonia su testi più o mondani, si volge talvolta alle più semplice, e ciò è opportuno alla cultura dei suoi assidui ascoltatori, anche a quella degli stessi accademici zelantissimi. Semplice, si diceva, ed infatti nel vasto repertorio corale del Quattro e Cinquecento si distinguono, per la snellezza, per la succinta grazia, per la delicatezza degli affetti amorosi, per l'arguzia e la maestria, tante belle frottole e tanti bei balletti, la cui composizione è adeguata al soggetto, alle parole, alle occasioni. In quella messe italiana, che piacque e si divulgò in tutta l'Europa colta, il maestro Bellone aveva scelto una quindicina di saggi pregevoli o preziosi.

Gli ascoltanti, specialmente quelli provvisti di informazioni e di commenti storici ed estetici su quella leggiadra fioritura, godettero, oltre quanto è consentito al primo incontro, del gusto squisito di musiche attraenti e di artisti felicissimi, quali Michele Pesenti, vicentino o veronese, Marchetto Cara, veronese, famoso pel *Forse che sì forse che no*, Nicolò Pifaro, padovano, il celeberrimo Bartolomeo Tromboncino veronese, Giovanni Giacomo Gastoldi, nato a Caravaggio, i cui *Balletti di cantare sonare e ballare*, 1591, ebbero vastissima fortuna in Italia e fuori, del grande Des Prés, e di qualche altro men noto.

All'apprestamento, in ogni parte, di qualcuna di tali opere aveva provveduto con correttezza e competenza lo stesso maestro Virgilio Bellone, la cui concertazione del piccolo «gruppo madrigalistico» riuscì anche stavolta perspicace e fervorosa. Ai cantori e al direttore toccarono molti e giusti applausi. **a. d. c.**

Il concerto Gibson all'Auditorium Rai

Gli invitati al concerto orchestrale iersera nell'Auditorium hanno sentito, forse la prima volta, *Il Campo di Wallenstein*, opera 14, 1858-'59, di Smetana trentaquattrenne, il quale, coltivando allora il poema sinfonico, propose quello come preludio all'omonima tragedia di Schiller, e la *Sinfonia da requiem*, op. 20, che Britten ventisettenne compose, in memoria dei genitori, nel 1940. Il valente maestro Alexander Gibson, scozzese, allievo del Markevitch nel Mozarteum di Salisburgo e del Van Kempen nell'Accademia chigiana, diresse anche la *Sinfonia* V. K. 214 di Mozart, e ad ogni parte fu calorosamente applaudito. **vice**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola Media.
17,30: Per i ragazzi: a) Festival internazionale delle marionette; «Il trio Tric-Trac», fiaba presentata dall'Italia; b) Due racconti: «Il pupazzo senza naso», «I due orsetti e la volpe».
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Opinioni a confronto.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli. In questo numero un servizio sulla mania dei fumetti.
22 —: «I capostipiti», a cura di Leo Chiosso e Luigi Rossi. La puntata è dedicata ai cantanti confidenziali: Achille Togliani, Fausto Cigliano, Fred Buongusto, Miranda Martino, Nico Fidenco, John Foster e Wilma Goich. Presentano Enzo Tortora e Noris Fiorina.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La nemica», tre atti di Dario Niccodemi. Interpreti principali: Elena Zareschi, Umberto Ceriani, Giancarlo Fantini, Annibale Ninchi, Anna Menichetti, Lydia Alfonsi, Isabella Riva, Loris Gizzi. Regia di Claudio Fino. La duchessa Anna di Bernois odia il figliastro Roberto, primo figlio del duca, ora defunto, e riversa tutto il suo affetto sul secondogenito Gastone, figlio suo. Il conflitto di sentimenti provocato da questa situazione sarà risolto solo dopo la morte in guerra di uno dei due giovani.
23,10: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. Schubert; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Due terribili fatine; 16,30: Duo pianistico Pasini-Penninl; Bach, Clementi, Casella; 17: Giornale radio; 17,25: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: La lirica alla radio: La Gazzetta, di G. Rossini. Direttore F. Caracciolo; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il foglio rosa; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: Orchestre dirette da C. Esposito ed E. Simonetti; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Musica leggera; 21: I centri sanitari della Marina Militare, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,30: Dischi letterari; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11: Concerto dell'orchestra di Beromünster; 12,05: Quartetti per archi; 13: Un'ora con A. Kaciaturian; 14: Concerto sinfonico; 14,55: Musiche di A. Scarlatti; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di musica; 18,45: Musiche di L. Dallapiccola; 19,30: Concerto di ogni sera: Fasch, Brahms, Ravel; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto dal festival di Mozart; 22,15: La fortuna di Shakespeare in Italia; 22,45: La musica, oggi: Kagel, Bussotti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Processo al secolo: Il giornalismo alla sbarra; 22,10: «La fine del principio», telefilm.

Per il 1980 sparirà ogni traccia del "profondo Sud,,

Il "boom,, di Taranto continua dopo una breve pausa d'incertezza

Finiti i lavori della gigantesca acciaieria, sembrava che lo slancio s'arrestasse - Si guardava con scetticismo anche all'ottimo "Piano di sviluppo", che in 15 anni deve raddoppiare nella zona i posti di lavoro - Ma la costruzione d'una nuova raffineria, altri miliardi della Cassa del Mezzogiorno, il risveglio di iniziative locali hanno consentito alla città di "riprendere la corsa"

(Dal nostro inviato speciale)
Taranto, febbraio.

Nell'ultimo scorcio del '64, proprio mentre la colossale acciaieria Finsider cominciava la sua nuova attività e tutti i giornali parlavano del «miracolo jonico», Taranto ha attraversato una fase di scoramento e di delusione.

La causa principale era diagnosticabile a prima vista: concluso l'impianto del nuovo Centro Finsider, l'impresa costruttrice era stata logicamente costretta a licenziare gran parte dei novemila lavoratori che per quasi cinque anni avevano partecipato all'edificazione della monumentale struttura. Per buona metà i licenziati appartenevano a ditte specializzate scese dall'Italia settentrionale e quindi se ne sono tornati gradualmente alle loro basi, dove li aspettavano altri lavori; ma l'altra metà, più di quattromila, era costituita da manovali tarantini, da contadini pugliesi che avevano partecipato alle attività più semplici e più umili. Per quattro anni avevano trasportato sacchi di cemento, spianato strade, piantato chiodi e ora, a costruzione ultimata, mentre gli operai qualificati, i siderurgici, gli specialisti — in totale circa tremilanovecento — iniziavano sacramente a lavorare agli altiforni con in testa l'elmetto bianco che qui costituisce ormai un simbolo di privilegio e di distinzione sociale, loro, i diseredati, dovevano tornarsene mestamente alle loro campagne e alla loro zappa. Il passo era duro, molti si sono rifiutati di compierlo e sono restati negli scantinati dei quartieri periferici di Taranto, sperando che prima o poi si sarebbe presentata loro una nuova occasione di lavoro.

Contemporaneamente, anche il centro umbertino della città aveva subito una specie di illanguidimento: nelle *halls* dei tre nuovi grandi alberghi cittadini si poteva ancora vedere, appollaiato su uno sgabello del bar, qualche tecnico inglese o tedesco; ma erano casi isolati, poca cosa rispetto alla colonia di «esperti» stranieri che durante gli anni della costruzione del Centro si era impiantata a Taranto con mogli, cane e bambini. Anche nei ristoranti e nelle trattorie dove i dialetti del Settentrione sembravano aver soffocato quello locale, la caratteristica cadenza pugliese aveva finito col riprendere a poco a poco il sopravvento.

Si sa quello che avviene in questi casi: un fattore negativo basta a relegare in secondo piano cento elementi positivi. Nel caso in questione un processo psicologico del genere sembrava più difficile, data l'imponenza delle realizzazioni compiute (l'Italsider con i suoi 3900 operai; la Cementir, anch'essa del gruppo Iri, con mille; la Lanza e la Dreher con 200 ciascuna; nonché alcuni medi e minori come la Sanac e la Marelli); tuttavia nel dicembre scorso Taranto, nonostante il suo *boom* di telefoni, di macchine, di frigoriferi, in fondo in fondo era una città delusa.

I più pessimisti andavano ripetendo che l'acciaieria — «stupenda, meravigliosa, un prodigio!» — avrebbe prodotto acciaio al capace, dato che questa era per l'appunto la sua funzione, ma ben difficilmente avrebbe avuto il potere di far sorgere attorno a sé la pleiade di nuove industrie prevista dal Piano di Sviluppo. Diretta dai suoi tecnici settentrionali, avrebbe lavorato per conto suo, completamente isolata dalla città, come un'astronave marziana venuta a posarsi casualmente fra gli olivi. E le rosee previsioni del Piano di Sviluppo? Esercitazioni di intellettuali settentrionali, astrazioni, fumisteria.

Che il piano sia opera di esperti settentrionali è pacifico, visto che i tarantini, impartendo le direttive fondamentali, ne affidarono saggiamente la redazione a una ditta specializzata di Milano. Ma naturalmente è tutt'altro che una astrazione. Si tratta anzi del primo e più serio tentativo di programmazione su larga scala effettuato in tutto il Mezzogiorno. Un «piano primogenito», insomma. Varato nel 1963, prende in considerazione una vasta area formata da diciannove comuni — quello di Taranto e diciotto circonvicini — e si pone come traguardo il 1981. In quella data l'area, che nel 1961 aveva 326 mila abitanti, ne avrà 435 mila; la popolazione attiva passerà da 107 mila a 191 mila abitanti; i posti di lavoro saliranno da 96.957 a 191.500 con un balzo in avanti di circa 95 mila nuovi posti.

Di questi, 52 mila verranno creati nel settore dell'industria, circa 43 mila nei servizi e nelle attività terziarie. E' prevista invece una lieve flessione della popolazione agricola, la cui densità attuale è ritenuta eccessiva e antieconomica. Se si vuole che il reddito del contadino e del bracciante si avvicini e quindi raggiunga quello dell'operaio — condizione indispensabile per evitare la fuga dalle campagne — è giocoforza aumentare la meccanizzazione, sfoltire la manodopera, concentrare gli sforzi nelle regioni più fertili. Conclusioni: nel 1981, lira più lira meno, il reddito dell'operaio e del contadino di Taranto, se tutto procederà secondo i calcoli, sarà uguale a quello dell'operaio e del contadino dell'Italia Settentrionale.

Oltre ai traguardi, il piano indica anche le vie e i provvedimenti per raggiungerli, i tipi di attività più confacenti a ogni singola zona — qui le industrie meccaniche, là quelle conserviere; qui l'olivo, là gli agrumi — e soprattutto elenca minuziosamente le infrastrutture (strade, canali, fognature) indispensabili per attirare nuove imprese nella zona. Non si tratta, va da sé, di uno schema obbligatorio di tipo sovietico; è un progetto elastico, occidentale, che si limita a indicare le condizioni indispensabili per far sorgere nuove aziende e i criteri per regolarne la crescita.

Evidentemente, se si modificano le condizioni di partenza, anche gli sviluppi ulteriori vanno soggetti a mutamento. Ora, nella seconda parte del 1964 si era verificato proprio questo: alcune condizioni-base avevano assunto proporzioni e aspetti diversi da quelli preventivati. C'era stata una notevole restrizione ai crediti, c'era stato un ritardo nei finanziamenti da parte della Cassa del Mezzogiorno, o contemporaneamente la congiuntura, su al Nord, aveva buttato molta acqua sugli entusiasmi di quegli industriali che avevano progettato di venire ad impiantare quaggiù nuove imprese.

Sugli imprenditori locali non si poteva fare troppo affidamento. A Taranto ormai, dopo il *boom*, c'erano diversi miliardari; nel giro di due soli anni gli imponibili superiori ai dieci milioni erano passati da uno a settantuno (un numero rispettabile per il *profondo Sud!*), ma la borghesia tarantina nel suo complesso restava prudentemente alla finestra. Pochi, pochissimi — e fra questi in primissimo piano il dottor Resta, titolare della Lamel — sembravano essersi resi conto di un fatto semplicissimo: entro il 1965 si sarebbe deciso se le fila della nuova grande Taranto industriale sarebbero state rette a Roma (Iri) o nell'Italia Settentrionale, o se qualcuna di esse sarebbe rimasta sulle sponde del Jonio.

Insomma, alla fine dell'anno, la città si trovava nella condizione di un'automobile che, passando dalla *terza* alla *quarta*, rimane qualche secondo più del necessario in folle e quindi fa fatica ad ingranare. Fortunatamente un lieve colpetto è stato sufficiente a superare l'intoppo, e la *quarta* è entrata. E' bastato che la Cassa del Mezzogiorno annunciasse nuovi stanziamenti, che il credito allargasse leggermente i cordoni della borsa, e subito il meccanismo si è rimesso in moto. Proprio in questi giorni la Shell ha iniziato i lavori di una colossale raffineria (trenta e più miliardi di stanziamenti) che lavorerà tre milioni di tonnellate di petrolio greggio all'anno e che, intanto, per la sua costruzione assumerà immediatamente buona parte dei manovali disoccupati.

Poco dopo entrerà in attività un nugolo di altre imprese. Lo scorso dicembre, infatti, il Consorzio per lo sviluppo di Taranto, volendo sondare il terreno, rivolse un preciso *aut-aut* alle venticinque aziende (sette medie, quindici piccole) che avevano già prenotato il terreno nella zona industriale, senza tuttavia firmare il contratto di compravendita e senza dare inizio ai lavori. O firmare e pagare entro febbraio, o cedere il posto ad altri. Dopo tutto le condizioni erano tali — trecentocinquanta lire al metroquadrato per le piccole industrie; cinquecento per le grandi — che i clienti non sarebbero mancati. Bene, le risposte sono arrivate una dopo l'altra: tutte le ditte si impegnavano a stipulare il contratto entro febbraio e quasi tutte assicuravano che avrebbero iniziato i lavori entro il 1965. Le poche eccezioni non sono dovute a residue titubanze; si tratta soltanto di aziende la cui attività dipende dall'installazione o no di altre fabbriche.

Taranto dunque ha ripreso la corsa. Il pericolo che l'acciaieria resti isolata come un'astronave marziana fra gli olivi, se pure c'è stato, è scomparso. La città pare destinata a progredire regolarmente verso la metà del 1981, l'anno in cui i suoi operai e i suoi contadini, se tutto andrà come si spera, guadagneranno come quelli del Nord.

Gaetano Tumiati

Il Papa ordinerà ai cardinali di abolire la lunga coda rossa

Nel 1952 Pio XII aveva già esortato i porporati a privarsi dello strascico - Il suo consiglio aveva provocato divertenti battute polemiche in rima fra l'«Osservatore» e giornali di sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 2 febbraio

Il Concistoro del 22 febbraio prossimo, col quale Paolo VI eleverà al cardinalato 27 prelati, registrerà molto probabilmente delle semplificazioni nel rituale tradizionale, in omaggio allo spirito di semplicità che anima la Chiesa cattolica del Concilio Vaticano II. Già si dice, ad esempio, che nei prossimi giorni vedrà la luce un *motu proprio* del Papa che apporterebbe una grande innovazione negli abiti cardinalizi: sopprimerebbe, cioè, i capi del guardaroba cardinalizio in seta rossa ondata, che specialmente abbonda nella fastosa cappa delle grandi cerimonie e introdurrebbe in suo luogo l'uso della lana e della stoffa comune. E' in pratica la porpora, nella concezione tradizionale e spettacolare del termine, che se ne andrebbe in tal modo.

Prescritta da Paolo II ai principi della Chiesa più o meno esattamente cinque secoli addietro, la preziosa seta ondata moire aveva sempre spiegato per la grande massa il titolo di «porporati» che si attribuisce ai cardinali. Oggi la scelta dei membri del Sacro Collegio da parte del Pontefice avviene con altri criteri, indubbiamente meno terreni di quanto non fosse al tempo in cui il dominio temporale legava il Papa ai regnanti e alle esigenze della sua stessa Corte.

Su questa materia si era avuto il 2 dicembre del 1952 un documento di Pio XII, il quale in preparazione al Concistoro dell'inizio dell'anno successivo, aveva portato riforme sostanziali nelle vesti cardinalizie. Soprattutto aveva abolito la piccola coda della veste cosiddetta «talare» dei membri del Sacro Collegio e aveva decretato che il grande strascico della «cappa» non dovesse essere più disciolto nelle cerimonie e che in ogni modo la sua lunghezza da circa sette metri, quale era in precedenza, dovesse ridursi della metà.

L'accorciamento dello strascico della cappa cardinalizia aveva fatto, al momento dell'apparizione del decreto, notevole rumore. Tra l'altro fu al centro di una serrata polemica tra l'*Osservatore Romano* ed i giornali l'*Avanti!* del psi e l'*Unità* del pci. Per vari giorni il giornale vaticano contrappose brevi poesie all'*Unità* che anche su questo metro aveva iniziato la sua polemica. Aveva scritto l'organo del pci: «*Per essere fedeli ai gridi della moda, quest'anno i cardinali andranno senza coda*», e l'*Osservatore* aveva risposto ai redattori del giornale comunista: «*Infedeli persino ai gridi della moda, pur di schizzar veleno mantengono la coda*». Il giorno dopo l'*Unità*: «*Chi la coda se la taglia, per lo meno l'ha di paglia*» e a sua volta l'*Osservatore*: «*Se di paglia fosse stata, non l'avrebbero tagliata*»: e così per alcuni giorni. Comunque dopo il 1952 la «coda» di porpora aveva ripreso la sua lunghezza normale.

A distanza di molti anni, le voci che circolano ora in Vaticano starebbero a significare la volontà di Paolo VI di completare ciò che Pio XII aveva iniziato in questo campo.

f. p.

Il card. Beran isolato dal governo cecoslovacco

Dovrebbe andare a Roma il 22 febbraio per ricevere la porpora

Vienna, 2 febbraio.

Le speranze espresse il 25 gennaio scorso dal cardinale Beran di poter compiere il viaggio a Roma per ricevere, il 22 febbraio, con gli altri presuli elevati alla porpora, il galero dalle mani di Paolo VI sembrano deluse. In una recente intervista telefonica concessa dalla sua residenza coatta di Vozice, nella Boemia centrale, mons. Beran si era espresso in termini di cauto ottimismo sulle probabilità del viaggio facendo rilevare che le autorità di Praga non avevano dato in proposito assicurazione alcuna. Aveva pregato l'intervistatore di richiamarlo fra qualche giorno.

Oggi lo stesso ufficio viennese di un'agenzia internazionale informa che il telefono del presule è bloccato e l'impiegata dei telefoni cecoslovacchi sostiene che non riesce ad ottenere l'allacciamento. Ciò significa chiaramente che Praga non desidera che fra il confinato e i giornalisti occidentali si svolgano colloqui telefonici che possano creare complicazioni.

Probabilmente egli è stato raggiunto da una diffida da parte dell'ufficio per gli affari religiosi del governo centrale, che sta conducendo trattative con il Vaticano per risolvere, oltre a molte altre questioni bilaterali, anche il delicato «caso» del neo cardinale.

COME PONTI E LA LOREN

DE SICA FRANCESE PER POTERSI SPOSARE

Vittorio De Sica

Roma, *febbraio*

Vittorio De Sica, seguendo l'esempio di Carlo Ponti e Sofia Loren assumerà molto probabilmente la nazionalità francese per poter regolarizzare la sua situazione privata e sposare la donna con la quale ha costituito una nuova famiglia. Il più famoso attore-regista italiano, infatti, vive da molto tempo con Maria Mercader, l'attrice di origine spagnola che ebbe molta fortuna negli anni immediatamente precedenti la guerra e che gli ha dato due figli. Nel 1937 De Sica aveva sposato la compagna d'arte Giuditta Rissone dalla quale aveva divorziato in Messico nel 1956.

Per la legge italiana però sia il divorzio che le successive seconde nozze con la Mercader non hanno alcun valore e Vittorio De Sica avrebbe pertanto deciso di rinunciare alla nazionalità del suo Paese, che tanto ama, per assumere quella francese che gli verrebbe concessa nel giro di due anni.

A Cinecittà si comincia ad essere preoccupati: dopo Ponti e la Loren, che hanno deciso di diventare francesi, ora anche Vittorio De Sica si dispone allo stesso passo. C'è un pericolo gravissimo in questa situazione ed a Roma non lo hanno certo perso di vista. Può accadere infatti che...

Miller a Mosca accusa la «Pravda» di aver falsato il suo ultimo dramma

Protesterà con gli scrittori sovietici per il travisamento dei fatti - Il personaggio di un nobile austriaco, che sacrifica la vita per salvare un ebreo dai nazisti, è stato trasformato dal recensore in un operaio comunista

Lo scrittore americano Arthur Miller con la moglie visita la Piazza Rossa di Mosca (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 2 febbraio

Arthur Miller ha criticato vivacemente oggi la stampa sovietica, accusandola di avere trasformato in materiale di propaganda le recensioni alla sua ultima commedia, «Incidente a Vichy». Lo scrittore americano, da ieri a Mosca per una visita privata nell'Urss, dove non si era recato mai, è stato intervistato mentre passeggiava per la via Gorki insieme con la terza moglie, la giovane fotografa austriaca Inge Morath, da lui sposata nel 1962. Egli era particolarmente irritato per la recensione di «Incidente a Vichy» comparsa sulla Pravda *il 16 gennaio scorso: «Travisano tutto qui» ha esclamato Miller.*

La commedia parla di un gruppo di sospetti ebrei fermati per essere interrogati dai nazisti a Vichy, durante il periodo dell'occupazione francese. Un nobile austriaco dà ad uno degli ebrei i propri documenti di riconoscimento e muore al suo posto. La Pravda *nel suo articolo non faceva alcuna menzione del nobile austriaco ma attribuiva l'alto sacrificio ad un operaio comunista. L'organo del partito comunista sovietico precisava inoltre che la recensione era basata su un'intervista con Miller. Il drammaturgo ha recisamente smentito di avere concesso interviste.*

Miller, che si fermerà in Urss due settimane, ha in programma incontri con gli scrittori di Mosca e Leningrado. Ha voluto una copia della Pravda *del 16 gennaio per mostrarla ai colleghi russi qualora questi riprendano le asserzioni, piuttosto comuni in questo paese, secondo cui i giornali americani travisano le notizie dell'Unione Sovietica.*

a. p.

Una «gang» internazionale a Firenze e Roma trafficava con assegni rubati: dodici arresti

Pronti altri otto mandati di cattura - I titoli, falsificati, venivano spacciati nelle banche - Guadagni illeciti per 200 milioni - In carcere una ex ballerina, un funzionario della Previdenza, tre turchi ed un polacco

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 2 febbraio

Una *gang* di incettatori, falsificatori e spacciatori di *traveller's cheques* e assegni rubati è stata assicurata alla giustizia dalla squadra mobile fiorentina a conclusione di una delicata indagine protrattasi per oltre un mese: dodici persone sono state fino a questo momento arrestate; altri otto mandati di cattura sono già pronti per essere eseguiti. Le indagini sono state condotte a Roma, Milano, Bologna, Venezia, Chiasso, Zurigo, Losanna, Ginevra, Basilea, in Turchia.

Gli arrestati sono Muhiddin Eskin, di 40 anni, nato a Adana (Turchia) e residente a Roma in via Collalto Sabino 20; Eren Kaya Suat, di 37, cittadino turco; Antuan Henry Najar, di 27 anni, da Istanbul; Roberto Piazza, di 34, abitante a Roma in via Circonvallazione Clodia 163; Giulio Lena, di 31, dimorante a Roma in via Mondovì 12, ispettore di un quotidiano della Capitale; il rappresentante di medicinali Ettore Perondi di 64, nato a San Paolo del Brasile e residente a Roma in piazza Vulture 10; l'ex ballerina Giuseppina Zilli di 37, nata a Forni di Sopra (Udine) e domiciliata a Roma in via Collalto Sabino 20; Mario Zilli di 27, fratello di Giuseppina; il funzionario della Previdenza Sociale Luigi Onori, di 28, dimorante a Roma in via Luigi Calverini 60; Fernando Lena di 33 anni, fratello di Giulio, attualmente detenuto nel carcere di Regina Coeli dove sconta una condanna per truffe e furti; Alfredo Di Vanna, di 61 anni, residente a Roma in via Taranto 90 e proprietario di un bar; Hersch Dawidovicz, di 43 anni, nato a Varsavia e domiciliato a Milano.

Il capo della banda era Muhiddin Eskin. Tutti sono imputati di associazione per delinquere; ricettazione; falsità materiale in titoli di credito; falsità materiale in certificazioni amministrative; sostituzione di persona.

Le indagini presero l'avvio con l'arresto di Eren Kaya Suat e Antuan Henry Najar, i due turchi autori del clamoroso furto di gioielli per 150 milioni compiuto in danno della loro connazionale Dolores Kohenka, moglie dell'industriale leccese Lucio Carofiglio, dimorante a Firenze in via Barbadori 2. Nella casa della Kohenka i due turchi dimorarono per qualche giorno dato che la signora — recatasi a Parigi — aveva messo a loro disposizione l'alloggio.

I gioielli erano stati affidati dalla Kohenka alla sua amica e coinquilina Annie Best, una ex cantante e ballerina inglese, dietro consiglio dello stesso Najar. Con una scusa i due turchi si erano fatte poi consegnare dalla Best le chiavi del suo appartamento ove, la notte del 3 gennaio, penetrarono impadronendosi dei gioielli e fuggendo a Roma, ove furono poi arrestati.

La polizia rinvenne, sotto il materasso del letto dove i due turchi avevano dormito, numerosi *traveller's cheques* in dollari e sterline per un milione. Il rinvenimento permise agli investigatori di imboccare la strada giusta che ha condotto alla scoperta della grossa banda di falsificatori e spacciatori di *traveller's cheques* e assegni rubati che aveva diramazioni in mezzo mondo con un giro elevatissimo di affari. Infatti i danni finora accertati subiti dalla *American Express*, dalla *Cook*, dalla *Canadian Bank* e dalla *Bank of America* ammontano a oltre 200 milioni di lire.

Risulta che alcuni *traveller's cheques* falsificati furono rubati durante la visita del Papa in Terra Santa, dove si era espressamente recato uno dei borseggiatori affiliato alla banda. Gli stessi borsaioli avevano il compito di trovare anche passaporti e altri documenti di identità: assegni e documenti venivano quindi trattati con sostanze chimiche allo scopo di far sparire i dati da alterare.

Muhiddin Eskin, il capo della banda arrestato a Roma e presidente di una inesistente società immobiliare denominata «Es.Ta.Ci», dopo serrati interrogatori ammise di avere acquistato alcuni *traveller's cheques* al prezzo di 125 lire per dollaro da un certo David, identificato poi per il borsaiolo internazionale Hersch Dawidovicz, arrestato poi a Milano.

Il Dawidovicz dichiarò che l'Eskin gli commissionava attraverso due sue persone di fiducia (Giulio Lena e Roberto Piazza) le partite di *traveller's cheques* o assegni rubati di cui aveva bisogno. Il Lena e il Piazza acquistavano i *traveller's cheques* o gli assegni a 50-70 lire per dollaro e li rivendevano all'Eskin a 125 lire.

Il Piazza, Giulio Lena, Giuseppina e Mario Zilli erano incaricati dello spaccio all'estero. Per questo ricevevano dall'Eskin una percentuale del 10 %. *Traveller's cheques* e assegni venivano cambiati soprattutto presso le banche. E' stato accertato che presso alcune banche svizzere ne sono stati spacciati per 40 milioni. Il Piazza è stato arrestato giorni fa a Zurigo. Stanotte sono stati arrestati Giulio Lena, l'Onori e il Di Vanna.

Poco prima delle 16 di oggi il Di Vanna, mentre insieme all'Onori e al Lena veniva portato a Firenze su un'auto della polizia, è stato colto da malore ed è stato ricoverato all'ospedale.

g. c.

Scoperto un giovane di Aosta che molestava le studentesse

Ivrea, 2 febbraio.

(r. a.) I carabinieri hanno scoperto un giovane che da qualche tempo molestava per strada, di giorno e di sera, numerose ragazze che frequentano la scuola media statale di Settimo.

Diverse denunce, sporte da famiglie di Tavagnasco e Settimo Vittone, affermavano infatti che l'individuo, sui 30-35 anni, vestito con eleganza e che viaggiava in auto, era solito fermare le studentesse, rivolgendo loro parole e proposte immorali.

A quanto risulta stasera l'individuo in questione è stato rintracciato attraverso la targa dell'auto e fermato: posto a confronto, alcune ragazze lo hanno riconosciuto. Il suo nome non viene ancora rivelato: si sa soltanto che abita ad Aosta e che avrebbe fatto delle ammissioni. Verrà denunciato per tentata corruzione di minori e atti immorali in luogo pubblico.

Manifestazione di solidarietà per la Mazzonis ancora occupata

A Luserna S. Giovanni - Chiesto l'intervento del governo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 2 febbraio.

A conclusione della manifestazione di solidarietà con gli operai che occupano la manifattura Mazzonis di Pralafera, è stato chiesto oggi ufficialmente al sindaco di Luserna S. Giovanni, dottor Gastaldetti, di emettere una ordinanza di requisizione della fabbrica per ragioni di P.S. L'ordinanza, che dovrebbe prima essere convalidata dall'autorità prefettizia, non è stata ancora decisa, ma sarà argomento del nuovo colloquio che domani il sindaco di Luserna avrà col prefetto di Torino, dott. Caso.

Intanto è stato deciso un intervento presso la presidenza del Consiglio a Roma. Stamane alla dimostrazione di solidarietà, in piazza Partigiani a Luserna S. Giovanni, erano presenti circa centocinquanta persone. Ha parlato per primo il sindaco, che ha rifatto la storia ormai nota della crisi della «Mazzonis» e della serie di sospensioni e licenziamenti che hanno ridotto ad un terzo, per di più a orario ridotto, la forza dello stabilimento di Pralafera, che aveva raggiunto in altri tempi i 1600 dipendenti. Sono seguiti i consiglieri provinciali Berl, presidente del Consiglio di valle, Brossa (dc) e Pittavino (psdi), i quali hanno solidarizzato con le maestranze, auspicando un pronto intervento governativo sia per la soluzione della vertenza che per incoraggiare l'impianto di nuove aziende industriali nella Val Pellice, così duramente colpita dalla crisi del settore tessile. Ha preso poi la parola l'onorevole Sulotto, comunista, il quale, anticipando le proposte fatte poi in municipio in una più ristretta riunione di rappresentanti politici ed amministrativi, ha chiesto un'ordinanza del sindaco di requisizione della fabbrica. E' però poco probabile che con la requisizione dello stabilimento il lavoro possa essere ripreso e che il prodotto della lavorazione possa essere messo in commercio, essendo lo stabilimento di Pralafera, in certo qual senso, sussidiario di quello di Torre Pellice, ove il grezzo e le garze lavorate a Pralafera subiscono l'ultimo ciclo di lavorazione necessario per l'immissione sul mercato del prodotto finito.

Di questi problemi si è parlato lungamente a porte chiuse nella ristretta riunione che il sindaco ha presieduto dopo la dimostrazione di solidarietà tenuta in piazza: è comunque un discorso unilaterale, poiché la direzione aziendale rimane ferma sul principio di non iniziare trattative sino a quando lo stabilimento è occupato.

m. g.

Rimarrà a Pinerolo

Confermato: la Beloit non verrà trasferita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

Lo stabilimento Beloit di Pinerolo continuerà la propria attività nella città piemontese e non sarà assolutamente trasferito in Spagna.

Per rinnovare l'assicurazione di questo impegno il presidente della società italiana, Mr. Johnson, venuto a Roma, ha chiesto di essere ricevuto dal ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici. L'incontro è avvenuto oggi, alla presenza del dr. Manganaro, uno dei direttori dell'azienda, e dei rappresentanti dell'Associazione industriali metallurgici, meccanici ed affini di Torino.

«Mr. Johnson — dice il comunicato ufficiale — ha fornito informazioni tecnico-economiche sui programmi produttivi della Beloit, dai quali sono emerse ancora una volta le concrete prospettive per la continuità dell'attività aziendale a Pinerolo».

Il colloquio è stato improntato a viva comprensione e in particolare Mr. Johnson si è espresso in termini molto cordiali verso Pinerolo e i pinerolesi, ricordando, tra l'altro, di aver soggiornato a lungo nella città, dove è nato anche un suo figliolo.

Le assicurazioni sulla continuità del lavoro nello stabilimento sono legate evidentemente, all'acquisizione di commesse che garantiranno l'occupazione delle maestranze, dopo l'accordo che ha portato allo sgombero della fabbrica.

l. f.

S'uccide col veleno a Camogli una signora di Torre Pellice

La suicida aveva 47 anni - Il corpo trovato sotto il porticato di una villa disabitata

(Dal nostro corrispondente)
Camogli, 2 febbraio.

Una signora di Torre Pellice si è tolta la vita a Camogli con cinquanta compresse di barbiturici. Il corpo è stato trovato poco dopo mezzogiorno in località «Il Mulino» di Punta Chiappa. Si tratta di Graziella Giaime, di 47 anni, di Torre Pellice, scesa sabato all'albergo Casmona sul lungomare di Camogli. La morte della signora si fa risalire a circa ventiquattro ore prima.

Il corpo della suicida è stato rinvenuto da alcuni operai di un vicino cantiere edile: giaceva rannicchiata sotto il porticato di una villa disabitata, di proprietà dell'ing. Piero Bozzo di Camogli. Accanto al corpo, oltre alcuni effetti personali e due boccette vuote di barbiturici, è stata rinvenuta una lettera indirizzata alla signorina Hélène Stanoievitch a Losanna, in Svizzera.

La Giaime, prima di allontanarsi dall'albergo, aveva distrutto tutti i suoi documenti. Si ignorano i motivi per cui la signora si è tolta la vita.

a. b.

Casi d'infezione da tifo nella zona di Benevento

Benevento, 2 febbraio.

(a. l.) Opportune misure di profilassi sono state adottate dalle competenti autorità sanitarie per alcuni locali pubblici del Sannio, ove negli ultimi tempi sono stati registrati episodi di infezione tifoidea.

PURA LANA VERGINE SARANNO MARCATE PER PRIME LE COPERTE DI SOMMA

Il « regional director » dell'I.W.S. per l'Europa e il presidente del Lanificio di Somma ripresi nell'atto di esaminare alcune delle coperte che dall'Autunno 1965 saranno contrassegnate con il marchio « Pura Lana Vergine ».



I recenti avvenimenti nel campo dell'economia nazionale hanno disorientato il pubblico dei consumatori ed hanno avuto riflessi depressivi nel settore delle vendite, che si trovano attualmente a livelli inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente. Tale fenomeno si è manifestato acutamente nel settore tessile, che per tradizione è uno dei termometri dai quali si ricavano i dati sulle reazioni del pubblico verso i beni di « prima necessità ». E pure opinione diffusa che questo rilassamento della domanda sia da attribuire al fatto che il consumatore, fattosi più esigente, desidera essere sicuro nell'acquisto e garantito nel prodotto; ha bisogno, cioè, di avere « la fiducia nel prodotto ». Non è quindi dovuta ad un caso la notizia secondo la quale, nell'autunno 1965, farà la sua apparizione sul mercato un marchio di qualità che garantirà la « pura lana vergine ». Tale nuovo simbolo vedrà la luce nel momento più propizio alla sua affermazione in quanto lo scopo principale che si prefigge è quello di ridare fiducia al consumatore e di rianimare le vendite di pura lana vergine in tutto il mondo. Con il nuovo marchio, infatti, verrà eliminato l'elemento negativo rappresentato dal fatto che finora nessuna legge ha mai protetto in Italia le parole « pura lana », come invece avviene da tempo in altri paesi mediante quel complesso di norme che va sotto il nome di « wool labelling ».

Il pubblico sarà sicuro del prodotto poichè vi sarà la garanzia controllata del contenuto di lana « pura », cioè non mescolata con fibre di altra natura e « vergine », cioè non sottoposta a precedenti processi di lavorazione. L'organizzazione a cui farà capo il lancio, la pubblicità e la tutela del marchio « pura lana vergine » è il Segretariato Internazionale della Lana, che opera già da parecchi anni in diciassette paesi del mondo per la propaganda a favore della lana. Mai l'I.W.S. ha riservato in altre occasioni tante risorse come per questo progetto: da dieci anni laboratori all'avanguardia nella tecnica sono stati istituiti negli Stati Uniti, in Australia, in Europa ed in essi sono stati eseguiti tutti gli studi ed esperienze che sono valsi a mettere a punto i particolari tecnici relativi al marchio « pura lana vergine ». Da due anni gli uffici I.W.S., sparsi in tutto il mondo, hanno svolto un capillare lavoro di introduzione presso le industrie ed i commercianti per fare conoscere e per fare adottare il nuovo simbolo. Da un anno a questa parte il marchio I.W.S. è l'argomento principale di importanti conferenze internazionali del settore tessile perchè presupposto fondamentale dell'operazione « lanavergine » è che i requisiti di base ed i severi controlli stabiliti dall'I.W.S. siano uniformi in tutto il mondo. Questo minuzioso lavoro di preparazione avrà la sua naturale conclusione con il lancio del marchio presso il grande pubblico, nell'autunno 1965. Per questa fase l'I.W.S. ha riservato tutte le sue imponenti risorse; ogni mezzo pubblicitario sarà usato per creare nella mente del consumatore l'idea che la lana deve identificarsi nella qualità. Infatti alla base del marchio « pura lana vergine » sono due concetti: da un lato i requisiti obbligatori e dall'altro i controlli. Il primo requisito riguarda il contenuto, stabilito nella misura del 100 % pura lana vergine con la sola tolleranza del 5 % per fili a scopo decorativo o d'effetto e dello 0,3 % per le impurità; gli altri requisiti riguardano la resistenza dei tessuti e dei filati e la solidità dei colori alla luce, al sudore ed allo sfregamento. I controlli saranno resi operanti dall'imponente organizzazione tecnica internazionale creata a questo scopo dalla I.W.S. e si avverranno di esami eseguiti nei più attrezzati laboratori.

Questa iniziativa dell'I.W.S. è stata accolta dall'industria con unanime favore e, in particolare dal Lanificio di Somma, il quale ha subito richiesto all'I.W.S. ed ottenuto la licenza per l'applicazione del marchio « pura lana vergine » alle proprie coperte. I prodotti del Lanificio di Somma infatti godono, per tradizione, di un'alta reputazione nel mercato tessile italiano. La lana impiegata per la fabbricazione delle coperte di Somma è pura lana vergine prodotta dai più pregiati allevamenti di Australia e Nuova Zelanda; la costanza qualitativa e la finezza del prodotto sono fondate su una tradizione che dura ininterrotta dal 1867, anno di fondazione della ditta. Per questo le coperte di Somma, sfruttando le proprietà insostituibili che solo la pura lana vergine possiede, rappresentano un'autentico capitale che rimane inalterato nel tempo. Inoltre, da più di un anno, il Lanificio di Somma unisce ad ogni manufatto una garanzia-assicurazione della durata di 20 anni contro furto, incendio, tarme e logorio. Questa sicurezza nella qualità accomuna i fini del Lanificio di Somma con i fini che si propone il marchio a tutela della « pura lana vergine »: fare ritrovare, cioè, al consumatore la fiducia nell'acquisto e nell'investimento del proprio denaro.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade**, *ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

ACQUISTO macchine usate fabbricazione capsule Pilfer-Proof, indicare condizioni macchine et prezzo. Scrivere: D'Ambrosio Giuseppe, piazza Ledro 9, Roma. 20845

BANCHI frigoriferi gran luce, acciaio inossidabile diverse dimensioni, avendiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6138 — Torino ».

CERCASI persona, ditta apportatrice lavoro dentatura ingranaggi lavorazioni meccaniche cointeressenza. Telefono 290-818. A11306

ELETTROCOMPRESSORI portatili «Handy», monofasi trifasi, funzionamento perfetto, durata. Conrad Bertoli, Milano, Carlo Farini 55.

CEDESI attrezzatura negozio, in locale d'affittare, ottima occasione. Telefonare 396-886. A10661

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini, telefonare 850-238. A9947

IMPERMEABILIZZAZIONE tetti coperture nuovissimo procedimento esclusivo utilizzante insuperati prodotti americani lunghissima garanzia. Chiesa, telef. 515-852. A10827

LEGNAME usato in buone condizioni purché vera occasione acquistasi pagamento contanti. Telef. 255-724.

PREFABBRICATI metallici smontabili box, tettoie, capannoni, casette. Motallifera, telefono 694-791.

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a Socef, Boccaccio 43, Milano. 20435

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ARREDAMENTI decorazioni signorili crea geometra Bosco, Abruzzi 81, telefono 595-580. A7436

ARTIGIANO esegue lavori accurati, rimoderna alloggi pavimenti bagni tetti e decorazioni. Telefonare 364-870, 342-774. A10838

ARTIGIANO specializzato in trance stampi di minuterie bigiotteria attrezzatura per oreficerie. C.so Belgio 141, telefono 890-952. A10557

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

CONTO terzi stampo articoli plastica e costruisco stampi. Telef. 799-076 Resinstamp. A11277

DECORIAMO, esperti, tappezziamo vetrifichiamo, Ducotone 10.000 camera, garanzia. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pompe manutenzioni. Bosco, telef. 595-580.

PICCOLA impresa esegue a prezzi modici modeste costruzioni, riparazioni. Telefonare 642-194.

RESTAURO alloggi completi pavimenti rivestimenti parchetti decorazioni muratura. Telefonare 330-613.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A. CERCHEREI in gerenza negozio bar torrefazione bottiglieria. Telefono 791-817. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A. 1.350.000, 600.000 contanti cedo negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

A [illegible] 5.000.000, offro buon interesse, garanzie ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6135 — Torino ». A10630

A persona sola desiderosa trasferirsi lungo periodo Bordighera in villa pensione signorilissima disposta versare anticipatamente un milione offresi quale interesse tre mesi pensione, restituzione capitale entro anno o a scalare in retta giornaliera prolungato soggiorno, carta identità 12792755 Fermo Posta, Bordighera. A538

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

ABBIGLIAMENTO centrale, licenza merceria et confezioni signora trasferibili, utile 250.000 mensili, cedesi, permutasi alloggio, terreno conguagliando. Telefonare 667-929 ore serali. A11423

AFFARONE [illegible] tabaccheria Diano Marina, licenze varie, forte reddito. Telefonare 781-931 ore pasti.

AFFERMATA azienda cartaria, motivi famiglia, cedesi 6.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ». A10620

AFFITTASI o vendesi grande attrezzatura officina carpenteria metallica zona industriale Novi. Cassetta 1486 V. Sip, Genova. 20845

ALIMENTARI drogheria avviatissima cedo causa famiglia. Telef. 691-483 ore pasti. A11094

ARGUS, Lagrange 40, laboratorio pasticceria con attrezzatura affitto mite, 1.500.000. O952

ARGUS, Lagrange 40, laboratorio materie plastiche, affare, 2.700.000 mensili, 13.000.000. O952

ATTIVISSIMA Società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Forlanini 50/7, Milano. 20460

AUTOCARROZZERIA riparazioni, Mirafiori, attrezzatissima, ampio cortile, affitto mite, reddito sicuro; avendo 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AUTORIMESSA MODERNISSIMA, CAUSA DIVISIONE SOCI, VENDESI MQ. 1450 UNICO PIANO TERRA, REDDITO 8%, PAGAMENTO DILAZIONATO E CON TITOLI O ALTRA SOLUZIONE. RIVOLGERSI: MACRI', VIA S. MARINO 65, ORE 15-18. A10754

AUTORIMESSA semicentrale, capacità 270 auto, officina attrezzata, affitto 500.000; scioglimento società avende 9.500.000, Fasano, Madama Cristina 129. O813

AVVIATA carrozzeria completa attrezzature, ottima posizione, vendo, facilitazioni. Telef. 772-343.

AVVIATISSIMA gelateria bar, zona balneare Imperia, cedesi. Esigonsi referenze. Gazzano, Casella 218, Imperia. A494

AVVIATISSIMO negozio confezioni bimbi cedesi motivi famiglia. Telefonare 698-124 ore pasti. 20845

AVVIATISSIMO negozio dischi, zona centrale, cedesi trattando direttamente. Telefonare ore ufficio 518-890.

AVVIATO artigiano sicure garanzie cerca prestito 1-5 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A11270

BAR avviatissimo cedesi Barriera Milano. Telefonare 852-894.

CALZOLERIA avviatissima cedesi volendo licenza vendita. Affarone. Via Chiala 5. A11956

CAUSA familiare cedo pensione tutto al completo, centralissima. Telefono 517-946. A10732

CAUSA malattia cedesi piccola pensione centrale convenientissima. 5 camere, servizi. Telefonare 650-574.

CAUSA trasferimento cedo negozio barbiere con retro abitabile. Corso Palermo 24. A10721

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviata macelleria. Telefonare 240-034. A12292

CEDESI industria tessile ben attrezzata, duemila metriquadrati coperti, altrettanti scoperti. Posizione centrale città capoluogo regione. Rivolgersi Commercialista Ferrari, via Buonarroti 23, Aquila. A533

CEDESI tintoria con retro abitabile 300.000. Telef. 482-248. Zambon Olga. A11094

CEDIAMO avviatissimo salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti, telef. 587-651.

CEDO negozio drogheria trasferibile 1.300.000 trattabili. Tel. 760-330.

COMMESTIBILI drogheria, zona Mirafiori, attrezzatura completa, modernissimo; incasso continuo aumento; alloggio; causa maternità cedo. Fasano, Madama Cristina 129.

CEDO tintoria lavanderia a secco macchine moderne, avviatissima. Telefono 668-884. A10736

CERCASI gerenza panetteria minimo kg. 150 praticissimi occasione clienti. Telef. 396-589. A10603

CERCO collaboratrice, apportante capitale per incrementare lavoro con l'estero. Telef. 670-001. A11447

CINEMATOGRAFO provincia unico zona forte reddito controllabile cedesi 5.800.000. Telefonare 512-589.

COMMESTIBILE corso centrale, alloggio, garage, fitto 35.000 urge cedere maternità. Telef. 276-881.

DISPONENDO 30 milioni, locale ufficio, esamineremo compartecipazione con piccola industria o rappresentanza, massima serietà, utili dimostrabili, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ».

DROGHERIA torrefazione moderna forte incasso, vendo, cambio con alloggio. Telef. 851-892. A11348

FRUTTA verdura scatolame incasso 40.000 dimostrabili, 2.500.000 trattabili, cedesi. Telefono 535-713.

IMPORTANTE industria confezioni maschili, concede gestione grandioso negozio centralissimo, cauzionando. Telefonare 650-503. A10787

IMPORTANTE organizzazione casearia emiliana acquisterebbe latterie in Torino per apertura nuovi spacci di vendita. Accetta intermediari. Scrivere « Pubblicità Stampa 4232 — Torino ». A8145

IMPORTANTE complesso caseario emiliano cerca banconieri disposti cauzionare per inserirli nella sua organizzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ».

LABORATORIO galvanico avviato con reparto pulitura vendesi. Telefonare 690-236 pomeriggio.

LATTERIA avviatissima, zona Campidoglio, incasso 50.000 vendesi. Telefonare mattino 544-191.

LATTERIA bar moderno avviato ottimo reddito possibilità alloggio affitto mitissimo forzatamente vendo, occasione. Tel. 720-685.

MACELLERIA bovina, ovina, suina, Settimo, vicinanze cantiere residenziale, cediamo. Telefonare 519-546.

MITI pretese cedo drogheria. Telefonare 390-398. A11263

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE causa salute cedesi avviata drogheria. Telefonare 284-018.

OCCASIONE medesima casa vendo drogheria 1.850.000, commestibile 2.100.000. Tel. 512-677. O80

PELLETTERIA valigeria angolare cedesi 1.500.000 dilazionando. Telefonare 695-791. A11710

PENSIONE centralissima 12 camere redditizia cedesi causa decesso. Troglia, corso Regina 168. O20

PROFUMERIA avviatissima zona alto sviluppo cediamo 2.800.000 dilazionabili, concediamo anche gerenza. Studio Bergaglio, tel. 540-220.

PETTINATRICE Porta Nuova ampi locali avviatissima cedesi 2.300.000 Telefonare 758-949. O854

PRIVATAMENTE cedo autorimessa 100 auto centralissima pianterreno 5.500.000. Telefonare 694-364.

PROFUMERIA centralissima, vicinanze via Roma, intenso passaggio obbligato; incasso elevato, cede 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

RILEVEREI piccola drogheria o alimentari. Scriv.: « Pubblicità Stampa 2567 — Torino ». A11452

TORREFAZIONE, drogheria espresso, magnifico locale ottima posizione 70.000 giornaliere, 4.800.000. Ucrec, Cavour 28. O862

VENDESI avviatissima drogheria zona Santa Rita. Telefonare 364-418 ore ufficio. A10789

VENDESI bar superalcoolico zona Crocetta 10.000.000. Tel. 510-848.

VENDESI modernissimo negozio gomme con attrezzatura completa. B. Ayres 78, Torino. A10993

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A. ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere privatamente. Telefonare 515-241.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telef. 521-686.

A. CAMERA libera subito, acqua, luce, gas, piano terreno (Boringhieri) vendesi occasione L. 980.000. Facilitazioni. Telefonare 877-053.

A contanti compriamo alloggi nuova vecchia costruzione. Tel. 694-180, 237-775. O813

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O462

A [illegible] vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420. O922

ABBIAMO vendite ultimi alloggi camera tinello servizi, tre camere tinello servizi. Mutuo, rateazioni. Via Lombriasco 19. O593

ABITABILE S. Rita, camera tinello servizi, 3.200.000 volendo garage. Telefonare 518-738. O952

ACQUISTASI contanti occasionissima alloggio nuova costruzione signorile 4 camere, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 229 — Milano ». 20521

ACQUISTEREI locale da adibire ad officina circa 300 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2522 — Torino ».

ACQUISTEREI villetta o terreno fabbricabile strada Valsalice. Telefonare 521-655. A10494

ACQUISTO alloggio occasione qualunque zona, anche casa vecchia. Telefonare 520-163. O844

ACQUISTO contanti 3-4 vani servizi in villetta, casetta, zona Parella, preferenza lato residenziale. Tel. 544-191

ACQUISTO locali uso magazzino zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2520 — Torino ». A10959

ACQUISTO salone 3-4 camere cucina preferibilmente signorile vecchia costruzione. Telefonare 210-109.

AFFARE: 2.100.000 vendonsi locali affittati 216.000 annue. Torincasa, Cavour 7. O636

AFFARONE 2.700.000 vende camera cucinino servizi, casa nuova, piano rialzato, zona via Venaria. Telefonare 233-892. O923

ALASSIO permuto terreno edificabile anche lotti zona panoramica valore 12.000 mq. con appartamenti preferibilmente Torino-Milano-Genova. Scrivere casella postale 37, Stradella oppure telef. 41-301 Alassio.

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re posizione particolarmente tranquilla, facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 ore cantiere.

ALLOGGI ultimati corso Vercelli ang. via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina mutuo e facilitazioni. Telefonare 272-866.

ALLOGGIO centralissimo libero due camere cucina servizi 3.600.000. Telefonare 541-419. O636

ALLOGGIO centralissimo signorile, esente, 4 camere cucina servizi, 4° piano senza ascensore, vendo 8 milioni 500.000. Luxcasa, Giusti 2.

ALLOGGIO esente, signorile, libero, zona Bernini, mq. duecentoventi, doppi servizi, 22.000.000. Regionale Furbatto, Piazza Lagrange.

ALLOGGIO nuovo libero, 3 camere cucinotto servizi avendo 5.200.000 rateazione. Tel. 553-603. O723

ALLOGGIO nuovo magnifico, due camere, tinello, (Passobuole) privato vende facilitando. Telef. 541-419.

ALLOGGIO nuovo spaziosissimo libero (corso Lombardia): camera tinello 4.450.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO precollinare tre camere servizi esentasse 7.800.000 mutuabile. Telefonare 518-738. O952

ALLOGGIO spaziosissimo, via Baveno, due camere cucina termo bagno 4.700.000. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO 4-5 CAMERE ANNESSO ORTO GIARDINO OPPURE CASA DI CAMPAGNA LIBERA DESIDEREREI AFFITTARE OPPURE ACQUISTARE LOCALITA' VICINO TORINO. PRECISARE LOCALITA' PREZZO SUPERFICIE TERRENO: « PUBBLICITA' STAMPA 492 — TORINO ». O664

ANDORA, vendo appartamenti 2-3 vani, più servizi, riscaldamento, vista mare, L. 3.200.000, L. 4.600.000. Orengo, via Aurelia 206. 20845

ASTI, costruttore farebbe vitalizio contro cessione alloggi moderni, subito occupabili. Spada, via Pittieri 82, Torino. Telef. 774-769. A11314

BASSO fabbricato zona Bengasi, nuova costruzione fronte via, vendo 3.900.000. Telefonare 694-180.

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati 2-3 camere tinello servizi. Visite ore 15-17 A9334

CASA in Chivasso vero affarone ottima posizione, camere 153, accurate finizioni, [illegible] 90.000.000, permuterei parzialmente con terreno in Torino. Telef. Beltramo 535-912.

CASCINA irrigua, vicinanze Poirino, 46 giornate, causa divisione, vendo. Telefonare 547-970. A10650

CASCINOTTA collinare tra Pino e Castelnuovo acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2505 — Torino ».

CASETTA borgata Paradiso incompleta, 8 vani, vendesi 14.000.000. Telefonare mattino 544-191.

CENTRALISSIMI locali sotterranei adatti magazzini, autorimesse affittansi vendonsi nuovo palazzo via Rossini angolo Santa Giulia.

CENTRALISSIMO vendo alloggio 100 mq. 2 camere cucina termo bagno ascensore libero subito. Tel. 555-349

CORSO Agnelli alloggetto camera, tinello, servizi, vuoto, 4.500.000. Telefonare 518-942. O826

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende. Telef. 683-576.

CORSO Raffaello costruttore vende convenientemente mutuati ultimi appartamenti 1° piano uso abitazione uffici studio. Telefonare 687-509.

DUE camere cantina piano rialzato affittate vendo 2.900.000. Telefonare 677-955. A10973

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA edile referenziata esegue lavori conto terzi. Telef. 328-292.

IMPRESA vende alloggio con mutuo finito signorilmente zona Lucento. Telefonare 589-520 ore ufficio.

IMPRESA vende direttamente alloggi finitissimi Nichelino centro facilitazioni. Telefonare 70-200.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466. Via Boston 22/8. O735

LIBERE nuove due camere tinello servizi, Arma (Sanremo) 5.250.000. Telef. 785-632. A12282

LOANO, vendesi appartamento nuova costruzione, due camere, tinello, servizi. Soleggiatissimo. Scrivere: Lealond, 5 F, Savona. 20785

MURI negozio zona piazza Gran Madre vendo. Telefonare 655-782.

NEGOZI e magazzini ultimati varie dimensioni vende impresa massime facilitazioni pagamento corso Vercelli angolo via Campagna. Tel. 272-866.

NICHELINO centro vendo alloggi bellissimi 1.600.000-1.700.000 camera. Telefonare 655-913. A11327

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 535-601. O860

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OTTIMO investimento rendita 8% impresa vende casa: 41 camere, servizi, ascensore, 61.500.000. Telefonare 565-273. A10902

PECETTO, terreni mezzogiorno, panoramicissimi, convenzionati, tutti servizi, pullman. Telefonare 82-216.

PESCHIERA, 4 camere, cucina, termobagno, libero, avendesi 7.700.000. Telefonare 520-163. O844

PIOPPETO 131 tavole Sommariva-Bosco privato vende Lire 1.100.000. Telefonare 518-246. A10820

PRIVATO [illegible] vendere alloggetto composto di una camera entratina cucina e bagno. Telefonare 510-167.

PRIVATO vende alloggetto Aeronautica nuovo abitabile. Tel. 754-344.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi, 3° piano, zona Porta Nuova. Telef. ore ufficio 683-103.

PRIVATO vende su corso zona Fiat Mirafiori alloggio spazioso signorile due camere tinello cucinotto. Telefonare 853-109. A10853

RAPALLO vendesi appartamento 4 camere servizi garage 7 milioni. Telefonare 772-908 mattino. D66

S. MAURO, spazioso due camere, tinello, servizi, nuovo, 4.500.000. Telefonare 518-842. O826

(Continua a pag. 14)

Sottile difesa dell'imputata al processo per il delitto di via Veneto

Claire: «Mio marito mi schiaffeggiò quando gli dissi che Farouk mi amava»

«E' falso», l'ha interrotta Bebawi - «E' vero», ha ribattuto lei - Erano a Kartoum nei primi mesi del 1963 - Aveva deciso di rompere ogni rapporto col giovane amante - Al marito aveva raccontato tutto, negando solo la relazione intima - L'uomo decise il divorzio e scrisse una lettera ingiuriosa al rivale - Si separarono: lui andò in Svizzera, lei a Roma dall'amico - Quando la donna tornò a Losanna per riprendere i suoi oggetti personali, lui non volle più parlare di divorzio e fece di tutto per tenerla con sé - L'imputata, nella lunga deposizione, ha attaccato il marito illustrandolo come un violento dedito alle donne - Bebawi ha sorriso più volte e ha fatto sapere che dovrà ribattere le dichiarazioni della moglie almeno in una ventina di punti - Oggi l'interrogatorio di Claire Ghobrial prosegue

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

«Mio marito, anche dopo il divorzio, pretese di tenermi con sé come un'odalisca in un "harem". M'impose di restare nella sua casa di Losanna. Mi ricattò con la minaccia di mandare i miei due figli minori in Egitto. Ci fu un momento in cui non riuscii più a comprendere se ero una divorziata o sua moglie. Il nostro caso matrimoniale divenne uno dei più complicati del mondo. Intanto un altr'uomo, innamorato di me come un ossesso, mi sollecitava a sposarlo e ad andare a vivere con lui».

Con la seconda puntata del suo chilometrico racconto, Claire Ghobrial, accusata col marito Youssef Bebawi di concorso nell'uccisione premeditata doppiamente aggravata dell'egiziano ventottenne Farouk El Courbagi, trovato morto a Roma nel suo ufficio commerciale di via Lazio 9 dov'era stato freddato il 18 gennaio '64 con quattro colpi di pistola, ha cominciato a scoprire la propria linea di difesa.

Nonostante la sua indole incline alla fedeltà coniugale, si trovò in mezzo a due uomini, il marito e l'amante, irruenti e orientali, che se la contesero senza riguardi, passando sopra ad ogni convenzione sociale e rinunciando a salvare le apparenze. Era fatale che un giorno i due si trovassero di fronte come nemici implacabili.

Questo avvio alla conclusione del proprio interrogatorio, nel quale dovrà dire se fu lei o fu il marito ad uccidere Courbagi, è stato lentissimo, meticoloso, costellato di particolari. Sembrava che la bella egiziana bionda fosse soddisfatta di «sentirsi soffrire» e di essersi calata nel ruolo della donna infelice, incompresa, lontana dalla propria terra, in perpetuo contrasto con se stessa, alle prese con passioni non facilmente domabili — un autentico personaggio congeniale ai romanzi e ai melodrammi dell'Ottocento.

Esprimendosi in corretto inglese, con l'interprete Rita Imbelloni seduta al fianco, accalorandosi strada facendo, Claire Ghobrial si è espressa ogni tanto in eccellente italiano, specialmente quando il presidente dell'Assise, che deve giudicarla, le ha mosso qualche improvvisa contestazione. Una sola volta si è sentita interrompere dal marito, terreo e affranto nel recinto degli imputati. E' stato quando la donna ha raccontato di essere stata percossa da Bebawi. Questi, risentito, le ha gridato una sola frase: «E' una bugia!».

In fondo all'aula, un signore sessantenne sedeva con il volto ermetico e bruno; portava occhiali con le lenti scure, era calvo, vestiva correttamente. Si trattava del signor Mourad Ghobrial, padre dell'imputata, già funzionario della Compagnia del canale di Suez, che non ha perduto una battuta dell'interminabile deposizione della figlia. Dall'altra parte era presente la signora Vittoria Leone, moglie dell'ex presidente del Consiglio dei ministri, che, tornato alla professione forense dopo una lunga pausa politica, difende Claire.

Nel corso dell'interrogatorio l'imputata si è espressa con calma, ma con maggior decisione di ieri. Sembrava risoluta ad attaccare con veemenza il marito, che l'accusa dell'omicidio. Bebawi, ascoltandola, ha sorriso più volte con una smorfia enigmatica; poi ha fatto sapere che doveva ribattere le affermazioni della moglie almeno in una ventina di punti.

Presidente (a Claire) — Ieri lei, raccontando le sue vicende matrimoniali, giunse al punto in cui, cominciata la sua relazione con Farouk Courbagi, questi le scrisse molte lettere, sollecitandola a divorziare e a sposarlo.

Ghobrial — Risposi che non era possibile; non volevo lasciare i miei figli; lui era troppo giovane; avevamo religioni diverse. Gli feci osservare che egli dipendeva economicamente dalla famiglia e che i congiunti si sarebbero opposti alla nostra unione, pensando al suo avvenire.

Presidente — Questo in che epoca avvenne?

Ghobrial — Al principio del 1963. Decisi di troncare la relazione, nata contro la mia volontà e destinata a rendermi la vita sempre più triste. Dopo il nostro ritorno dalla villeggiatura invernale, Farouk venne a Ginevra. Sapevo del suo arrivo perché ci scrivevamo e telefonavamo continuamente.

Presidente — Di che umore trovò Farouk?

Ghobrial — Era sdegnato per il mio rifiuto alla proposta di matrimonio. Avemmo una seria discussione. Gli dissi che sarei partita per un viaggio di due mesi insieme con mio marito. Lui non volle sentir ragioni; mi disse: «Dobbiamo continuare a stare insieme».

Presidente — Lei era davvero decisa a finirla con quella relazione?

Ghobrial — Restituii a Farouk perfino i *souvenirs* che mi aveva portato dai suoi viaggi. Poi Farouk partì. Mi disse che non potevo lasciarlo così. Proposi a mio marito di accompagnarlo in un viaggio che stava per intraprendere: avrei voluto fermarmi in qualche posto durante il tragitto. Mi rispose che andava direttamente a Kartoum senza soste.

Presidente — Lei lasciò cadere la proposta?

Ghobrial (animandosi) — Insistetti; ma mio marito m'ignorava completamente. Oltre alla relazione con la governante Gisela Henke, aveva legami con molte altre donne. Gli dissi che, andando a Kartoum, desideravo fermarmi qualche giorno a Roma. Mi rispose bieco: «La pagherai cara; te ne accorgerai dalle conseguenze».

Presidente — Suo marito partì per Kartoum?

Ghobrial — Sì. Ed anch'io, poco dopo, presi l'aereo per Roma, dopo avere telefonato all'amico Salah El Orabi perché mi fissasse una stanza. All'aeroporto di Fiumicino trovai invece Farouk, che aveva provveduto già a tutto.

Presidente — Perché non prese l'aereo insieme a suo marito?

Ghobrial — Perché a quell'epoca aveva deciso che non dovevamo viaggiare sullo stesso apparecchio. In caso di un incidente, uno dei due sarebbe sopravvissuto per badare ai figli. Dovetti trattenermi tre giorni a Roma, in attesa della partenza dell'aereo per Kartoum.

Presidente — Dove andò ad abitare.

Ghobrial — All'albergo «Capriccio»; anche Farouk vi aveva preso una stanza per starmi accanto. Andammo a colazione con amici tra cui i coniugi Tutongi, che venivano da Milano ed erano diretti a Kartoum.

Presidente — Durante il suo soggiorno a Roma ebbe litigi con Farouk?

Ghobrial — Non voleva assolutamente che andassi a Kartoum per raggiungere mio marito. Io invece desideravo recarmi nel Sudan, sperando che l'amore di quel giovane per me si attenuasse con la lontananza.

Presidente — Durante quei tre giorni lei ebbe con Farouk rapporti simili a quelli del passato?

Ghobrial (esitante) — Ci furono rapporti normali...

Presidente — Che cosa vuole intendere con questa espressione?

Ghobrial (abbassando gli occhi) — Sì... Al momento della mia partenza, Farouk volle che gli lasciassi una valigia la quale, con il suo peso, eccedeva dal limite consentito per i bagagli (si mette a tossire portandosi il fazzolettino alla bocca).

Presidente — Trovò suo marito a Kartoum?

Ghobrial — Appena seppe che ero giunta venne da Port Sudan. Ebbi con lui una accesa discussione a proposito della mia sosta a Roma. Mi chiese inquieto: «Hai visto Farouk?». Risposi di sì. Lui ribatté: «Ti farò pagar cara la tua disobbedienza!». Mi domandò anche se Farouk voleva sposarmi. Io risposi a tutte le sue domande con sincerità. Negai solo la relazione intima che c'era fra noi. Lui mi schiaffeggiò e mi strappò i capelli...

Bebawi (senza alzarsi dal banco, parlando in inglese) — It is a lie!

Presidente (all'interprete) — Che cosa ha detto?

Interprete — Che è falso, che è una bugia.

Ghobrial (risentita) — Non è una bugia. La lite di Kartoum fu una delle più furibonde che avemmo. Mio marito mi chiese se ero innamorata di Farouk. Gli risposi: «E' molto caro; provo per lui un grande affetto». Soggiunsi però che potevo restare lontana da lui tre o quattro mesi, anche per sempre. Poi il discorso cadde sul nostro soggiorno a Losanna: gli dissi che l'Europa era per me una specie di incubo: Youssef s'infuriò di più e mi disse seccamente: «Voglio divorziare».

Presidente — E lei che cosa rispose?

Ghobrial — Lo esortai a riflettere. Rammento che gli dissi: «Se avessi voluto stare con Farouk, sarei rimasta in Europa. Invece eccomi qui a Kartoum, dove sono venuta per trattenermi anche per tutta la vita. Tornerò ad essere me stessa, vedrai». Ritengo che il giorno dopo Youssef scrisse a Farouk la famosa lettera in cui lo ingiuriò e gli diede dello «sporco ragazzo».

Un momento della deposizione di Claire Ghobrial Bebawi (Tel. «Associated Press»)

Presidente — Nel frattempo lei aveva la solita corrispondenza con Farouk?

Ghobrial — Gli scrissi riferendogli le molte dicerie giunte a Kartoum sulla nostra relazione, soprattutto da parte di Endy Segura. Questi negò di avere sparlato di noi e mi accusò. Mio marito vide Endy: volle informazioni complete sui miei rapporti con Farouk ed ottenne tutte le notizie che voleva.

Presidente — Suo marito a quel tempo andava girando armato?

Ghobrial — Aveva la pistola di un suo amico, Said Charaoui. Qualche volta caricava l'arma e la puntava contro di me. Riferii il fatto alla signora Runi Tutongi, moglie dell'avvocato di Milano. Quando tornò in Italia, questa informò Farouk delle minacce.

Presidente — Che altro mandava a dire a Farouk nelle sue lettere?

Ghobrial — Che ero infelice, lontana, incompresa. Farouk sembrava travolto da una tempesta d'isterismo. Un giorno mi fece pervenire nove lettere nel giro di poche ore, imponendomi di tornare in Europa.

Presidente — Rispose alla lettera ingiuriosa di suo marito?

Ghobrial — Gli mandò un telegramma e due lettere numerate progressivamente. In esse Farouk rispose a Youssef che non aveva alcun diritto di accusarmi e che egli non aveva paura di lui: «Se vengo laggiù, affermava fra l'altro, vedrai che cosa sarò capace di fare». Mio marito non rispose. Io scrissi a Farouk chiedendogli scusa e scongiurandolo di non venire a Kartoum, se non voleva peggiorare le cose.

Presidente — Lei era decisa a rompere la relazione, perché scriveva continuamente a Farouk?

Ghobrial — Quando partii per Kartoum la pensavo in un modo. In seguito compresi che Farouk era la sola persona con la quale potevo parlare e sfogarmi. Poi le cose precipitarono. Mio marito mi disse che aveva cambiato religione, che voleva divorziare per punirmi e avrebbe portato un'altra donna nella nostra casa per umiliarmi, aggiunse che la punizione preparatami sarebbe stata per me una sorpresa.

Presidente — Che le mandava a dire frattanto Farouk?

Ghobrial — Insisteva perché partissi e lo sposassi. Gli risposi che, se anche avessi divorziato, non lo avrei mai sposato a causa della nostra relazione. Diceva di volere assumersi tutte le responsabilità della nostra storia. Io ribattevo che eravamo responsabili entrambi. C'era poi la difficoltà della diversità di religione, senza contare che non volevo più sposare alcuno per riguardo verso i miei figli.

Presidente — Suo marito come si regolava a Kartoum?

Ghobrial — Non mi diceva mai la verità. Decisi di scoprire quello che stava tramando. Farouk mi suggerì di consultarmi con un avvocato al quale raccontai tutto. Il legale parlò con Youssef alla mia presenza. Lui disse che voleva divorziare. Ci furono discussioni di denaro. L'avvocato osservò che non poteva lasciarmi sola, senza mezzi, in un paese straniero. Youssef dichiarò fra l'altro che voleva con sé i figli.

Presidente — L'avvocato che suggerimenti vi diede?

Ghobrial — Dichiarò che, secondo la religione islamica, in caso di ripudio della moglie, i figli sotto i sette anni e le bambine sotto i nove debbono essere affidati al padre. Per il denaro ci accordammo su 75 sterline inglesi al mese e su 500 sterline sudanesi all'anno, che mio marito mi avrebbe corrisposto. Youssef parlò anche di una percentuale sui beni che aveva in Egitto; ma essi erano sotto sequestro, vennero confiscati ed egli non poté mai disporne.

Presidente — Che cosa fu stabilito per la sua residenza?

Ghobrial — Dovevo lasciare la Svizzera e andare a Londra o in Italia. Mio marito mi disse: «Stabilisciti a Roma che ti piace tanto!». Io ero incerta. Non volevo vivere tanto lontano dai ragazzi. Pronunciato il divorzio, ritenendo che non potevo continuare a stare con il mio ex-marito, fui ospite della madre dei miei amici Maruk. Ebbi da Youssef un certificato del ripudio...

Presidente — Disse a suo marito che non era più disposta a vivere con lui?

Ghobrial (in italiano) — Non dissi così. Gli comunicai che ero ospite dei Maruk. Due giorni dopo io e mio marito partimmo per Beyruth per certe pratiche riguardanti la nostra cittadinanza libanese.

Presidente — Dove andaste ad alloggiare?

Ghobrial — In albergo. Io desideravo una camera tutta per me. Youssef osservò: «Dopo quattordici anni di matrimonio, è ridicolo». Così finimmo per dormire nella stessa stanza. Restammo a Beyruth fino al mese di marzo. Frattanto Farouk mandava telegrammi su telegrammi per avere notizie del divorzio sul quale io gli avevo dato ragguagli. Ebbi per un attimo intenzione di stabilirmi a Beyruth, dove avevo molte conoscenze. M'informai sulla vita che si conduceva nella città. Poi non ne feci nulla, perché non avevo con me i miei figli.

Presidente — Quando lasciò il Libano?

Ghobrial — Quando Farouk tornò a Roma da un viaggio. Dovevo ritirare la mia valigia e molti vestiti. Mio marito, partendo da Beyruth, mi annunciò che mi avrebbe aspettato a Roma. Gli dissi: «Sei un tipo molto strano. Questa non me l'aspettavo. Sono andata a Kartoum per stare insieme con te. Tu invece hai voluto il divorzio. Adesso è troppo tardi. Fra qualche giorno verrò a Losanna per vedere i figli e riprendere le mie cose». Così Youssef partì con l'aereo diretto a Ginevra.

Presidente — Che progettò a Roma con Farouk?

Ghobrial — Mi presentò a tutti come sua moglie. Visitammo alcuni appartamenti per trovare un alloggio, senza sceglierne alcuno. Gli dissi che per il momento non potevamo sposarci, ma non volli deluderlo troppo. Gli feci credere che sarei tornata di lì a due giorni, quando presi l'aereo per Ginevra.

Presidente — Ebbe notizie della famiglia, mentre lei si trovava a Roma?

Ghobrial — Telefonai a casa per salutare i figli, come facevo sempre quando ero in viaggio. Youssef mi chiese: «Quando ritorni?». Gli risposi che non avevo ancora fissato il posto in aereo. Lui mi sollecitò, dicendomi che stava male. Due giorni dopo tornai a telefonare. Mio marito, molto irritato, m'ingiunse: «Torna subito». La situazione era sconcertante.

Presidente — Che le disse Farouk?

Ghobrial — Inquietissimo, mi ordinò: «Non devi più ascoltare quello che ti dice il tuo ex marito. Non devi tornare con lui. Non ha più alcun potere su di te». Non sapevo che fare. Ero sposata da quattordici anni ed ancora piuttosto giovane. Sentivo che la vita di divorziata non mi si addiceva. Parlammo di tutto ciò anche con El Orabi, che mi fece rilevare: «Ora sei una donna libera. Puoi fare quello che vuoi. Ti sei sposata troppo presto e non hai alcuna esperienza. Perché non sposi subito Farouk?».

Presidente — Una volta tornata a Losanna, come fu accolta?

Ghobrial — Ero decisa a prendere la mia roba e ad andarmene nel giro di quarantott'ore. Lo avevo promesso, come ho detto, a Farouk, quando all'aeroporto piangeva come un *baby* e mi scongiurava di non partire. Mio marito mi disse subito: «Non sono in grado di badare ai ragazzi. Devi stare qui con loro. Ti sbagli, se hai intenzione di riandartene. In questo caso manderò Newina e Sherif, i due nostri figli più piccoli, in Egitto da mio padre». Risposi che era un ricatto. Il divorzio era stato chiesto da lui ed era stato lui stesso a volere l'affidamento dei ragazzi.

Presidente — Le vostre relazioni, insomma, peggiorarono...

Ghobrial — Divennero insopportabili. Youssef mi disse: «Non voglio darti i figli e poi il divorzio di Kartoum non ha alcun valore. Nella chiesa ortodossa di Ginevra sono tornato ad abbracciare la mia vecchia fede. Il certificato di ripudio lo puoi gettare al fuoco. Non rispetterò più alcun accordo». Venni così a trovarmi in una condizione sempre più imbarazzante. Non sapevo che fare. Non potevo pensare che Youssef mandasse i miei figli in Egitto, dove non avrei più potuto vederli. (In italiano) Mio marito una volta diceva di avermi ripudiato e una volta di non aver divorziato: non sapevo in che stato esatto mi trovassi.

Presidente — Parlò mai con i suoi figli del divorzio?

Ghobrial — No; né dissi loro che il padre aveva cambiato religione. Anche adesso dubito che lo sappiano, se non l'hanno letto sui giornali. Pensavo che la notizia avrebbe avuto un cattivo effetto su di loro. Mio marito giocava con me come fa il gatto col topo. Quando gli faceva comodo, diceva che avevamo divorziato; quando gli conveniva, sosteneva che eravamo sempre marito e moglie. Mi ridussi a coricarmi per due volte nella stanza dei ragazzi. La terza notte venne Youssef e mi disse: «E' ridicolo che tu dorma con i figli. Sospetteranno di qualche cosa. Comportati normalmente». Così tornai nella nostra camera. Non sapevo se dormissi con un marito o con un amante. Comunque, qui l'ho chiamato sempre marito per educazione. Anche in futuro continuerò a chiamarlo così.

Presidente — E Farouk?

Ghobrial — Seguitava a mandarmi lettere e telegrammi, a chiamarmi al telefono. Era ormai completamente isterico. Fece venire due volte El Orabi al telefono per convincermi a tornare. Salah mi diceva: «Il tuo comportamento è ambiguo. Devi lasciare Losanna; non sei corretta con Farouk». La verità è che la mia vita divenne un inferno. Pensai che mio marito non mi avrebbe mai lasciato andar via e che, se fossi ricorsa ai tribunali, si sarebbe battuto per tenermi con sé. Scrissi all'avvocato di Kartoum, il dottor Bagoumn quello del divorzio; mi rispose che il ripudio era ancora valido e che consultassi un civilista svizzero. Mi consigliò l'avvocato Ariel Bernhein.

Presidente — Che cosa le disse?

Ghobrial — Gli mostrai i miei documenti. Si trattava di un caso nuovo per lui: due egiziani ortodossi, sposati in una chiesa copta, residenti in Svizzera, divorziati a Kartoum con il ripudio musulmano, senza che la moglie fosse presente. Mi assicurò che avrebbe scritto al legale sudanese e fatto ricerche a Berna per trovare qualche norma nelle leggi matrimoniali svizzere.

Presidente — Riferì all'avvocato Bernhein che suo marito diceva di essere tornato ortodosso?

Ghobrial — Sì. Mi rispose che dimostrava così la propria malafede: non si può diventare musulmano per un mese e poi tornare alla religione originaria. Successivamente Bernhein mi disse che il ripudio era valido. Io ribattei: «Se il divorzio è valido, lo rispetterò, altrimenti mi accontento della separazione legale. Non mi è possibile vivere con un uomo che mi tormenta sempre, né desidero risposarmi».

Presidente — Quali furono le conclusioni dell'avvocato?

Ghobrial — Disse: «Se suo marito la tiene in casa contro la sua volontà, dopo aver voluto il divorzio, incorre nel reato di sequestro di persona. Le leggi svizzere sono severe in questa materia. Citi suo marito in tribunale: così interromperà il sequestro di persona e lo costringerà a pagarle quanto fu stabilito a Kartoum». Io però non feci nulla, perché non volevo vedere il padre dei miei figli in tribunale. Ho sempre disprezzato le donne che fanno cose simili.

Prof. Leone (difesa Ghobrial) — La mia cliente sta divagando troppo...

Presidente — Alla Corte non dispiace che racconti minutamente la propria vicenda.

Ghobrial — Preferivo un accordo amichevole con Youssef. Gli feci rilevare quali erano i miei diritti, ma non lo minacciai mai di trascinarlo in tribunale. Farouk intanto continuava a mandar telegrammi. La signora Tutongi venne a Ginevra per convincermi a sposare il giovane. Le risposi che, malgrado il grande affetto che avevo per lui, non credevo che la cosa fosse possibile. Ricevetti la lettera di un'agenzia che m'invitava a ritirare un biglietto per un volo per Roma. L'aveva acquistato Farouk. Io invece dovevo andare a Parigi per consultare il mio medico personale arrivato dall'Egitto. Partii sola. Dopo due giorni mio marito mi raggiunse in automobile. Volle dormire nella mia stanza. Era il maggio del '63. Restammo a Parigi cinque giorni. Vidi una signora amica che aveva saputo dei propositi matrimoniali di Farouk nei miei confronti. Le ripetei che per il momento non mi sposavo.

Prof. Leone — Perché «per il momento»?

Ghobrial (in italiano) — Nessuno può disporre del proprio futuro. Ci fu anche chi volle convincermi a riconciliarmi con mio marito. Dissi che non gradivo parlare di questo argomento. Youssef mi aveva messo sempre paura: la vita con lui non era stata piacevole. Mi aveva ripudiato. Potevo ora rimettermi con lui?

Presidente — Parlò di tutto ciò con suo marito?

Ghobrial — La sera precedente alla mia partenza per Parigi, mi disse che era disposto a stare insieme con me molto tempo più di quanto facesse prima. Gli chiesi che cosa volesse intendere. Rispose: «Perché non ci risposiamo?». (Al banco degli imputati Bebawi sorride). Discutemmo delle condizioni. Gli dissi che la salute non mi permetteva di restare in Svizzera. E lui: «Io rimango a Losanna, ti piaccia o no. Tu farai lo stesso. Quando sarò in viaggio non dovrai accettare alcun invito, ma vivere sola ed aspettarmi».

Presidente — E lei che rispose?

Ghobrial — Che le condizioni erano inaccettabili e che l'avrei abbandonato. Farouk era frattanto venuto a Ginevra e mi aspettava per portarmi a Roma. Trascorsi gli otto giorni di Parigi, c'incontrammo all'Hôtel du Rhône. La signora Lucietta Cohen, presente al nostro colloquio, si mostrò contenta del mio divorzio; aggiunse che era il momento di partire per sempre.

Avv. Manfredi (parte civile) — Essendo l'imputata a Parigi, come fece a sapere che Farouk si trovava a Ginevra?

Ghobrial — Anche da Parigi mi tenevo sempre a contatto con Farouk. Il 17 maggio 1963 partii per Roma. Il resto, se il presidente lo permette, lo racconterò domani.

Arnaldo Geraldini

A morte in Polonia il direttore d'una «catena» di macellerie

Con quattro complici, condannati all'ergastolo, aveva guadagnato 250 milioni di lire dal commercio clandestino della carne

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 2 febbraio.

Con una condanna a morte e quattro ergastoli si è concluso oggi, dopo quattro mesi di dibattimento, il «processo per lo scandalo della carne». Stanislaw Wawrzecki direttore di una catena di macellerie di Stato, sarà fucilato. Altri quattro dirigenti del consorzio dovranno rimanere in carcere per il resto dei loro giorni. Erano accusati di peculato per avere ricavato un profitto personale dal commercio al quale erano preposti. Alla lettura della sentenza il Wawrzecki è svenuto.

Gli imputati si erano appropriati di dieci milioni di zlotys (250 milioni di lire) commerciando clandestinamente la carne: una rete di complici dirottava i carichi destinati alla catena di macellerie, verso dei centri di borsa nera.

Sono stati condannati all'ergastolo Kazimierz Witowski, che ricopriva anch'egli la carica di direttore per il commercio delle carni, l'ispettore statale Mieczislaw Fabisiak, Hendryk Gradowski, ex-funzionario dell'ufficio statale per il commercio della carne, e Tadeusz Skowronski, che era il superiore di Wawrzecki e dirigeva tutto il commercio al minuto della città di Varsavia. Il pubblico ministero aveva chiesto condanne capitali per tre imputati: Wawrzecki, Witowski e Fabisiak.

Altri cinque complici sono stati condannati a pene detentive varianti tra 12 e 15 anni di reclusione.

Con queste condanne non si può dire che il caso per lo scandalo della carne sia concluso. Sarà infatti seguito da altri processi contro imputati minori, coinvolti nello scandalo. Il dibattimento è stato seguito con grande interesse dall'opinione pubblica sia attraverso la stampa e i resoconti della radio e della televisione, sia direttamente in aula, dove il processo ha attirato per tutti i quattro mesi della sua durata un folto pubblico.

Quella odierna è stata la prima condanna a morte per un «delitto economico» inflitta in Polonia dal 1960, quando fu scoperta l'attività illegale di una banda di trafficanti in cuoio. Il processo è stato celebrato con rito sommario, e in questo caso in Polonia non è consentito appello, salvo che al Consiglio di Stato.

Parte delle persone coinvolte nello scandalo della carne erano membri del partito comunista. Wladislaw Gomulka, in numerosi interventi pubblici, si dimostrò adirato contro *«certi compagni di Varsavia»* che si erano lasciati tentare da speculazioni commerciali, o avevano chiuso un occhio su cose del genere.

L'accusa ha detto che automobili, gioielli, case e denaro in contanti per l'equivalente di 193 milioni di lire italiane sono stati sequestrati dallo Stato ai condannati. I testimoni che hanno deposto durante il processo hanno affermato che interi camion di carne venivano dirottati verso macellerie «amiche», mentre i sorveglianti facevano finta di nulla.

a. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Le nazionali universitarie di Italia e Urss a confronto

Brumel e Ovanesian gareggeranno a Torino

I fuoriclasse russi dell'atletica affronteranno in giugno gli specialisti italiani - Da tempo nella nostra città non si svolgeva una manifestazione ad alto livello in questo settore sportivo Concorreranno anche le famose sorelle Irina e Tamara Press

Alcuni dei più noti campioni sovietici di atletica leggera gareggeranno il 2 giugno allo stadio torinese. Valery Brumel, primatista mondiale del salto in alto (metri 2,28), Igor Ter Ovanesian, ex recordman del mondo di salto in lungo, Jan Lusis, giavellottista da 85 metri, Mihailov ed Anisimov, due dei migliori specialisti sui 110 e sui 400 ostacoli, dovrebbero infatti far parte nella nazionale universitaria dell'Unione Sovietica, che ha accettato l'invito di affrontare la corrispondente selezione italiana.

Da alcune stagioni il dott. Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale sport universitari e dirigente del Cusi, aveva in animo di realizzare un incontro ad alto livello fra le selezioni italiana e sovietica, ma sinora ostacoli di vario genere erano sorti ad impedire che l'interessante progetto si concretasse. In un recente viaggio a Mosca il dott. Nebiolo ha nuovamente portato in discussione la proposta, e ieri ha avuto la gradita sorpresa di ricevere una lettera a firma del signor N. Roussak, vicepresidente della Federazione sportiva universitaria sovietica, nella quale viene accettato ufficialmente l'invito per venire a Torino.

Lo scritto precisa che la comitiva russa potrà lasciare Mosca il 30 o il 31 maggio, per giungere entro il giorno stesso nella nostra città e gareggiare quindi il 2 giugno. Il signor N. Roussak si è riservato di precisare la composizione della squadra non appena avrà ricevuto il programma esatto della manifestazione, ed è chiaro che i dirigenti torinesi del Cus cercheranno di inserire nella riunione tutte quelle gare nelle quali si potranno vedere all'opera i migliori atleti sovietici.

Per gli organizzatori si presenta l'imbarazzo della scelta, in quanto la maggior parte degli atleti russi è iscritta ai corsi a livello universitario di educazione fisica (corrispondenti al nostro Isef) e quindi molti sono i campioni che potrebbero essere inclusi nella selezione.

D'altra parte si pone anche il problema di poter fronteggiare degnamente gli ospiti, in modo da tenere alto l'interesse agonistico della manifestazione. Alcune gare sono comunque già certe, e promettono confronti emozionanti: Anisimov contro Frinolli e Morale sui 400 ostacoli, Mihailov contro Ottoz sui 110 ostacoli, Barruti contro Ozolin nella velocità.

In altre prove la superiorità dei sovietici sarà netta: contro Brumel nel salto in alto gareggerà Bogliatto (se riuscirà ad avere una licenza, avendo iniziato da poco il servizio militare), mentre nel lungo Ter Ovanesian darà spettacolo da solo, in quanto (ad eccezione dell'inglese Davies) egli non ha rivali in Europa. Oltre al salto in alto ed al salto in lungo, dovrebbe venire inclusa nel programma anche la spettacolare gara dell'asta. L'Unione Sovietica non ha attualmente in questa acrobatica competizione molti atleti di classe mondiale, ma il migliore — il giovane Blizmetsov — è uno studente e dovrebbe venire a Torino. Blizmetsov ha un record personale di metri 4,95, e contro di lui potrebbe gareggiare Dionisi, in quanto ogni rappresentativa avrà la possibilità di schierare anche uno studente non universitario.

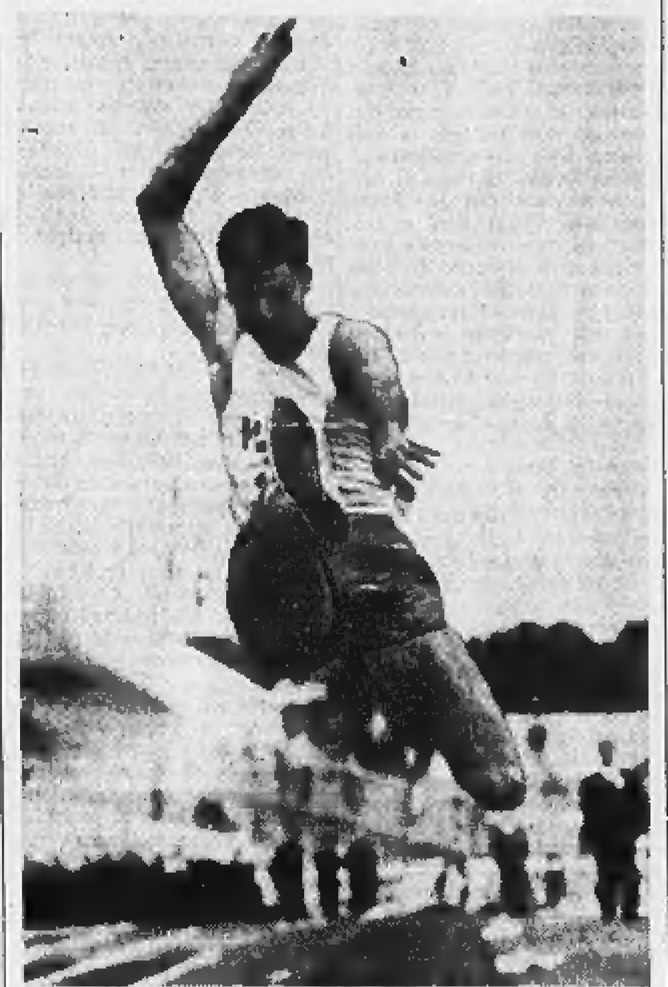
Questi sono i nomi dei protagonisti più probabili della riunione del 2 giugno, riunione che viene a risollevare il tono della stagione atletica italiana, che era povera di avvenimenti di rilievo. Sarà la prima volta che una rappresentativa ufficiale russa di atletica leggera gareggerà in Italia, e la proposta del dott. Nebiolo è stata accettata in quanto l'annata sportiva internazionale 1965, seguendo quella olimpica, non è molto ricca di impegni per i campioni dell'Unione Sovietica.

Nel 1964, proprio a causa della preparazione per i Giochi di Tokio, la Federazione universitaria sovietica non aveva potuto accettare l'invito, ed il previsto confronto «triangolare» si risolse in un duello Italia-Francia. Ora, avuta la conferma ufficiale dagli atleti dell'Est, il dott. Nebiolo ed i suoi collaboratori cercheranno di riallacciare i contatti con gli atleti-universitari transalpini. Comunque, anche se la Francia dovesse declinare l'invito, sarà sufficiente la presenza dei russi per dare lustro alla manifestazione.

Inoltre, a fianco delle gare ufficiali, è allo studio la possibilità di inserire tre gare femminili di contorno, per dare modo di ammirare tre atlete note a tutti gli sportivi: Tamara Press nel getto del peso, Irina Press nei 110 ostacoli, e l'ex primatista del mondo Tatiana Schelkanova nel salto in lungo. Un confronto con la Schelkanova potrebbe consentire alla torinese Maria Vittoria Trio ed alla trevigiana Magali Vettorazzo (le due migliori italiane della specialità) di raggiungere risultati di rilievo internazionale.

La rappresentativa ospite giungerà a Caselle con un aereo speciale. Anche se non è ancora possibile conoscere la composizione della squadra, è certo che attorno ai campioni più famosi essa schiererà molti di quei giovani che dovranno quanto prima sostituire gli assi di oggi. Sono note infatti le polemiche sorte in Russia al termine delle Olimpiadi, dopo le delusioni subite a Tokio. Per alcune di queste «speranze», il primo collaudo internazionale potrebbe avvenire proprio a Torino.

Bruno Perucca



Il famoso saltatore sovietico Ter Ovanesian (Telefoto)

Altafini prova oggi a Como

Se risulterà in forma giocherà domenica contro il Lanerossi - In tal caso il Milan concederebbe un turno di riposo a Mora - Il centravanti italo-brasiliano, dopo un colloquio con il presidente Riva, ha firmato il nuovo contratto senza clausole speciali - Il nerazzurro Jair operato

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 febbraio.

José Altafini ha firmato con il Milan. A partire da domenica potrà guidare l'attacco dei rossoneri all'assalto delle porte avversarie. A sentire Viani e Liedholm, il ritorno in squadra del «figliol prodigo» dovrebbe verificarsi proprio domenica, a San Siro, contro il Lanerossi Vicenza. E ciò sebbene il calciatore non appaia molto propenso a giocare subito, abbisognando, a suo dire, di almeno una decina di giorni di assidui allenamenti. Comunque, ogni decisione in merito è stata rimandata a domani, cioè dopo la partita amichevole che una «mista» rossonera, appunto capeggiata da Altafini, sosterrà a Como con la compagine locale.

Altafini si è incontrato verso mezzogiorno con il presidente Riva. Il colloquio, al quale hanno assistito Viani, Passalacqua, Recchi, rappresentante del Milan in Sud America, e l'ormai famoso signor Marchesoni, zio del giocatore, è stato cordialissimo e breve. Al termine, Riva, tramite il dott. Carraro, addetto alle pubbliche relazioni, ha fatto sapere che il contratto che lega il calciatore al Milan è stato steso in termini normalissimi e regolarissimi, cioè privo di clausole particolari.

E' noto che Altafini aveva annunciato che sarebbe ritornato in Italia senz'altro se gli fosse stata accordata la possibilità di lasciare il Milan alla fine del Campionato '65-'66, volendo egli concludere la carriera nelle file del Palmeiras, la società brasiliana che lo vide tirare i primi calci. Non ha invece insistito su questo punto.

Trattandosi di un contratto regolare sotto ogni aspetto (ma a noi risulta che il contratto sarebbe pluriennale, e non annuale, come sostiene la Società), al termine dell'attuale Campionato Altafini potrà essere ceduto oppure potrà accordarsi con i dirigenti milanisti sull'entità del premio di reingaggio.

Nel pomeriggio Altafini, soddisfatto pure per l'assicurazione avuta dal presidente circa il pagamento delle sue tasse (il Milan provvederà a sistemare ogni cosa), si è recato a Carnago, dove si è allenato con i compagni di squadra, i quali lo hanno festeggiato, compreso Ferrario, che ha perso il sorriso dal giorno in cui la notizia del ritorno del «figliol prodigo» ha assunto carattere di ufficialità.

Viani e Liedholm hanno ribadito il loro proposito di impiegare Altafini domenica contro il Vicenza. Anzi, Viani ha aggiunto che è sua intenzione approfittare del rientro di José per concedere un turno di riposo a Mora. Pertanto, se il responso dell'«amichevole» di domani a Como sarà favorevole, contro la squadra di Scopigno il Milan presenterà un attacco formato da Lodetti, Rivera, Altafini, Amarildo e Ferrario.

In altre parole, la squadra che capeggia la classifica scenderebbe in campo assolutamente priva di ali di ruolo, giacché Lodetti è un centrocampista e Ferrario è tutto fuorché una estrema. Comunque, con tre punte del calibro di Altafini, Amarildo e Ferrario, con un regista come Rivera e con un centrocampista come Lodetti (che avrà per spalla il solito Benitez), il Milan non dovrebbe temere il contropiede del Vicenza.

La notizia della firma del contratto di Altafini non ha provocato scene di giubilo da parte dei tifosi rossoneri; anzitutto perché, avendo il Milan sette punti di vantaggio sull'Inter, sua immediata inseguitrice, è opinione generale che il Campionato sia praticamente finito; e in secondo luogo perché tutti sono convinti che il boom del prossimo mercato calcistico sarà provocato proprio dal trasferimento di Altafini (alla Juventus?). Tuttavia, è fin troppo facile prevedere che se Altafini ritroverà la via del gol tutto gli sarà perdonato.

Poche notizie per quanto riguarda l'Inter, solo che i giocatori sono nell'Italia meridionale in attesa della partita di Messina. E' rimasto a Milano Jair Da Costa, il quale è stato sottoposto stamane presso la clinica «Le quattro Marie» a tonsillectomia. L'intervento è riuscito ed il calciatore lascerà fra breve l'istituto dove era stato ricoverato domenica mattina.

Giorgio Bellani

Facchin, capocannoniere del campionato non teme di affrontare la Juventus

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 2 febbraio.

Un ragazzo di ventisei anni passato direttamente dalla serie C alla A è oggi capo-cannoniere del campionato. Precede assi stranieri quali Amarildo, Haller, Nielsen, ma preceda pure gli italiani Ferrario e Orlando.

Facchin ha raggiunto il posto d'onore grazie alle due reti messe a segno domenica scorsa contro la Lazio ed alla fine della partita c'è stato in suo onore al Cibali una festosa invasione.

Nel nostro mondo del calcio, pieno di stipendiatissimi «osservatori», nessuno si era accorto di questo ragazzo dal fisico superbo, dallo scatto di un centista, dalla elevazione formidabile sotto rete. Le doti fisiche e atletiche magari possono sfuggire a occhi non certo provveduti, ma c'erano i risultati: Facchin ha sempre segnato numerosi goal ad ogni stagione.

Nessuno vi fece caso. E così trascorsero gli anni della prima giovinezza, Facchin divenne un giocatore maturo senza che nessuno gli avesse prospettato un destino migliore di quello di una squadra di provincia. Ancora lo scorso anno dopo che ebbe realizzato in serie C, 18 reti nella Reggiana e divenne capo-cannoniere del girone A, nessuna delle grandi società si fece viva. Soltanto i dirigenti del Catania lo notarono, ma prima di acquistarlo, chiesero consigli a destra e a manca, timorosi di uno sbaglio. Fu Codè — l'attuale allenatore del Verona, che l'anno scorso guidava la Reggiana — a convincere il trainer catanese Di Bella che Facchin era un «uomo sicuro».

Giunto in serie A a 26 anni, Facchin sta sfogandosi adesso delle lunghe stagioni di attesa: già alla prima giornata segnò, all'ultimo minuto, il punto del pareggio catanese a San Siro contro il Milan. La settimana dopo, due reti alla Lazio a Roma. Era già in testa ai cannonieri. La serie continuò: due reti al Genoa, un altro goal a Messina. Quota 5.

Un noioso infortunio al ginocchio sinistro gli causò una sosta prolungata. Facchin perse il primato, di lui si parlò sempre meno. Molti pensarono che la sua parabola era praticamente conclusa.

La serie invece riprese a Marassi contro la Sampdoria: un suo bellissimo goal di testa siglò il successo del Catania. Poi una rete all'Inter, da posizione impossibile, quindi le due reti di domenica scorsa alla Lazio (che da Facchin ha subito quattro goals in questo campionato). Quota 10, gran traguardo per un esordiente: e Facchin è in uno stato di forma tale che promette di continuare.

«Domenica prossima c'è la Juventus — gli è stato chiesto — i goals contro le grandi squadre valgono almeno il doppio in fatto di prestigio...».

«Non sono d'accordo: il segreto della mia fortunata serie di marcature sta appunto nel fatto che io non creo distinzioni. Quando mi trovo davanti alla porta avversaria, l'azione è sempre la stessa. Sia che giochi in serie C o in serie A, contro la Lazio o contro la Juventus. Naturalmente contro i bianconeri, difensori di classe, il compito è più difficile. Io comunque chiedo soltanto che i miei compagni mi servano come ieri.

«Il primato dei cannonieri è comunque un traguardo che interessa...».

«L'ho detto sin dalla seconda giornata di campionato che l'avrei difeso, e sto mantenendo la parola. Naturalmente non mi faccio illusioni: ci sono dei "cannoni" alle mie spalle. Ma se potrò restare in squadra per tutte le partite che ci restano, una parolina la dirò anch'io. Non so quale, ma la dirò. Certe belle avventure vanno vissute sino in fondo».

C. C.



Carlo Facchin (in piedi), **capocannoniere della serie A**

A New York nella semifinale per il titolo mondiale dei pesi massimi

Clamoroso ritorno di Floyd Patterson vincitore ai punti del canadese Chuvalo

Il pugile americano ha dominato nettamente l'avversario - Prima dell'inizio del combattimento una telefonata anonima avvisa che una bomba è stata depositata nei sotterranei del Madison Square Garden - La polizia perquisisce l'edificio senza risultato - Il commento di Joe Louis

(Nostro servizio particolare)
New York, 2 febbraio.

Floyd Patterson, il solo pugile che abbia conquistato due volte il titolo mondiale dei pesi massimi, ha battuto ieri notte ai punti in dodici riprese il canadese Chuvalo, in un «match» disputato sul ring del Madison Square Garden alla presenza di 19 mila persone. Il combattimento era valevole quale semifinale del campionato mondiale dei massimi. Il boxeur negro torna così di nuovo in primo piano tra gli aspiranti al titolo ed incontrerà il vincitore dell'altra semifinale tra Terrel e Machen in programma a Chicago il 5 marzo.

La vittoria di Patterson è stata meritata e convincente: l'americano ha sfoggiato una boxe pulita ed efficace, martellando il suo avversario che tuttavia si è difeso con grande bravura. Alla 9ª ripresa il canadese ha incassato un diretto al viso che gli ha spaccato il sopracciglio sinistro, mentre nel finale è stato colpito da un destro all'occhio.

Il successo di Floyd è stato salutato dagli scroscianti applausi del pubblico; fra gli altri Cassius Clay, detentore del titolo, è salito sul ring per congratularsi con lui.

La serata è stata piena anche di emozioni extra-sportive: due ore prima dell'inizio del combattimento, una telefonata anonima annunciava alla direzione del Madison che nei sotterranei dell'edificio era stata collocata una bomba. La polizia ha frugato minuziosamente lo scantinato e anche l'arena senza trovare nulla. Evidentemente si trattava di uno scherzo di cattivo gusto.

Joe Louis, ex-campione mondiale dei pesi massimi, che assisteva all'incontro, ha fatto in merito il seguente commento:

«Floyd Patterson ha riguadagnato sul quadrato del Madison Square Garden tutta intera la sua dignità di pugile mondiale. E lo ha fatto ingannando tutti, incluso me. Egli ha battuto Chuvalo con una facilità tale che è stata la prova più convincente di come un pugile di classe può cambiare il suo stile». r. s.

* **Brian London**, ex campione britannico dei pesi massimi, ha battuto a Londra l'italiano Giorgio Masteghin per abbandono alla quarta ripresa.



Patterson (a destra) **in azione contro Chuvalo in un round del combattimento** (Tel.)

I bianconeri sperano di recuperare Del Sol

Lo spagnolo riprenderà ad allenarsi domani - Sospeso l'incontro amichevole tra la Juventus e la Nazionale rumena - Cella o Depetrini al posto di Teneggi nel Torino a Bergamo

Il traguardo attuale della Juventus (ed Heriberto Herrera non ne fa mistero), è raggiungere e superare l'Inter per conquistare, e possibilmente mantenere fino al termine del campionato, il secondo posto alle spalle del Milan, che appare ormai irraggiungibile. Per il conseguimento di tale obbiettivo, la squadra bianconera non deve concedersi distrazioni, ed in particolare non deve perdere punti nelle partite cosiddette «facili»: come appunto quella di domenica prossima al Comunale contro il Catania.

Una partita che nell'ambiente bianconero, comunque, nessuno sottovaluta, e per due motivi precisi: perché la formazione siciliana sta attraversando un periodo di buona vena (come conferma il netto successo di domenica scorsa contro la Lazio) e, soprattutto, per la particolare situazione venutasi a creare nella Juventus in questi ultimi giorni, dopo la sconfitta di Cagliari.

Il grave incidente di cui è rimasto vittima Combin e la probabile indisponibilità di Del Sol hanno infatti creato seri problemi per Heriberto Herrera, che attualmente non possiede un valido centravanti di ruolo che possa sostituire il francese e neppure un centrocampista generoso e infaticabile come lo spagnolo.

Se per Combin, che dovrà restare con l'arto ingessato per quasi un mese, non vi è ovviamente nessuna possibilità di recupero, Del Sol qualche probabilità di giocare contro il Catania invece l'ha ancora. Lo spagnolo risente i postumi del leggero intervento chirurgico al piede cui si è sottoposto nei giorni scorsi e molto probabilmente riprenderà la preparazione soltanto domani. Se riuscirà a rimettersi in tempo, contro il Catania, certo il rientro di Stacchini all'ala destra e la conferma di Menichelli all'estrema sinistra, il trio centrale dell'attacco potrebbe essere formato nell'ordine da Del Sol, Sivori e Da Costa; in caso contrario con ogni probabilità l'ex atalantino indosserebbe la maglia n. 8, Sivori sarebbe ugualmente centravanti e nel ruolo di interno sinistro potrebbe rientrare Mazzia o Sacco.

Si è appreso infine che la gara amichevole tra la Juventus e la Nazionale rumena, che avrebbe dovuto disputarsi il 13 corrente a Bucarest, è stata sospesa; i rumeni, com'è noto, alleneranno il giorno 13 a Duisburg la rappresentativa tedesca, prossima avversaria degli azzurri.

In quanto al Torino, atteso domenica a Bergamo, la preparazione riprenderà a ranghi completi soltanto domani, quando Vieri, Cella e Moschino rientreranno da S. Margherita e Ferrini, Rosato e Puja da Bardonecchia. Ieri, frattanto, ha iniziato gli allenamenti Buzzacchera, di ritorno da Acqui dove si era recato per una cura di fanghi: il suo rientro contro l'Atalanta, come d'altra parte anche quello di Poletti, è comunque quasi da escludersi. Essendo indisponibile anche Teneggi, che dovrà restare a riposo per un mese, è probabile che domenica prossima Cella retroceda a terzino a fianco di Fossati e Ferretti venga innestato nel ruolo di laterale sinistro. Non è escluso, però, che con la maglia n. 2 esordisca il giovane Depetrini.

* **L'Hockey Club Torino** affronta stasera (inizio ore 21,15) al Palazzo del Valentino la squadra milanese dell'Amatori Termaneta in un incontro valevole per il torneo di serie B: le due formazioni comandano a pieno punteggio la classifica, per cui la gara può risultare decisiva ai fini della promozione.

Oggi partita di allenamento

Fiorentina-Nazionale svizzera

Firenze, 2 febbraio.

(g.g.) Stasera Alfredo Foni, allenatore della «nazionale» svizzera, e Chiappella hanno annunciato le formazioni con cui domani le loro rispettive squadre si affronteranno sul campo dello stadio comunale. Eccole:

«Nazionale» svizzera: Janser (Parlie); Maffiolo (Fuhrer), Kaiserauer, Leingruber, Stierli, Quattropani; Kuhn, Vuilliamier, Hosp, Quentin, Schindelholz.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

Nella ripresa, però, i due allenatori opereranno qualche cambiamento e, così, fra gli svizzeri saranno probabilmente immessi gli attaccanti Odermatt, Frigerio, Berteschi o Blatter.

Secondo il progetto annunciato a Milano

Ufficialmente siglato l'accordo Lega-Rai tv

Ridotto il numero dei collegamenti nella trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto» - Televisione: alla domenica sera solo mezza partita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 febbraio.

Da domenica prossima le trasmissioni radiotelevisive del campionato di calcio subiranno le limitazioni già prospettate in precedenza, ma ufficialmente concordate oggi a Roma tra la Lega nazionale e la direzione della Rai-Tv. L'accordo stipulato il 16 novembre 1962 è stato prorogato fino a tutto il 30 giugno 1965 con le stesse modalità ed obbligazioni contratte dalle due parti, però con le varianti precisate da un comunicato emesso questa sera dalla Lega nazionale, varianti che entreranno appunto in vigore a far tempo da domenica 7 febbraio come sotto indicato.

Radio — La rubrica radiofonica «Il calcio minuto per minuto» comincerà un'ora dopo l'orario di inizio ufficiale delle partite di campionato (o equivalenti): i primi quindici minuti di trasmissione consisteranno nella sola radiocronaca dal campo principale, prescelto d'intesa con la Lega nazionale. Soltanto dal 15° minuto saranno consentiti i collegamenti con lo studio principale e con un massimo di tre campi secondari, di cui due di serie A e uno di serie B. In tal modo i collegamenti multipli saranno attuati soltanto tra il 16° ed il 45° minuto del secondo tempo delle partite di campionato, cioè per mezz'ora.

Resta inoltre inteso che la durata totale della rubrica «Il calcio minuto per minuto» potrà raggiungere il massimo di sessanta minuti.

Televisione — Sarà soppressa la diffusione per tv dell'intera partita di campionato (già ridotta a un tempo dalla Rai-Tv) sul secondo programma serale, prevista dall'accordo del 16 novembre 1962, mentre continuerà ad essere effettuata la teletrasmissione differita di un tempo di una partita di campionato (o equivalente) sul primo programma televisivo ogni domenica alle ore 19.20. Sul totale di 42-43 teletrasmissioni differite sull'attività calcistica domenicale ufficiale, dieci saranno riservate a partite che si disputano su campi di serie B.

l. c.

Zimmermann torna a sciare

Vienna, 2 febbraio.

Lo sciatore austriaco Egon Zimmermann, campione olimpionico di discesa, che nel novembre scorso rimase ferito in un incidente automobilistico, ritornerà a gareggiare sabato e domenica prossimi nelle prove internazionali maschili di Lenggries, in Germania.

Su richiesta dello stesso Zimmermann, la Federazione austriaca ha selezionato l'olimpionico per questa manifestazione comprendente uno «slalom» gigante ed uno speciale. Gli altri austriaci prescelti sono Martin Burger, Adalbert Leitner, Gerhard Nenning, Helmuth Schranz e i giovani Berthold e Loidl.

Se si abbatteranno le tribune

Nello stadio di Messina i posti ridotti a 6 mila

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 febbraio.

(l. c.) La Lega nazionale non è stata finora interessata dal Messina in merito al decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano, in base al quale i tubi adoperati per erigere gran parte delle tribune dello stadio «G. Celeste» dovrebbero essere smontati e ritirati, in conseguenza dell'omesso pagamento dei tubi stessi alla ditta fornitrice.

Domenica prossima sarà disputata la partita Messina-Inter, per la quale sono già stati messi in vendita i biglietti: l'esecuzione del provvedimento determinerebbe la riduzione dei posti da 24.000 a 6000.

Il decreto ingiuntivo risale al 26 ottobre 1964 e non sembra verosimile che l'ufficiale giudiziario si valga di esso proprio nell'imminenza di un grande incasso e col rischio che la commissione di vigilanza ponga il veto alla partita.

Surtees e Rodriguez su Ferrari alla 2000 km. di Daytona Beach

Daytona Beach, 2 febbraio.

Il pilota inglese John Surtees, campione del mondo 1964, e il messicano Pedro Rodriguez guideranno il 28 febbraio prossimo una Ferrari nella «2000 chilometri» automobilistica di Daytona.

Lo scorso anno la gara fu vinta da Rodriguez in coppia con Phil Hill, pure su Ferrari. La vettura che parteciperà alla prova del 28 febbraio sarà spedita in volo da Modena.

La scuderia americana di Carrol Shelby gareggerà con sette Ford-Cobra e affiderà le vetture, fra gli altri, a Dan Gurney, Richie Ginther, Chris Aman, Jo Schlesser, Ken Miles.





Delicata missione del Primo Ministro sovietico

Kossighin sosta a Pechino nel viaggio per il Nord Vietnam?

La voce corre con insistenza a Mosca, ma il governo non la conferma - Gli scopi della visita del Primo Ministro russo ad Hanoi

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 2 febbraio.

«Il Vietnam attende gli ospiti sovietici» è uno dei titoli della prima pagina delle *Isvestia*, il giornale della sera di Mosca. Il *Premier* sovietico Kossighin, con la numerosa delegazione di esperti politici, economici e militari, giungerà forse a Hanoi, la capitale del Vietnam del Nord, nella serata di domani. Probabilmente è già in viaggio, anche se nella mattinata di oggi è stato visto sulla Piazza Rossa insieme a Breznev e Mikoyan per i funerali di Kozlov, scomparso sabato scorso.

Sulla partenza di Kossighin le autorità sovietiche non hanno fornito finora indicazioni. Nè è stato possibile sapere se l'aereo del *Premier* sovietico farà scalo a Pechino. La voce d'una sosta a Pechino circola con insistenza a Mosca. E non si esclude che Kossighin, prima di raggiungere Hanoi, incontri personalità cinesi. Anche se la voce non trovasse conferma, il viaggio di Kossighin a Hanoi offre già di per se stesso motivo di particolare interesse, dato che dalla sua missione potranno dipendere le sorti del logorante conflitto nel Vietnam.

E' chiaro che se l'Unione Sovietica si impegnerà politicamente e militarmente in quella zona si potrà determinare una situazione nuova suscettibile di sviluppi (arbitri della situazione sono stati finora i cinesi). Secondo informazioni raccolte a Mosca, i capi comunisti del Vietnam sarebbero anzi propensi a una maggiore indipendenza dalla Cina. I commenti sulla visita di Kossighin raccolti a Hanoi dalle stesse *Isvestia* suonano conferma a queste favorevoli disposizioni: *«I nostri veri più grandi amici»* è la definizione che i capi vietnamesi hanno dedicato agli ospiti russi.

L'«operazione Vietnam» è importante per un altro motivo: l'impegno sovietico in quel Paese, sostenuto anche da cospicui aiuti economici, potrebbe consigliare ai vietnamiti una maggiore comprensione per il desiderio russo di convocare la conferenza intercomunista del 1° marzo. L'obbiettivo immediato di Mosca sembra ora quello di condizionare l'influenza cinese nel Paesi asiatici; e nel contempo dare agli Stati Uniti assicurazione di buona volontà, come si può dedurre dalla positiva risposta della *Pravda* al messaggio del presidente Johnson, fatta appunto per controbilanciare eventuali preoccupazioni americane sugli interessi russi nel settore asiatico.

Dopo il Vietnam, anche l'Indonesia, che simpatizza con Pechino, è al centro dell'interesse sovietico. Proprio oggi la *Pravda* ha dedicato un lungo articolo all'amicizia russo-indonesiana ricordando il contributo economico dato da Mosca allo sviluppo di quel Paese. A occidente di Giava, informa la *Pravda*, si sta costruendo con gli aiuti russi una grande acciaieria; e in altre zone, sempre con l'aiuto sovietico, stanno sorgendo centrali elettriche, fabbriche, istituti scientifici, ospedali e persino un reattore atomico.

L'Indonesia è fra i principali Paesi della Conferenza di Bandung, e Mosca già da tempo sta esercitando pressioni per venire ammessa al consesso degli Stati afro-asiatici. La prossima riunione dei ventidue Stati afro-asiatici si svolgerà in Africa il 10 marzo e stavolta la scadenza offre un motivo di particolare interesse. Proprio in quei giorni si dovrebbe tenere a Mosca la Conferenza intercomunista sul dissenso ideologico fra l'Urss e la Cina. Fra i due avvenimenti non c'è un nesso formale, ma il consesso afro-asiatico può fornire ai cinesi eccellenti motivi di propaganda antisovietica. Mosca quindi ha tutto l'interesse a far sentire anche laggiù la propria voce, direttamente o per il tramite dei suoi alleati.

m. c.

Le autostrade previste nel piano quinquennale

Vi sono comprese anche la Ceva-Fossano e la Ivrea-Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 febbraio.

Ad 888 miliardi di lire ammonterà l'investimento nelle autostrade, previsto dal «piano» quinquennale. Più della metà dell'indicata somma (pare 498 miliardi) verrà destinata, sempre nel quinquennio, al completamento delle opere in via di realizzazione, mentre la cifra restante, che si aggirerà sul 390 miliardi, sarà destinata all'esecuzione di opere progettate e in corso di progettazione.

Ufficiosamente si è appreso che per il Nord si prevede il completamento del raddoppio della Milano-Como entro l'estate prossima, mentre l'intera Milano-Laghi (km. 19,8) sarà approntata a fine d'anno. Nel prossimo autunno dovrebbero essere aperti al traffico, per quanto riguarda il Sud, i tratti Napoli-Baiano (km. 29) e Canosa-Bari (km. 70). Per la Baiano-Avellino (23 km.) la apertura al traffico è prevista per l'autunno 1966.

Sempre in via ufficiosa si è appreso che le più importanti opere che si prevede di realizzare nel quinquennio comprendono:

1) *Il completamento* della autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria.

2) Il completamento di tutti i tronchi di autostrade Iri in corso di costruzione.

3) Il completamento della Mestre-Trieste, della Fornovo-Pontremoli e della Ceva-Fossano.

4) I nuovi tronchi: Rimini-Vasto (della Bologna-Canosa); Avellino-Canosa (della Napoli-Bari); Catania-Messina; tangenziale Ovest di Milano; Aosta-Quincinetto, e parte delle autostrade Brennero-Verona, Ponte San Luigi-Savona, Roma-L'Aquila. Quest'ultima autostrada dovrà essere indirizzata a servire i bacini di sviluppo del Fucino (Avezzano) e della Valle del Pescara (Popoli-Pescara). Il progetto dovrà pertanto essere modificato per adeguarsi a queste esigenze.

Rilevanti sono pure gli investimenti previsti dal «Piano quinquennale» per le strade statali e per quelle provinciali e comunali: per le prime gli investimenti raggiungeranno i 700 miliardi di lire e 710 per le seconde.

v. s.

Il Senato inizia l'esame della legge contro la mafia

Approvato il primo articolo dopo vivaci discussioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

(g. fr.) Il Senato ha cominciato oggi ad esaminare gli articoli della legge presentata dal governo sotto il titolo di «Prevenzione e repressione di particolari forme di reati della delinquenza organizzata», e modificata dalle commissioni di Grazia e Giustizia e Interni con la formula più precisa di «disposizioni contro la mafia».

E' stato su questa diversità di impostazione preliminare che si è sviluppato un accanito dibattito. Da una parte i senatori liberali, missini ed il democristiano Alessi hanno espresso il loro parere contrario alla formula dettata dalle due commissioni, per una serie di considerazioni giuridiche e psicologiche, e per non offendere la Sicilia, che ha sempre contribuito al progresso della civiltà.

Essi hanno inoltre sostenuto che la legge va estesa ad altri fenomeni di delinquenza organizzata quali la «camorra», la «teppa», la «fibbia», essendo il provvedimento rivolto a tutta la nazione e non soltanto ad un fenomeno, sia pure importante, ma limitato comunque ad una sola regione.

Di parere contrario si sono dichiarati comunisti, socialisti e alcuni democristiani, i quali hanno espresso il loro pieno favore al titolo proposto dalle commissioni.

Accantonata, su proposta del presidente Zelioli Lanzini, questa discussione preliminare, il Senato è passato all'esame del primo articolo della legge. Anche qui si è acceso un vivace dibattito poiché, sia pure in altri termini, si riproponeva la stessa questione. Alla fine il primo articolo è stato approvato nel testo predisposto dalle commissioni. Esso è così formulato: «La presente legge si applica agli indiziati di appartenere ad organizzazioni mafiose». L'esame degli articoli proseguirà domani.

I capi russi ai funerali di Kozlov



Mikoyan, da sinistra, Breznev, Podgorny e Kossighin trasportano a spalle il feretro di Kozlov, il «delfino di Krusciov», durante i funerali ieri a Mosca (Tel. A. P.)

Morto venerdì scorso a Roma

Si è ucciso l'ex squadrista ricercato per due omicidi?

Ha lasciato tre lettere sigillate Sarà sottoposto ad autopsia

Roma, 2 febbraio.

(r. s.) Un colpo di scena si è registrato oggi nella romanzesca vicenda dell'ex squadrista pisano che per diciassette anni è vissuto sotto falso nome riuscendo a sfuggire alla condanna a ventun anni di reclusione inflittagli per due omicidi compiuti negli anni della «marcia su Roma».

Alessandro Carosi, morto nella notte fra venerdì e sabato all'ospedale San Giovanni, potrebbe essersi suicidato. L'ipotesi è stata formulata in seguito al ritrovamento di tre lettere sigillate e dirette una alla Procura della Repubblica, l'altra ad «autorità non meglio specificate» e la terza ai figli.

Nelle tre lettere Alessandro Carosi ha fatto la storia della sua vita turbolenta tentando di giustificare quelli che chiama gli «episodi salienti». Si dice «stanco di continuare a lottare» e chiede scusa del suo «ultimo gesto» che spiega con il disagio che gli derivava dal vivere nascosto. Il suo cadavere sarà sottoposto ad autopsia.

Sedici ore dopo la maternità Grace va al porto a ricevere la madre in arrivo dall'America

Montecarlo, 2 febbraio.

Appena sedici ore dopo aver dato alla luce la principessina Stefania, Grace di Monaco si trovava sul molo del porto di Villefranche per accogliere sua madre in arrivo dagli Stati Uniti.

Stefania era nata alle 17 di ieri. Alle 9 di stamane, la principessa Grace si trovava nel porto per l'arrivo del transatlantico *Rotterdam* con a bordo la madre, signora Kelly.

TRAGICA ESPLOSIONE A 715 METRI DI PROFONDITÀ

Ventun minatori muoiono in Francia per uno scoppio di grisù in un pozzo

Tutte le vittime sono francesi - Poche ore dopo la deflagrazione, nella galleria ci sarebbero stati 400 operai: la sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni catastrofiche - Difficile opera dei soccorritori: i cadaveri irriconoscibili identificati grazie alle «piastrine» personali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 febbraio.

Ventun minatori sono morti in fondo al pozzo in cui lavoravano, a 715 metri di profondità, a causa di uno scoppio di grisù. L'esplosione è avvenuta la notte scorsa ad Avion, vicino a Lens, nei pressi di Lilla. Il bilancio della sciagura sarebbe stato molto più funesto se lo scoppio fosse avvenuto all'alba, quando nella miniera ci sarebbero stati quattrocento operai al lavoro. La notte scorsa, invece, in fondo al pozzo, c'erano soltanto gli uomini addetti alla manutenzione e quelli che preparavano il lavoro per il giorno dopo.

L'allarme è stato dato da un caposquadra che si trovava in una galleria vicina ed ha udito la deflagrazione. Subito sono stati organizzati i soccorsi ma ben presto ci si è accorti che difficilmente vi sarebbero stati dei superstiti. Il cunicolo era sconvolto, strettissimo, e non era possibile utilizzare mezzi meccanici per portar via la terra, togliere di mezzo gli ostacoli: per farsi strada bisognava servirsi della pala e della zappa.

Quando i primi soccorritori sono giunti alla galleria nella quale era avvenuta l'esplosione, dopo parecchie ore di scavo, hanno trovato sei corpi irriconoscibili, col volto bruciato, gli arti spezzati dai blocchi che si erano staccati dalle pareti. Invano i soccorritori hanno gridato, sperando di udire la risposta di qualche sopravvissuto. Nella galleria piena di fumo e sconvolta dalle frane, non c'era rimasto nessuno in vita.

Mentre i sei cadaveri erano portati alla superficie, i soccorritori — una quarantina — proseguivano le ricerche ed ogni tanto un altro corpo veniva inquadrato dalla debole luce delle lampade. Alle 10,30 i cadaveri allineati nella sala generalmente adibita alle conferenze, erano tredici, e il loro numero aumentava d'ora in ora. Il ventunesimo ed ultimo corpo è stato rintracciato verso le diciotto.

Dinanzi al cancello d'ingresso al pozzo, si erano accalcate, intanto, centinaia di persone che rimanevano immobili, nonostante il freddo intenso, in attesa che venissero comunicati i nomi delle vittime. L'elenco completo è stato diramato alla fine del pomeriggio. Molte vittime, tutte francesi (anche se parecchie d'origine polacca, come denota il nome) lasciano moglie e figli.

Stasera le salme sono state sistemate nelle bare e le famiglie sono sfilate nella sala delle conferenze, trasformata in camera ardente. Centinaia di uomini e donne sono passati in silenzio, tenendo per mano i bambini. Il volto delle vittime, irriconoscibile, era coperto da un drappo bianco, ma l'identificazione è stata fatta senza possibilità di errori grazie alla piastrina di metallo che ogni minatore ha incastrata nel cinturone.

Un'inchiesta è stata ordinata per accertare le cause dell'esplosione. Di recente era stato installato un «telegrisumetro» che dalla superficie misura la densità del gas nelle gallerie, ma l'apparecchiatura non avrebbe rivelato nulla di anormale. Può darsi che un guasto, o semplicemente un filo elettrico scopertosi per la caduta di un sasso, ne abbia impedito il funzionamento. Su tali interrogativi si pronunceranno i tecnici. Il lavoro riprenderà comunque domani nella parte della galleria non danneggiata.

L. Mannucci

I familiari dei minatori in attesa al cancello della tragica miniera di Avion (Tel. A.P.)

La vicenda del «morto-vivo»

«Non voglio la grazia» dice l'ex ergastolano Gallo

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 2 febbraio.

(r. s.) Salvatore Gallo, l'exergastolano di Santo Stefano di Ventotene, del quale si è tornati a parlare in questi giorni a seguito del nuovo processo assolutorio che dovrebbe subire il 17 marzo prossimo, e che tanto scalpore ha suscitato per le conclusioni del sostituto procuratore generale dottor Luciano Bracci, è alla vigilia di diventare padre per la terza volta.

Salvatore Gallo fu condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Siracusa quale presunto autore dell'uccisione del fratello Paolo ed altresì per l'occultamento del cadavere di quest'ultimo. La sentenza fu riconfermata dalla Corte d'Assise di Catania. Nel processo di secondo grado fu assolto per mancanza di prove un figlio del presunto fratricida, anch'egli di nome Paolo, che a Siracusa era stato condannato a quattordici anni.

La notizia dell'imminente lieto evento ci è stata comunicata nel casolare sperduto della campagna di «Testa dell'Acqua», ove il Gallo vive lavorando un pezzetto di terra di sua proprietà.

«E' per il figlio che attendo — ci ha detto l'exergastolano — e per l'amore che sento per gli altri due figli, Paolo e Sebastiano, che io non desidero beneficiare della grazia del Presidente della Repubblica. La grazia — ha soggiunto l'uomo — significherebbe l'ammissione di una colpa; una colpa che — come tutti sanno — io non ho commesso».

Il pastore Luther King rifiuta la libertà provvisoria

New York, 2 febbraio.

La polizia di Selma, nell'Alabama, ha arrestato oggi decine di negri che dimostravano per il diritto di voto, mentre il loro «leader», Martin Luther King, era rinchiuso nella prigione della città.

King, Premio Nobel per la pace 1964, era stato arrestato ieri assieme ad altri 250 negri per una dimostrazione illegale. Buona parte degli arrestati è stata rilasciata dietro pagamento di una cauzione. King si è rifiutato di versare la cauzione ed è rimasto in cella.

Cinquecento donne a Zurigo reclamano il diritto di voto

Silenziosa sfilata di notte per le vie con le fiaccole

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 2 febbraio.

Alcune centinaia di donne di ogni età hanno inscenato la scorsa notte una manifestazione di protesta a Zurigo, rivendicando il diritto di voto.

La Svizzera continua a negare i diritti politici alla donna. Soltanto i cantoni di Ginevra, Neuchâtel e del Vaud fanno uno strappo alla regola, permettendo al sesso gentile di recarsi alle urne per esprimere la propria opinione su questioni locali.

Il 1° febbraio 1958 l'elettorato maschile di tutto il paese, chiamato alle urne con il solito sistema del *referendum*, respinse a larga maggioranza un progetto di legge che prevedeva l'introduzione del voto femminile su scala federale.

Dopo essersi riunite al calar della notte in una piazza della periferia, circa cinquecento donne con una fiaccola in mano sono sfilate in assoluto silenzio per le principali arterie del centro di Zurigo. Sui cartelloni portati da alcune manifestanti si leggeva: *«Chiediamo finalmente giustizia»*, *«La Svizzera nega alle donne i diritti più elementari»*, o *«Il voto alle donne come in tutti gli altri paesi del mondo!»*.

Al termine della fiaccolata il corteo si è sciolto e le dirigenti delle associazioni femminili si sono radunate in un locale pubblico per una serie di discorsi. Alla manifestazione è intervenuto il senatore Zellweger, del partito socialdemocratico, il quale, in un discorso polemico, si è pronunziato a favore della partecipazione della donna svizzera alla vita politica del paese.

l. f.

Diciassette turisti feriti su un pullman italiano nei pressi di Lucerna

Berna, 2 febbraio.

Diciassette turisti argentini sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio nelle vicinanze della località di Pfaeffikon, presso Lucerna. Verso mezzogiorno un pullman con la targa di Firenze, a bordo del quale viaggiava una comitiva di quarantadue turisti sudamericani, si è scontrato con un carro agricolo che procedeva in senso inverso.

L'autista del pullman, l'italiano Walter Magrassi, ha tentato di evitare l'investimento con una brusca frenata, ma purtroppo la manovra non è riuscita ed il veicolo è precipitato nella scarpata. Alcuni passanti hanno dato i primi soccorsi. I feriti, tutti di nazionalità argentina, sono 17.

Sia l'autista Magrassi che il conducente del carro agricolo sono rimasti incolumi. Dall'inchiesta disposta dal giudice istruttore di Pfaeffikon è emersa la responsabilità del contadino che, nel tentativo di superare un ciclista, si è portato sulla sinistra, andando a cozzare contro il pullman.

Misterioso episodio a Roma

Rinvenuto morente un giovane sui binari col piede amputato

Roma, 2 febbraio.

Un uomo di trent'anni è stato trovato ieri sanguinante e semisvenuto sui binari della ferrovia Roma-Cassino, vicino alle ultime case del rione Quadraro. Aveva un piede mozzato di netto. Lo hanno trovato gli agenti del commissariato Tuscolano in servizio di perlustrazione. Giunti all'altezza di via Perpetuo, questi hanno udito dei richiami disperati e hanno raccolto l'uomo, che all'ospedale di San Giovanni ha subìto l'amputazione della gamba. Il giovane è in fin di vita.

Si tratta di Gesualdo Lojacono, originario di Caltavuturo in Sicilia. Durante il trasporto all'ospedale, oltre a lamentarsi il giovane ha pronunciato alcune frasi mozze che coprono di mistero l'episodio: «Perché perché mi avete fatto investire dal treno? Che cosa vi avevo fatto?», ha detto, fra l'altro. Queste ed altre parole fanno sospettare che non si tratti di un incidente.

Si spera che gli intralci burocratici non ritardino il progetto

L'Enel costruirà a Vado Ligure una grande centrale termoelettrica

Verrà posta in funzione per gradi - Il primo gruppo entrerà in esercizio nel 1968 - Quando (tra dieci-undici anni) tutto il complesso sarà finito, produrrà dieci miliardi di chilowattora annui: tanta energia quanta ne consumerebbero tre città come Torino - I lavori si inizieranno nella prossima primavera

(Dal nostro inviato speciale)
Vado Ligure, 2 febbraio.

Se gli intralci burocratici non ostacoleranno la fase preparatoria del progetto, nella prossima primavera l'Enel inizierà la costruzione di una grande centrale termoelettrica. Verrà posta in funzione per gradi: il primo gruppo entrerà in esercizio nel 1968 e avrà una potenza di 320 mila chilowatt, con una produzione annua di circa un miliardo e mezzo di chilowattora. Quando tutti i sei gruppi previsti saranno in funzione, tra dieci-undici anni, la centrale avrà una potenza di due milioni di chilowatt con una produzione di dieci miliardi di chilowattora, considerando una utilizzazione media annua di 5000 ore su 8760.

Queste cifre di miliardi di Kwh certo risultano aride per il lettore: perché possano avere un significato devono essere rapportate ad un riferimento noto. Il consumo totale di energia elettrica in Italia è stato, nel 1964, di circa 70 miliardi di Kwh; quindi la produzione della centrale di Vado sarà pari a una settima parte del consumo attuale italiano. Un altro esempio: nel 1964 a Torino si è consumata energia elettrica per 3 miliardi e mezzo di Kwh: al suo completamento la nuova centrale produrrà tanta energia quanta ne consumerebbero tre città come Torino.

Che si tratti di un'opera notevole lo dimostra il fatto che al momento attuale nell'Europa continentale, non esiste una centrale termoelettrica di uguale potenza. Se qualche altra nazione non realizzerà in minore tempo un progetto più imponente, la centrale di Vado, alla sua ultimazione, risulterà la più grande. E' da anni che i tecnici stanno studiando i progetti, vi lavoravano già con la gestione Sip. Attualmente l'Enel ha a disposizione un appezzamento di 500 mila metri quadrati, in una zona semiurbana pianeggiante, in leggero declivio verso il mare dal quale dista circa 500 metri.

Fino a questo momento il punto preciso della costruzione non è ancora stato fissato in quanto la realizzazione del grandioso progetto deve essere inquadrata con il piano regolatore del nuovo porto, con il progetto di trasferimento a monte della ferrovia, ora a ridosso dell'Aurelia, con il progetto dell'Autostrada dei Fiori e infine con il piano regolatore intercomunale. Gli ostacoli da superare sono minimi e non v'è dubbio che la buona volontà delle autorità preposte a trattare la questione permetterà che si dia il via ai lavori all'epoca fissata, cioè tra due o tre mesi.

Per la realizzazione della prima sezione della centrale si spenderanno 35 miliardi di lire e 150 per il completamento. In questi giorni sono state ordinate all'Ansaldo e all'Ansaldo-S. Giorgio le turbine e gli alternatori. La centrale sarà costruita, naturalmente, secondo i più moderni dettami della tecnica. Particolare studio, ad esempio, è stato dedicato all'eliminazione dei residui della combustione: speciali depolverizzatori elettrostatici abbatteranno il 99 per cento delle ceneri e il fumo, già liberato dalle sostanze solide, uscirà da ciminiere alte non meno di 120 metri da terra, affinché il vento possa disperderlo con maggiore facilità.

L'inquinamento atmosferico è quindi sicuramente evitato, sostengono i tecnici, nonostante l'enorme quantitativo di combustibile bruciato. Si pensi che per far funzionare a pieno ritmo la centrale quando sarà completata di tutte le sezioni, occorreranno 10 mila tonnellate al giorno di nafta oppure 14 mila tonnellate di carbone, quantitativi che corrispondono rispettivamente al carico di una petroliera e di una nave carboniera.

Questo del rifornimento è stato il principale motivo che ha fatto cadere la scelta della località in un posto di mare. Una centrale di questo genere al centro del Piemonte, ad esempio, avrebbe creato l'enorme problema del trasporto del combustibile, qualcosa come [illegible] cisterne o 500 vagoni ferroviari che avrebbero dovuto fare la spola giornalmente tra la centrale e il porto più vicino. La scelta di Vado viene a semplificare il problema: dalle petroliere che attraccheranno ai pontili già esistenti la nafta raggiungerà i depositi mediante un oleodotto; e il carbone verrà portato sul posto mediante nastri convogliatori. I depositi sono previsti per contenere 150 mila tonnellate di olio combustibile e 200 mila tonnellate di carbone, quantitativi che, insieme, potranno dare alla centrale una autonomia di un mese.

Un altro motivo tecnico che ha consigliato la costruzione in prossimità del mare è quello della necessità di un enorme quantitativo di acqua per il raffreddamento dei condensatori: ne occorreranno 50 metri cubi al minuto secondo (l'equivalente della portata del Po in periodo di magra). Il progetto prevede la costruzione di due canali, larghi 17 metri e profondi 4, attraverso i quali l'acqua del mare raggiungerà l'impianto e poi tornerà indietro. Il canale di prelievo avrà una pendenza negativa verso l'entroterra e poi l'acqua sarà sollevata fino ai condensatori mediante una serie di pompe. Quando l'acqua ritornerà nel mare, alla foce del torrente Quiliano, avrà una temperatura di dieci gradi più elevata.

C'è molta aspettativa per l'inizio dell'opera e non solo a Vado, ma in parecchi centri liguri. E' evidente che la realizzazione di questo imponente impianto recherà lavoro a diverse industrie e offrirà occupazione alla mano d'opera. Si prevede che già nei primi anni gli operai impiegati nella realizzazione della centrale oscilleranno tra un minimo di 500 a un massimo di mille. E quando la centrale sarà in grado di funzionare dovrà avere un organico di almeno trecentocinquanta persone.

Remo Lugli

Rievocata nel Cuneese l'uccisione di 13 giovani presi dai fascisti

Solenne cerimonia ieri a San Benigno - La strage avvenne il 2 febbraio 1945
Il drammatico racconto del quattordicesimo condannato, che scampò alla morte: ferito dalle raffiche e raggiunto dal colpo di grazia, sopravvisse

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 2 febbraio.

Stamane nella chiesa di San Benigno, con un solenne ufficio funebre, il parroco canonico Giovanni Cometto ha rievocato la tragica «Messa della Candelora» del 2 febbraio 1945, quando tredici giovani vennero presi e fucilati dai tedeschi. In quel mattino invernale, un reparto della brigata nera di Cuneo, agli ordini del tenente Frezza, bloccò il sagrato della chiesa e arrestò tutti i giovani che sostavano sul piazzale ed altri trascinati fuori del tempio.

Di diciotto rastrellati quattro vennero scartati, gli altri furono addossati contro un muraglione. Il comandante fascista lesse la loro condanna a morte, che fu eseguita dopo pochi istanti. L'accusa era di avere partecipato all'uccisione di un fascista nella vicina Tarantasca. In realtà, il morto, «guardia del corpo» del locale segretario del fascio, era deceduto per l'accidentale scoppio di una bomba a mano sfuggita al suo superiore. Nulla giustificava quindi la rappresaglia. Sul luogo dove furono uccise le vittime vi è murata una lapide con i nomi dei tredici Caduti, nessuno dei quali era partigiano o poteva essere sospettato per tale. Il più giovane, Carlo Isoardi, aveva 18 anni; i più anziani, Bartolomeo Bima e Giuseppe Di Martino, ne avevano ventisette.

Sul marmo manca il quattordicesimo nome. Tanti erano, infatti, coloro che caddero sotto il plotone di esecuzione. Bartolomeo Garro, che allora aveva 25 anni, scampò alla morte in modo che ha dell'incredibile. Crivellato da una raffica di mitra, non fu stroncato neppure dal colpo di grazia: il proiettile di mitra, esploso dall'ufficiale repubblichino, gli trapassò il viso da parte a parte.

Bartolomeo Garro — che attualmente è commerciante di mangimi a San Benigno ed è sposato con due figli — ha rievocato oggi l'allucinante avventura:

«Il priore don Cometto uscì di chiesa per impetrare grazia per noi, ma fu cacciato in malo modo dall'ufficiale che l'accusò di aver suonato le campane per avvertire del pericolo i "ribelli". Ci percossero duramente, chiedendoci dove avessimo trascorso la notte. Uno fu tolto dal gruppo perché sposato. Io ero il primo della fila, a sinistra, e vicino a me c'era Bartolomeo De Giovanni, del 1926: impietrito dal terrore non osava spiegare che non aveva ancora obblighi di leva».

«Fui io ad avvertire il tenente Frezza che fece così uscire il De Giovanni — ha proseguito Garro —. *Altri due, anch'essi del '26, ebbero salva la vita. Quando l'ufficiale ordinò il fuoco, osservando il milite che faceva roteare la bocca del mitra, notai che non inquadrava tutta la mia figura. Difatti, durante le prime cinque raffiche, io rimasi in piedi illeso. Allora venne fatto fuoco su di me con uno "sten", cosicché caddi riverso con il torace e lo stomaco perforati.*

«Non persi la conoscenza e udii i colpi di grazia che finivano i miei infelici compagni. Un fascista mi si avvicinò e gridò: "Signor tenente, questo qui è ancora vivo". Cercai di sollevarmi e in quel momento ebbi il colpo di grazia: una pallottola di mitra sulla guancia destra che uscì dall'altra.

«Persi i sensi che riacquistai però dopo alcuni minuti. Scorsi il priore che, piangendo, mi impartiva l'Olio Santo e mia madre che, uscita di chiesa assieme ad altre decine di persone, si era buttata su di me urlando per il dolore. Si accorsero così che respiravo ancora, che non ero morto».

Il Garro, dopo un'ora, fu trasportato in una stalla. Si dovette fare la domanda per iscritto alla «brigata nera» di Cuneo per ottenere la visita di un medico. Verso sera il morente fu trasportato in biroccio all'ospedale di Santa Croce. Le amorevoli cure del prof. Delfino compirono il miracolo: tuttavia dopo diciotto giorni di degenza il Garro fu trasportato in fretta e furia nella stalla dell'osteria «Tre muletti» di Cuneo, per sottrarlo ai fascisti che sembrava avessero avuto un ripensamento. Il giovane tornò poi all'ospedale a distanza di un mese, dove fu sottoposto a due consecutivi interventi chirurgici.

Domenica, nel corso di una cerimonia in memoria dei Caduti che saranno commemorati dal comandante partigiano avvocato Dino Giacosa, Bartolomeo Garro verrà premiato con una medaglia d'oro, offerta dal Comune.

n. m.

Bartolomeo Garro colpito dal plotone d'esecuzione fascista e sfuggito miracolosamente alla morte nel '45. Sul viso ha ancora la cicatrice dell'ultimo colpo sparatogli

La requisitoria del P. M. contro il medico accusato di uxoricidio

Nigrisoli da tempo meditava la morte della moglie l'affrettò perché temeva che sfuggisse l'occasione

Il dott. Leoni ha descritto il professionista bolognese come un personaggio diffidente, cinico, ricattatore - Il giorno in cui l'amante decide di abbandonarlo, sorge nella sua mente l'idea che la moglie deve morire - Ad Iris Azzali scrive: «Si tratta di pazientare pochi mesi poi sarò libero» - Nello stesso tempo martorizza Ombretta e le suggerisce il suicidio - Poi, quando si rende conto che la madre dei suoi figli sta per lasciare Bologna affretta i tempi: si mostra affettuoso, riconquista la sua fiducia e le pratica la mortale iniezione - La requisitoria continua oggi

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 2 febbraio.

La condanna all'ergastolo di Carlo Nigrisoli. Ufficialmente il pubblico ministero dottor Pier Luigi Leoni non l'ha ancora chiesta perché, oggi, l'accusatore ha appena iniziato la sua requisitoria e andrà avanti nell'illustrare ai giudici della Corte d'Assise i propri argomenti per almeno altre due udienze sino a giovedì prossimo.

Ma dalle prime battute, dalla premessa, il suo pensiero è apparso molto esplicito benché non si possano prevedere quali saranno le sue conclusioni. Per il pubblico ministero, il dottor Carlo Nigrisoli è colpevole, ha ucciso la moglie, Ombretta Galeffi, avvelenandola con una iniezione endovenosa di sincurarina, non merita alcuna attenuante, deve essere punito con severità.

L'aula, oggi, si è gremita di pubblico. Ma Carlo Nigrisoli ha continuato a mantenere l'impegno assunto: non si è presentato. Il suo istinto lo ha consigliato bene: il pubblico ministero, infatti, non gli ha risparmiato nulla. Il quadro che di lui il suo accusatore ha fatto è squallido, sconfortante.

«Carlo Nigrisoli — *ha detto il dottor Leoni* — è un uomo intellettualmente mediocre pur provenendo da una nota famiglia bolognese erede per censo e per tradizione di una ragguardevole posizione sociale conservata negli anni attraverso un sistema di vita austero. Ma non si è mai rassegnato a questa mediocrità coltivando delle ambizioni incompatibili con il suo grado di apertura mentale. E' un egoista, un diffidente, un egocentrico, un esibizionista, un bugiardo, un cinico, un ricattatore.

«Ha mostrato di essere forte con i deboli e debole con i forti tanto da non saper reagire alle accuse del padre. E' un ricattatore tant'è che cerca di approfittare degli amici e dei parenti. Ricatta persino Iris Azzali. E' un violento che ha cercato di risolvere sempre i suoi problemi in termini di morte prospettando alla moglie la necessità che si togliesse la vita, sostenendo con Iris Azzali che soltanto la scomparsa di uno di loro due potrà separarli, minacciando con la pistola i suoi amici che non intendevano redigere un certificato di morte naturale per Ombretta Galeffi. E' inibito da un complesso di inferiorità».

Ed ancora. «Non ha amici — *ha osservato il P. M.* — non ha un confidente, egli è moralmente povero. Nella sua vita vi sono soltanto tre donne, oltre la moglie: una cameriera, una frequentatrice di alberghi e una ragazza di campagna. Le sue letture: le riviste pornografiche. Non ha mai mostrato un impulso sincero: anche la sua passione per la donna da lui definita "ideale" è quella fredda del giocatore».

Gli elementi che dissipano eventuali dubbi sulla responsabilità di Carlo Nigrisoli per il pubblico ministero sono numerosi. La causale del delitto, per esempio. E' sufficiente per avere un'idea dare uno sguardo alle sue lettere inviate ad Iris Azzali. Sono le lettere di un uomo disperato perché l'amante ha deciso di lasciarlo.

«Nel gennaio 1963 sorge in Nigrisoli l'idea che la moglie deve morire — *è la tesi del dott. Leoni* — egli nel gennaio 1963 dice all'amante che Ombretta Galeffi è ammalata di cancro. Si tratta di attendere un paio di mesi e poi egli sarà libero. Alla moglie qualche settimana dopo suggerisce di uccidersi. Il suo piano con il trascorrere dei giorni assume contorni sempre più precisi. Egli si convince che gli sarà possibile assicurarsi l'impunità attraverso un certificato di morte naturale della moglie e fa circolare la voce che la moglie è ammalata».

Inoltre il pubblico ministero ha fatto notare in questa prima parte della sua requisitoria che davvero Carlo Nigrisoli era disfatto dalla passione per Iris Azzali in cui conquista gli aveva dato la sensazione di poter uscire dalla mediocrità psicologica in cui era sempre vissuto.

«Era geloso della ragazza ("la quale aveva creduto che l'oro del giovane medico potesse rappresentare una alternativa al grigiore della sua vita") che, come lei stessa ha ammesso, "non era più libera dei propri movimenti". Presenta la giovane ad un dentista come la sua fidanzata. Confessa al neurologo prof. Zanello di essere tormentato dalla idea ossessiva di una donna. Ha perso dieci chili, diventando quasi verde nel momento peggiore della sua crisi, non dormiva la notte. Chi — *ha commentato il pubblico ministero* — si trovava in queste condizioni psichiche e fisiche può avere commesso un delitto».

Al dott. Leoni sono apparsi molto sintomatici altri atteggiamenti di Carlo Nigrisoli. Per esempio: subito dopo la morte di Ombretta Galeffi, egli venne interrogato dal magistrato e la sua prima preoccupazione fu quella di evitare che si coinvolgesse in questa storia la figura di Iris Azzali. Venne trovata in casa Nigrisoli una fotografia della ragazza. Il medico spiegò che si trattava di una donna della quale era stato innamorato prima del matrimonio. «Nigrisoli sapeva che Iris Azzali sarebbe stata indicata subito — *ha aggiunto il P. M.* — come la vera causale del delitto».

«Ma più grave di tutto è il cinismo mostrato da Nigrisoli nei confronti della moglie — *ha osservato il dott. Leoni* — egli non si è mai sentito moralmente responsabile di quello che era accaduto alla madre dei suoi tre figli. Seppure non fosse stata uccisa da lui, Ombretta Galeffi aveva subito le più atroci umiliazioni dal marito. Non si dimentichi che fu costretta a telefonare ad Iris Azzali per chiederle di non andare via perché altrimenti Carlo Nigrisoli si sarebbe ucciso».

Ricostruendo lo stato d'animo di Carlo Nigrisoli, il P. M. ha notato come la sua «capacità sentimentale» nei confronti della moglie a poco a poco si trasformò in mancanza di affetto, poi in rancore, infine in odio che ebbe la sua conclusione nell'idea di sopprimere la sventurata. «Egli era convinto che la moglie non avrebbe mai confidato i suoi tormenti con qualcuno — *ha spiegato il dott. Leoni* — sennonché Ombretta Galeffi aprì l'animo suo con il proprio medico dott. Frascaroli e con la moglie di costui».

Il piano ideato da Carlo Nigrisoli — secondo la tesi del P. M. — presupponeva molto tempo. Sennonché, quando il medico si rese conto che la moglie stava per lasciare Bologna, fu costretto ad affrettarsi e trascurò ogni cautela e recitò a soggetto. Aveva fretta di concludere. Se la moglie fosse partita, gli sarebbe sfuggita l'occasione per compiere il delitto. Si mostrò improvvisamente molto affettuoso con lei, pretese il suo amore, l'ottenne e la notte del 14 marzo 1963 gli fu possibile praticare alla moglie, la cui fiducia aveva riconquistata, l'iniezione endovenosa con una forte dose di sincurarina. Ed Ombretta Galeffi offrì spontaneamente il braccio al suo assassino.

Domani, il pubblico ministero proseguirà la sua requisitoria. Oggi ha parlato per cinque ore. Per concludere però avrà bisogno di altre due udienze.

Guido Guidi

Il dott. Leoni, pubblico ministero al processo contro Carlo Nigrisoli (Telefoto)

"Non devo un soldo a Giulia Occhini„ dice l'impresario tornato in famiglia

Nega d'aver picchiato la donna - Rinviata la vendita all'asta dei mobili di "Villa Coppi"

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 2 febbraio.

La «Casa delle Aste» ha oggi disposto che sia rinviata al 7 aprile prossimo la vendita giudiziaria, fissata per domani, di parte dei mobili della signora Giulia Occhini. Il provvedimento era stato ordinato dal pretore dato che la «dama bianca» non aveva pagato la parcella del suo ex legale avv. Boidi.

La richiesta di un rinvio dell'asta era stata avanzata dall'avv. Margherita Martelli, legale della Occhini. L'avv. Savio — che cura gli interessi del collega Boidi — non si è opposto perché gli è stato assicurato che la parcella verrà pagata e che un anticipo è già stato spedito. Si vedrà ora se la promessa verrà mantenuta. In caso contrario, più nessuna proroga sarà concessa e parte dei mobili di «Villa Carla» — la casa che fu già di Fausto Coppi — andranno venduti all'asta.

L'impresario Stefano Azzaratti — dopo la clamorosa scenata di domenica nella questura genovese quando Giulia Occhini l'accusò di essere fuggito con la sua auto e di avergliela venduta — ha lasciato Genova e ha fatto ritorno nel Vogherese, a Varzi, presso il padre. Per seguire la «dama bianca» egli aveva abbandonato moglie e due figli un anno e mezzo fa.

Prima di rientrare a casa propria, Stefano Azzaretti è stato rintracciato telefonicamente e ha smentito con energia di dover denaro a Giulia Occhini e di averla picchiata. L'impresario, inoltre, ha affermato che l'auto, una «Lancia Flavia», era intestata a lui e quindi era nel pieno diritto di venderla. Se la compagna di Fausto Coppi, come ha detto in questura a Genova e ripetuto ai carabinieri di Novi Ligure, dovesse effettivamente denunciarlo, non s'esclude una controquerela.

f. m.

Per i risultati delle elezioni

Allontanato a Palermo il segretario del pci

Roma, 2 febbraio.

L'ing. Napoleone Colajanni, segretario della Federazione provinciale del pci di Palermo, è stato rimosso dall'incarico e messo a disposizione della segreteria provinciale. E' stato sostituito dal dr. Michelangelo Russo.

La segreteria della federazione comunista di Palermo afferma che l'esonero è dovuto alla necessità di un «allargamento e rafforzamento degli organismi di direzione regionale, facendovi partecipare sia compagni che dirigenti di importanti organizzazioni di partito, perché possano apportare un notevole patrimonio di esperienze». Ma pare che l'allontanamento dell'ing. Colajanni sia da mettere in relazione con la forte diminuzione di voti che il pci ha avuto in Sicilia durante le recenti elezioni amministrative: 15 mila voti nella sola città di Palermo, oltre centomila in tutta l'isola.

Imputati di contrabbando per quasi cinque miliardi

Dieci persone in Tribunale a Sanremo - Avrebbero trasportato 242 tonnellate di sigarette - Già condannati in Francia a 638 milioni di franchi di multa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 febbraio.

Questo pomeriggio è iniziato presso il Tribunale di Sanremo il processo a carico di dieci persone — di cui nove residenti a Milano e una ad Amsterdam — imputate d'un colossale contrabbando di sigarette estere. I dieci sono: Pietro Girani, di 64 anni, Giuseppe Piccoli, di 51 anni, Giorgio Pier Francesco Coreno, di 39 anni, e Sergio Coreno, di 36 anni, Amleto Bigliotto, di 50 anni, Arturo Bigliotto, di 45 anni, Giuseppe Emilio Fadini, di 50 anni, Arturo Garbelli, di 45 anni, Agostino Zilia, tutti abitanti a Milano, ed Edoardo De Rick, abitante a Belegen, nei pressi di Amsterdam.

I dieci sono accusati di associazione a delinquere, falsificazione di documenti di transito alla frontiera, di avere tolto i sigilli a camion con targa Tir, di evasione all'imposta generale sull'entrata e di evasione al pagamento dei diritti di dogana. Secondo l'accusa infatti i dieci imputati avrebbero portato in Italia, nel corso di diciannove viaggi, sigarette di marca estera per oltre 242 tonnellate, pari a 242 milioni di sigarette, per una cifra complessiva di 4 miliardi e 850 milioni. Essi avrebbero nascosto la merce all'interno dei camion di loro proprietà, ai quali avevano in precedenza manomesso i sigilli di transito internazionale, per cui sarebbero passati più volte, appunto diciannove, alla frontiera italo-francese senza sottostare ad alcuna operazione di controllo.

Nel [illegible], in seguito a una segnalazione telefonica, la dogana italiana, al posto di blocco di San Luigi, effettuò un controllo che risultò positivo. Del fatto si interessò anche la dogana francese, tanto che nel 1960 i dieci venivano condannati in Francia a una multa di 638 milioni di franchi.

Nella tarda serata il processo — presidente il dott. Bina — è stato rinviato per consentire al collegio di difensori, composto di sei avvocati, di produrre le prove a discarico.

c. b.

CRONACHE DEI LIBRI

Le affascinanti ricerche [redacted] Marcel Mauss

Il mondo della magia

Ogni oggetto, il cibo stesso «aveva» un'anima - Perché il dono aveva tanta importanza presso le società primitive: ricevere senza restituire, era diventare schiavi del donatore Curiose sopravvivenze si ritrovano ancor oggi nelle popolazioni asiatiche dell'Urss

Ernesto De Martino, delle cui opere ho parlato più d'una volta, ha suggerito di tradurre in italiano una parte dei saggi [redacted] Marcel Mauss, un grande studioso francese scomparso quindici anni fa. Sono stati pubblicati infatti nella «Nuo[redacted] Biblioteca Scientifica Einaudi», [redacted] il titolo del libro è fornito dal primo saggio, *Teoria generale della magia*. Forse il titolo dell'edizione francese, *Sociologia e antropologia*, benché meno adescante, dava un'idea più chiara [redacted] genere di interessi tra cui si muoveva il Ma[redacted] [redacted] della tradizione su cui procedeva [redacted] pensiero di questo maestro.

A base dell'insegnamento del Mauss, semplificandolo all'estremo, è il primato della sociologia sulla psicologia (*«Lo stato dell'individuo è sempre condizionato dallo stato della società»*). Lo psicologo brancola nel buio se, studiando uno stato individuale, non risale come sociologo al fatto collettivo che gli sta dietro. Altro concetto fondamentale nel Mauss è quello di totalità. *«Quando studiamo un fatto, abbiamo da fare con un complesso psico-fisiologico totale»*: complesso che implica, a sua volta, una motivazione d'ordine collettivo. Totalità significa che ogni fatto ha due aspetti indissolubili, il sociale [redacted] l'individuale, e l'individuale due aspetti pure indissolubili, [redacted] psichico e [redacted] fisiologico.

Il sociale, così, è un fatto interno, intrinseco, sia della psiche, sia del modo di utilizzare il corpo: *«la natura sociale raggiunge la biologia»*. Il saggio *Le tecniche del corpo* (primo strumento dell'uomo) insegna, per scegliere uno tra numerosi esempi, che *«la posizione delle braccia mentre si cammina costituisce una idiosincrasia sociale, e non il prodotto di un meccanismo individuale»*; le tecniche del corpo, varianti da società a società, si collegano con gli atteggiamenti psichici e con i valori morali.

L'attenzione del Mauss (antropologo) si rivolge poi di preferenza, benché [redacted] esclusivamente, sulle [redacted] primitive, nelle quali la subordinazione dell'individuale al sociale e la totalità appaiono con più chiarezza. Molti di questi concetti, del quali il Mauss ebbe una intuizione acuta, si divulgarono più tardi, furono approfonditi [redacted] corretti; ma bisogna guardare la data dei suoi saggi; quello che apre il volume, *Teoria generale della magia*, risale addirittura al 1912.

E' un saggio troppo complesso per seguirne tutto il decorso, e dovrò limitarmi a segnalarne alcuni punti. L'uso dei riti magici, ai quali gli studi hanno assegnato una funzione ben definita e necessaria nella storia della civiltà e delle istituzioni umane, non ha realtà al di fuori della credenza collettiva, tradizionale e comune a un intero gruppo. Li praticavano individui, i quali tuttavia cessavano nel praticarli di essere individui per diventare personaggi, esecutori di una parte. Era inoltre la società che assegnava le parti in base alle gerarchie e ai valori stabiliti. La fede nella magia era poi un antefatto, un a priori collettivo e unanime, che precedeva l'esperienza; perciò esente da ogni verifica, tanto è vero che il fallimento [redacted] un'operazione magica non comprometteva la fede e non diventava mai una prova contraria.

Derivata dalle stesse fonti della religione, [redacted] magia però andava in altra direzione. Mentre la religione tendeva all'astratto, la magia agiva sulle cose, sulla realtà concreta, e aveva [redacted] funzione pratica; la nozione di forza magica era paragonabile alla nostra nozione delle forze meccaniche; il rito magico somigliava alle nostre tecniche, con cui ci proponiamo di agire sulle cose, di provocare effetti, e infatti, nell'esercizio della magia, furono fatte [redacted] vari[redacted] e scoperte che sfociarono nelle tecniche moderne.

Resta da stabilire in che cosa consista la fede (collettiva, unanime) nella magia. Il Mauss ricorre [redacted] concetto del *mana* (che prende, nei popoli primitivi, anche nomi diversi) sforzandosi di descriverlo, concludendo però che ha qualcosa di imprecisabile in termini intellettuali, essendo la magia *«una massa vivente, informe, inorganica»*, la quale si confonde con la stessa vita istintiva della società che la pratica, affonda le proprie radici in una specie di unità vitale originaria e indifferenziata. Detto in breve, la fede magica consisterebbe nell'attribuire alle cose virtù, poteri, efficacia, personalità, legami [redacted] simpatia o di repulsione, che uniscono nella loro rete tutto quello che esiste, e di cui il mago deve giovarsi in vista di uno scopo.

A questo punto [redacted] pensiero del Mauss resta approssimativo, e provoca le correzioni che gli fa Lévy-Strauss nell'introduzione [redacted] libro. Tra l'altro, gli studi recenti riscontrano nella magia un impiego maggiore delle facoltà intellettuali, [redacted] rapporto al periodo storico in cui fiorì. Ma qui entriamo in argomentazioni troppo sottili perché possiamo entrarvi.

Il saggio sulla magia, per quanto ricco e precursore, è però, [redacted] ho detto, di oltre mezzo secolo fa, e vi si trova poco che non conosciamo già, magari meglio [redacted]so a fuoco, in scritti venuti più tardi. (Per limitarci all'Italia, gli studi sulla magia come istituzione e tecnica di Ernesto De Martino arrivano molto più in là, e la documentazione sui popoli primitivi, anche mediante gli studi linguistici, è nel frattempo grandemente aumentata). Degli altri saggi, il più interessante e geniale, d'uno sviluppo quasi pari a quello che intitola il libro, e bello anche artisticamente, è il *Saggio sul dono*.

Partendo da studi compiuti principalmente sui popoli della Melanesia e sui pellirosse del Nord America, il Mauss stabilisce che la prima forma di scambio non fu il baratto (poi seguito da t[redacted]he commerciali più complicate e indirette). La prima forma di scambio fu il dono generalizzato: una circolazione di doni così fitta e continua, che nei popoli melanesiani esiste un unico vocabolo per designare il dato e il ricevuto come se anche la proprietà f[redacted] un tutto indifferenziato [redacted] fluido. L'istituzione [redacted] dono [redacted]portava [redacted] serie rigidissima d'obblighi di natura giuridica: l'obbligo di donare, e quello di ricevere; la restituzione al donatore; la trasmissione della cosa ricevuta ad altri. Non si poteva non dare ospitalità e non fare regali; [redacted] si poteva non riceverli e non chiedere ospitalità.

L'istituto giuridico del dono, dalle cose si estendeva alla prestazione totale: dimostrazioni di ossequio, servizi fisici. Il sostrato di questo sistema di scambi era magico. Gli oggetti avevano un potere, una individualità, un nome singolo; il vincolo giuridico, attraverso le cose, era un legame d'anime, perché la [redacted] stessa aveva un'anima e apparteneva all'anima di chi la dava; si trattava perciò di uno scambio continuo di sostanza spirituale.

Ne derivava che il ricevere era, nel tempo stesso, un obbligo e un grave pericolo; accettare un oggetto significava accettare qualcosa dell'anima del donatore, la quale continuava ad agire; tenerlo sarebbe stato rischioso, perché aveva una presa magica sul ricevente. All'obbligo si univa così la necessità di disfarsene per difesa. Nello stesso concetto magico rientrava il cibo, che doveva essere condiviso con altri, perché non spartirlo era «uccidere la sua essenza».

Talvolta lo scambio dei doni assumeva un carattere aggressivo; era una vera e propria guerra (definita dal Mauss «guerra di proprietà»), cioè una gara, specialmente tra clan, nel mostrarsi i più ricchi [redacted] i più follemente prodighi, sopprimendo il rivale per questa via, col rendergli impossibile restituire nella stessa misura; il che significava perdita dell'onore, squalifica. A questo si giungeva non solo con il dono dei propri beni, ma anche distruggendoli in competizione, annientandoli fino alla rovina [redacted]pleta, finché chi non aveva più nulla di equivalente da buttare nel baratro subiva la vergogna della sconfitta.

Sopravvivenze di questi usi restano ancora nella vita d'oggi, e vengono in mente a chiunque ci rifletta un istante, specie nelle società contadine. Senza entrare nel mondo primitivo, di cui ho [redacted] conoscenza soltanto libresca, ricordo di avere osservato qualche cosa di simile, sebbene molto mitigata, nell'Asia centrale sovietica, e mi dicono che lo stesso avvenga nell'Asia orientale [redacted]vietica e nei territori vicini.

I contadini abbienti spendono a turno quasi tutta la loro rendita, tolto l'indispensabile per i bisogni della vita, in banchetti di molti giorni ai quali è convitato l'intero villaggio, con l'obbligo morale di intervenire. In un banchetto, a cui partecipai per qualche ora, assistetti alla pratica della «distruzione» di carattere dimostrativo (benché diventato adesso immune dall'idea di «guerra», di umiliazione del rivale); una enorme quantità di cibo era gettata via a ogni cambiamento [redacted] piatto, in modo tale che tutti vedessero bene che era impossibile il recupero per un'altra volta.

Guido Piovene

«Di là [redacted] fiume» [redacted] Hemingway contiene più favola che autobiografia

La traduzione giunge dopo quindici anni, placato il [redacted] dei pettegolezzi - E' [redacted] racconto carico di simboli [redacted] [redacted] richiami alla letteratura romantica su Venezia, con pagine di disperata poesia

Hemingway a caccia nel Veneto durante il soggiorno [redacted] 1949: l'ambiente che ritroviamo in «Di là [redacted] fiume»

Nei prossimi giorni sarà in libreria, tradotto da Fernanda Pivano, Di là dal fiume e tra gli alberi, il racconto scritto da Hemingway tra Cortina, Havana, Parigi, Venezia, nel '48-'50. Non cono[redacted] con precisione i motivi che indussero l'autore a vietare le traduzioni francese ed italiana dell'opera; quali che essi siano stati, mi sembra che il lungo intervallo non abbia nociuto.

Il lettore italiano oggi [redacted] certo disposto meglio di quindici anni fa verso un libro che, a volte, lo tira in causa in modo un po' troppo tardi; che al suo apparire sollevò pettegolezzi infiniti e fu giudicato dalla critica, forse infastidita da quel rumore mondano, con severità eccessiva. Molta acqua è passata sotto i ponti; i personaggi che nell'immediato dopoguerra frequentavano a Venezia l'Harry's Bar e il Gritti sono ormai remoti quanto quelli che Proust fa entrare ed uscire dal Ritz. [redacted] la tragica fine [redacted] Hemingway induce a riflettere su atteggiamenti che, vivo l'autore, si presentavano troppo equivoci.

Across the river deve il suo titolo ad una frase di Thomas J. Jackson detto «Stonewall», irruente generale sudista. Ferito a morte nei pressi di Chancellorsville, si vuole che Jackson dicesse: «Attraversiamo [redacted] fiume [redacted] riposiamoci all'ombra degli alberi». Ripete tali parole, in vista del Piave, il colonnello americano Richard Cantwell, quando si sente morire. Il racconto si chiude pianissimo, in accordo con l'inizio che descrive l'attesa dei primi [redacted] branchi di anatre, sulle acque ghiacciate della f[redacted] del Tagliamento.

Verso i primi di marzo del 1946 il colonnello Cantwell, che comanda un reggimento di fanteria a Trieste, partecipa ad una battuta organizzata da un suo amico veneziano. La caccia non è stata l'unico motivo del suo spostamento. In realtà, l'adusto, membruto personaggio, che ha cinquant'anni e ne dimostra di più, è atteso a Venezia da una fanciulla della nobiltà locale. Entrambi sanno che la loro passione è senza speranza: Renata non potrà mai sposare un uomo divorziato; Cantwell conosce [redacted] gravità del male che lo [redacted] e può stroncarlo da un momento all'altro. Ciò nulla toglie all'impeto, all'intensità del loro amore. I due trascor[redacted] insieme la sera e parte della notte del venerdì, non si lasciano un istante durante il sabato, fino a quando il colonnello non risale in macchina, a piazzale Roma, per andare «di là dal fiume».

Tra Martini, Valpolicella, Roederer Brut, Capri, [redacted]rezze per i barmen, maitres, portieri e ingiurie verso la maggior parte dei colleghi di ogni arma e grado, Cantwell fa del suo meglio per [redacted], sotto ogni aspetto, un personaggio alla Hemingway. In una città come Venezia, richiama spesso l'immagine dell'elefante in un negozio [redacted] porcellane; ma dell'elefante possiede anche l'agilità e la delicatezza. Quando si ha la impressione che sia sul punto di fracassare ogni cosa, [redacted] un movimento imprevi[redacted] passa oltre, lasciando tutto intatto. Vecchio guerriero coperto di cicatrici, pieno di amarezza verso coloro che gli hanno impedito di fare carriera (sa che non arriverà più, ormai, al grado di generale), considera la guerra, il comportamento davanti al pericolo, l'unico metro per giudicare un uomo; la guerra in sé è stata l'unico scopo della sua vita, e non l'odio verso il nemico, i Krauts, come chiama i tedeschi in generale. Decorato nel 1918 per azioni sul Piave, partecipò allo sbarco di Normandia ed entrò in Parigi con le prime pattuglie.

Tutto questo il lettore apprende dai lunghi dialoghi tra Cantwell e Renata: nel suo proposito di immedesimarsi con l'uomo che ama, la ragazza vorrebbe appropriarsi del passato di lui, e ascolta interminabili vicende di combattimento. Quei dialoghi, in realtà, sono monologhi, [redacted] ragazza, un fantasma tanto più sfuggente quanto più [redacted] narratore cerca, mediante attributi esterni, di darle vita. E ciò non tanto perché, come qualcuno ha rilevato, il comportamento di Renata è poco veneziano, perché certe [redacted] azioni sono inverosimili; questo non basterebbe a togliere vitalità al personaggio, altrimenti tutte le figure «italiane» di Stendhal sarebbero false. Ma fin dal suo primo apparire, nel fulgore della sua innocenza, bellissima tenera altera, la ragazza è [redacted] investita da sensi simbolici: essa è tutto quello che [redacted] vecchio uomo d'arme ha cercato disperatamente nella vita, dietro la violenza, la brutalità, la volgarità, l'«unico, vero amore»; e insieme è preannuncio, presentimento di morte, perfezione che si annulla in ragione della sua stessa altezza e intensità.

A questo punto, spontaneamente, il lettore penserà ad un altro stupendo, radioso adolescente, che fa da guida agli Inferi ad un personaggio che sceglie inconsapevolmente Venezia per morire: Al Tadzio di La morte a Venezia, di Thomas Mann. E, suggestionato [redacted] tale ricordo, potrà cercare in Across the river altre corrispondenze simboliche: il vento freddo che soffia senza interruzione, le compresse di nitroglicerina da cui il colonnello non si separa mai, per contenere un attacco del male, la palude in cui la morte si annuncia, il desiderio del morente di essere portato di là dal fiume...

Richiami non infondati, a patto di non esagerare: il tentativo, fatto da un critico americano, di interpretazione in questo senso, non rende al racconto più giustizia [redacted] un'interpretazione in chiave esclusivamente autobiografica.

Se l'elemento autobiografico è anche qui presente, come in tutti i libri dello scrittore americano, esso non mi sembra tale da motivare il rumore fatto, al riguardo, in certi ambienti. Cantwell è Hemingway che [redacted] addio alla vita, alla bellezza, alla poesia. E' anche probabile che i malumori del colonnello contro i papaveri degli alti comandi alleati, da Montgomery, Eisenhower, Gamelin, fino all'on. Pacciardi, in quegli [redacted]ni ministro della Difesa, siano gli stessi del vecchio Ernst che, ammesso a circolare su tutti i fronti come inviato di guerra, ne combina tante, da attirarsi proteste e rabbuffi da ogni parte; e non possono esserci dubbi sull'identità del cacciatore nella «botte», sul fare del giorno, in attesa del passo delle anatre.

Ma la favola che la vicenda esprime — e a tratti la marmora con la disperata, sommessa poesia propria al migliore Hemingway, in quei dialoghi che con la loro cadenza sembrano suggerire quanto le parole, singolarmente, non dicono — si pone su [redacted] piano assai diverso da quello di una cronaca, sia pure scritta in modo magistrale. Tra le opere che Venezia ha ispirato, questa che ha come protagonista il colonnello Cantwell (meno lontano di quanto si creda dal D'Annunzio, Barrès, Browning, Byron, che come lui avevano sentito, sulla laguna, il richiamo «del sangue, della voluttà, della morte») si iscrive in una linea precisa ed è probabile che definitivamente la chiuda.

Giorgio Zampa

Nei canti della schiavitù ritroviamo la miglior poesia d[redacted] negri americani

Le liriche più recenti, frutto di una cultura organizzata, non si distaccano dalla poesia dei «bianchi»; e sono anch'esse testimonianza di una civiltà in [redacted]

Coi suoi centottantun pezzi — testo originale e traduzione a fronte: ottanta anonimi e gli altri ripresi da una quarantina di autori diversi — *l'Antologia dei poeti negri d'America* (ed. Mondadori), recentemente pubblicata a cura di Leone Piccioni [redacted] Per[redacted] Cacciaguerra, abbraccia fin dagli inizi tutto l'arco di questa particolarissima letteratura. Arriva ai nostri giorni, cioè, prendendo le mosse da quando i primi negri, razziati sulle coste dell'Africa [redacted] venduti come schiavi [redacted] [redacted]lonizzatori del Nuovo Mondo, comincia[redacted] a sfogare in canto le passioni [redacted] [redacted] nostalgia della loro sventura. E [redacted] trattò di [redacted] avvio rapidissimo, bruciante e folgorante [redacted] la scintilla che scocca dal contatto di due opposte cariche elettriche: tanto che la data di inizio del nuovo [redacted]mo — 1619, [redacted] anni giusti dopo [redacted] morte di Shakespeare e Cervantes! — segna anche la nascita della nuova poesia degli «Spirituals» e dei «Seculars».

«Spirituals» [redacted] «Seculars» che qui troviamo largamente riprodotti nella prima parte dell'*Antologia*: gli uni con le loro ispirazioni religiose, gli altri più legati agli affanni d[redacted] vita quotidiana, ma tutti scaturiti da una medesima fonte di [redacted], di sogni, di naturali impulsi [redacted] gettare nel crogiolo della fantasia un grezzo viluppo [redacted] amori e dolori e smarrite disperazioni. Ad accendere l'improvvisa vampata, d'altra parte, non è solo il rovello della schiavitù: c'è anche lo shock di un cristianesimo scoperto in fretta e innestato sul [redacted] di ancestrali miti pagani.

Di qui, anzi, l'aspetto più fascinoso delle liriche spe[redacted] brevi [redacted] modulate in [redacted]va cantilena: una fede di origine protestante, che vigoreggia coi colori accesi del mito, e fa pensare a un arbusto trapiantato in vergini [redacted] fertili plaghe, gonfie di umori impetuosi. [redacted] che, leggendo a caso, hai la meraviglia di un canto delirante, strappato dal vento della passione anche quando l'animo è assorto: *La mia casa è al di là del Giordano (...); Hanno ucciso il mio Signore — E non disse parola di lamento (...)*.

Meno [redacted] l'altra [redacted]rte. Quella della poesia non più anonima, che trae il meglio dall'esempio delle origini popolari — [redacted] spesso ne conserva il calore — ma [redacted] un progressivo decadimento attraverso lo svilupparsi della cultura organizzata. Dal rapimento lirico, insomma, ai calcoli di un'arte riflessa; e col pericolo di cadere nel folklore. Anche questo, tuttavia, è [redacted] pregio dell'*Antologia dei poeti negri d'America*: dove l'incanto cede infine il passo [redacted] documento storico, e la stupita meraviglia delle prime pagine si trasforma — andando innanzi — nell'interesse per una civiltà in crisi.

* *

Altro specchio di una civiltà in crisi è l'antologia cu[redacted] da Fernanda Pivano: *Poesia degli ultimi Americani* (ed. Feltrinelli). Panorama, non meno folto del precedente, di testi accompagnati dalla versione italiana e compilato con un brio che — senza sviare l'acutezza critica della scelta — dà la gradevole impressione di un cordialissimo *reportage*. I lettori abbastanza provveduti, del resto, conoscono bene [redacted] Pivano da quando, adepta del gruppo torinese di Cesare Pavese, divulgò in Italia quell'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters, che rimane tra le più memorabili scoperte degli anni quaranta.

Dunque, nessuna sorpresa. Informatissima e senza accademiche impuntature la nostra «americanista» è ancora una volta fedele al suo costume di cercare i nodi più nuovi e vitali nelle cronache di una cultura in movimento, e di saggiarne l'autenticità con umana prontezza.

L'opera infatti, più che a un impegno di studio, o al godimento di estetiche «bellezze» è l'invito a [redacted] incontro coi poeti americani delle ultime leve; e la loro presentazione avviene in termini di largo respiro: additandone, cioè, la comune e generosa avversione per ogni idolo feroce e meschino del nostro tempo: violenza, denaro, conformismo, bellicosità ecc. ecc.

A un invito così ragionevole, così discreto, così leale, non si può rispondere che affrontando le cinquecento e più pagine con giusta simpatia. Pur nessuno, intendiamoci bene, avrà da pentirsene. Ma, a conti fatti, vien da chiedersi perché mai ci si senta addosso una specie di disagio. Per l'incontro di qualche spirito più bizzarro che com[redacted]: [redacted] di qualche altro che, giovanissimo, sembra già fare il verso [redacted] sé [redacted]so? Non diremmo: incidenti del genere, oltretutto, erano prevedibili. Forse, ecco, il disagio viene da una certa monotonia.

Perché qui, [redacted] per uno, incontriamo scrittori dagli occhi bene aperti sul mondo, senza debolezze, incapaci di venire [redacted] patti con le traduzioni ufficiali non meno che di accettare [redacted] convenienze del quieto vivere. Ma la loro è una protesta da fermo: e le battaglie si fanno combattendo, non lanciando grida di battaglia; così [redacted] una realtà diversa, più franca e più libera, non si ottiene vagheggiandone le immagini con intellettuale delizia.

Non vorremmo, insomma, che anche la poesia di questi giovani — testimoni e nemici di una crisi della società — fosse un [redacted] della decadenza da loro così bersagliata. E la scoperta sarebbe davvero amara; pur lasci[redacted]do intatta la nostra gratitudine alla brava Pivano, fornitrice della sconcertante esperienza.

Ferdinando Giannessi

L'iniziativa d'un editore cuneese per accostare la Resistenza ai ragazzi

C'è chi dice, o se non lo dice qualche volta lo pensa, che sarebbe bene tener lontani i nostri ragazzi dalla storia della Resistenza; c'è chi ha in sospetto quello [redacted] potrebbe apparire, o diventare, una lezione di odio fratricida, o [redacted] strumento di propaganda. Ma sono timori infondati. Insegnanti e genitori sanno distinguere benissimo i libri ispirati a preconcetti di parte da quelli animati da un proposito di verità, di conoscenza. Perché mai i giovani dovrebbero leggere storie fantastiche, o remote, e non autentiche e vicine negli anni?

Sono queste le giuste [redacted]zioni premesse da Franco Antonicelli al libro di Ermanno Libenzi *Ragazzi della Resistenza* (ed. Mursia), che si propone di far conoscere un aspetto poco noto della nostra storia recente: la partecipazione dei ragazzi alla guerra di liberazione. «In queste umbei storie — dice ancora Antonicelli — non ci sono le brutture della vita, o meglio ci sono, ma si vedono fanciulli, adolescenti che le affrontano per distruggerle, per negarle». La spietatezza e la violenza della guerra partigiana sono così risolte e cancellate nella luce di [redacted] [redacted] critico consapevole, di una scelta morale, di una pura aura risorgimentale. Un buon libro, dunque, da mettere in mano ai nostri ragazzi.

Da questo [redacted] intento è nata la collana *Giovane Resistenza*, a cura dell'editore Nicola Milano di Farigliano (Cuneo), che ha voluto in questo modo degnissimo [redacted]rare la memoria di un fratello caduto per [redacted] libertà. Bandito un concorso, [redacted]ve volumi sono stati scelti per la pubblicazione; [redacted] [redacted] sono usciti in questi giorni, riccamente illustrati.

Non tutti sono, ovviamente, [redacted] eguale valore; ma in tutti c'è lo scrupolo di verità, lo sforzo di rendere agevole, al [redacted] d'oggi, la comprensione di quello che fu [redacted] dramma che tutti travolse, uomini donne fanciulli, e nel quale rifulsero, tra lo spavento e gli orrori, le antiche ed eterne virtù [redacted] della solidarietà, del coraggio, della dignità morale, e anche della fantasia estrosa e avventurosa, della riscoperta delle verità semplici al di sotto della menzogna ufficiale e della retorica. Così che spesso scintilla, in queste pagine, anche l'arguto sorriso, e il gusto della beffa. E soprattutto, queste storie hanno sapore [redacted] [redacted]ticità e, nel loro insieme, un'efficacia consolante ed entusiasmante, che non potrà non far presa sui ragazzi ai quali sono destinate.

Il Messaggio [redacted] cura di Ortensia Spaziani è una commovente antologia di lettere, di poesie, di cronache giornalistiche o brani letterari. *Il cuore della valle* di Renata Bergamini è centrato sulla fresca figura di Nandina. *La barricata della Doganella* racconta la storia di un ragazzo e di un [redacted]no, durante le quattro giornate di Napoli. *La banda di Ringo* di Lido Valdrè e *Ciao, ragazzi!* [redacted] Ideale Cannella rievocano episodi della guerra partigiana nell'Italia centrale o in Valtellina. E *Il partigiano Marco* di Erminio Sacco (tutto intessuto di episodi autentici, di personaggi reali che abbiamo ben conosciuto) [redacted] trasporta nel cuore delle Langhe.

Le lotte aspre di allora appaiono come ingentilite e rallegrate da un fresco altare di giovinezza; ma la visione complessiva che questi libri ce ne dànno non si discosta dal vero, non scivola nell'agiografia. E questo ci pare l'elogio migliore che possa farsi della collana, e del suo animoso editore.

a. g. g.

Tutti gli scrittori latini [redacted] dei frati armeni

In sei volumetti azzurri, tascabili ed al prezzo ragionevole di 1400 lire ciascuno, è uscito tutto il Teatro [redacted] Plauto, con un buon apparato critico ed un'appendice metrica finora mai stampata [redacted] Italia. I volumi appartengono alla collezione, iniziata lo scorso anno, che pubblicherà Scriptorum romanorum quae extant omnia, cioè tutte le opere e tutti i frammenti della letteratura latina, pagana e cristiana, sopravvissuti nei secoli. L'iniziativa reca [redacted] firma dell'editore Prescnti; il compito della diffusione e della vendita è stato assunto dalla Casa editrice armena dei Padri mechitaristi di Venezia: quei frati che da due secoli e mezzo, nell'isola di San Lazzaro, coltivano gli studi di filologia orientale e continuano i riti del loro lontano paese.

Nei prossimi mesi usciranno alcuni autori di grande celebrità (Terenzio, Cesare, Sallustio, Catullo, Lucrezio...) ma anche piccoli volumi preziosi con i pochi versi, le brevi citazioni, i frammenti ritrovati a cose di autori teatrali, scrittori comici, giuristi, poeti. Per gli studiosi, ed anche i curiosi, dell'antichità classica è una impresa di alto valore e grande utilità.

LIBRI RICEVUTI

FREDERICK HARTT: *Michelangelo* - Garzanti, editore, Milano - L. 11.000

GIOVANNI MELI: *Le favole* - Flaccovio editore, Palermo

R. BACCHELLI: *Teatro* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano, 2 vol. - L. 12.000.

HESKETH PEARSON: *Disraeli* - Dall'Oglio, editore, Milano - L. 3000.

GERT VON KLASS: *I Krupp* - Dall'Oglio, editore, Milano

VITTORIO MORERO: *La società pinerolese in cinquant'anni di storia: 1900-1950* - Scuola Tipografica dei Padri Giuseppini - Pinerolo - L. 1800.

ALBERTO CAVALLARI: *La Russia contro Kruscev* - Vallecchi, editore, Firenze - L. 3[redacted]

UGO RONFANI: *Perché De Gaulle* - Editori Laterza, Bari - L. 2[redacted]

EUGENE BURDICK: *Il successore* - Longanesi [redacted] E., Milano - L. [redacted].

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted] da 59,19 a 59,54 (+0,60 [redacted] cento)

Lievi rialzi dei titoli azionari e maggiore volume di scambi

Dopo un'apertura sostenuta, i [redacted]lizzi di beneficio hanno annullato parte dei progressi - Chiusura sui livelli intermedi della giornata, con maggioranza di limitati guadagni - Scambiate a Milano oltre 1.124.000 [redacted] - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

Milano, 2 febbraio.

Sulla spinta del rialzo della vigilia e favorita da un largo interessamento del denaro su Generali e Viscosa, già in atto nel dopoborsa di lunedì, in Borsa ha proseguito stamane il movimento di ripresa dei corsi. L'attività si è notevolmente intensificata superando largamente il milione di titoli trattati [redacted] specialmente la prima della riunione, ha registrato una netta prevalenza della domanda. Poi il denaro ha lasciato l'iniziativa ai realizzi di beneficio.

La compilazione del listino avveniva [redacted] livelli intermedi della giornata: la maggior parte dei valori azionari si iscriveva in vantaggio ma su base molto più modesta di quanto l'ascesa iniziale aveva lasciato sperare. L'indice generale azionario [redacted] «24 Ore» passa da 59.19 di ieri a 59.54, con un ulteriore rialzo dello 0,60 %. Ben tenuto il settore del reddito fisso con lievi spostamenti sui Buoni del Tesoro: leggermente oscillanti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato per 142 milioni di lire, obbligazioni per 604 milioni [redacted] mila lire, azioni n. 1.124.525, per un valore di 2388 milioni di lire.

Dopoborsa calmo [redacted] attività quasi nulla. Prezzi informativi: Fiat 1670-1675; Montecatini 1560-1465; Edison 2070-2075; Viscosa 3910-3920; Generali 73.500-73.600.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	51.140	Pirelli S.	3120
Ciro	3900	Elsr	986
Centrale	9225	Stet	2442
Invest	2820	Italgas	1924
Bastogi	1649	Generali	73.700
Sviluppo	1360	Ras	31.580
Tiverria	440	Incendio	7700
Finelettr.	1066	Assicur.	53.590
[redacted]	798	An. Ass.	5598
Breda	3540	Ass. Milano	17.850
Sviluppo	124,50	Fond. Via	16.150
TRASPORTI			
N. Milano	710	Ferr. Ia	—
Milano	1710	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.245	Gerardo	1640
Val Ticino	25.75	Lanerossi	2285
Zucchi	582	Tiberino	120
De Angeli	2070	Finzo	810
Zucchini	5625	Cascami	3650
Jutificio	647	Bernasc.	1490
Snia	19.000	Chatillon	[redacted]
Nationi	21.500	Snia Visc.	3420
Italo	2320	Pacchetti	580
Cot. Mer.	99,50	Scotti	102
Unione M.	30.200	Marzotto	1950
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1052	Dalmine	1685
Magona	1020	Stola	6750
Metallurg.	3400	Breda	1125
Amiata	9790	Falck	4180
Montecat.	[redacted]	[redacted]	770
Montevecchio	880	Ilva-Viola	710
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	54,15	Fr. Tosi	960
Fiat	1678	Westingh.	990
Fiat priv.	1499	Olivetti	1800
Nebiolo	615		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1021	Sip	1290
Cieli	2310	Vizzola	3055
Ovesta	—	Sme	[redacted]
Edison	2075	Orobia	1905
Edisonvol.	—	Romana	2175
Bresciana	—	Terni	521
Campania	—	Unes	—
Falderno	2452	Marelli	845
Sardo	—	Magneti	810
Emiliana	1750	Tecnom.	1362
Isoc	—	Teti	2150
App. C.	—	Alta Ven.	1537
Pugliese	—	Calabrie	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1670	Cortesi	1375
Eridania	1925	Molta	13.140
Ez. Molini	950	R. Zucch.	139
CHIMICI			
Anic	1107	Mira L.	37.200
Saffa	4990	Distigas	1505
Italgas	918	Rumianca	1505
Liquigas	194	Saroni	1045
Naz. Cog	542	C. Erba	6850
Pibigas	75,75	Ericsoni	12.925
Lardere[redacted]	2345	Caffaro	139
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1720	Milano C.	27.300
Intalitia	2050	Bifas	2520
Lagi	1580	Bon. Ferr.	580
Beni Stab.	2770	Risan. N.	5262
Imm. Roma	489		
DIVERSI			
Baroni	26	Rapid A.	1205
Steda	46.000	Smeriglio	106
Burgo	16.200	Linoleum	—
Sarom	464	Air. SpA	[redacted]
Ciga	3275	T. Acqui	[redacted]
Italcem.	12.950	Sinale	450
Compressor	5250	C. Acque	425
Cer. Pozzi	289	De Ferrari	1050
Eternit	5350		

Genova, 2 febbraio.

Industrie agricole 3150; Navig. Alta Italia 8925; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1940; Romana Zuccheri 135; Industria Zucchero 2250; Distillerie italiane 1070; Zuccheri Sermide 1510; Esercizi Molini 1040; Mira Lanza 37.025; Italsider 1059; Aedes [redacted].

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 2 febbraio.

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Prevalente stabilità sul mercato aureo sia per il metallo che per le monete primarie: oro fino 708-715 lire al grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo [redacted] svizzero 5700-5900; id. francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5[redacted]-5550. Sul mercato ufficiale delle valute esportazione da rilevare il leggero rialzo del dollaro Usa a 624,80 e la maggiore fermezza della sterlina.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 55	+ 0 05
» » dem	100 45	+ [redacted]
Redimibile 3½	98 50	—
» dem	98 20	—
Ricostruz. 3½	84 225	+ 0 225
» con	84 125	+ 0 225
Ricostruz. 5%	96 625	— 0 075
» con	96 525	— 0 075
Ril. Fond. 5%	95 95	—
Pr. R. 5% Te.	96 50	— 0 05
» '54	96 20	—
B.T.N. 5% '65	100 60	+ 0 15
» » '66	101 —	— 0 37
» » '68	101 60	—
» » '69	101 40	— 0 25
» » '70	102 50	+ 0 55
» » '71	101 90	—
» » '73	102 —	+ 0 35
B.T.S. 5% '66	100 55	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 —	+ 3
» ('54) 6%	99 30	—
» stel. 6%	96 65	— 0 05
» ('56) 6%	99 —	—
» '57 C. 6%	97 60	— 0 35
» ('58) 6%	97 75	+ 0 55
» ('74) 6%	97 40	— 0 10
» '59 5½ %	91 70	+ 0 90
» '60 5½ %	90 10	+ 0 05
» '61 5½ %	89 85	—
» '63 5½ %	90 —	+ 0 15
» '64 6 %	91 90	—
» Sid.5½% opt.	97 70	— 0 05
» Elettr.5½%	101 —	—
» » 5½% opt.	88 —	—
» Sider 5½	95 70	— 0 10
Elsr (III) 4½	97 —	—
Elsr (IV) 5 %	92 60	+ 0 35
FF. SS. 5½	94 50	+ 0 50
» » '53	93 10	—
» » '55	92 40	— 0 25
» » '59	92 65	— 0 05
» 5% '60	87 10	+ 0 30
» 5% '61	87 —	+ 0 25
P.S.Agr. 5½ I	86 25	+ 0 45
» » 5% II	91 80	— 0 20
» » 6% '64 I	91 —	+ 0 15
OO. PP. 5%	86 90	— 0 10
» 5½ %	89 35	— 0 55
» 6%	94 —	—
EniPetrolio 6%	96 50	—
» » 6% '57	96 25	—
» » 6% '58	95 80	+ 0 90
» Sp. 6% '58	95 55	+ 0 30
» Sud 6%	95 75	—
» » 5½ %	89 25	+ 0 25
» » 5½ '61	88 75	—
» » 5½ 61 4ª	88 —	— 0 20
» » 5½ 62 5ª	88 20	—
» » » 62 6ª	88 25	+ 0 20
» » » 63 7ª	88 50	— [redacted] 30
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	90 —	—
» Cala 5½%	88 —	+ 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	2	Variaz.
S.Paolo OP 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorani. 5%	84 50	—
» 5½ '63	84 50	—
» Oliv.5%	84 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 75	—
Cr. F. Sic. 5%	93 375	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo5%	85 85	+ 0 05
C.P.B. Nap. 5%	87 —	—
Iresimer 5½	98 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	87 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	87 —	—
» » 63 7ª	87 20	—
» » 63 8ª	87 20	—
» 6% 64 9ª	93 25	+ 0 25
Cassa RPL 5%	95 20	—
OO. PP. » 5%	94 85	—
Iolpu vend. 6%	95 95	—
» Edison 6% 51	97 [redacted]	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 58	98 —	—
Iolpu Cat. 6%	97 —	—
IMI XII 6%	98 20	+ 0 40
» XV (»2ª)	99 50	+ 0 20
» XVIII 6%	96 40	+ 0 10
» XIX 6%	97 —	—
» XX 6%	96 90	—
» XXI 5%	89 [redacted]	—
» XXII 5%	87 20	—
» XXIII 5%	84 50	+ 0 20
» XXIV 5½	88 80	—
» Cr.N.6% II	94 80	—
» spec. 1964	95 15	— 0 50
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	95 95	— 0 20
» AEM 5½ 60	87 35	—
» » » 62	87 50	—
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½% '61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 25	+ 0 075
Fiat 6% '56	97 —	+ 0 10
Fiat 6% '57	95 95	— 0 20
Fiat 5½% '60	[redacted] 75	+ 0 25
RIV 5½ %	84 40	— 0 20
Pirelli 6% '58	102 —	—
» 5½% '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	[redacted]	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 30	— 0 20
» '59 6½%	97 40	—
» 62 5½ 1ª	83 70	— 0 30
» » » 2ª	83 80	— 0 20
» Sud 5½%	84 30	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	83 50	— 1
» 5½% 1961	84 50	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	96 50	—

Titoli	2	Variaz.
Viberti 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cant-Com. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferriera 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	110 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	84 75	—
Calini 6%	98 80	—
» 6% '58	95 —	+ 0 30
» 5½% '60	87 50	+ 0 35
» 5½% '61	86 50	+ 0 10
» 5½% '62	87 —	+ 0 45
Montedis. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	96 90	—
Viscosa 6% 57	94 30	— 0 20
Silpat 6%	99 —	—
Timo 6%	95 50	—
Teleo 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	96 70	—
Pibigas 6½%	98 35	—
Mediolan 7%	98 —	—
Fergat 8%	102 50	—
G.Pesci 5,75 59	85 —	—
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½	85 —	—
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	83 —	—
» » 62	82 —	+ 0 50
Liquigas 6% 51	89 20	—
Cave-Sav. 5½	85 35	— 0 35
IBM Italia 5½	85 —	—
It. Gas 5½ '61	86 80	—
Tr.C.S.Bor.5½	86 50	—
Autostrade 5½	87 60	—
Finsider O. 5½	94 20	+ 0 60
AZIONI		
... E FINANZ.		
Ass. Torino	5560	+ 120
Ass. Tor. priv.	2980	+ 60
Assic. Generali	74600	+ 1300
Piem. Finanz.	1100	—
STET	2437	+ 12
Invest	2855	+ 105
Finsider	797	+ 5 50
Finelettrica	1070	+ 9
Mediobanca	51300	+ 900
La Centrale	9280	+ 780
Merid. Finanz.	1920	+ 15
Ferr. Merid.	1855	+ 26
...CAZIONI		
Ferr. Medit.	[redacted]	—
N.A.I.		—
Torino-Nord	23 50	—
ELETTRICI		
SIP	1092	+ 4
Vizzola	3010	—
P.C.E.	980	+ 5
Sell-Valdarno	2475	— 25
SADE	1057	+ 18

Titoli	2	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1678	+ 9
FIAT priv.	1496	—
Nebiolo	612	—
Moncenisio	1510	—
Italsider	1055	—
Westinghouse	992	— 8
Ferrara	485	— 5
Dalmine	1695	+ 24
Olivetti priv.	1810	+ 20
Terni	122 50	+ 0 50
E. Marelli	855	—
M. Marelli	800	—
TESSILI		
Borgosesia	3290	— 85
Viscosa	3955	+ 67
Viscosa privil.	3330	—
Chatillon	5500	— 200
Cotoniera Mer.	110	—
Flaz	200	—
CHIMICI		
Italgas	917	+ 2
Paramatti	1040	+ 10
Schiapparelli	4000	— 100
Mira Lanza	37000	+ [redacted]
SAFFA	5000	+ [redacted]
ANIC	1115	— 10
Rumianca	1501	+ 1
Montecatini	1474	+ 26
Liquigas	194	+ 2
Pibigas	77	+ 1
S.A.R.O.M.	1020	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Montevecchio	858	+ 3
Talco Grafite	17100	—
M. Amiata	9720	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	[redacted]	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	184	—
Eridania	1950	+ 50
[redacted]		
Beni Stabili	2750	—
Aedes	2500	—
Risan. (Napoli)	5250	—
Immob. Roma	487	+ 2
Giardini	2040	—
Forte	122	—
DIVERSI		
SIAM	5800	—
Acqua Potab.	642	+ 2
C. Acque Roma	480	—
Acq DeFerr.-D.	995	—
Cartiera Ital.	1710	+ 20
Cartiera Burgo	14175	— 75
Fornaci Riun.	11600	+ 100
Eternit	5200	—
Pirelli	5950	— 110
Ceram. Pozzi	288	+ 3
Rinascente	445	+ 5
Rinascente pr.	385	+ 15
Ind. Stars	1700	—
SOCE	1250	—

Ieri a Torino la seduta ha presentato un'intonazione positiva, facendo seguito, almeno in parte, alle aspettative create dalla precedente giornata. L'apertura è stata effettuata su una nota migliore per i finanziari, gli assicurativi e qualche voce di punta. La fase di metà seduta, sostenuta in un primo tempo dal tono attivo del gruppo Finsider, si è avviata successivamente ad un lieve ripiegamento dai massimi toccati. Chiusura resistente, inferiore ai massimi, [redacted] ancora in vantaggio sui prezzi del giorno precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni sostanzialmente stazionari. Diritti Acque Potabili inquotati. Dopoborsa facilmente equilibrato.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.500.000 c.n., obbligazioni per lire 45.500.000 c.n., azioni n. 75.400, di cui 425 Assic. Generali, 3800 Stet, 5500 Finelettrica, 6000 Sip, 6000 Terni, 7500 Fiat, 2500 Olivetti, 1500 Viscosa, 2500 Rumianca, 3000 Montevecchio, 6500 Montecatini, [redacted] Liquigas, 1000 Pibigas, 6000 Immob. Roma.

Dopo tre mesi di debolezza

La sterlina [redacted] rafforza [redacted] internazionali

Forti acquisti [redacted] Europa e in America - In gennaio le riserve britanniche [redacted] dei mesi precedenti - Il ministro [redacted] Tesoro americano dichiara: «L'Inghilterra sembra aver superato il periodo critico»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 febbraio.

Dopo tre mesi di crisi più o meno gravi, la sterlina sembra avviata verso una maggiore stabilità. Fra ieri e oggi, la moneta britannica ha riacquistato vigore in tutti i mercati internazionali: un'ondata di acquisti sia in Europa che in America ha confermato e rafforzato la positiva tendenze dell'ultima settimana. Stasera, al termine di [redacted] giornata di intense contrattazioni, la sterlina aveva guadagnato 1/8 di cent nel suo cambio col dollaro, che saliva pertanto [redacted] 2 dollari e 79 cents [redacted].

Vari fattori hanno contribuito a questo graduale ritorno di fiducia verso [redacted] valuta britannica. La bilancia commerciale — anche per effetto della drastica soprattassa del 15 [redacted] cento sulle importazioni — mostra segni di miglioramento. L'emorragia [redacted] riserve auree e di dollari si è fatta meno drammatica: in gennaio, — annuncia oggi la Tesoreria — la perdita fu di 6 milioni di sterline, diminuzione assai inferiore a quelle dei mesi scorsi. Le riserve assommano, adesso, a 621 milioni di sterline (circa 1436 miliardi di lire.

Effetto positivo hanno avuto anche alcune recenti autorevoli dichiarazioni. Ieri la stampa mondiale riferiva una intervista radiofonica concessa a Washington [redacted] Douglas Dillon, ministro [redacted] americano del Tesoro, in cui egli diceva: *«L'Inghilterra [redacted] bra avere superato il periodo critico. D'ora [redacted] poi, [redacted] situazione in Gran Bretagna dovrebbe migliorare. Naturalmente, gli inglesi hanno anche dei problemi a lungo termine e tali problemi [redacted] sono soluzioni a lungo termine. Il governo britannico sta preparando le misure necessarie, ma i risultati, ovviamente, non si vedranno che fra qualche tempo».*

A queste parole si aggiungevano ieri sera le ottimistiche previsioni di Harold Wilson e del cancelliere dello Scacchiere James Callaghan. Wilson — intervistato in un programma televisivo — pronosticava [redacted] quest'anno — *«un costante ritmo di espansione industriale»*, con un rialzo di ben il dieci per cento negli investimenti privati. Callaghan — in un discorso a [redacted] cena offertagli dal «Club londinese delle banche estere» — dichiarava: *«Sono lieto [redacted] dire che si scorgono finalmente indizi di ripresa. La produzione comincia a salire e lo stesso fanno le esportazioni. Non è molto lontano il giorno in cui potremo ridurre la soprattassa sulle importazioni senza esporre a rischi la nostra posizione economica».*

m. ci.

Alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato

Tremelloni contrario ad aumentare le tasse

Il ministro afferma che lo sviluppo economico del Paese pone dei limiti [redacted] pressione fiscale - «E' necessario reagire al mito [redacted] tassazione [redacted] fonte inesauribile di risorse» - [redacted] 1964 [redacted] entrate fiscali sono salite del 13,3 per cento, il reddito nazionale (in termini monetari) dell'8,6 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, è intervenuto oggi alla riunione della commissione Finanze e Tesoro del Senato per illustrare [redacted] politica tributaria condotta nel 1964 e [redacted] preventivo del 1965.

Il ministro [redacted] Finanze ha concordato con l'affermazione del relatore sen. Lo Giudice, secondo la quale sistema e apparato tributario hanno bisogno [redacted] un periodo di pausa negli inasprimenti, [redacted] meno di quanto ne abbia bisogno un'economia che vuole ottenere [redacted] alto saggio di sviluppo.

L'on. Tremelloni ha detto che durante il 1964 l'accertamento tributario dello Stato ha raggiunto i 5817 miliardi di lire, cioè 682 miliardi in più rispetto al 1963. Le entrate tributarie sono così aumentate in un anno del 13,3% dinanzi ad [redacted] reddito nazionale che, in termini monetari, si è espanso, secondo cifre provvisorie, dell'8,6% e in termini reali del 2,6%.

In merito alla composizione dei tributi, l'on. Tremelloni ha sottolineato che una importanza sempre crescente va assumendo l'imposizione diretta, passata dal 20,6% del totale del gettito tributario nel 1954 al 25,6% nel [redacted] e [redacted] 30,1% nel secondo semestre dell'anno scorso.

Il ministro ha inoltre osservato che è in atto [redacted] continuo miglioramento degli accertamenti, anche [redacted] quasi i due terzi [redacted] reddito complessivo [redacted] Paese godono di esenzioni legali o di forti attenuazioni dell'imposta (Mezzogiorno, agricoltura, nuovi fabbricati, franchigie, minimi esenti, ecc.).

Dopo [redacted] esaminato l'azione anticongiunturale compiuta il ministro Tremelloni ha affermato che le previsioni fiscali per il 1965 «anche se non sono da giudicarsi imprudenti, sono però le massime consentite da un'obiettiva valutazione delle prospettive». Tali previsioni aumentano le entrate fiscali del 7,2% rispetto all'anno scorso.

L'on. Tremelloni ha concluso il suo intervento affermando che occorre però non sottovalutare i problemi posti dalla pressione fiscale e parafiscale, ed i limiti [redacted] prelievo pubblico compatibili con lo sviluppo economico del Paese, e che occorre reagire «al mito della tassazione come fonte inesauribile di risorse».

r. s.

Per ordine [redacted] governo degli Stati Uniti

In America preparano un'auto che ridurrà gli incidenti mortali

Proposte diciassette modifiche che dovranno [redacted] adottate entro il 1967 sulle vetture destinate all'amministrazione statale - Le principali riguardano i paraurti (tutti alti eguali), i freni (a funzionamento garantito), lo sterzo ed i sedili - Le Case sono favorevoli, il pubblico meno

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 febbraio.

E' possibile costruire una automobile a prova d'incidenti? Il governo americano è convinto di sì. L'amministrazione dei servizi generali federali, infatti — [redacted] mandato del Congresso — s'è messa a studiare l'anno scorso [redacted] tipo d'automobile assai più sicuro di quello attualmente in uso sulle strade americane ed ha messo insieme una lista di diciassette modifiche al motore, al telaio e alla carrozzeria che sarebbero in grado [redacted] evitare oltre tre quarti degli incidenti mortali — [redacted] mila in tutto — che avvengono in America, ogni [redacted].

Queste modifiche si basano su una [redacted] di studi estremamente minuziosi attraverso i quali si è cercato di isolare le cause più comuni degli incidenti mortali. L'amministrazione dei servizi generali ha annunciato che a partire dal 1967 tutte le automobili che verranno acquistate dal governo federale dovranno aver introdotto le diciassette modifiche.

Ecco la lista delle più importanti: lo sterzo, in caso di urto frontale a cinquanta chilometri all'ora di media, non deve spostarsi più di venti centimetri in direzione del guidatore; un sistema di ancoraggio che — sempre [redacted] d'urto — impedisca ai sedili posteriori d'essere sbalzati in avanti; cinture [redacted] sicurezza; modifiche ai paraurti (si vorrebbe che tutte le automobili adottassero paraurti della stessa altezza); modifiche alla leva del cambio; un dispositivo per garantire il funzionamento in ogni circostanza dei freni; rivestimento in gommapiuma del cruscotto.

Inoltre le imprese automobilistiche dovranno collocare sulle macchine che verranno vendute al governo federale un sistema — già obbligatorio per tutti in California — per diminuire di molto i gas che fuoriescono dal tubo di scappamento.

A Detroit [redacted] grandi industrie americane hanno accolto [redacted] soddisfazione [redacted] pubblicazione di questa lista. Tutti gli accorgimenti richiesti possono essere infatti realizzati [redacted] facilità. E' possibile inoltre che si tratti di un primo passo verso un provvedimento legislativo diretto a rendere obbligatorie, se [redacted] tutte le misure suggerite dall'amministrazione dei servizi generali, per lo meno la maggior parte di esse.

Tutti concordano che bisognerebbe far qualcosa, però ci si è accorti che il pubblico per qualche misteriosa ragione, segue mal volentieri gli sforzi per una maggiore sicurezza. Un esempio a questo proposito [redacted] tipico: la Ford impostò la sua campagna vendite nel 1956 sul tema della sicurezza dei modelli che aveva messo sul mercato. Nella sua campagna pubblicitaria vennero messi in rilievo ogni sorta di accorgimenti adottati per rendere più sicure le sue automobili: la pubblicità dal canto suo, alla televisione e sulle riviste suggeriva soprattutto l'immagine della Ford come una macchina per famiglie carica [redacted] cani e di bambini. Il risultato di tutto questo è stato un crollo verticale delle vendite, crollo che ha convinto gli uffici studi delle grandi aziende che uno sforzo per rendere più sicure le automobili non può avvenire direttamente grazie a un'opera di convincimento del pubblico ma, che è necessaria una qualche forma di regolamentazione governativa.

Nicola Caracciolo

Produzione primato di automobili americane

(Nostro servizio particolare)
New York, 2 febbraio.

(a.) Le prime statistiche parziali della produzione automobilistica negli [redacted] Uniti per il mese di gennaio danno: 237.474 veicoli usciti dalle officine della Chevrolet e 280.100 veicoli prodotti negli stabilimenti della Ford. Entrambe queste cifre rappresentano [redacted] record per [redacted] mese. Non [redacted] hanno ancora i dati precisi della produzione delle alt[redacted] grandi compagnie.

Passiva nel '64 in Germania la bilancia dei pagamenti

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 2 febbraio.

(g.) Secondo le ultime statistiche della Bundesbank, l'anno 1964 si chiuderebbe per la Germania con un deficit di oltre un miliardo di marchi nella bilancia dei pagamenti. Nessuno avrebbe potuto prevedere in un anno [redacted] un simile rovesciamento della posizione. L'anno 1963 si [redacted] chiuso con un saldo attivo di 3 miliardi e 100 milioni. Il fenomeno è dovuto soprattutto alla fortissima diminuzione nelle entrate [redacted] capitali dall'estero, verificatasi in seguito alla decisioni di tassare gli investimenti in Germania [redacted] stranieri non residenti.

LE QUOTAZIONI [redacted]

A Wall Street tendenza ancora sostenuta

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 903,68 [redacted] 903,77 - A Londra chiusura debole - Parigi [redacted] Francoforte irregolari - Zurigo ferma

New York, 2 febbraio.

Le forze di consolidamento hanno assunto il controllo del mercato azionario, ma i realizzi di beneficio e le altre vendite non sono riusciti a determinare un declino della quota, che ha chiuso con una maggioranza [redacted] lievi rialzi. Nel mese di gennaio 2[redacted] società hanno aumentato i loro dividendi contro 183 società nel gennaio 1964. Pur al disopra dei minimi della seduta, General Motors ha perduto un punto. La società ha aumentato il dividendo trimestrale, ma la Borsa è stata delusa dalla mancata proposta di un frazionamento delle azioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 903,77 (903,68); 20 ferroviari 211 (211,64); 40 obblig. interne 90,29 (90,22); 15 pubbliche utilità 161,56 (161,30).

Azioni scambiate n. 5 milioni 460.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13,50 (13); American Cyanamid 76,50 (77); American Tel and Tel 67,50 (68); Bethlehem Steel 37,12 (37,12); Dupont 258 (258,75); Ford 55,50 (55,25); General Electric 99 (99,12); General Motors 101,50 (101,75); I.B.M. 444,50 (445,50); Kennecott Copper 100,75 (101,12); Standard Oil 87,62 (87,12); U. S. Steel 52,62 (53); Woolworth 27,50 (27,75).

Londra, 2 febbraio.

Il mercato ha registrato oggi condizioni poco attive, e l'interesse operativo è stato scarso. Sebbene la sterlina abbia continuato a progredire sul mercato dei cambi, i compratori sono stati indotti alla cautela dalle più recenti dichiarazioni dei dirigenti governativi in merito al progetto di rinazionalizzazione della industria siderurgica.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 48 1/2 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montecatini 18 1/2 (18).

Parigi, 2 febbraio.

Il mercato ha registrato anche oggi un andamento dimesso, mentre gli operatori rimangono in attesa della conferenza stampa del generale De Gaulle, in [redacted] per giovedì. Sebbene non vi sia stata una forte pressione delle vendite, la maggior parte delle azioni francesi ha registrato frazionali declini a causa dell'assenza di adeguate offerte di acquisto.

Indice nazionale 96,5 (ieri 97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,26 (14,25); Finsider 6,15 (6,15); Pirelli 23 (22,70); Snia Viscosa 30,55 (30,90); Fiat priv. 11 (11); Montecatini 11,50 (11,50).

Air Liquide 672 (678); Citroën 141,10 (141,50); Française des Pétroles 186 (180,60); Pechiney 201,10 (200,30); Peugeot 105 (105,20); Rhône Poulenc 320,10 (325,10); Royal Dutch 222,70 (223,60); Suez 505 (512); Forges Nord-Est 157,50 (159); Galeries Lafayette 279 (270); Perrier 281 (284,00); Quilmes 255 (256,50); Banque Union Parisienne 287 (292); Ciments Français 183,50 (186); Credit Comm. Français 136,20 (139); Saint-Gobain 257,50 (258,70); Ugine 243,60 (244); Denain Anzin 98,45 (98,50).

Francoforte, 2 febbraio.

Seduta a tendenza debole e chiusura sui minimi della giornata, con p[redacted] generalmente in ribasso da 2 a 6 punti rispetto ai livelli della vigilia.

Indice generale industriale 130,10 (ieri 131,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13,05 (13); Fiat 10,50 (10,50); Fiat priv. 9,25 (9,30); Finsider 4,90 (4,90); Montecatini 9,45 (9,10); Olivetti 11,35 (11,20); Pirelli 18,50 (18,10); Snia Viscosa 24,50 (24,50).

A E.G. 500 (504,50); Badische Anilin 580 (600); Brown Boveri 555 (563); Daimler Benz 722 (725); Bayer 606,50 (611); Mannesmann 217,50 (221); M.A.N. 545 (547); Metallgesellschaft 760 (765); Rhein Stahlwerke 210 (212); Schering 503,50 (508); Siemens 578,50 (581); Deutsche Bank 548 (540); Dresdner Bank 525 (529); Volkswagen 556,50 (563,50).

Zurigo, 2 febbraio.

La tendenza generale [redacted] valori svizzeri è stata irregolare, con lieve prevalenza dei rialzi tra i bancari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] di ieri): Carlo Erba 40 (40,25); Rumianca 10,75 (10,70); Sade 7,30 (7,30); Italcem. 92,50 (92,25); Snia Viscosa 27,75 (27,95); Bastogi 11,75 (11,80); Condotte 3 (3); Fiat 11,85 (11,85); Imm. Roma 3,50 (3,45); Invest 20,10 (19,85); Ledoga priv. 29,30 (25,25); Magneti Marelli 5,75 (5,75); Pirelli 21 (20,50).

Unione Banche Svizzere 3860 (3850); Società di Banca Svizzera 2595 (2580); Credito Svizzero 2930 (2925); Electro-Watt 1600 (1605); Interhandel 5030 (5040); Aare-Tessin 1085 (1090); Adolph Saurer 1640 (1635); Bally 1720 (1710); Brown Boveri 2120 (2120); Ciba 6870 (6800); Fischer 1625 (1630); Lonza 2215 (2205); Nestlé [redacted] (3330); Sulzer 3175 (3160).

Commenti di economisti [redacted] politici sull'«Oscar» assegnato alla [redacted]

La ripresa della nostra moneta sui cambi all'estero [redacted] un fatto positivo - Rimangono da risolvere all'interno i grossi problemi dell'aumento dei prezzi, del rilancio dell'economia e della difesa dell'occupazione

(Nostro servizio particolare)
R[redacted], 2 febbraio.

(m. t.) L'assegnazione del premio Oscar alla lira italiana per la [redacted] rapida ripresa nel 1964 è giunta a Roma graditissima. Per la verità, non era attesa. E, diversamente da quel che accadeva ai tempi del miracolo economico, quando i riconoscimenti stranieri abbondavano, ci si mantiene oggi piuttosto cauti.

Il ministro del Tesoro Colombo ha sottolineato, in una dichiarazione, l'importanza «rilevante» dell'avvenimento che conferma il valore della politica di stabilità monetaria perseguita dall'Italia fra molte difficoltà *«e, molto spesso, fra tante incomprensioni»*. Ma si tratta — aggiunge l'on. Colombo — solo della premessa necessaria *«per l'urgente ripresa degli investimenti e per il mantenimento prima e l'aumento poi dell'occupazione»*.

L'on. Pella ammonisce a non dimenticare che la saldezza della lira all'estero lascia aperti i pesanti problemi della flessione della produzione e del rinascere della disoccupazione.

Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, on. Vicentini, ha detto che il riconoscimento è ben meritato, che è il risultato della politica valutaria delle autorità governative ma che la situazione rimane delicata all'interno: *«Il problema che oggi ci preoccupa è quello della ripresa produttiva. Siamo riusciti a porre in situazione di sicurezza la lira e ad attenuare la tensione nel rapporto impieghi-depositi: ma siamo impegnati in una decisa azione di ripresa senza di cui i frutti della politica [redacted] stabilità monetaria non possono dirsi colti nella loro interezza».*

L'on. Riccardo Lombardi ha commentato: *«Bisogna intenderci bene: la lira ha retto, e l'Oscar è meritato, ma a spese dell'economia, ha retto, cioè, in fase di recessione. Ciò che [redacted] consente molta euforia».* Infine [redacted] socialdemocratico on. Orlandi: *«La lira ha meritato l'Oscar ma, contemporaneamente, la contingenza è scattata di due punti. Quel che ci preme conoscere è non tanto se la lira abbia tenuto, quanto se abbia tenuto la nostra economia, appesantita da troppe incertezze».*

All'Istit. Bancario Piemontese

Nominato il presidente del comitato di sorveglianza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

(r. s.) Il rag. Pietro Variara è stato nominato presidente del Comitato di sorveglianza dell'Istituto Bancario Piemontese, società per azioni, con sede in Torino, in liquidazione coatta. Ne dà notizia la *Gazzetta Ufficiale* di oggi.

Concluso a Bruxelles il Consiglio dei ministri degli Esteri del Mec

Raggiunto un accordo per l'unificazione degli esecutivi della Comunità - Esonerate dall'indagine anti-monopolio alcune intese tra aziende dei sei Paesi - Ancora in sospeso l'associazione austriaca

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 febbraio.

Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità europea, riunitosi oggi a Bruxelles, ha fatto un passo avanti per l'unificazione dei tre esecutivi della Cee: Commissione di Bruxelles, Euratom e Ceca. Infatti, il Lussemburgo ha accettato di rinunciare ad ospitare la Ceca in cambio del trasferimento nel piccolo Stato di altri organismi della Comunità. L'accordo, su queste basi, sembra ormai concluso.

E' stata poi presa in [redacted] me la domanda di associazione al Mec presentata ormai da tempo dall'Austria, ma anche oggi [redacted] si è trovato l'accordo per aprire trattative in proposito.

Dopo di aver discusso il calendario dei lavori del Mec per il 1965, senza giungere a nessuna conclusione pratica, il Consiglio ha, infine, preso in esame le [redacted] tese tra aziende dei sei Paesi. A questo proposito, il Consiglio ha autorizzato la Commissione di Bruxelles a esonerare automaticamente alcune categorie di intese fra aziende dall'obbligo di notificare alla Comunità il proprio accordo, e quindi di dover sottostare a un'indagine per l'accertamento della compatibilità dell'intesa con [redacted] norme antimonopolio del Mercato comune. Questa decisione [redacted] valide immediatamente oltre diecimila intese fra aziende dei sei Paesi che [redacted] attualmente sotto indagine della Commissione.

e. d.

Rinviata ancora una volta la discussione al Consiglio comunale di Valtournanche

Per salvare Cervinia dal caos è rimasto soltanto poco tempo

Da trent'anni la località alpina attende un piano regolatore - Bellezze naturali e campi di sci rovinati dalle costruzioni in cemento La cittadina potrà ospitare senza pregiudizio trentamila persone

(Dal nostro inviato speciale) Cervinia, 2 febbraio.

Valtournanche ha detto ancora una volta «no» al piano regolatore della sua più celebre frazione, Breuil-Cervinia. Il piano è stato esaminato in seduta comunale e illustrato dall'autore, arch. Berlanda; sono pure state esaminate le opposizioni presentate, e tutto è stato rinviato a una prossima riunione.

Sono trent'anni che si riesce con rinvii, lungaggini e opposizioni formalmente ineccepibili, ad evitare l'applicazione di un piano regolatore. Durante questi anni il valore dei terreni è salito con balzi vertiginosi da poche lire a milioni: magri pascoli di alta montagna sono divenuti miniere d'oro per i costruttori di case, negozi, alberghi, condomini.

Quando la commissione edilizia o il consiglio comunale si riuniscono per esaminare un piano regolatore, tutti sembrano d'accordo sulla necessità di una regolamentazione che difenda i reciproci diritti dei proprietari, salvaguardi le bellezze naturali, faccia di Cervinia un centro turistico accogliente e paragonabile ad altri celebri paesi di montagna. Poi cominciano i se e i ma, e affiorano contrasti e interessi personali.

Il primo piano regolatore, steso dagli arch. Brioschi e Cereghini quando fu costruita la strada di accesso al Breuil, stabiliva i tracciati di viabilità e le aree di costruzione. Seguì il piano Belgioioso Bottoni (1937) che comprendeva un nucleo di edifici per alberghi e servizi, una zona di ville, un centro commerciale, una zona sportiva. Il grande piano del Breuil doveva restare sgombro, dominato soltanto dalla mirabile architettura del Cervino.

Nel 1957 si ebbe il piano Binel Mollino, con una più precisa zonizzazione e l'isolamento delle attuali costruzioni — la cosiddetta Casbah — mediante zone verdi di conifere.

La legge regionale del 1960 sembrò racchiudere la chiave della soluzione, ma le modifiche apportate alla legge dalla Corte Costituzionale ne diminuirono la portata. Infine la Giunta regionale valdostana conferiva l'incarico di redarre il piano regolatore all'arch. Franco Berlanda.

Questo piano parte dalla visione di una grande Cervinia destinata a far parte di un complesso turistico moderno comprendente Valtournanche, la conca del Cervino e Zermatt, con collegamenti verso la Val d'Ayas e la Valpelline.

Impossibile, ormai, liberare la conca dalla fungaia di edifici che l'hanno invasa, ma l'arch. Berlanda tenta di porvi un argine. Il piazzale d'arrivo dovrà essere riservato al passeggio, ai negozi, agli uffici turistici. Vietato l'accesso delle automobili. Nella prateria dove non si è ancora edificato, dovranno sorgere soltanto impianti sportivi: golf, piscine, palazzo del ghiaccio.

La viabilità sarà assicurata da strade di circonvallazione e da strade che portano ai centri di espansione. Cervinia possiede ancora «zone di completamento» in cui si può costruire, situate ai bordi della conca e lungo il torrente; altre zone estensive si trovano lungo la circonvallazione alta (a destra per chi giunge da Valtournanche). C'è posto per una cittadina di 30 mila persone. I campi di sci devono essere considerati patrimonio civico su cui è vietato costruire; i proprietari possono essere risarciti con l'assegnazione, in cambio, di altri terreni di ugual valore.

Il regolamento che disciplina le costruzioni garantisce sole e panorama per tutti, e strade di accesso. Non deve più capitare che due condomini alti 20 metri sorgano a distanza di 8 metri l'uno dall'altro come stava per succedere (la distanza venne poi portata a 14 metri dopo pratiche e spese ingenti). E' fatto obbligo di costruire parcheggi presso le case e gli impianti funiviari.

Il proprietario di un terreno compreso fra altri appezzamenti non suoi, può costruire (nei limiti del regolamento), ma deve provvedere lui ad assicurarsi una strada di accesso. Se non lo fa, non può pretendere che la strada sia aperta dal Comune. E' successo, infatti, che una casa sorta in un «fondo intercluso» non può essere raggiunta dalle auto.

Un capitolo speciale è dedicato ai servizi pubblici, fognature, acquedotto, illuminazione ecc., a cui sono chiamati a concorrere i proprietari di terreni e di case.

I volumi delle costruzioni sono stabiliti in rapporto all'area e alla zona in cui le case sorgono. Strade e trasporti meccanici pubblici sono previsti in modo che funivie, sciovie (disposte a raggiera) e autobus di base consentano lunghi comodi itinerari collegati gli uni agli altri sul versante compreso fra le Cime Bianche e il Cervino.

Nel municipio di Valtournanche si sono discussi alcuni particolari del piano e l'assessore regionale al turismo Savioz, intervenuto alla riunione, ha invitato i consiglieri ad approfondire il loro esame e ad esporre le loro osservazioni circa le zone e le cubature di costruzione e i vincoli che possono essere imposti su determinate aree. Si è pure ricordata la comunicazione dell'ispettore ministeriale relativa alla questione del «campetto» di esercitazioni sciistiche, da risolversi con la permuta di terreni, e alle costruzioni che eccedono l'altezza consentita.

Infine il sindaco Camillo Hérin ha rinviato la discussione a una prossima seduta. Ma fra pochi mesi, a maggio, scadranno le amministrazioni valdostane. Si teme che il piano regolatore di Cervinia, argomento scottante, sarà trasmesso per l'approvazione al futuro Consiglio comunale. Se ne discuterà ancora a lungo.

Ettore Doglio

A S. Didero di Susa

Con la moto dopo uno «scippo» urtano nel passaggio a livello

Borgone di Susa, 2 febbraio.

(a. v.) Due giovani in «Vespa» si sono affiancati ieri sera ad alcune operaie del Cotonificio Valle di Susa che tornavano alle loro case di San Didero ed hanno strappato ad una di esse, Ada Boria, la borsetta con un migliaio di lire e i documenti. Spento il fanale e la luce della targa, si sono poi diretti a tutta velocità verso la strada nazionale Torino-Susa e, nel buio, sono andati a sbattere contro le sbarre del passaggio a livello della ferrovia di Modane.

I due sono usciti dall'incidente con qualche contusione, ma nel timore di essere inseguiti sono fuggiti a piedi, abbandonando la «Vespa» e la borsetta rubata. Poiché la «Vespa» apparteneva ad uno di essi, Pietro Picchedda, [illegible] anni, da Bruzolo, questi è poi andato a denunciare ai carabinieri di Borgone il furto della motoretta. Sperava di far convergere in tal modo i sospetti a proposito dello «scippo» su coloro che lo avevano derubato. Ma le ecchimosi che aveva al volto e le contraddizioni in cui è caduto hanno fatto indirizzare i dubbi su di lui ed ha finito con il confessare, permettendo ai carabinieri di identificare anche il complice: Francesco Agus, 20 anni, pure lui abitante a Bruzolo.

Essendo trascorsa la flagranza, i due giovani sono stati denunciati alla Procura della Repubblica a piede libero. Il Picchedda dovrà anche rispondere di simulazione di reato.



Altissimi edifici stanno sorgendo senza precise regole nella conca di Cervinia

Per i 73 evasori fiscali chiesti 500 milioni di multa

In Tribunale a Mondovì - Il P.M. ha proposto inoltre un anno per i presunti ideatori della frode al dazio - Stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 2 febbraio.

Poco meno di mezzo miliardo di multa ed alcuni anni di reclusione sono le richieste avanzate stamane dal Pubblico Ministero, dott. Paolo Fattori, al processo delle frodi fiscali, in Tribunale a Mondovì. Il sostituto procuratore della Repubblica ha iniziato la sua requisitoria alle 9,30, per concluderla poco prima di mezzogiorno. Le pene pecuniarie sono piuttosto elevate in quanto la legge prevede per le evasioni alle imposte di consumo che la multa sia commisurata, secondo un coefficiente piuttosto elevato, all'importo evaso. Nel caso in questione esso ammonta a parecchie decine di milioni.

I più colpiti dalle richieste del P. M. sono i proprietari della ditta Giaccardi di Bene Vagienna. Essi sono i presunti ideatori della frode con cui veniva evaso il dazio. Per i coniugi Francesca Abrate, di 45 anni, e Giovan Battista Giaccardi, di 54 anni, il P. M. ha richiesto la pena d'un anno di reclusione ciascuno per il reato di falso, e 88 milioni di multa ciascuno per l'evasione; per il figlio Pierluigi, di 24 anni, un anno di reclusione per il falso e 88 milioni di multa per l'evasione; per la signorina Antonietta Fede, di 38 anni, amministratrice dell'azienda, un anno per il falso e 98 milioni di multa per l'evasione. Per i sei camionisti imputati, il P. M. ha richiesto una pena detentiva di sei mesi per Aldo Borra, di Bene Vagienna, e quattro mesi per Carlo Rosso, di Magliano Alpi. Per il daziere di Narzole, Remo Tomiola, la richiesta è stata di un anno e sei mesi per il reato di falso ideologico. Infine per i sessanta commercianti [illegible] imputati di concorso nella frode il P. M. ha avanzato richieste varie, dall'assoluzione con formula piena a numerose condanne a pene pecuniarie variabili fra le 20 mila lire e i 13 milioni.

Nel pomeriggio e fino a tarda sera hanno parlato gli avvocati della difesa, attaccando l'operato delle guardie di finanza e quello che essi definiscono il grosso castello delle accuse scaturito dall'istruttoria.

Domani alle 15 il processo riprenderà con la replica del P. M. ai difensori e con eventuali controrepliche. Prima di notte dovrebbe aversi la sentenza.

F. C.

Condannati per contrabbando un ispettore della dogana un brigadiere e due finanzieri

Varese, 2 febbraio.

(v. m.) Nella tarda serata di ieri si è concluso a Varese il processo per contrabbando a carico del vice-ispettore di dogana Liborio Pascale, del brigadiere di Finanza Vittorio Quercio, dei finanzieri Francesco Pisci e Giulio Pannone, dell'ex-finanziere ed ora commerciante in tabacchi Franco Acetta, e di Giuseppe Molina. I primi quattro sono comparsi dinanzi ai giudici in stato di detenzione, gli ultimi due sono latitanti da tempo.

Il Tribunale ha ritenuto tutti i sei imputati colpevoli: Giuseppe Molina è stato condannato a 7 anni e 10 mesi di reclusione, e 105 milioni di multa; Liborio Pascale, Vittorio Quercio, Franco Acetta, Francesco Pisci e Giulio Pannone sono stati condannati a 4 anni e 1 mese di reclusione e 87 milioni 750.000 lire di multa ciascuno.

Nell'agosto 1963, la Finanza di Varese fermò un camioncino carico di sigarette straniere. Il camioncino era entrato in Italia dal valico di frontiera di Ponte Tresa.

Dalle indagini risultò che il vice-ispettore Pascale, il brigadiere Quercio e i finanzieri Pisci e Pannone avevano favorito il contrabbando.

Di notte ad Avigliana

Morto un giovane in moto finito contro un cancello

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 2 febbraio.

(r.) Questa sera, alle 22,30, due giovani in moto sono finiti contro un cancello alla periferia di Avigliana. I due feriti sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio e condotti in ospedale.

Uno dei giovani, dopo 10 minuti, è morto per la frattura del cranio. Era sprovvisto di documenti. L'altro ferito è stato ricoverato con prognosi di quindici giorni. Appena ha ripreso conoscenza ha dichiarato di chiamarsi Giuseppe Casè, di avere 18 anni e di abitare a Bussoleno in via Traforo n. 10 A. Ha dichiarato che il suo compagno si chiamava Marco Ronchi, di 17 anni, di Bussoleno.

Il Casè ha riportato ferite lacero-contuse al sopracciglio destro, ematoma alla coscia e choc traumatico.

La requisitoria del Pubblico Ministero al processo di Torino

Chiesti venti anni per l'assassina del fidanzato e trenta per il giovane che le fornì la rivoltella

Il P. M. ha riconosciuto alla donna l'attenuante della provocazione: «Il seduttore continuò ad illuderla fino all'ultimo, promettendole di sposarla» - L'altro imputato, invece, ha precedenti penali e la sua posizione è più grave: «Fu lui — ha detto — che procurò alla ragazza anche le munizioni, le insegnò a caricare l'arma e a sparare» - Oggi la difesa e in serata forse la sentenza

Il p. m. dott. Moschella ha pronunciato ieri sera le sue richieste nel processo per l'omicidio di Caselette, che si sta svolgendo davanti la Corte di Assise di Torino: 20 anni di reclusione per Giuseppina Schiesaro, la giovane che uccise il fidanzato sparandogli cinque colpi di pistola; 30 anni per Angelo Tunno, l'ex compagno di lavoro dell'imputata, che fornì l'arma del delitto con la piena consapevolezza, secondo l'accusa, delle intenzioni della donna.

La sensibile differenza di pena tra i due imputati, apparentemente sconcertante anche perché chi sparò ad Angelo Russo fu Giuseppina Schiesaro, è dovuta al fatto che il Tunno risulta pregiudicato per furto ed altri minori reati, mentre la ragazza è incensurata. Il p. m. ha sostenuto la premeditazione ed ha quindi considerato, come pena base, l'ergastolo. Ha tuttavia concesso due attenuanti, la provocazione e le generiche. In tal modo è sceso a 20 anni per la Schiesaro ed è risalito a 30 anni per il Tunno sul quale, come abbiamo detto, pesa la recidiva. Per entrambi, poi, il magistrato ha proposto anche sei mesi di arresto per la detenzione ed il porto abusivo della pistola.

La requisitoria del dott. Moschella è stata un convincente esempio di come deve essere intesa la funzione del Pubblico Ministero. «Il nostro compito — *egli ha esordito* — è la ricerca della verità, nel solo interesse della giustizia e senza pregiudiziali di parte. Ho seguito questa dolorosa vicenda fin dall'inizio, ho interrogato gli imputati subito dopo il loro arresto e, in tal modo, mi sono formato delle convinzioni, che sono frutto di consapevolezza e di serenità. Posso dire, quindi, che Giuseppina Schiesaro è una ragazza fondamentalmente sincera, che ha confessato tutto, senza mai farsi smentire. Ha sofferto la tragedia e la soffre ancora, intimamente, perché era ed è innamorata dell'uomo al quale tolse la vita.

«Tunno, invece, ha sempre mentito, ed ha continuato a mentire anche in aula. Ha ammesso di aver fornito la pistola a Giuseppina solo perché schiacciato dalle prove. Tunno nutriva della simpatia per la Schiesaro, era a conoscenza del male che il seduttore le aveva fatto, si era subito schierato dalla parte della donna oltraggiata anche perché aveva motivi di rancore contro Angelo Russo, suo ex datore di lavoro. Il Russo lo pagava male e, oltre tutto, non gli aveva nemmeno versato i contributi previdenziali.

«Si dirà che non sono motivi sufficienti per contribuire ad uccidere un uomo, sia pure aggiungendo le 80 mila lire lucrate con la vendita della pistola alla Schiesaro. Ma bisogna mettersi nella mente del Tunno, uno sbandato, privo di qualsiasi senso morale.

«Il delitto fu certamente premeditato e Tunno diede il suo concorso in modo decisivo. Non soltanto procurò l'arma, ma fornì le munizioni, insegnando anche a Giuseppina come si doveva caricare la pistola e come si doveva sparare. E poiché l'arma, in un primo tempo, non funzionava, egli si preoccupò di farla riparare, provandola poi egli stesso e assicurandosi che anche la donna l'avesse provata. E come se non bastasse, fissò ad Angelo Russo l'appuntamento con la morte».

Il dott. Moschella ha avuto invece per Giuseppina Schiesaro parole di profonda umanità. Ha sottolineato come nel comportamento del Russo, che seduce una brava ragazza promettendo di sposarla e facendo i primi preparativi del matrimonio mentre è già deciso a sposarne un'altra, vi sono gli estremi della provocazione. Il p. m. ha dato credito alla «persecuzione morale» che la Schiesaro ha denunciato fin dai primi interrogatori. La giovane, innamorata, cedette al Russo e continuò a cedergli perché non rinunciava alla speranza di diventare sua moglie.

«Giuseppina Schiesaro non è una ragazza alla ricerca di sensazioni e di piaceri. La notte dell'ultimo incontro, tra il 27 ed il 28 gennaio 1963, nell'auto del Russo, sulla strada solitaria di Caselette, la giovane fu costretta a subire l'oltraggio dell'ex fidanzato, che la aggredì, le strappò di dosso gli indumenti. Questo non lo dice soltanto lei: quegli indumenti sono stati ritrovati, così come sono stati constatati i graffi che Giuseppina aveva riportato. La provocazione c'è stata. E per l'esistenza onesta, di duro lavoro, che l'imputata ha sempre condotto, credo doveroso concederle anche le attenuanti generiche».

Nella mattinata c'è stato un confronto tra il perito di ufficio prof. Bergamini e il consulente di parte prof. Ferrio. Il primo ha confermato che la Schiesaro è sana di mente, mentre il secondo ha affacciato l'ipotesi che potesse essere affetta da turbe psichiche tali da scemare grandemente, come pretende il codice, la sua capacità di intendere e di volere.

I rappresentanti della parte civile, gli avv. Auberti e De Marchi, hanno parlato nel pomeriggio. Entrambi hanno affermato la piena responsabilità degli imputati: «Ci basiamo sulle carte processuali — *ha detto l'avv. Auberti* — e non siamo qui per chiedere vendetta, ma per ristabilire l'equilibrio e per difendere la memoria di un giovane stroncato a 26 anni».

L'avv. De Marchi ha incalzato: «Non ci interessa la misura della pena, ma chiediamo giustizia. Questo delitto ha un fondo di vendetta, una vendetta maturata nella mente del tutto sana di Giuseppina Schiesaro e perfezionata con la collaborazione di Angelo Tunno. L'imputata non avrebbe ucciso se il Tunno non la avesse armata e guidata la mano».

Oggi parleranno gli avv. Giusto e Mariapia Astore in difesa della ragazza e gli avv. Altara e Franco Trebbi per il Tunno. In serata è prevista la sentenza.

g. a.

Giuseppina Schiesaro ed Angelo Tunno al banco in Corte d'Assise a Torino

Poco prima del processo sposa l'uomo che accusò di sfruttamento

La cerimonia in carcere ieri mattina a Cuneo - L'anno scorso denunciò spontaneamente il fidanzato - «Volevo vendicarmi per gelosia», ha spiegato in Tribunale - Ma il marito è stato condannato a due anni

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 2 febbraio.

Una giovane, che aveva denunciato il fidanzato per sfruttamento, ha sposato stamane l'imputato poco prima del processo. La cerimonia nuziale si è svolta nel carcere di Cuneo. Lo sposo è il meccanico di Pinerolo, Settimo Ratazzo, di 29 anni, mentre la sposina è la torinese Romana Broccanello, di 26 anni. Testimoni alle nozze, celebrate dal cappellano del carcere, sono stati gli avvocati difensori, Bouriot e Cotta Morandini.

Nel maggio dello scorso anno, Romana Broccanello aveva presentato un esposto alla magistratura, sostenendo che il fidanzato, dopo averla sfruttata per circa un anno, aveva minacciato di abbandonarla.

Aveva aggiunto che in dieci mesi era arrivata a consegnargli oltre quattro milioni in contanti, oltre ad un'auto sportiva del valore di circa due milioni.

Il giovane respinse ogni addebito, dichiarando che la sua attività di titolare di un'officina meccanica gli consentiva un sufficiente guadagno, e non aveva pertanto mai avuto fame di danaro al punto di dovere sfruttare la fidanzata. Egli sostenne che la Broccanello lo aveva denunciato per gelosia.

Naturalmente, stamane, in Tribunale, la sposina ha ritrattato ogni accusa contro il marito. La Broccanello, chiamata a deporre in qualità di teste citata dall'accusa, ha sostenuto che il marito era all'oscuro della provenienza del danaro che ella periodicamente gli consegnava.

«Presentai denuncia perché ero gelosa del mio fidanzato e temevo che mi lasciasse. Egli non ebbe mai a minacciarmi e ignorava la provenienza del danaro che gli consegnavo, che doveva servire a comprare il corredo», ha detto la Broccanello. Il p.m. ha chiesto l'immediato arresto della teste e la sua incriminazione per falsa testimonianza.

Il Tribunale ha respinto la richiesta del p.m., dichiarando la non punibilità della Broccanello: i giudici, pur certi che la donna avesse giurato il falso, non l'hanno condannata in quanto non era tenuta, per legge, a testimoniare contro il marito.

Il Tribunale, dopo aver ordinato la scarcerazione della donna, ha ripreso il procedimento interrotto, che si è concluso con la condanna del Ratazzo. Il pubblico ministero ha chiesto quattro anni di carcere: il Tribunale gli ha inflitto due anni ed otto mesi e 150 mila lire di multa, oltre ad un anno di casa di lavoro. Il Ratazzo ha presentato appello.

B. m.

A Coazze si teme la chiusura del vecchio jutificio De Fernex

Occupa 148 dipendenti - Il direttore smentisce l'immediata cessazione dell'attività, ma ammette che si sta esaminando la possibilità di vendere le macchine

(Nostro servizio particolare) Coazze, 2 febbraio.

(d. a.) La notizia che il jutificio De Fernex di Coazze starebbe per chiudere i battenti, ha provocato disagio nella Val Sangone.

La notizia, come è noto, è stata diffusa da un comunicato della segreteria provinciale della Cisl che precisava: «...la direzione locale sarebbe in trattative con un gruppo jutiero veneto per la cessione allo stesso di tutti i macchinari dell'azienda con conseguente cessazione di ogni attività produttiva nello stabilimento di Coazze».

Il cav. Giuseppe Venco, direttore del jutificio De Fernex, da noi interpellato, ha smentito l'immediata chiusura della fabbrica.

«Si tratta — egli ha detto — del progetto, già ventilato qualche mese fa e tornato allo studio in questi giorni, di vendere il macchinario a un jutificio di S. Donà di Piave, che l'ha richiesto e dove i costi di produzione sono minori, essendo la paga oraria inferiore di circa 130 lire a quella della Val Sangone».

Secondo il dott. Venco, nel '64 il jutificio ebbe un passivo di oltre dieci milioni, proprio per l'aumentato costo della mano d'opera; di conseguenza si renderanno forse necessari provvedimenti, che sono però tuttora allo studio.

Lo stabilimento occupa attualmente 148 operai, i quali lavorano già a orario ridotto, circa ventun ore settimanali; è l'ultimo jutificio rimasto in funzione dei cinque esistenti fino a vent'anni fa. I primi a chiudere furono i tre stabilimenti Prever. Un quarto jutificio, a Giaveno, il «Moda» fu chiuso pochi anni dopo. Il «De Fernex» raccogliendo le ordinazioni già conferite alle altre ditte soppresse, con 110 nuovi telai e con 10 filatoi costruiti da una ditta irlandese su ordine e disegno del cav. Venco per le nuove fibre tessili provenienti dal Siam, ebbe alcuni anni di prosperità.

Centoquarantotto operai sono ora in ansia e purtroppo a questi vanno aggiunti altri 22 della cartiera Sartorio, di Coazze, già a ore zero da una settimana, mentre si profila la sospensione di altri 38. Il sindaco di Coazze, Leo Giorcelli, ha preso contatti con i dirigenti delle due aziende nella speranza di poter far sospendere i dolorosi provvedimenti.

Sei casi d'epatite virale nella zona di Vigevano

Vigevano, 2 febbraio.

(r.) Al nostro ufficio d'igiene, negli ultimi dieci giorni, sono stati denunciati sei casi di epatite virale.

L'ufficiale sanitario, dott. Dino Comaschi, ha dichiarato che si tratta di casi ad andamento benigno e stagionale.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo sereno con addensamenti nuvolosi sulle Alpi, ove si avranno delle nevicate; sulle isole e sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Temperatura: *in ulteriore aumento.* Venti: *generalmente settentrionali deboli o moderati al nord; forti al centro ed al sud.* Mari: *molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri

Torino	5	9	Pescara	5	10
Bolzano	3	9	L'Aquila	2	4
Trento	3	11	Roma	4	12
Verona	–1	10	Campob.	3	8
Trieste	3	8	Bari	6	10
Venezia	2	8	Napoli	6	12
Milano	3	10	Potenza	–1	6
Genova	8	12	Catanzaro	6	14
Bologna	1	10	Reggio C.	10	17
Firenze	7	10	Messina	12	17
Pisa	5	11	Palermo	10	15
Ancona	4	8	Catania	8	17
Perugia	3	9	Cagliari	9	15

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili all'incanto

Il 16 febbraio 1965 ore 11.30 in Torino innanzi al G. Es. dr. Conti si procederà all'incanto dei seguenti immobili di proprietà Griffa e Migliano siti in Vinovo:

Lotto I - quattro appezzamenti di terreno, prezzo L. 23 milioni 308.800. Cauzione e spese L. 5.527.936.

Lotto II - cinque appezzamenti di terreno, prezzo L. 24 milioni 770.400. Cauzione e spese L. 5.471.488.

Lotto III - cinque appezzamenti di terreno, prezzo L. 18 milioni 494.080. Cauzione e spese L. 4.068.697.

Lotto IV - complesso fabbricati rurali e civili L. 32 milioni 620.000. Cauzione e spese L. 7.176.400.

Per ciascun lotto versamento prezzo entro gg. 60 dall'aggiudicazione e aumenti minimi L. 250.000. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancell. Capo di 2ª cl. dr. M. CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili all'incanto

Il 15 febbraio 1965 ore 11 in Torino innanzi al Giudice Delegato dr. Pregno si procederà all'incanto del seguente immobile di proprietà Cerutti Ines in Cornaglia, sito in Settimo Torinese, via E. Fermi n. 7: fabbricato ad un piano seminterrato ed uno fuori terra con garage e giardinetto: prezzo base L. 10.000.000. Aumenti minimi L. 300.000. Cauzione e spese L. 2.200.000. Versamento prezzo entro gg 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancell. Capo di 2ª cl. dr. M. CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

Morte presunta

E' stata richiesta al Tribunale di Torino la morte presunta di FERRERO TERESA in CAMOLETTO, nata in Volpiano il 7-8-1877 e di CAMOLETTO PIETRO, nato in Volpiano il 5-11-1878, entrambi emigrati in Argentina nel 1904; chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi a sensi dell'art. 727 c.p.c.

Avv. A. Nebbia

TRIBUNALE DI ACQUI TERME

Avviso di vendita di immobili

Il giorno 25-2-1965, ore 10, in questo Tribunale sarà venduto all'incanto, in unico lotto, il seguente immobile del fallito Bertolo Giuseppe; parte di fabbricato in stato di avanzata costruzione, denominato «Condominio Cometa» in via Goito, comprendente parte di cantine, 22 alloggi, la proprietà dei sottotetti e diritto di sopralzo. Prezzo base, ridotto di 1/5: L. 44.400.000, offerte in aumento, non inferiori a L. 100 mila, depositi per cauzione lire 4.440.000, e per spese, lire 7.000.000, prima dell'incanto; versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria (stanza n. 4).

Acqui T., 21 gennaio 1965

Il Cancelliere E. BENZI

Tribunale di Chiavari

AVVISO di vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il 24 febbraio 1965 alle ore 10 avanti al dott. Giorgio Odero, Giudice Delegato del fallimento della Ditta Zaga di Zuccotti Guglielmo e Ansaldo Armando — società in nome collettivo, nonché dei soci illimitatamente responsabili Zuccotti Guglielmo e Ansaldo Armando e degli stessi in proprio, corrente in Rapallo, si procederà alla vendita al pubblico incanto, in unico lotto, dei seguenti beni: 1) appezzamento di terreno in Basaluzzo (Alessandria), via Bedale, di mq. 6770, con entrostanti: a) opificio industriale ad uso stabilimento vinicolo (mq. 1725), completo di macchinari, attrezzature, impianti, imballaggi, ecc.; b) fabbricato ad uso uffici amministrativi (mq. 241), completo di arredamento, mobili e macchine d'ufficio; c) fabbricato ad uso abitazione (mq. 248), gravato da usufrutto a favore di terzi, compresa attrezzatura per gabinetto enologico; 2) n. 4 piccoli appezzamenti di terreno e fabbricato rurale in Rio Maggiore (La Spezia) per complessivi mq. 695; 3) n. 2 appezzamenti di terreno con entrostanti fabbricati rurali in Radda di Chianti (Siena), località fornace di Campassole e la Croce, di complessivi mq. 49.730.

Condizioni: prezzo base lire 66.000.000 (sessantasei milioni); offerte in aumento non inferiori a L. 600.000; chi concorre dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 12,30 del 23 febbraio 1965 domanda di partecipazione all'incanto in carta bollata, con allegati due assegni circolari intestati alla Curatela fallimentare: uno di L. 6.600.000 per cauzione e l'altro di L. 10.000.000 quale ammontare approssimativo delle spese; il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, dovrà essere versato entro 60 giorni dal deliberamento.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del suddetto Tribunale.

Il Cancelliere DEPETRIS

ULTIME NOTIZIE

L'ambasciatore al Cairo è tornato per riferire

Bonn cerca di evitare la crisi con i paesi arabi

Un'aperta frattura (sostengono i liberali, che sono al governo) avrebbe gravi conseguenze sull'economia nazionale - Essi propongono di sospendere gli aiuti militari ad Israele - I socialdemocratici vorrebbero il blocco delle forniture di qualsiasi genere sia agli israeliani che agli arabi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 2 febbraio.**

Il governo e i partiti politici tedeschi stanno cercando, dopo le minacce dei giorni passati, di evitare la crisi nelle relazioni con l'Egitto scoppiata in seguito all'invito al capo della Germania comunista Ulbricht a recarsi al Cairo il 24 febbraio. Data ormai per scontata la visita — come ha confermato oggi all'aeroporto di Duesseldorf l'ambasciatore tedesco in Egitto, Federer, richiamato d'urgenza dal proprio governo — Bonn sta studiando le contromisure da prendere per evitare una aperta frattura con il Cairo e con il mondo arabo, che avrebbe conseguenze disastrose per l'economia e la politica tedesca.

Si sta cercando di uscire dal vicolo cieco nel quale Bonn si è messa con la politica del «piede in due staffe»: tenere contemporaneamente buone relazioni e inviare armi a paesi nemici, gli arabi e Israele. All'Egitto sono stati concessi crediti per 120 miliardi di lire e oltre 500 scienziati e tecnici sono stati inviati al Cairo a costruire missili e aerei da utilizzare contro Israele. Nello stesso tempo a Israele sono stati forniti carri armati, battelli costieri e aerei per oltre 50 miliardi di lire. Erano previsti, quasi contemporaneamente, colloqui con arabi e israeliani: una visita di Nasser a Bonn e un incontro di Erhard con il primo ministro israeliano Eshkol.

Il governo mostra oggi di non avere fretta (l'ambasciatore Federer è stato ricevuto dal sottosegretario agli Esteri Carstens, ed Erhard lo vedrà soltanto domani), e non si esprime. Le idee e i suggerimenti per uscire dal vicolo cieco vengono dai socialdemocratici e dai liberali, che soltanto ventiquattr'ore fa avevano dichiarato la loro solidarietà con il governo e appoggiato una politica di durezza nei confronti degli egiziani. I socialdemocratici sono oggi dell'opinione che sia necessario agire con decisione in tutto il settore medio orientale, ma non soltanto con l'Egitto. Bisogna mettere al bando gli equivoci, sospendere gli aiuti all'Egitto senza danneggiare la economia tedesca, richiamare in patria i 500 tecnici tedeschi che lavorano in riva al Nilo ai danni di Israele, bloccare le forniture di armi agli israeliani. I socialdemocratici suggeriscono di allettare gli altri dodici Paesi della Lega araba, assegnando loro i crediti per 120 miliardi di lire che Bonn tiene a disposizione per l'Egitto.

I liberali, per bocca del vicepresidente del partito, Weyer, ammoniscono il governo (del quale fanno parte) ad abbandonare l'idea di applicare rigidamente la «dottrina Hallstein» che vuole la rottura dei rapporti diplomatici con i Paesi che riconoscono Pankow. Secondo Weyer, l'invito di Nasser a Ulbricht non equivale a un riconoscimento del governo di Pankow e non interessa pertanto la «dottrina Hallstein». L'applicarla in questo caso sarebbe un errore colossale e provocherebbe una frana di rotture diplomatiche con decine di Paesi del «terzo mondo» disposti a riconoscere l'esistenza delle due Germanie.

Weyer suggerisce un compromesso basato sui fatti: l'immediata sospensione di aiuti militari a Israele per placare gli arabi e non attribuire importanza al viaggio di Ulbricht al Cairo. Bonn deve evitare di lasciarsi prendere in una trappola, come ora, nella quale sia obbligata a scegliere tra israeliani e arabi. **t. s.**

L'Egitto non riconoscerà la Germania comunista?

Il Cairo, 2 febbraio. Fonti egiziane qualificate hanno dichiarato oggi che il *leader* della Germania Orientale Walter Ulbricht visiterà la Rau come previsto, ma che ciò non porterà un riconoscimento formale del governo di Pankow da parte dell'Egitto. Le stesse fonti hanno precisato che la Rau desidera mantenere relazioni amichevoli con la Germania Occidentale, anche in considerazione dell'aiuto economico e tecnico che essa riceve da Bonn, e che quindi non è previsto il riconoscimento della Germania Orientale a meno che il Governo Federale tedesco non forzi la situazione adottando rappresaglie contro il Cairo *(Ansa)*.

Arrestata in Portogallo la principessa di Braganza

Lisbona, 2 febbraio. La principessa Maria Pia di Braganza è stata arrestata la notte scorsa dalla polizia politica mentre stava per entrare in Portogallo. La nobildonna, che è figlia naturale di re Carlo I del Portogallo assassinato 57 anni fa, abita a Roma ed è moglie del generale dei carabinieri italiano Giuseppe Manlio Blais.

La principessa, che ha 58 anni, voleva partecipare alle funzioni per l'anniversario della morte del padre. Essa è stata fermata al posto di frontiera di Caia, sull'autostrada Madrid-Lisbona, e trasferita nella capitale dov'è stata rinchiusa nel carcere di Caxias.

Una fonte del ministero degli Esteri portoghese ha dichiarato ai giornalisti: «*La signora ha commesso una serie di frodi servendosi di titoli e onorificenze che non le appartengono. Probabilmente sarà riportata alla frontiera oggi o domani. La principessa Maria Pia non esiste. Esiste soltanto una signora italiana di nome Blais che pretende di essere riconosciuta come la figlia illegittima di Carlos*».

Il governo del Laos controlla la situazione

Washington, 2 febbraio. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno reso noto oggi che secondo le ultime informazioni provenienti dall'ambasciata nel Laos, il governo di Suvanna Fuma e le forze armate hanno in pugno la situazione.

Non ci sono commenti alle voci secondo cui il capo delle forze di polizia, generale Fumi Nosavan, sarebbe stato implicato nel tentato colpo di Stato di domenica sera. Si è invece avuto conferma alla notizia che vi sono state sparatorie fra i ribelli e le forze governative.

«Ho visto morire Angelita» dice il caporale che l'adottò

E' venuto da Londra per testimoniare sulla vicenda - Con altri compagni d'armi, aveva trovato la bambina sulla spiaggia di Anzio

L'arrivo di Christopher Hayes, a sinistra, l'ex-caporale che vide morire «Angelita» (Telefoto «A. P.»)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 febbraio.**

(r. s.) Cristopher Hayes, l'ex caporale del reggimento «Reali fucilieri scozzesi» che nel 1944 partecipò allo sbarco alleato ad Anzio, è giunto all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Londra per recare la sua testimonianza in merito alla storia di «Angelita».

Hayes, che era accompagnato dal direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Anzio, Ennio Silvestri, sbrigate le formalità doganali, ha fatto una breve dichiarazione affermando decisamente che la sua «Angelita» è morta e che su ciò non possono esistere dubbi in quanto personalmente ne constatò il decesso.

Hayes ha aggiunto che in Inghilterra è ancora d'attualità la storia della bambina che visse per circa una settimana con la compagnia dei fucilieri scozzesi, i cui soldati l'avevano trovata piangente sulla «Peter Beach» di Anzio. Hayes ha confermato che numerosi giornali inglesi hanno riprodotto la fotografia della nuova «Angelita» scoperta a Campoverde in provincia di Latina, aggiungendo che egli non ha trovato alcuna somiglianza con la piccola che egli ed i suoi compagni avevano «adottato». Il caporale inglese da Fiumicino è quindi partito per Anzio, dove terrà una conferenza stampa, nel corso della quale fornirà tutti i particolari di quel periodo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Una sedicenne e due giovani amici uccisi da una valanga in Svizzera

I cadaveri dei tre sciatori non sono stati ancora recuperati - Salvo un quarto compagno

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 2 febbraio.**

Tre adolescenti — tutti di nazionalità svizzera — sono stati travolti oggi pomeriggio da una gigantesca valanga. Tutti gli sforzi per recuperare i corpi degli sventurati sono stati vani. In serata è stata abbandonata ogni speranza di ritrovare i giovani ancora in vita. Un quarto sciatore, pure investito dalla valanga, è riuscito a porsi in salvo con le proprie forze.

Per il momento non si hanno che informazioni frammentarie sulla disgrazia, avvenuta nelle vicinanze del centro turistico di Underbäch, nel cantone del Vallese.

Malgrado i moniti degli abitanti del posto, un gruppo di tre ragazzi e una ragazza tra i 14 e i 17 anni si recava, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, sul pendio della montagna chiamata Brandalp, per effettuarvi alcune discese con gli sci. Improvvisamente, i quattro venivano travolti da una valanga, staccatasi pochi istanti prima dal fianco della montagna.

Alcuni turisti che da lontano avevano assistito alla caduta della slavina, davano l'allarme. Le autorità organizzavano i primi soccorsi, mentre veniva mobilitata una compagnia di soldati, che si trovava nella zona di Underbäch per una serie di esercitazioni militari.

Quando i soccorritori giungevano sul luogo della disgrazia, uno dei quattro giovani travolti era riuscito a trarsi in salvo con le sue forze. Il ragazzo, un quindicenne, era sfinito. Prima di perdere i sensi riusciva solo a mormorare: «*Salvate i miei compagni*».

Purtroppo, tutti gli sforzi per rintracciare i corpi di una ragazza di sedici anni e di due giovani di diciassette, sepolti vivi sotto l'enorme cumulo di neve, erano vani. In serata, un componente delle squadre di soccorso ha dichiarato che ormai è stata abbandonata ogni speranza di salvare i tre ragazzi, che trascorrevano un periodo di vacanza a Underbäch.

Le vittime vivevano con le loro famiglie nella città industriale di Olten. **l. f.**

Canti fascisti e incidenti ai funerali di Weygand

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 2 febbraio.**

(s. v.) Ai funerali del generale Weygand ha assistito una folla in cui predominavano ex esponenti dell'Oas e collaboratori del governo di Vichy. Alla cerimonia è stato negato l'onore degli Invalides, concesso ai capi militari, perché il vecchio generale fu, insieme al maresciallo Pétain, uno dei maggiori responsabili della capitolazione del 1940. E' avvenuta, perciò, nella chiesa di St. Philippe du Roule.

La misura ha inasprito i sentimenti fascisti di molti dei presenti, fra i quali si trovavano alcuni dei più noti agitatori di estrema destra, come gli avvocati Isorni e Tixier Vignancour, e l'ex commissario di polizia Dides: ci sono stati perciò incidenti e grida sediziose.

Allo scrittore Jean Paulhan, che partecipò alla resistenza contro i nazisti negli anni in cui Weygand era ministro di Vichy, è toccato il pesante obbligo di portargli il saluto dell'*Académie Française*, di cui lo scomparso faceva parte dal 1931. Il suo discorso è stato disturbato più volte da grida e canti, soprattutto quando l'accademico ha detto che Weygand aveva «*accettato la disfatta francese, della quale gli si potrebbe forse far portare la responsabilità*».

La Uil in aumento alla Snia Viscosa

Milano, 2 febbraio. L'ufficio stampa della Uil provinciale ha comunicato i risultati relativi alle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti della Snia-Viscosa di Varedo, Cesano, Ceriano Laghetto, Magenta e Pavia.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): Uil [illegible] (2415); Cisl 2108 (2386); Cgil [illegible] (2653); Cisnal 1842 (1864).

Eletto a Milano il presidente della Giunta provinciale

Con i voti dc, psdi e psi

Milano, 2 febbraio. Il dott. Erasmo Peracchi (dc) è stato eletto stasera presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano. A favore hanno votato i consiglieri della dc, del psi e del psdi.

Stato Civile di Torino

1 febbraio 1965

NATI — Aghemo Federica; Marocco Antonella; Motto Anna; Centeri Giuseppe; Piastimente Alessandra; Sturaro Silvia; Orsina Claudio; Mantelli Giovanni; Dalmi Alberto; Fattizzi Rosalba; Messina Maria; Beltrami Nadia; Carletti Maria; Bigozzi Paola; Basso Giovanna; Mariano Matteo; Ligerie Rosaria; Barghini Loredana; De Santo Angelo; Grosso Laura; Marrulio Isabella; Azzolin Giancarlo; Accinni Patrizia; Bonassi Giorgino; Almerighi Valeria; Cannone Rocco; Sola Marco; De Magilanis Riccardo; Angelino Cristiana; Fazio Roberto; Manticone Giuliana; Piga Maria; Monti Silvia; Borra Claudia; Ardesi Roberto; Fano Vincenzo; Uboldi de Capei Alessandra; Iannucci Roberta; Selva Claudia; Ferrone Caterina; Demattei Andrea; Marangoni Luca; Startari Rossella; Noce Annina; Le Rue Alessandra; De Tommasi Monica; Laforè Orlando; Ardu Loredana; Celozzi Luisa; Farboni Gioia; Longatti Massimo; El Gangi Carmelo; Cappola Silvia; Dagna Maurizio; Gallina Claudio; Rossi Maurizio; Biagini Nadia; Aurelia Monica; Totino Stefano; Albanese Paolo; Stella Marina; Fresia Giovanni; De Luca Massimo; Cioffreda Maria; La Torre Maria Rita; Palmietto Massimo; Santarelli Nadia; Bovello Monica; Ali Laura; Rolando Riccardo.

MORTI — Ossola Angela vedova Grandi, anni 72, nata a S. Maurizio Canavese, casalinga, abitante in via Veronese 344; Lavagna Giacomo, a. 49, Torino, commerciante, v. C. Cappelli 58; Moriondo Margherita, a. 70, Torino, casalinga, p. V. Veneto 5; Caro Angela in Ferraro, a. 78, Torino, casalinga, str. Mongreno 180; Camandone Michele, a. 75, Volvera, sacerdote, c. Corsica 154; Fantini Parisina ved. Luciani, a. 84, Comacchio, casalinga, p. Galimberti 24; Mazzetti Giulia ved. Latini, a. 62, Ischia di Castro, pensionata, v. Segantini 29; Funchina Maria ved. Costa, a. 85, Adria, casalinga, v. F. De Sanctis 136; Serazzi Vincenzo, a. 76, Torino, pensionato, v. Borgomasino 60; Pecchio Anna ved. Tamietti, a. 71, Ala Stura, pensionata, v. Urbino 6; Olivero Giovanni, a. 83, Tricerro, pensionato, v. Fontanesi 27; Luise Angela ved. Baschirotto, a. 67, Urbana, casalinga, v. Vibò 16; Pistoi Luigi, a. 60, Lombardore, pensionato, v. Boccardo 25; Indelicato Vincenzo, a. 65, Siculiana, pensionato, v. Chiesa Salute 109; Lamparella Grazia ved. Mariano, a. 80, Terlizzi, pensionata, v. V. Carrera 7; Origlia Eugenia in Gatto, a. 69, Venaria, pensionata, via Madama Cristina 6; Agresti Antonietta in Castrovilla, a. 55, Montemilone, operaia, v. B. Ottavio 45; Volpe Michele, a. 61, Savignano Irpino, artigiano, v. Po 5; Garis Carolina in Bertin, a. 67, Castagnole P., pensionata, v. Testona 34.

Deceduti in ospedale: Airaudo Anna in Masuelli, a. 72, Villafranca P., pensionata; Scarten Anna, a. 77, Mel, suora; Domenichini Maria, a. 72, Rovolon, suora; Bianchi Corinna, a. 90, Fidenza, pensionata; Biasia Pasquale, a. 63, S. Michele Tagliamento, operaio; Elia Aldo, a. 44, Santena, imbianchino; Bigatuss Carmela in Mangiameli, a. 22, Villa Rosa, casalinga; Governale Natale, giorni 17, Torino; Cagnassi Adalberto, a. 51, Torino, impiegato; Fistano Ida ved. Di Bernardo, a. 67, Sant'Elia Pianisi, casalinga; Fanan Pietro, a. 68, Torino, pensionato.

Matrimoni 15 - Nati 59 - Morti 30

ULTIME DI CRONACA

Rubano tre camion carichi di biscotti

L'altra sera giungevano al deposito della ditta «Plasmon» in via Bardonecchia 179 tre camion da Milano carichi di lattine di biscotti dietetici per un valore di sei milioni. Data l'ora tarda il titolare della rappresentanza, signor Mario Marchisio, si vedeva costretto a far rimandare al mattino le operazioni di scarico. Nella notte, presumibilmente verso le 2, i ladri davano l'assalto al deposito. Forzavano con facilità il portone e — fatto assai strano — non destavano né l'allarme né la temibilissima collera di un robusto cane lupo che da mesi è l'unico ma valido guardiano notturno del magazzino. Trovavano i tre autocarri nel cortile, salivano e partivano.

Alle 3 e 30 circa un agente notturno scopriva il furto. Ieri mattina le pattuglie della polizia recuperavano i tre camion, naturalmente vuoti; uno in via Nallino a Mirafiori, uno in via Filadelfia e uno in via Galluppi.

Lo sfratto ad una famiglia in uno stabile da demolire

Operaio con tre figli - Non ha accettato le offerte del padrone

Due ufficiali giudiziari hanno sfrattato ieri una famiglia che abita in via Vistrorio 30. E' quella del manovale Giovanni Dalmasso, 41 anni, dipendente della Nebiolo, composta da marito, moglie e tre figli di 12 anni, 8 e 5 anni; la donna darà alla luce il quarto figlio fra una ventina di giorni.

Immigrarono nel '51 da Fossano e andarono ad abitare in via Vistrorio in due camere e cucina. Due anni fa la proprietaria ha venduto la casetta a Giuseppe Morano, il quale ha avuto il permesso di costruire in quell'area un edificio di 107 camere. Nel febbraio 1962 il Morano ha intimato lo sfratto al Dalmasso. Da allora il provvedimento ha subito diverse proroghe e ieri gli ufficiali giudiziari hanno attuato l'ordinanza. La famiglia si è sistemata provvisoriamente in casa di un vicino, mentre i mobili sono stati lasciati nell'alloggio in attesa di una sistemazione.

Il Dalmasso, che guadagna 90 mila lire al mese, afferma di non essere riuscito a sistemarsi a causa degli affitti troppo alti (in via Vistrorio pagava 15.500 lire al mese). Il proprietario afferma di avere fatto il possibile per andare incontro alla famiglia: due anni fa le ha offerto una somma, poi un alloggio in corso Francia per il quale avrebbe pagato l'affitto per due anni; due mesi fa ha invitato gli inquilini ad entrare in una baracca alla basse di Stura che lui stesso avrebbe fatto pulire, ma sempre inutilmente.

E' mancato ai suoi cari
Maria Pioselli ved. Panà
Costernati lo annunciano: figli, genero, nipote, parenti e amici. Messa presente cadavere ore 10 funerali ore 10,30 del 4 corr. dall'Assistenza Martini nuova sede.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Partecipano al dolore di Corrado e Luciano per la morte della
Mamma
il Titolare del Bar Montenaro De Riz e gli amici: Marocco, Bertolazzo, Merelli, Gambino, Cenna, Caso, Genova, Quorero, Mimazzo, Cietti, Mancarelli, Reale, Cartini, Ferrari, Corella, Sala, De Maria, fratelli Perotto, Peratto.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Miriam Panero è vicina a Corrado nel suo dolore.

Domenica 31 gennaio 1965 è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il
BARONE ING.
Giuseppe Gussio
A funerali avvenuti, per volontà del defunto, lo annunciano la moglie Maria Carino, il figlio Edoardo, la sorella Concetta, con il marito Ing. Pesilano, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 3 febbraio 1965.

La Scuola Media Meucci partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
PROF. ING. DOTT.
Giuseppe Gussio
— Torino, 3 febbraio 1965.

Nel 10° anniversario a ricordo di
Vittorio Laurenti
La moglie con infinito rimpianto ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 3 febbraio 1965.

La famiglia del compianto
Vincenzo Serazzi
sentitamente ringrazia.
— Genova, 3 febbraio 1965.

Oggi, alle ore 10,30 rendeva la sua anima bella a Dio
Allegretta Niccolai in Querci
La piangono e pregano per Lei il marito Avv. Ruggero; i figli: Grazia, col marito dott. Giacomo Febbri e piccolo Giggino; dott. Mario, con la moglie Giulietta Del Mastro Calvetti; i parenti tutti e la fedele Renata.
— Pistoia, 2 febbraio 1965.

Rico e Riccardo Del Mastro Calvetti partecipano commossi al lutto della famiglia Querci e in particolare del carissimo Mario per l'immatura perdita della cara Mamma
Allegretta Querci Niccolai
— Torino, 2 febbraio 1965.

Maria Teresa, Giuseppe, Anna, Giampiero Del Mastro Calvetti e rispettive famiglie si uniscono al dolore di Mario e della sua famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Angelina e Palmira Del Mastro Calvetti sono particolarmente vicini al nipote Mario per la perdita della carissima Mamma
Allegretta Querci nata Niccolai
e prendono sentita parte al dolore dei familiari tutti.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il direttore del Centro Odontostomatologico prof. Franco Ruspa con i collaboratori dottori Luigi Rosso e Carlo Asinelli prendono viva parte al dolore dell'amico prof. Mario Querci per la morte della
Madre
— Torino, 2 febbraio 1965.

Orazio, Zizi, Adriana e Gisella Quaglia partecipano con dolente affetto al grave lutto di Mario e Giulietta per la perdita della Signora
Allegretta Querci Niccolai
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il primario prof. L. Solerio, l'aiuto prof. A. Giugiaro, gli assistenti dr. T. Bardini, U. Bosio, G. Gauna e A. Oglietti della divisione chirurgica dell'Ospedale Infantile «R. Margherita» di Torino, si associano al lutto dell'amico prof. Mario Querci per la perdita della
Mamma
— Torino, 2 febbraio 1965.

Gino e Luisa Solerio e famiglia partecipano al dolore dell'amico prof. Mario Querci.

Il Direttore, Prof. Enrico Ciocatto, e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Prof. Mario Querci, aiuto dell'Istituto, per la morte della mamma Signora
Allegretta Querci Niccolai
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino, Prof. A. M. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti con vivo cordoglio partecipano al lutto del Prof. Mario Querci per la perdita della mamma, Signora
Allegretta Querci Niccolai
— Torino, 2 febbraio 1965.

Prendono parte vivissima al grande dolore del Prof. Mario Querci per la perdita della mamma, Signora
Allegretta Querci Niccolai
gli amici:
Carla e Enrico Ciocatto
Jucci e Luigi Bianchetti
Roberto Pattono
Giovanna e Mario Marizano
Alma e Osvaldo Zeltiri
Ottavio Marchisio
Maria Giuliana Iodrio
Bruno Giordina
Giorgiana e Luigi Bertolotti
Tamara e Marco Trompeo
Angelo Mazzeo
Lucia Piazza
Elsa Margaria
Maria Pia Merlini
Ugo Dellino
Luciano Aletti
Nino Zulio
Manlio Cabrai
Giorgio Dei Poli
Guglielmo Guglielmini
Roberto Ferrero
Clara e Fulvio Calussi
Sergio Abeatici
Celestino Mairone
Vittorio Borgonzelli
Carla e Edoardo Perazzo
Pier Adolfo Giudice
Vittorio Laugeri
Angelo Actis Dato
Aldo Andreone
Antonio Grande
Giuseppe Vanara
Giacomo Gobbi.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Direttore, i Medici, le Suore ed il Personale della Clinica Piana Pistor partecipano al lutto del prof. dott. Mario Querci.

Ieri mattina è serenamente e cristianamente spirata
Maria Einaudi
Lo annunciano addolorati la cognata Ida Einaudi, i nipoti Mario Roberto Giulio e Renato colle mogli e i figlioli, la cugina Marina Freschi e Giuseppina Einaudi, i parenti tutti. La famiglia ringrazia per l'assidua assistenza il dottor Gabriele Dal Pozzo, le suore del Cottolengo, la fedele Agnese. I funerali avranno luogo oggi, 3 febbraio, alle ore 11, in Dogliani.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Si associano:
Mimina Mario Lanari
Adelfo Fichera
Vanda Aldrovandi
Giulia Devoto Falck
Raffaele Mattioli
Francesco Antonio Repaci
Norberto Bobbio
Antonio Giolitti
Giovanni Pirelli
Franco Venturi
Delio Cantimori
Massimo Mila
Natalia Ginzburg
Elio Vittorini
Ulisse Guzzi
Giulio Bollati
Italo Calvino
Roberto Cerati
Daniele Ponchiroli
Filippo Santoni
Oreste Molina
Guido Davico Bonino
Paolo Terni
Corrado Vivanti.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Losero fu Giuseppe
Rensin
Addolorati lo annunciano fratello e sorelle. I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente in Cantoira alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cantoira, 2 febbraio 1965.

Bianca Giors e famiglia piangono la scomparsa del caro
Rensin
— Ceres, 2 febbraio 1965.

Le famiglie Marchetti e Cordìà profondamente addolorate partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT.
Franco Giorgio Vinardi
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al grave lutto per l'immatura dipartita del
DOTTOR
Franco Giorgio Vinardi
Luigina Cottino e mamma
Famiglia Bellardo
Buzzi-Reschini
Famiglia Della Porta
Giorgina Gala
Famiglia Galle
Famiglia Quarello
Famiglia Coppo.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
G. Battista Vigna
Lo piangono moglie, figlia con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle il 4 corr. mese alle ore 10 partendo da via G. Mussa 14.
— Caselle, 2 febbraio 1965.

1959 — 1965
Franco Cena
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 4 febbraio ore 10. Chiesa N. S. della Pace.
— Torino, 4 febbraio 1965.

1964 — 1965
Cesare Ponchione
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirata l'anima nobile del
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
Con immenso dolore ne danno l'annuncio la vedova Antonina, i figli: Dr.ssa Lisa con il marito Prof. Dott. Diego De Caro e la piccola Ludovica, Prof. Dott. Giuseppe, On.le Dr.ssa Pierina, Ing. Vanni, Dott. Luigi, Alberta con il marito, Elena con il marito, nuore e nipoti tutti.
— Cagliari, 2 febbraio 1965.

I Medici degli Ospedali Psichiatrici di Torino, Collegno, Grugliasco, Savonera, Villa Regina Margherita, Villa Verde, Villa Certosa, Villa Azzurra si uniscono al dolore del loro Direttore Prof. Diego De Caro per la scomparsa del suocero
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Marisa, Piero e Darla Boddo partecipano al grande dolore della Dott. Lisa De Caro Falchi per il decesso del padre
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Luisa e Nino Isola prendono viva parte al dolore della Dott. Lisa De Caro Falchi per il decesso del papà
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Rita e Piero Massone partecipano al dolore della Dott. Lisa De Caro Falchi per la scomparsa del padre
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Nadia e Giorgio Scotto partecipano commossi al dolore della Dott. Lisa De Caro Falchi per la scomparsa del padre
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Partecipano al lutto del loro Direttore, Prof. Diego De Caro, per la scomparsa del suocero
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
i medici dell'Ospedale Psichiatrico di Torino città:
Dott. Umberto Gallina
Dott. Giovanni Gatti
Prof. Gustavo Gamna
Dott. Mariano Rizzi
Dott. Giovanni Porro
Dott. Germano Oseglio
Dott. Umberto Signorelo
Dott. Filiberto Vercellino
Dott. Giuseppe Luciano
Dott. Ugo Fornari
Dott. Raffaello Colletti
Dott. Maria Luisa Olfidani Mestrallet
Dott. Liliana Gobbi.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Maria Luisa e Alessandro Olfidani, Rosanna e Gregorio Gandiglio partecipano commossi al dolore della famiglia De Caro - Falchi per la morte del padre
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
— Torino, 3 febbraio 1965.

I Sanitari dell'Ospedale Psichiatrico di Grugliasco e di Villa Azzurra prendono parte al dolore della Signora Dott.ssa Lisa Falchi - De Caro e del Prof. Diego De Caro per la perdita dell'amato papà e suocero
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Maria Angelica e Giacomo Valente partecipano al dolore della Dottoressa Lisa De Caro per la scomparsa del papà
COMM. DOTT.
Niccolò Falchi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Direttore, Professori, Assistenti, Tecnici e Personale tutto dell'Istituto di Elettronica e Telecomunicazioni del Politecnico di Torino si associano al dolore dell'Ing. Valentino Castellani per la perdita del Padre Sig.
Oreste Castellani
avvenuta in Udine il 1° febbraio.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto dell'Ing. Valentino Castellani per l'immatura scomparsa del
Padre
Balzola Amos
Bosa Gianpaolo
Boccari Claudio
Biey Domenico
Boella Mario
Bogetti Gabriella
Castelli Giuliano
Colucci Piercarlo
Cugiani Corrado
Fornengo Graziella
Loschiutta Sigfrido
Moro Rosamaria
Motta Piergiorgio
Pent Mario
Perucca Giovanni
Angelo e Vincenzo Pozzolo
Sotti Francesco
Sacerdo Paolo
Villa Sandro
Zoglio Luigi Enrico
Zich Rodolfo
Zito Giacinto
— Torino, 3 febbraio 1965.

Al lutto si associa la famiglia Pelle.

Il Direttore del Collegio Universitario, prof. Tino Zeuli, i Direttori di Sezione, gli Assistenti, i Consigli Studenteschi e l'Amministrazione tutta, prendono viva parte al grande dolore del Direttore della Sezione Universitaria, dott. Ing. Valentino Castellani, per la morte del Padre
Oreste Castellani
— Torino, 3 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ottavio Rossi
Angosciati lo annunciano: la moglie; la figlia Rosetta col marito Italo Guerrini; il papà; i fratelli Gino e Guido con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a San Salvatore Monferrato il giorno 4 corr. alle ore 10,30.
— Torino, 2 febbraio 1965.

La famiglia Grassi partecipa con profondo dolore alla scomparsa di
Ottavio Rossi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Francesco e Franca Balangione, Renato e Lucetta Biglia partecipano con dolore la scomparsa di
Ottavio Rossi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Bernardi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Battistina Passione, la figlia Maria col marito dott. Pietro Audisio e figlio Franco; la figlia Amalia col marito Rag. Emilio Cogno e figlie Paola, Anna ed Evelina; il fratello Giuseppe; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 febbraio alle ore 14,30 partendo da corso Francia 165; indi la cara Salma proseguirà per Vinovo ove alle 15,30 verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Evelina e Primo Chiaberge con i figli partecipano al dolore della famiglia Bernardi e Cogno.

E' mancato cristianamente ai suoi cari
Giovanni Elio Angius
anni 79
I funerali avranno luogo dal Mauriziano alle 14,30 del 3 febbraio. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1965.

1938 — 1965
Elisa Gilardetti n. Fornelli
1963 — 1965
Cav. Michele Gilardetti
Vivono indimenticati nel cuore dei loro cari.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Nel 2° anniversario della dolorosa scomparsa di
Angiolina Chiesano Armosino
il marito, la figlia, genero e nipoti la ricordano con infinito rimpianto. Messa di suffragio venerdì 5 febbraio ore 9 nella Chiesa S. Agnese.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Nellina e Mario Dogliotti partecipano vivamente al dolore della famiglia e dei molti amici del
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
del quale ricorderanno l'esemplare bontà e la consapevole, serena, stoica, cristiana rassegnazione nei lunghi giorni delle sue gravi sofferenze.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Carla e Enrico Ciocatto partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la morte del
PROF. DOTT.
Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Benedetto, Gabriella Mola
Baudolino, Maria Mussa e figli
Gian Carlo e Angela Mussa
Ferdinando Ormea
Luigi Rigoletti
Giovanni ed Augusta Villata
prendono parte al dolore della signora per la morte del marito
DR. PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 3 febbraio 1965.

Andreina e Francesco Loretti partecipano al lutto dei Famigliari per la morte del
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

L'Amministrazione, il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Amedeo di Savoia partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
Consulente del Centro Virologico
— Torino, 2 febbraio 1965.

Eugenio Gastaldi prende viva parte al dolore della signora Luigina De Gaetani per la scomparsa del Maestro
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale Università di Torino
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al lutto per la morte del
PROFESSOR
Giovanni Federico De Gaetani
i Medici della Sezione Traumatologica INAIL diretta dal Dr. Barbisio.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Mariuccia e Giuseppe Cicerale si associano angosciati al dolore della signora Luigina per l'immatura perdita del caro
Prof. De Gaetani
— Usseglio, 2 febbraio 1965.

Salvatore Morano partecipa al lutto della famiglia De Gaetani.

Il Direttore, Prof. Antonio Rollo, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Ferrara, partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia per la morte del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Ferrara, 2 febbraio 1965.

Il Direttore dell'Istituto di Urologia dell'Università, Prof. M. Borgno e gli Assistenti partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del
PROFESSORE
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore, Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare della Università di Torino partecipano sentitamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Con i conforti religiosi è serenamente spirato il
N. H. Giorgio Della Croce dei Conti di Dojola
Direttore di Governo Ministero Africa Italiana
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Miretta, le cognate e i cognati Ferrero Ventimiglia, San Martino di San Germano, Conelli de' Prosperi, nipoti, cugini, parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Santa Cristina il 9 febbraio alle ore 11.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Collegio delle Assistenti Sanitarie Visitatrici, I.P., V.I., prende viva parte al dolore della ex Consigliera signorina Maria Enrichetta per la perdita del Padre
Conte Giorgio Della Croce di Dojola
— Torino, 3 febbraio 1965.

Particolarmente partecipano le Colleghe Assistenti Sanitarie Anna, Laura e Lalla Beudocco, Maria e Rosalia Bracco, Virginia Fenoglio, Lina Gigi Levra, Germana Gillardi, Candida Migliarini, Lia Figliono, Paola Prel.

Famiglia Milani - Chiusano partecipano al lutto della figlia Miretta.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Merlanti nata Baravalle
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Italo con la figlia Miretta; la mamma, zia Tina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Loris Germani per le amorevoli cure prestate. I funerali giovedì 4 corrente alle ore 9 da via Monfalcone, 117, indi la cara Salma verrà traslata nel Cimitero di Pinerolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Palmira ed Osvaldo Malcotti prendono vivissima parte al grave lutto della cara figlioccia Miretta e familiari.

Le famiglie Garrone, Sterpone, Fenoglio partecipano al vivo dolore che ha colpito i figli Tino e Sandra per la perdita della adorata
Mamma
— Torino, 2 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Adelaide Camarino ved. Lubatti
Ne danno addolorati l'annuncio: i figli Fiorentino e Alessandro, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 9 del 4 corr. da via Grapello 4, indi la cara Salma verrà tumulata in Murisengo.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Condomini, inquilini ed Amministratore stabile via Grapello n. 4 prendono viva parte al cordoglio delle famiglie Lubatti per la dipartita della signora
Adelaide Camarino ved. Lubatti
— Torino, 3 febbraio 1965.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Gianaria
Lo piangono: la moglie, i figli, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Olga Villa per le amorevoli cure prodigategli. I funerali giovedì 4 alle ore 10,30 da via Giotto 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Angela Rosa Brusin
Ne danno l'annuncio il marito, figli, figlie, e parenti tutti. Funerali a Coazze, mercoledì 3 febbraio alle ore 14,30.
— Coazze, 2 febbraio 1965.

I familiari della compianta
Camilla Stevano Riva
ringraziano commossi quanti di presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Manzone per la premurosa assistenza prestata durante la lunga malattia.
— Alba, 3 febbraio 1965.

Confortato dai SS. Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Mainero
di anni 95
Ne danno straziati il doloroso annuncio i figli: Maddalena; Giovanni con la moglie Margherita Fenoglio; Maria col marito Piero Fervelli; i diletti nipoti Luigi con la moglie Maria Teresa Chiensiel; Antonietta; il fratello Giov. Battista, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Giovanni Danzi per le affettuose cure. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di mercoledì 3 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinto via Braliorio 1, indi la cara Salma sarà tumulata in Poirino.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Personale della Soc. Ferado partecipa al dolore dei Titolari per la perdita del Padre e Suocero
Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

La Federazione Ciclistica Italiana prende parte al lutto del Presidente del Comitato Piemontese per la perdita del caro Papà
Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Profondamente rattristati i Componenti del Comitato Piemontese F.C.I. partecipano al dolore del Presidente Cav. Giovanni per la perdita dell'amatissimo genitore
Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Gli Amici del Gruppo Piemonte Valle d'Aosta Anseg partecipano al gravissimo lutto del socio Cav. Giovanni per la perdita del Papà
Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Ginnastica di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il Vice Presidente Cav. Giovanni Mainero per la morte del suo caro Papà
Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Si uniscono al dolore dell'amico Giovanni Mainero: le famiglie Cogmassone, Ghisazza e Goldano.

Titolari e Direzione degli Stabilimenti G. Paracchi & C. partecipano vivamente al lutto del Cav. Giovanni Mainero, collaboratore della Ditta, per la scomparsa del padre signor
Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

I Colleghi degli Stabilimenti G. Paracchi & C. esprimono vive condoglianze al cav. Giovanni Mainero, per la dipartita del suo caro padre signor
Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

I Commilitoni del 3° Reggimento Alpini - Classe 1902-1903 partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del caro Papà
Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Le famiglie Ottelli Schlosser partecipano al lutto delle famiglie Mainero e Fervelli per la scomparsa del signor
Luigi Mainero
— Torino, 3 febbraio 1965.

La S. S. Sasal partecipa al dolore del cav. Mainero per la perdita del suo
Papà
— Torino, 2 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
Gigi Vagnone
lasciando nel più profondo dolore la moglie Anna Gullino, il figlio Uberto colla moglie Marisa Bona e l'adorato nipotino Andrea; la sorella Maria col marito Ettore Merino e figli Marisa e Carlo Alberto e famiglia, la suocera Francesca Gullino, le cognate Lissy Bellinger ved. Vagnone e figlio Enrico e famiglia; Pina Simonis ved. Vagnone e figli Gustavo, Mario e Anna Carla e famiglie; Elena Gullino ved. Ferd e figlia; Emma Gullino, parenti tutti e l'affezionata Dorina. I funerali mercoledì 3 corr. alle ore 14,30 da via Lamarmora 77 indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Pinerolo. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1° febbraio 1965.

La cugina Rosa Vagnone è affettuosamente vicina ad Annina ed alla sorella Maria nel dolore per la scomparsa del caro
Gigi
— Torino, 3 febbraio 1965.

Si uniscono costernati i cugini Carla Vagnone, Carlo e Titti Sansecondo.

I Condomini e gli Inquilini dello stabile di via Lamarmora 77 partecipano vivamente al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del signor
Luigi Vagnone
— Torino, 2 febbraio 1965.

Carlo e Ada Danesy, Rinaldo e Cassilda Baronis si uniscono al dolore degli amici Vagnone.

Si uniscono nel dolore le famiglie Guida e Costanzo.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Ditta «Olivotto» - Costruzioni Elettrotecniche Industriali, partecipano al lutto della Famiglia Olivotto per l'improvvisa scomparsa dello Zio
Gigi Vagnone
— Torino, 3 febbraio 1965.

I Padri Barnabiti, l'Unione ex Convittori del Real Collegio Carlo Alberto con gli «Amici di Montalde» vivamente partecipano al dolore delle famiglie Vagnone e Merino per l'immatura scomparsa del carissimo
Gigi Vagnone
— Torino, 3 febbraio 1965.

Per la perdita del papà
Gigi Vagnone
gli amici di Ubi: Romolo, Bruno, Enza, Piero, Franca, Gianni con moglie, Elena e Guido Mulassano.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Renzo Malani, prende parte al dolore della Famiglia Botto per la morte dei sigg.
Eugenia e Giovanni Arondelli
— Milano, 1 febbraio 1965.

Il Consigliere delegato Dr. G. Beretta, la Direzione ed il Personale della SVAMA partecipano al dolore della Famiglia Botto per la morte dei sigg.
Eugenia e Giovanni Arondelli
— Milano, 1 febbraio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della Botto Federico S.p.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro amministratore delegato Ing. Manfredo Botto e la sua famiglia per la scomparsa dei suoceri
Giovanni ed Eugenia Arondelli
— Courgné, 1 febbraio 1965.

E' mancato la sera del 1° febbraio all'affetto dei suoi cari il
GENERALE DI DIVISIONE DEL GENIO
Dott. Ing. Arturo Fortunato
Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia Cavaliere Magistrale del S.M.O.M.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Lanfranchi, i figli Giorgio e Adriana, i fratelli con le famiglie, le sorelle, la suocera e i cognati e nipoti De Ruggiero. I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 15 partendo dal Policlinico.
— Pavia, 3 febbraio 1965.

Cristianamente è spirato all'età di anni 81
Nicola Garis
Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie Francesca Spinelli, il figlio Giacomo ed i parenti tutti.
— Buriasco, 1 febbraio 1965.

Nel triste anniversario della scomparsa
Lina Rosani
rivive nell'affettuoso ricordo dei suoi cari. Una messa verrà officiata nella Parrocchia San Pellegrino venerdì 5 alle ore 8,30.
— Torino, 3 febbraio 1965.

1961 — 1965
Eugenio Salomone
Moglie e figlia memori ricordano.
— Torino, 3 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

(1) COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

SANREMO posizione impareggiabile su passeggiata mare Trento-Trieste vendonsi bellissimi appartamenti. Sanremo tel. 71-421; Milano 408-6459.

STABILE industriale periferia Torino diciottomila mq. cintati. 2500 coperti, industria pesante, 110.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange. O588

TERRENO bellissimo (Reaglie) 22.[illegible] mq. proprietà privata annesso rustico 21 camere luce acqua telefono frazionalmente vende cambio alloggi. Telefonare 70-612.

TERRENO edificabile mq. 1020 [illegible] Almese, servizi, vendesi L. 2000 mq. o permutasi con alloggio. Rivolgersi Garnero, Cascina Bertini (Torino). S. Ambrogio. A10952

TERRENO industriale Settimo, vicino autostrada Ivrea, mq. 13.000, servizi, vende Fasano, Novara 29.

TERRENO industriale Trofarello, fronte strada statale Genova, mq. 11.000, vendesi. Telef. 547-970.

TERRENO Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571.

TERRENO Torino semicentrale impresa acquista direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2505 — Torino».

UFFICI ZONA CROCETTA CORSO DUCA ABRUZZI, PALAZZO SIGNORILE AL PIANO RIALZATO MQ. 144 E ALTRO MQ. 123 CON POSSIBILITA' DI UNIONE MQ. 267 VENDONSI CONSEGNA LUGLIO. FACILITA' POSTEGGIO AUTO. INFORMAZIONI, TELEFON. 593-529 ORE UFFICIO. A12851

VENDESI a referenziati ammezzati centrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2523 — Torino». A10974

VENDESI alloggio tre camere, servizi. Paraggi Chiesa Salute. Telefonare 887.308. A11296

VENDESI capannone industriale in ferro mq. 1200. Telefonare 962-832.

VENDESI muri negozio affittato a farmacia buon reddito. Tel. 779-831.

VENDO alloggi 2-3 camere servizi centro abitato cinture; mercato, esilo, medie: 1.600.000 vano; 50% facilitazioni. Telefonare 561-885 pasti.

VENDO 1.500.000 camere indipendente centrale reddito sette. Telefonare 524-775, 882-548.

VENDONSI convenientemente zona Mirafiori alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 60-817, 676-125.

VENDONSI o permutansi meravigliosi lotti terreno, residenziali e misti, fronte strada provinciale e comunale, 12 km. piazza Castello. Facilitazione di pagamento. Telefonare 284-905

VIAREGGIO, immediate vicinanze, villetta nuova, tre camere, cucina, bagno, giardinetto, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLA e appartamenti precollinari vendesi in palazzine nuova costruzione. Telefonare 520-996, 291-306.

VILLA precollinare panoramica su Torino grande parco vendo. Telefonare 500-070. A11077

VILLA Sanmauro, 11 camere, divisibile, tre, bagni, tremila parco, 20.000.000 oltre 5.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

ZONA CASSIA VENDESI AFFITTASI IN CENTRO RESIDENZIALE, DOTATO PISCINA 3 TENNIS APPARTAMENTO MOLTO SIGNORILE EVENTUALMENTE DIVISIBILE 5 CAMERE LETTO 5 BAGNI PADRONALI 2 CAMERE LETTO 2 BAGNI SERVIZIO GUARDAROBA AMPIA CUCINA OFFICE DISPENSA VASTISSIME TERRAZZE PANORAMICHE 2 CANTINE 2 GARAGE ESCLUSI INTERMEDIARI. ROMA, TELEFONO 322-359. 20899

4.000.000 contanti, rimanenza 400 mila mensili, acquisterei villetta con terreno minimo metri 1000, Torino, precollinare, immediata periferia; esaminasi eventuale proposta impresario in possesso terreno, disposto costruirla. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino».

(3) DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O906

AFFITTEREI alloggetto signorile zona precollinare, coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6027 — Torino».

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O921

ANZIANI coniugi torinesi cercano alloggio 3 camere servizi centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2555 — Torino». A1409

CERCO alloggio 4-5 camere uso abitazione ed ufficio massimo 1° piano zona centrale libero 1° marzo. Telefonare 683-189. A12628

CONIUGI referenziati cercano 1-2 camere servizi S. Rita, Lingotto, S. Paolo. Telefonare 257-571.

CONIUGI referenziati con bimba cercano alloggio, camera servizi. Telefonare 236-030. A11336

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero 2 camere, cucina, servizi, liberi 1° aprile zona corso Francia, ore pasti, tel. 373-515.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio grande divisibile o due medesima casa. Telefonare 545-197 ore 11-13, 17,30-19. A10595

UNA-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

ZONA corso Brescia, Giulio Cesare, Palermo, Novara cercasi appartamento moderno tre camere servizi. Telefonare 854-288 ore ufficio.

ZONA San Salvario cerco affittare in casa civile alloggio due camere cucina servizi termo, preferibilmente piani bassi. Telefonare 654-720.

(4) OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI centralissimo ufficio due camere. Telef. 654-573.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A12392

A. AFFITTASI 2 camere cucina, Gioberti 70. Visibile ore 15-17.

A. CAMERA 9000; camera cucina 14.000 senza termosifone. Telefonare 688-755. O906

A. MECCASE, Arsenale 82, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A 30.000 camera salottino servizi, ammobiliato, pied-à-terre. Telefonare 528-539. O969

ADIACENZA Chiesa Santa Rita affittasi alloggio due camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi ore 15-17 portineria corso Sebastopoli 198.

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente 1° piano. Telefonare 546-104. A10810

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello servizi borgata Paradiso via Manzoni 17 interno 1-3-5 quasi ang. corso Francia. A10719

AFFITTANSI, Finale Ligure, 1 km. mare, due vasti locali, 300 mq. cadauno, primo-secondo piano. Scrivere: Lastend, 5 H, Savona.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995. negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggetto nuovo ammobiliato, c.so Francia Collegno. Telefonare 785-441. A11439

AFFITTASI alloggi 1° e 3° piano stabile signorilissimo, doppi ingressi, doppi ascensori, tripli servizi, Largo Francia 113 angolo corso Racconigi. Tel. Beltramo 535-912.

AFFITTASI [illegible] 1° 3° piano, largo Francia 113 ang. c. Racconigi.

AFFITTASI appartamento ammobiliato Sanremo, 2 vani servizi, posizione solare, secondo piano, ascensore, nuova costruzione, contratto annuale L. 35.000 mensile. Barale, via Gioberti 22, Torino. A10958

AFFITTASI Borgata Paradiso 7° piano alloggio nuovo 3 camere servizi volendo garage. Telefonare 792-725.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI corso Brunelleschi via Monginevro garage mq. 35 con lucernario. Telefonare 331-176.

AFFITTASI locale industriale mq. 400, magazzino mq. 120. Borgo Vittoria. Telefono 290-818. A11306

AFFITTASI medesima casa 2 camere cucine servizi 23.000-26.000. Telefonare 769-800. A12295

AFFITTASI negozio corso Traiano 165. Telefonare 693-112.

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, via Buenos Aires. Telefono 527-420.

AFFITTASI negozio in nuova costruzione. Telefonare 490-049 Venaria.

AFFITTASI negozio mq. 145 più 40 comunicanti, angolare 6 vetrine, S. Rita; adatto molteplici attività. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI Porta Nuova alloggio 4 camere servizi libero subito. Telefonare 586-528. A11304

AFFITTASI primo piano alloggio 5 camere servizi, XX Settembre 17, adatto uffici, pensione, abitazione. Telefonare 501-045. A9127

AFFITTASI San Secondo alloggio signorile 6 camere doppi servizi. Telefonare 724-989 dalle 20-22.

AFFITTASI Spotorno celle frigorifere basse temperature con posteggio camion, attrezzato ufficio. Fabbilmen, casella 658, Parma.

AFFITTASI tre camere cucina ingresso bagno Porta Nuova termo ascensore. Telefonare 546-644.

AFFITTASI via Spalato ampio negozio piccolo retro, termosifone. Telefonare 387-178. A11344

AFFITTASI zona Boringhieri basso fabbricato mq. 53 ad uso magazzino od industria non rumorosa. Telefonare 387-323. A11427

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200, 1200, 2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI 1 piano 4 camere tinello servizi Bava 15. Tel. 80-413 885-505

AFFITTASI 3 camere servizi zona Italia '61, 37000. Telef. 772-372.

AFFITTIAMO villette precollinare 3 camere, cucina, garage, giardino, magazzino: 55.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AFFITTO alloggi due tre camere tinello cucinino. Via Pio VII 142.

AFFITTO, Boston 118, nuovo locale industria commercio mq. 300-600, civile luminoso, indipendente riscaldato. Telefonare 524-454. O844

AFFITTO, Boston 118, signorile nuovo 2 camere, tinello, servizi, visite pomeriggio. Telefonare 546-476.

ALLOGGI centralissimi adatti abitazione, ufficio, 60.000, 100.000. Meccase, Arsenale 82. O883

ALLOGGIO ammobiliato, camera tinello servizi affittasi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2679 — Torino». A12828

ALLOGGIO cinque camere doppi servizi, terrazzo, 44.000, altro 3 camere 20.000, palazzo signorile, fuori smog, vicinissimi Torino. Telef. 958-077, 687-851. A11046

ALLOGGIO 4 camere, cucina pressi Fiat Mirafiori, affitto. Tel. 599-051.

AMMOBILIATO alloggio due camere cucina bagno termosifone, Barriera Milano, cauzionando. Telefonare 334-425. A11343

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 8 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

ATTICO, Grosseto 300, 4 camere servizi, 40.000. Telefonare pomeriggio 678-820. A1288

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI nuovissimi furgoni imbottiti, concorrenza, massima accuratezza. Preventivi. Tel. 725-663.

BELLISSIMO locale 270 mq. affittasi. Telef. 64-925. A10755

BOLOGNA centralissimo zona Mercanzia intero stabile libero affittasi da maggio, possibili varie combinazioni. Vasto negozio 300 metri, ottimo interrato accesso diretto, ammezzato abbinabile piano terra per complessivi oltre 700 metri. Tre piani per uffici varie dimensioni, da tre a dieci vani, complessivi metri 250 per piano. Aria condizionata intero stabile, ascensore, ottime finiture. Rivolgersi Beni Stabili, Montegrappa 3, Bologna, tel. 223-743.

BOX uso autorimessa pressi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051.

CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabili, radiale Moncalieri affittasi. Telefonare 388-417. O941

CASCINE Vica affittasi due camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefono 760-135. A9410

CENTRALISSIMI locali seminterrati serviti rampa carraia affittansi vendonsi nuovo palazzo via Rossini ang. Santa Giulia. A10704

CENTRALISSIMO alloggio 4 camere cucina doppi servizi affittasi subito nuovo palazzo via Santa Giulia 6.

CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O620

DA fine marzo a coniugi soli affittasi alloggio signorile 5 camere in villa Valentino. Scrivere con referenze: «Pubblicità Stampa 2553 — Torino». A11404

IMPRESA affitta alloggi 2-3 camere tinello corso Orbassano 500 mt. oltre la Fiat Mirafiori. Telefonare 363-170. 359-449. A12047

LINGOTTO Monastir 8, affittasi seminterrati 328 mq. divisibili, ampio carraio. A9730

LOCALE industriale mq. 500 con alloggio, libero, affittasi Lingotto fronte via. Telefonare 395-110.

LOCALE industriale semicentrale 2000 mq. riscaldamento, cortile, affittasi. Telefonare 520-163.

LOCALE industriale 52 metriquadrati, più cortile, periferia Torino, adatto svariate attività, affitta 25.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

LOCALE seminterrato, Corso Taranto 58, adatto per laboratorio silenzioso o magazzino libero subito affittasi. Tel. 773-757. O592

LOCALI INDUSTRIALI GRUGLIASCO, DIVERSE SUPERFICI, TUTTI SERVIZI, AFFITTANSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2643 — TORINO». A11994

MAGAZZINO seminterrato affittasi m. 450, accesso carraio indipendente, montacarichi q.li 20, nuova costruzione prospiciente Fiat Mirafiori. Telefonare ore pasti 962-394.

MQ. 60 circa, affittansi subito uso ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 485-829. A10620

NEGOZI grandiosi nuovo stabile corso Unione Sovietica (Fiat Mirafiori), affittansi. Telefonare ore pasti 962-394. A10715

NICHELINO via Torino affittansi alloggi uno e due camere tinello servizi. Telefonare 660-646.

NICHELINO vicinanze chiesa scuole affittasi due camere tinello servizi. Telefonare 660-646. A11032

POSIZIONE centrale cedesi in affitto uso ufficio locale 30 mq. con servizi. Telefonare 847-375.

PRECOLLINARE, tricamere doppi servizi, garage, orto, giardino, affittasi. Telefonare 633-383.

PRINCIPE Tommaso 17, piano 1°, affittasi 8 vani doppi servizi, anche uso ufficio con deposito. Telefonare 876-051. A10766

SETTE camere tripli servizi affittasi alloggio adatto studio medico. Telefonare 722-559. O882

SIGNORINA inglese 26enne, insegnante cerca adeguata signorina per coabitazione alloggio. Tel. 677-526.

STUDIO ammobiliato affittasi, centrale, professionisti, avvocati, commerciale. Telefonare 81-124.

TRE camere, 2 servizi S. Salvario libero subito affittasi. Tel. 652-839.

UFFICI o negozi affittansi subito primo piano nuova costruzione prospiciente Fiat Mirafiori. Telefonare ore pasti 962-394. A10715

VUOTO-ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

ZONA Bernini locale mq. 75 magazzino laboratorio acqua forza 380 luce. Telefonare 751-805.

35.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 512-293, 547-560. O831

(5) LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A mezza montagna affittasi palazzina, rustico, garage, giardino. Telefono 490-143. A10594

PIETRALIGURE affittasi alloggio libero 4 camere più servizi ammobiliato ogni conforto casa centrale moderna, vista mare, cinque letti per mesi estivi, eventualmente annuale. Scrivere Maria Rosa Sebastiano, Borgio Verezzi, Fermo Posta. A11312

VALLE Lanzo, altezza massima 600 metri cerco in affitto villetta giardino tre quattro camere bagno piano terreno ammobiliato, 15 giugno 15 settembre. Gramaglia, via Fréjus 15, Torino. Telefono 331-997.

(8) ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione S. Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2200.

(9) COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo; Pinerolo.

SIST, via Po 2, telef. 547-573, inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

(10) LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

EFFICACI lezioni impartisce universitaria italiano latino greco francese. Telefonare 595-612. A10851

LAUREANDO ingegneria civile impartisce lezioni matematica, costruzioni. Telef. 372-000. A11083

MATEMATICA, ragioneria, finanziaria, attuariale, lezioni ripetizioni preparazione accurata. Telef. 394-091.

(11) CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Porta Nuova affittasi ammobiliata signorile tutti conforts. Tel. 653-384.

AFFITTASI a persona seria ammobiliata centralissima comodità. Telefonare 547-785. A10961

AFFITTASI ammobiliata con cucina a una due signorine. Tel. 767-709.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti confort volendo pensione. Statuto. Telefonare 352-311. A10628

AFFITTASI camera mobiliata con uso cucina. Tel. 743-493.

AFFITTASI matrimoniale singola comodità uso cucina, centrale, referenziati. Telefonare 60-338.

AFFITTASI paraggi Statuto, ammobiliata due letti unici inquilini. Telefono 553-792. A10750

AMMOBILIATA indipendente grande volendo anche 2 letti zona piazza Repubblica. Tel. 540-191.

BELLA ammobiliata 2 letti centrale affittasi, serietà. Telef. 545-101.

CAMERA ammobiliata 2 letti centralissima, affittasi. Tel. 520-951.

LIBERA subito ammobiliata centrale affittasi a signorina impiegata. Telefonare 347-178. A12357

MATRIMONIALE e mansarda due letti acqua termo gas. Telefonare 580-667. A11438

MIRAFIORI affittasi camera ammobiliata due uomini. Tel. 395-828 ore pomeridiane. A10761

NUOVA apertura pensione moderna centrale trattamento familiare, prezzi imbattibili. Telef. 760-279.

PIED-A-TERRE molto signorile esigo massima serietà, Disavino, Sant'Anselmo 13. O779

PORTA Nuova ammobiliata, volendo uso cucina, comodità, indipendente. Telefonare 687-926. A12774

SIGNORA sola alloggio nuovo affitta camera mobiliata con tutti conforti persona seria referenziata. Telefonare 491-073. A11275

UNIVERSITARIE, impiegate pensiona camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20851

(12) DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DOTTORE agraria 28enne scopo miglioramento esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2626 — Torino».

A. SEDICENNE stenodattilo comptometer, paghe contributi, 1° impiego offresi. Telefonare 651-929.

A. SIGNORINA 25enne pratica spedizioni offresi impiegata magazziniera per seria ditta. Telefonare 877-996.

A. VENTENNE diplomata ragioniera pratica ramo tessuti occuperebbesi in negozio o boutique vendita articoli moda. Telefonare 519-172 ore ufficio. A12803

ABILE dattilografa offresi lavoro domicilio. 588-692. A12658

ABILE stenodattilografa segretaria d'azienda, discreta conoscenza francese inglese, volonterosa, libera subito impiegherebbesi. Tel. 210-875.

ABILISSIMA dattilografa [illegible] lavori dattilografici domicilio. Telefonare 275-186. A12100

ABILISSIMA stenodattilografa pratica lavori ufficio paghe, patente auto impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 374-980.

AIUTO contabile 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 380-055.

ALBERGATORE quarantenne, libero impegni offresi direzione azienda alberghiera o similare per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A11315

ANALISTA colori vernici inorganici offresi ore libere. Telefon. 853-448 Torino. A12405

ASSISTENTE edile capo cantiere referenziatissimo specialista costruzioni cemento armato industriali civili esaminerebbe proposte, Mattioli, via Gorizia 15, Parma. Torino tel. 397-665.

CAPITANO di macchina 29enne occuperebbesi ovunque conduzione manutenzione impianti termoelettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino». A543

CAPO officina costruzione attrezzature stampi, manutenzione impianti, macchinario, capacità referenze documentabili libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».

CORRISPONDENTE francese spagnolo tedesco offresi ditta. Telefonare 240-017. A12327

DICIASSETTENNE steno-dattilografa primo impiego, licenza commerciale, impiegherebbesi subito. Tel. 297-590.

DICIASSETTENNE 2° impiego dattilografa fatturista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 886-724.

DICIOTTENNE computista commerciale stenodattilografa, offresi. Telefono 365-226. A12761

DICIOTTENNE studentessa [illegible] cerebbesi commessa o qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 875-124 ore 12-14. A12543

DICIOTTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 576-604. A12373

DINAMICO anziano referenze patente auto offresi incarichi fiducia pratiche uffici pubblici, banche, notai. Telefonare 487-303. A12388

DIPLOMATA 18enne dattilografa pratica ufficio offresi 2° impiego referenziata. Telefonare 723-290.

DIPLOMATO militesente patentato offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino».

ESPERTISSIMO pubblicità occuperebbesi presso ditta Imperia o dintorni mezza giornata scopo trasferimento. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

ESPERTO tecnico autoricambi assistenza lingue proveniente organo internazionale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino».

EX allievo Fiat neo geometra serale offresi mezza giornata ufficio o officina qualsiasi mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2627 — Torino».

FATTURAZIONI eseguisce ragioniere tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

FOTOGRAFO perito cinque anni attività importante ditta offresi impiego commerciale o tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

GEOMETRA biennale esperienza cantiere edile industriale, auto propria, offresi. Telefonare 485-621.

GEOMETRA 22enne militesente patentato 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino».

CONTRIBUTI paghe lavori ufficio pratica ultraventennale referenziata nubile occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 256-170.

CORRISPONDENTE perfetto francese stenodattilografa, pratica export offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2643 — Torino». A11992

DATTILOGRAFA 2° impiego offresi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino».

DATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio vendite et fatturazione offresi. Telefonare [illegible]-150. A11725

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459. A12049

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libero subito. Telefon. 486-307.

DICIASSETTENNE attiva dattilografa licenza commerciale offresi libera subito. Telefonare 754-754.

DICIASSETTENNE, avviamento industriale, offresi ufficio o negozio 1° impiego. Telefonare 251-064 mattino.

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 795-472. A12278

DICIASSETTENNE stenodattilo paghe contributi referenziata impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 589-784.

DICIASSETTENNE stenodattilografa contabile referenziata occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 278-517.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa offresi presso seria ditta. Telefonare 338-591. A12807

DIPLOMATA pratica tenuta libri paga contributi occuperebbesi anche mezza giornata eventualmente accetterebbe lavori domicilio. Telefonare 255-897. A12095

DIRIGENTE amministrativo ventennale esperienza offresi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2666 — Torino».

DISEGNATORE generico abile disegni china offresi, eventualmente proprio domicilio: disegni tecnici, edili, prospetti, cartografia. Telefon. 280-349.

DISEGNATORE meccanico 23enne 2° impiego volonteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2688 — Torino».

DISEGNATORE progettista, lucidatore offresi tempo libero proprio domicilio. Telefonare 337-629.

DISEGNATORE progettista mobili metallici ufficio offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2637 — Torino».

DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino». A10583

DOTTORE commercialista 30enne pratico contabilità impiegherebbesi. Telefonare 519-814. A11981

ESPERTISSIMA paghe, contributi, contabilità, patente, offresi. Telefono 886-791. A12134

ESPERTISSIMO amministrativo fiscale offresi seria ditta mansioni ispettive pratiche esterne livello dirigenziale. Referenze et cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2650 — Torino». A12281

GEOMETRA abilitato capomastro lunga esperienza progettazione direzione costruzione civili industriali offresi direzione lavori capo cantiere seria impresa. Telefonare 767-384.

IMPIEGATA 19enne referenziata, pratica biennale conoscenza stenodattilo contabilità macchine contabili offresi seria ditta. Telef. 683-379.

INGLESE parlato e scritto, abile stenodattilografa, esperienza ufficio offresi. Telefonare 889-786.

INGLESE parlato scritto buona conoscenza francese spagnolo 22enne computista nubile offresi ditta. Telefonare 258-129. A13654

LAUREATO 32enne esperto ufficio vendite impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino». A12772

LAVORI dattilografici eseguonsi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

LUCIDATORE, elaborazione disegni a china offresi proprio domicilio. Tel. 742-981. A12382

LUNGA pratica costruzione apparecchi industriali, progettazione et direzione officina, offresi tecnico laureato estero ingegneria, per mansioni adeguate. Buon organizzatore, ascendente sul personale, esperto trattative vendite et acquisti con vaste conoscenze mercato nazionale. Libero subito, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2674 — Torino». A12613

MAESTRO elementare giovanissimo referenziatissimo impiegherebbesi subito ovunque. Chiede mensile fisso. Telefonare 691-664. A12208

MILITESENTE, presenza, serietà offresi a persona d'affari come interprete, autista segretario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino».

OFFRESI vetrinista referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6275 — Torino». A12361

OPERATORE I.B.M. diplomato offresi. Telefonare 251-991.

PERFETTA conoscenza francese offresi interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2653 — Torino».

PERITO chimico conciario 28enne esperienza commerciale tecnica offresi ottimo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2689 — Torino».

PERITO chimico esperienza 6 anni formulazione e organizzazione produzioni vernici e smalti offresi scopo miglioramento. Telefonare 514-905.

PERITO elettrotecnico 25enne libero subito offresi esperienza tecnico, tecnico-commerciale. Telefon. 275-677.

PERITO radiotecnico militesente ventiduenne volonteroso offresi subito. Telefonare 486-569. A12072

PERITO tessile disegnatore lanerie offresi per miglioramento. Florian, via Don Bosco 39, Torino.

PRATICA tenuta libri paga offresi a proprio domicilio, prezzi modici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6237 — Torino». A12003

PROGETTISTA circuiti telesegnalazioni offresi ditta lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino». A11770

PROGETTISTA tecnico manutenzione a impianti disposto trasferirsi scopo miglioramento offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2592 — Torino».

RADIOTECNICO tv esperto riparazioni progettazioni offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2676 — Torino». A12617

RAGIONIERA 1° impiego conoscenza stenodattilo offresi seria ditta. Telefonare 320-687. A121111

RAGIONIERA 2° impiego pratica contabilità, paghe contributi, dattilografia, discreta conoscenza francese inglese offresi. Telefonare 529-661.

RAGIONIERA 27enne libera subito, pratica cassa, banche, prima nota, contabilità clienti fornitori, paghe contributi, corrispondenza import export referenziata offresi. Telef. 799-666.

RAGIONIERE perito commerciale 31enne offresi. Telefonare 259-744.

RAGIONIERE stenodattilo 1° impiego offresi anche mezza giornata, referenze. Telefonare 485-488.

RAGIONIERE 24enne ottime referenze cerca impiego. Tel. 877-852.

RAGIONIERE 30enne esperienza direzione commerciale organizzazione vendite esaminerebbe concrete proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2659 — Torino». A12221

RAGIONIERE 32enne espertissimo torinese celibe offresi trasferirebbesi ovunque. Telefonare 514-741.

SEGRETARIA direzione, diplomata, referenziata, stenodattilo, corrispondenza, paghe contributi, costi, fatturazioni, contabilità. Libera subito. Offresi. Telefonare 241-559.

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente perfetto inglese francese tedesco impiegherebbesi presso seria ditta anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2658 — Torino».

SEGRETARIA 30enne stenodattilo corrispondente pluriennale pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 654-073. A12321

SIGNORA esperienza ultraquindicennale contabilità generale, partita doppia ricalco e normale, bilanci, buona pratica paghe e contributi, offresi, libera subito, Telefono 723-283.

SIGNORA 23enne pratica contabilità paghe contributi, lavori ufficio, libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 295-207.

SIGNORINA francese madrelingua 23enne colta lingue occuperebbesi subito istitutrice o ufficio. Scrivere Fonte, Mulini 95, Orbassano.

SIGNORINA occuperebbesi ore serali baby-sitter o cassiera o altro lavoro. Telefonare 523-179. A12204

SIGNORINA 17enne stenodattilografa diplomata comptometer 1° impiego offresi. Telefonare 793-100.

SIGNORINA 19enne inglese cerca occupazione presso serissima famiglia o istituto femminile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino».

SIGNORINA 24enne abitante zona Francia, pratica ufficio, impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 799-066.

STENO dattilo secondo impiego volonterosa ottime referenze offresi subito. Telefonare 241-336 dalle ore 9 alle ore 12. A11721

STENODATTILOGRAFA 17 anni offresi come aiutante ufficio, miti pretese. Telefonare 270-646.

STENODATTILOGRAFA 18enne 2° impiego, pratica vari lavori ufficio, libera subito offresi. Tel. 376-817.

STUDENTE ragioneria ultimato servizio militare seria 2° impiego occuperebbesi subito. Telef. 730-300.

TECNICO ossidazione alluminio cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2593 — Torino». A11738

TRENTACINQUENNE diploma tecnico agrario patente auto impiegherebbesi posto adeguato. Tel. 587-238.

TRENTASETTENNE referenziatissimo conoscenza perfetta italiano francese 16 anni insegnamento privato occuperebbesi lezioni domiciliari o azienda corrispondente traduttore, segretario, mansioni fiducia. Accattatis Alfonso presso Rivelta, via S. Secondo 31, Torino.

UNIVERSITARIA pratica offresi custodia bambini mattino e pomeriggio. Telefonare 770-252.

VENTENNE pratica paghe contributi e lavori ufficio offresi a ditta seria. Telefonare 232-131. A12752

VENTENNE seria dinamica pratica lavori ufficio impiegherebbesi come segretaria o impiegata libera subito. Telefonare 295-687.

VENTICINQUENNE torinese patentato, cultura scuola media superiori esperienza triennale in azienda commerciale occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2667 — Torino». A12284

VENTISEIENNE studi commerciali referenziato esperto reparto ferramenta, magazzino incarico esterno offresi subito. Telefonare 721-417.

VENTUNENNE congedato patente studente ragioneria serale occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Telefonare 382-145. A12302

(13) OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. CANTANTI dilettanti importante concorso a cura del circolo ricreativo di musica leggera. Tel. 83-039, 689-687. A10891

AMBOSESSI cantanti cercansi [illegible] concorso Voci Primavera. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

BAMBINI cantanti Festival ninna nanne tiramolla ora, cercansi. Telefonare 570-402. A10940

AZIENDA commerciale cerca ragioniere 25-30enne pratico contabilità generale anche primo impiego. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino». A11272

CATTANEO assume geometra o perito tecnico commerciale. Indispensabile auto propria. Presentarsi corso Unione Sovietica 612 mattino ore 8-9. A10075

CERCASI produttore pratico per tipografia. Presentarsi via Modena 43 cortile. A10756

ESTERO per potenziamento organizzazione di vendita industria meccanica cerca elemento giovane conoscenza almeno tedesco francese disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino».

FIRET assume abili commesse. Presentarsi via Avigliana 45 F.

PRIMARIO lanificio Argentina assume volonterosi abili assistenti tessitura, telai Fari automatici Crompton. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino». A11339

RAPPRESENTANZA Torino primaria compagnia assicurazioni affiderebbe Agenzia città elemento qualificato pratica tutti i rami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6073 — Torino».

(12) DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. OCCUPEREBBESI qualunque lavoro 24enne auto propria, libero mezza giornata. Telefonare ore pasti 772-738. A12380

A. AUTISTA massime patenti offresi mezza giornata ditta anche propria multiple. Telefonare 724-838.

ABILE giovane riparazione radio tv buona conoscenza elettrotecnica offresi negozio. Telefonare 655-572.

ABILE stiratrice lavori leggeri cinque ore mattino massime serietà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2648 — Torino». A12183

ABILE tuttofare offresi giornata. Tel. 793-884. A12773

ABILE tuttofare giornata od a ore offresi. Telef. 758-151. A12114

AGGIUSTATORE generico lunga esperienza offresi. Telefonare 393-413.

AGGIUSTATORE meccanico 45enne patente B anche altri lavori occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6279 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria, lamiera, imbottitura, tranciatura, a passo, anni 34 lunga esperienza, possibilità trasferimento. Scrivere Pezzano Osvaldo, via Genova 32

AGRICOLTORE 45enne esperto bestiame, vigna, colture, macchine agricole occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Pubbliman casella 154, Alessandria. 20931

AIUTO barista 19enne capacità barista occuperebbesi con orario prolungato. Tel. 81-020. A12304

AIUTO cucina lavapiatti oppure aiuto guardarobiere ventiseienne offresi. Tel. 256-582. A12189

ALESUARISTA 1 cat. offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino». A12137

ANALISTA chimico, terza media militesente ventiduenne, patente, accetterebbe qualsiasi lavoro anche manuale. Telefonare 570-739.

APPRENDISTA elettrauto con nozioni teoriche, offresi, miti pretese. Telef. 690-794. A12407

AUTISTA C praticissimo città offresi fattorino ditta privato. Telefonare 793-681.

AUTISTA D-E capacità lavoro pratico città e viaggiare occuperebbesi presso ditta oppure privato, referenziato. Tel. 793-929. A12788

AUTISTA patente B pratico Torino offresi. Telefonare 765-464.

AUTISTA patente C praticissimo presenza, libero subito, anche con macchina propria offresi ditta o privato. Telef. 541-226. A12634

AUTISTA patente E 30enne piemontese offresi. Tel. 660-094 ore 8-12.

AUTISTA referenziato patente D offresi solo mattino. Tel. 231-881.

AUTISTA 27enne patente E pubblica volonteroso offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 882-772.

BARISTA piemontese 50enne offresi. Telefonare 270-332 dalle 9 alle 12. A12432

CAMERIERA piani sperimentata disposta trasferirsi offresi albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2652 — Torino». A12198

CAMERIERA 23enne piemontese referenziata offresi ore giornate tuttofare a famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6251 — Torino».

CAMERIERE 26enne offresi bar ristorante conoscenza lingue. Telefonare mattinata 527-830.

CHAUFFEUR, [illegible] lunga residenza Inghilterra conoscenza perfetta francese inglese italiano, [illegible] occupazione presso famiglia signorile. Scrivere: Mr. Vincent, via Borgaro 92, Torino. A11516

CHEF cuoco offresi subito, lunga esperienza hotel ristorante stagione. Telefonare 362-758.

CINQUANTENNE referenziata con zia anziana offresi come portinaia, con una o più scale, amante orto e giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino».

CONIUGI cinquantenni veneti cercano portineria. Telef. 678-810.

CONIUGI con figlia quindicenne esperti lavori domestici cucina autista disponibili subito sistemerebbersi in gruppo presso famiglia signorile. Telefonare 735-615 (intermediari). A12212

CONIUGI figlio quindicenne referenziatissimi cercano portineria custodia villa disposti lavori casalinghi. Scrivere: Maraghotta presso Ceriana, Avogadro 11, Torino. A12418

CONIUGI pensionati piemontesi buona presenza lunga pratica cercano portineria centrale signorile, oppure villa in Torino capace conduzione caldaia manutenzione casa e giardinaggio. Telefonare 326-542.

CONIUGI piemontesi con bimbo cercano portineria. Telef. 675-165.

CONIUGI piemontesi mezza età abilissimo giardiniere ortolano referenziato offresi ovunque. Tel. 584-016.

CONIUGI piemontesi senza figli cercano portineria o custodia villa praticissimi con ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2604 — Torino». A11755

CONIUGI senza figli cercano portineria. Tel. 730-728. A12133

CONIUGI sessantenni piemontesi cercano custodia villa giardiniere frutticoltore anche a giornata dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A12142

CONTADINO celibe cerca sistemazione; 40enne. Scrivere Ardù presso Martinelli, corso Regio Parco 52, Torino. A12651

COPPIA con figlio anni 16 assoluta fiducia cerca portineria. Tel. 758-038

CUOCO abile piemontese offresi. Tel. 369-404. A12268

CUOCO specializzato esperto 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A12620

D E pubblica pratico città dintorni libero subito offresi. Tel. 855-342.

DIMOSTRATRICE per negozio bella presenza lunga esperienza referenziata offresi. Telefonare 235-838.

DONNA libera 20 febbraio pensionata sana offresi a persone sole disposta trasferirsi. Dirce Boschi, via Antolini 30, Salsomaggiore Parma.

ELETTRAUTO offresi anche autista D. Telefonare 372-461. A11871

ELETTRICISTA impianti interni e industriali lunga esperienza con automezzo disposto anche fuori Torino offresi. Tel. 720-820. A12223

ELETTRICISTA specializzato in manutenzione impianti e quadri elettrici offresi ditta. Telefonare 778-322 dopo ore 17. A12266

EX Guardia Giurata libero subito offresi qualunque servizio notturno diurno anche mezza giornata molto pratico giardino in generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2646 — Torino». A12159

ESPERIENZA decennale stampaggio termoplastici termoindurenti offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2660 — Torino».

FATTORINO autista referenziato espertissimo operazioni bancarie occuperebbesi mezzo pomeriggio qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino».

FATTORINO disponendo furgone Ape 175 offresi ditte per consegne. Tel. 874-196. A12433

FONDITORE specializzato alluminio pressofusione 15 anni esperienza offresi serie Ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino».

FORGIATORE saldatore elettrico 1ª categoria offresi. Telef. 551-989.

FRESATORE stampi tranciatura di 2ª libero subito offresi. Scrivere: Sandoli, via Ormea 141, Torino.

GARAGISTA patentato pratico lavaggio impiegherebbesi subito anche notturno. Tel. 487-460.

GIARDINIERE referenziato con moglie tuttofare cercano custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6226 — Torino». A12704

GIOVANE operaio piemontese massima serietà, lavori officina o magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino». A12399

GIOVANE svelto bella presenza cerca portierato qualsiasi zona Torino. Telefonare 655-332. A11965

GIOVANE ventiduenne alto 1,85, bella presenza, offresi indossatore seria ditta. Scrivere: La Perna Erminio, via Candino n. 2, Torino.

GIOVANI coniugi senza figli (moglie seria marito patente auto) offronsi domestici o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino».

IMPIEGATO libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro dattilografia, copia a mano domicilio. Telefonare 277-029 ore 15-17.

IN zona corso Francia offresi tuttofare 4 ore mattino 4 ore pomeriggio massima fiducia. Telefonare 737-736.

INFERMIERA pratica dentista offresi studio medico. Telefonare ore pasti 275-737. A12624

INFERMIERA privata notturne o diurne offresi presso famiglia o ospedale. Telef. 540-309. A13[illegible]

INFERMIERE 24enne diplomato, libero subito, offresi assistenza pensionato od infermo. Tel. 275-131.

INSEGNANTE 36enne bimbo quattrenne offresi governante fissa due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2681 — Torino». A12631

LATTONIERE idraulico cottimista offresi seria impresa impianti comuni et manutenzione. Tel. 750-106.

LAVORANTE pettinatrice offresi. Telefonare 673-204. A12139

MAGAZZINIERE 20enne serio volonteroso lunga esperienza referenze controllabili offresi. Tel. 720-374.

MANOVALE specializzato in lavori vari offresi anche 5 o sei ore. Telefono 663-216. A12758

MECCANICO autista generico patenti D-E esperto andamento garage 33 anni offresi. Telefonare 694-547.

MECCANICO motorista aggiustatore meccanico patente D offresi. Telefono 685-868. A12355

MOTORISTA diesel benzina ex collaudatore complessivista lunga pratica occuperebbesi presso seria ditta anche manutenzione. Tel. 743-831.

OFFRESI abile stiro e cucito ottime referenze. Telefono 877-052.

OFFRESI cuoco patentato conoscenza 4 lingue. Telefonare 257-183.

OFFRESI domestico 23enne volonteroso libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6254 — Torino».

OFFRESI ex guardia patente libero qualsiasi lavoro fiducia fattorino guardiano custode anche mezza giornata. Telefono 522-040.

OFFRESI fattorino 17 anni volonteroso. Tel. 261-503. A12379

OFFRESI fattorino 21enne con macchina propria Fiat 1100 familiare Ditta o privato. Tel. 587-639.

OFFRESI panettiere anni 28. Telefonare 257-183. A12123

OFFRESI tuttofare o ore o mezza giornata. Tel. 213-109.

OFFRESI [illegible] e montaggio mobili con patente. Telef. 551-671.

OPERAIO addetto macchine, aiuto elettricista, o altro lavoro offresi. Telef. 690-794. A12407

OPERAIO generico volonteroso, 34 anni, magazzino ed officina eventualmente pratico limatrice piallatrice e conoscenza disegno meccanico offresi miti pretese anche mezza giornata. Telef. 326-857 ore pasti 13-20,30.

OPERAIO 24enne con passaporto offresi lavoro all'estero qualsiasi lavoro. Telef. 668-027. A12122

PANTOGRAFISTA et aggiustatore offresi. Scrivere: Mignemi, via Randaccio 29, Torino. A12756

PELLICCIAIA meno macchina offresi eventualmente domicilio. Scrivere: Carta Identità n. 7681764 Fermo Posta Torino. A12302

PENSIONATO con piccola autovettura occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare ore pasti 351-523.

PENSIONATO piemontese referenziato offresi aiuto magazziniere commissioni qualsiasi lavoro. Telefonare 378-173. A12283

PENSIONATO tornitore attrezzista offresi, miti pretese. Tel. 371-340.

PROVETTO saldatore tubista carpentiere manutenzione offresi. Telefono 327-857. A12401

QUARANTACINQUENNE pratico lavori casalinghi e cucina in genere offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6286 — Torino». A12444

QUINDICENNE offresi preferibilmente ramo elettrico. Telef. 771-034.

RAGAZZO quindicenne offresi per lavori d'albergo possibilmente come ragazzo alla portineria anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino». A12349

RAGAZZO volonteroso piemontese 16enne avviamento industriale cerca lavoro. Telefonare 365-887.

REFERENZIATA offresi pulizia scale Parella Campidoglio Francia. Telefonare pomeriggio 789-607.

REFERENZIATA offresi tuttofare, miti pretese con camera indipendente. Telefonare 687-518.

REFERENZIATISSIMA offresi pulizia uffici e scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino».

SALDATORE elettroautogeno offresi a seria ditta, libero subito. Telefonare 691-583. A12245

SARTA finita offresi presso laboratorio pomeriggio. Telefonare 331-691 dalle 14 in poi. A12149

SARTA offresi per negozio abbigliamento. Tel. 297-222. A12332

SEDICENNE commessa offresi. Telefono 296-697. A12297

SIGNORA, intelligenza, spigliata, occuperebbesi solo pomeriggio, preferibilmente studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2665 — Torino». A12274

SIGNORA 30enne offresi pulizia ospedale istituto uffici. Tel. 643-859 dalle 18 alle 19. A545

SIGNORINA esperienza ammalati offresi assistenza diurna notturna ospedali e domicilio. Telefon. 83-601.

SIGNORINA inglese offresi baby sitter anche diurna. Tel. 343-224.

SIGNORINA occuperebbesi custodia bimbi. Telef. 351-164. A12185

SIGNORINA offresi stiro aiuto casa dalle 8 alle 13. Telefonare ore pasti 672-012. A12113

SIGNORINA seria occuperebbesi bambinaia aiuto casa. Tel. 522-254.

SOLA 50enne dinamica offresi assistenza infermi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino».

STIRATRICE ventenne offresi tintoria. Telefonare 93-171. A12158

TORNITORE II categoria capace saldare offresi. Telefonare 82-112 ore 9-15 16-21. A12411

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

TECNICO radio tv esperienza pluriennale patente auto, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2671 — Torino». A12296

TIPOGRAFO impressore 40enne torinese indipendente libero subito disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2682 — Torino».

TORNITORE 2ª offresi subito seria città. Telefonare 335-442.

TORNITORE 2ª offresi. Scrivere Scarati Antonio, via Marco Polo 7, Torino. A12101

TORNITORE 22enne [redacted] conoscenza disegno offresi. Tel. [redacted]876.

TRENTASEI anni offresi tuttofare giornata, libero subito, pratica cucina, referenze. Telefonare 687-518.

TUBISTA abile impianti civili industriali nonché ramista per impianti automatismi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2661 — Torino».

TUBISTA montatore offresi. Telefonare 770-957. A12092

TUTTOFARE presenza venticinquenne piemontese offresi lavori domestici dalle ore 8 alle 15. Telefonare 741-448. A12277

TUTTOFARE 40enne referenziata, occuperebbesi 8-19. Spina, via Pescarolo 15. A11433

VENETO 20enne militesente buone referenze offresi domestico cameriere, con patente. Telefon. 759-913.

VENTIDUENNE serio occuperebbesi laboratorio o privato qualsiasi altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2684 — Torino». A12644

VENTIQUATTRENNE patente B offresi autista oppure qualunque altro lavoro. Telefonare 332-900.

VENTISEIENNE con scuola tornitore e aggiustatore offresi. Telefono 545-157. A11988

VENTITREENNE autista patente E privato offresi oppure a Ditta con furgone proprio. Telef. 875-204.

VENTITREENNE saldatore occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 523-812. A12796

VENTITREENNE [redacted] milite esente auto offresi qualsiasi lavoro massime referenze. Tel. 482-048.

VENTUNENNE bella presenza offresi commessa pratica. Tel. 230-274 dalle 8 [redacted] 18. A11480

VERNICIATORE a spruzzo mobili metallici offresi a serie ditta, libero subito. Tel. 691-583. A12245

VERNICIATORE specializzato riparazioni autocarrozzeria offresi ditta. Telefonare 799-878.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ASSUMESI cameriera fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare mattino 630-667.

ABILE tuttofare fissa coniugi soli centro Torino cercano, buon mensile. Telefonare 759-913. O833

APPRENDISTA pettinatrice seria [redacted] volonterosa cercasi. Francine, telefono 511-394. A10986

ASSUMIAMO propaga[redacted] articolo femminile, fisso più premio. Telefonare 894-830. A11415

ASSUMIAMO signore signorine trentenne per trattare clienti e piccole spedizioni ramo fotografico. Buonanno, Francesco Assisi 27.

ASSUMONSI dimostratrici articolo femminili, se non pratiche non presentarsi, mensile 70.000. Presentarsi subito ore 9, corso Svizzera 141.

AZIENDINA artigiana assume ragazze 15-18enni apprendiste, giovane pratica macchina cucire motore con bordatore. Presentarsi: Omega, via Ferrero 4. A10832

CERCANSI donne per pulizie uffici. Telefonare 83-461 ore pasti.

CERCANSI tappezzieri decoratori artigiani. Telefonare ore ufficio 237-751.

CERCASI aiuto lavorante donne sartoria uomo. Boreso, S. Teresa 11.

CERCASI apprendista pulitori metalli e ragazza 16-18 anni pratica cromatura. Telefono 667-192.

CERCASI donna tuttofare 20-40enne referenziata per collegio fuori Torino. Telefonare 583-297.

CERCASI persona pulizia due scale casa recente costruzione via fabbriche, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2527 — Torino».

CERCASI ragazza referenziata scopo servizio, desiderosa imparare sarta. Telefonare 545-472. A10633

CERCASI tuttofare fissa, pratica cucina, casa signorile con cameriera et domestico, alto stipendio, referenze precise. Scrivere: «Pubblicità Stampa 496 — Torino».

CERCASI verniciatore mobili metallici. Tel. 694-720. A12305

CONIUGI soli cercansi per custodia villa: lui pratico piccoli lavori giardinaggio et muratore, lei disposta eseguire piccoli aiuti domestici disposti trasferirsi Biella. Scrivere: Pubbliman, Casella 126, Biella.

CUOCA unicamente cucina e stiro cercasi casa signorile. Tel. 894-270.

DECI chef praticissimo per ristorante, cercasi. Presentarsi Piazza Castello 115. A12218

ELETTROMECCANICO esperto, militesente, cercasi da importante ditta per assunzione immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

GIOVANE rettificatore anche apprendista cerca officina alta precisione. Scrivere dettagliando studi, capacità. «Pubblicità Stampa 6047 — Torino».

MONTATORI ELETTROMECCANICI PER MONTAGGIO IMPIANTI DISPOSTI VIAGGIARE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2222 — TORINO».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata. Telefonare 755-129.

PUERICULTRICE bambinaia disposta trasferirsi città provincia cercasi. Scrivere: Luzzetto, P. Tommaso 42. Torino. A10981

PULIZIA uffici centralissimi ore 6-8,30 cercasi persona pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6133 — Torino». A10623

REFERENZIATA fissa cercasi custodia bimbo, aiuto piccoli lavori domestici. Telefonare 593-000.

RISTORANTE cerca ragazzo sedicenne per cucina, vitto alloggio. Cibrario 21. A12403

TUTTOFARE fissa, oppure giornata feriali 8-20 festivi 8-14, assume famiglia zona Madonna Campagna. Presentarsi 9-12. Gillio, via Bouchoron 9. O907

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A viaggiatore casalinghi Torino Piemonte affidasi articolo novità successo, alta provvigione. Telef. 552-081.

AGENTI introdotti presso industrie Piemonte cercasi per vendita articoli industriali. stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2554 — Torino». A11408

AZIENDA agricola cerca agenti introdotti privati abbinare vini da pasto. Telefonare 320-696.

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 165/5 Biella. 20641

AZIENDA importanza nazionale assume giovane militesente pratica trattazione macchinario destinato sezione vendita macchine speciali. Esigonsi referenze, curriculum completo, disponibilità immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2547 — Torino».

BOVIS Pedavena (Birra Pedavena Dreher Venezia Spa) cerca introdottissimi Piemonte Lombardia tre Venezie alberghi ristoranti comunità zone libere vendita prodotti brodo altri alimentari forniture alberghiere capillarmente reclamizzati nel settore. Offresi concorso spese forti immediate provvigioni. Costinensi offerte non referenziati. Scrivere: Bovis Pedavena (Belluno). 20753

CERCHIAMO venditori articoli bustale merciaie proponendo abbinamento nostri prodotti destinati medesima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2550 — Torino».

IMPORTANTE società cerca zone Piemonte giovane viaggiatore o rappresentante esperto trattazione lame barba stipendio provvigione curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2677 — Torino».

IMPORTANTE Società, produttrice, distributrice prodotti nazionali, esteri di largo consumo, già largamente affermati, cerca per Torino, provincia, Cuneo, Valle Aosta, giovani venditori, con automezzo, anche primo impiego, presenza, volontà, capacità, in grado di fornire massime garanzie. Offresi minimo garantito L. 100.000 ed elevate provvigioni con ampie possibilità di miglioramento. Telefonare 542-147.

INDUSTRIA lancio prodotto largo consumo casalingo, Cerca rappresentante con deposito. Scrivere: Ima Cadola, Belluno. 20769

INTRODOTTO lattonieri idraulici cercasi per prodotto forte consumo. Telefonare 500-744. O897

INTRODOTTO [redacted] edicole, ferro, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino».

LEGATORIE artigianali rappresentante introdottissimo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Milano». 20808

OFFRESI ventisettenne torinese, bella presenza, referenziato, geometra, auto, pratica contatti ogni livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2511 — Torino». A10753

PICCOLA azienda assume giovane bella presenza volenteroso iniziare carriera venditore in possesso auto propria, minimo mensile assicurato. Manoscrivere dettagliando referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino». A10832

RAPPRESENTANTE, introdottissimo abbigliamento Piemonte, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino».

RAPPRESENTANTE venticinquenne offresi anche mezza giornata per consegne automezzo proprio. Telefonare 594-029. A10741

RAPPRESENTANZA serramenti e articoli vari costruzioni edili accetterebbe committente due studi avviati province Caserta Benevento e altre Campania. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino» o tel. 884-889.

SOCIETA' spedizioni Genova centro accetterebbe merce in deposito eventuale distribuzione. Telefonare Ge[redacted] 503-965. [redacted]

TRENTACINQUENNE torinese ammogliato referenziatissimo inglese passaporto auto telefono introdottissimo tessili lunga esperienza trattazioni affari cerca adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2512 — Torino». A10766

SMARRIMENTI L. 180 per parola

ZONA Musinè smarrito pastore tedesco grigio maschio collare ferro, buona mancia. Tel. 935-081.

LAUTA mancia consegnando cane nero, pelo lungo, taglia media, collare metallo, risponde nome Bobi. Telefonare 529-012. A10793

MANCIA riportando pointer chiazzato marrone nome «Tella» smarrito domenica villa Genero. Telefonare 651-542. A12153

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A. A Maurizio Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102. Telef. 633-146.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Telef. 682-110.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata, massaggi dimagranti, rassodanti, depilazione, raggi, maquillage. Telef. 588-549.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO [redacted] tanti autovetture vendiamo rateaimente permutiamo 500-600-1100-1300, altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia ale'ora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Ateuto, via Barletta 135. O775

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegne rapide vendite senza cambiali provatela concessionaria corso Ferrucci 80.

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegne rapide vendite senza cambiali provatela, corso Ferrucci 80. O507

A. AUTOGUARALDI 850, 4 porte, coupé spyder «Autoguaraldi», commissionaria Moretti, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. rateazioni Seva. O894

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. 785.000 prenotate Daf 750 completamente automatica, guida facile, moderna. Madama Cristina 93.

A privato vendo 600 semestrale in garage privato. Telef. 255-332.

ABBIAMO Leoncino 30 quintali fiscali, perfetto ordine lire 580.000, furgone a giorno Volkswagen motore da rodare 650.000, Corso Giulio Cesare 24. O872

ACQUISTASI 500, [redacted] 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTO 682 N2 buone condizioni oppure permuterei conguagliando con 642 N6-R ribaltabile. Telefonare 894-944. O675

ALFA Romeo 2600 spider con Ardtoop vera occasione vendesi. Telefonare 547-114. O649

APPIA [redacted] III serie privato [redacted] 540.000. Telefonare 380-514.

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500, 600. Telefonare 657-134. O866

APPIE, 1100, [redacted], 500 bianchine, giardiniere, familiari, rateazioni Ciliari 11. O600

ARCIOCCASIONISSIME Flavia 6 mesi, 1200 spider, Innocenti spider, Vignale coupé 750, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 1100 furgone T2, Giulietta TI '61-'63, Matta 38/10 bis, telefono 386-847. O649

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ATTENZIONE! Attenzione! 500 Bianchina '64, spider Giulietta '62, spider Innocenti 950, Giulietta sprint, Volkswagen 1200, numerose 500, 600, 1100 tutte ottime occasioni prezzi convenientissimi interpellateci acquisterete. Corso Moncalieri 19.

AUTONOLEGGI autogiatose sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Morello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, [redacted]rio Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

BELLISSIMA 500 D (1962) altra (1957) perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A10558

BERLINA 500 1962 ottime condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BERLINA 1300 1962 ottime condizioni 590.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O598

BERLINA 1500 lunga perfetta condizioni 850.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BMW coupé sport, Simca 1000, Volkswagen, Austin A 40. Vendo cambio corso Siracusa 158.

BUON affare vendo solo contanti 600 multipla 1ª serie 150.000, 600 furgone Caprera rimesso a nuovo. Telefonare ore pasti Cinzano, S. Vittoria d'Alba, 47-021.

CAUSA cessazione vendo 690 N1 ribaltabile come nuovo, Esatau musone rimorchio trasasi 700.000 vendo. Telef. 890-628. A11903

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEF. 594-794. O925

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O857

CONTACHILOMETRI, contagiri, termometri, strumenti auto, riparazioni aggiornamenti. Corso Tassoni 59.

FORD Capri perfetta, garanzia totale, occasionissima, vendo, cambio, rateizzo. Fordauto, via Barletta 133.

FURGONE Fiat 1100 T 3 [redacted] km. 15.000 [redacted] nuovo occasione vendesi. Telefonare 851-850. O979

GAS AUTO FORTE SICURO RISPARMIO CON IMPIANTI OMT TARTARINI PRESSO CONCESSIONARIA AUTOFFICINA GAIDO, CORSO PESCHIERA 201, TEL. [redacted].

GIARDINIERA 500 occasionissima 200.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

GIULIETTA spider veloce con tettino rigido occasione vendesi. Telefonare 819-682. O849

GIULIETTA T.I. 1963 cambio cloche occasione vendesi Fabro 10 bis. Telefonare 547-114. O849

LEONCINO, 103, tipo pullman 25, 9 posti. Assortimento furgoni, camioncini 5-10-18 ql. Raffaello 18, Tel. 683-070. O795

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA rateaimente Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680.000, 600, 500 assortimento. Tel. 850-805.

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONISSIMA 500 T.A. 190.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N 6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti e Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente lungo, Taurus 340 etc.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massena, Susa 25. O904

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovettura rivolgetevi fiduciosi, Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO compera 600 '55-'60 purché ottimo stato. Telefon. 851-841.

PRIVATO vende a privato Cortina '63. Telefonare ore pasti 362-579.

PRIVATO vende a privato 600 bellissima perfetta. Telef. 545-629.

PRIVATO vende cambia Giulietta TI, km. 26.000, lire 540.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende privato bellissima 600 accessoriata fine '60, contanti. Telefonare 394-734. O874

PRIVATO vende Simca Montlhéry 1962 ottimo stato. Tel. 677-496 ore pasti. O601

PRIVATO vende 500 D 11 mesi. Telefonare 299-728. A11317

PRIVATO vende [redacted] ottimo [redacted], richiesta 210.000. Telef. 775-940.

PRIVATO vende 600 '[redacted] bicolore, bellissima, ottimo stato. Vercelli 111

PRIVATO vende 750 perfetta ordine 1963, eventuale cambio. Telefonare 850-609. A11446

PRIVATO vende 1500 2 anni ottimo stato. Telef. 588-528.

R 4 L '64, R 8, altre occasioni italiane ed estere, rateizziamo corso Regina Margherita 290, tel. 753-783.

RATEALMENTE 1100 170.000, 1100 TV 200.000, 750 360.000, Giardiniera 270.000, 500 D 270.000, R 4 320.000, Topolino C 60.000. Corso Tassoni 81 F. Tel. 755-048.

SIMCA [redacted] 1963 unico proprietario [redacted] vendesi. Telefonare 519-682. O849

SIMCA 1000 bellissima privato vende. Telefonare 651-437 mattino.

SPIDER 1500 1964 [redacted] cambio rateizzo. Telefon. 351-455.

STRAORDINARIE occasioni; autovetture perfette. 1100 familiare 280.000, 300 Belvedere 160.000, Topolino 85.000, 600 190.000, 500 170.000, 1100 190.000, Ardea 70.000, Corso M[redacted] 19.

TAUNUS 12 M ottime condizioni garanzia totale vendo, cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133.

UNICO proprietario vende Appia III serie 1962 rodaggio. Via Torricelli 4.

VENDESI furgone Volkswagen anni 1. Telef. 875-587. A11977

VENDIAMO vetture 1300 anno 1962 L. 550.000 e vettura 600 anno 1961 L. 300.000 ottimo stato. La Stampa reparto autorimessa, telef. 57-78, interno 217. 20887

VENDO camioncino Coriasco 750 e furgone T3 km. 30.000, via Groscavallo 3. O913

VENDO Fiat 1500 coupé Pininfarina in [redacted] condizioni. Tel. 890-669.

VENDO 750 semestrale blu medio. Telef. ore pasti 240-287. A11345

VENDO 850 S semestrale blu medio km. 5000, perfetta garage proprio. Telefonare 632-490. A9893

500 D ottime condizioni unico proprietario vendo permuto facilito. Telefonare 725-000. O874

500 D semestrale bianca vendo lire 370.000. Telef. ore pasti 370-918.

642 N6/R ribaltabile ottime condizioni vendesi 1.900.000. Telefonare 894-944. O675

850 semestrale come nuova vendo. Telefonare 235-921. A11283

850 Super acqua marina, 7 mesi, vendo. L. 669.000. Tel. 594-491.

1100 D km. 14.000 [redacted] 720.000. Corso Siracusa 158. telef. 351-496.

1100-103 revisionato perfetto privato vende L. 150.000. Telefonare 321-162. A11086

1300 1963 unico proprietario, seminuovo, vendo cambio, rateizzo, Corso Corsica 6. O761

2300 Fiat berlina anno 1963 ottime condizioni vendesi. Tel. 890-669.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione lambrette ciclomotori motofurgoni 175 garanzia Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA. Agenzia Ronco, rateazioni, permute, occasioni seminuove. Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A10173

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

PRIVATO vende Vespa 150 GS. Telefonare ore pasti 751-064.

VESPA, nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Bouchoron 18 (p. Statuto). O961

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648 O354

A persona buona regalasi affettuosa cagnetta fox terrier. Telef. 588-101.

A 8000 in più armadi metallici balcone inoltre scarpiere. Marco Polo 19, rappresentante. O406

A 53.990 [redacted] libreria poltroncine moderne. Garbo rappresentante, via Campana 15. O406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, [redacted] letto poliestere 175.000. Telef. 682-396, 660-427. O332

AL mobilificio Unyral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O935

BELLA giacca ocelot paletot uomo tiaia cammello vendo. Tel. 589-943.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bossino 4, Torino. O167

AVRETE aria pura in casa, niente fumo, odori cucina, smog adottando ozonizzatore. Chiedete prova gratuita. Telefonare 500-744. O897

CAUSA trasferimento cedesi barboncino taglia media marrone. Telefonare 81-371. A11331

DIPINTI Lisa Gheduzzi privata vende. Telefonare 320-964. A9355

DONO a [redacted] incrocio. Telefonare 81-072. A11439

FRANCOBOLLI collezione completa Repubblica ordinaria aerea espressi 280.000. Telefonare 320-416.

GRATIS viaggerete per acquistare mobili, salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

LAVATRICI Candy super A 85.000, altre 20 marche. Bura, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Motorizzazioni programmate. Rimagliatrici ecc. Guarnero, Monte Pietà 16, tel. 535-034. O909

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI sgombro magazzino svendonsi: camere letto, soggiorno, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari oro. Revel 18 cortile mattino. 20503

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orso via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 260.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendesi sala pranzo. Telefonare 669-255. A10152

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PALTO', soprabiti, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 c (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TEL. 750-098.

TELEVISORI migliori marche [redacted] 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 676-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Telef. 688-079.

VENDO Lessi maschio 1 anno. Telefonare 485-638. A8580